Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 44 Fondazione 1881

DOPO LA COMPOSIZIONE DEI DISSENSI EMERSI NEI GIORNI SCORSI ALL'INTERNO DEL GOVERNO

Si apre il dibattito sugli euromissili La politica estera alla prova del nove

Craxi confermerà la linea dell'«assenso condizionato» - Previsto un confronto animato con l'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il calendario previsto per l'installazione dei missili nucleari nella base di Comiso sarà rispettato se non interverrà nel frattempo qualche fatto nuovo nel rapporto tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Craxi lo confermerà questo pomeriggio a Montecitorio di fronte ad un Parlamento convocato per discutere sulla nostra politica estera e in modo particolare sugli euromissili e sulle testate che dovrebbero essere collocate nel nostro Paese.

I problemi non sono pochi. Nessuno mette in discussione la fedeltà Atlantica ma le richieste di garanzie (chi gestirà le testate collocate a Comiso?) si intrecciano con gli ultimi frenetici tentativi di scongelare il dialogo tra le due superpotenze. È un fatto positivo, ed i discorsi della domenica degli esponenti della maggioranza lo hanno messo in rilievo, che il governo si presenti all'appuntamento di questo pomeriggio avendo ritrovato un filo comune che sembrava spezzato dalle polemiche personalistiche delle ex scorse settimane.

Questo consentirà a Craxi di parlare molto chiaro, di non dover ricorrere ad artifici dialettici per non scontentare nessuno anche perché il dibattito che seguirà alle sue dichiarazioni, e che con tutta probabilità si concluderà solamente mercoledì pomeriggio con il voto dei deputati, si preannuncia molto teso. Sono già 48 i parlamentari iscritti a parlare e di questi 35 provengono dalle fila dell'opposizione, segno evidente che il Pci, Democrazia proletaria e la sinistra indipendente sono decisi a far leva fino in fondo sulle possibili contraddizioni in seno al pentapartito.

Per una coincidenza che ora appare significativa contemporaneamente al dibattito che si svolgerà a Montecitorio, è in programma, a poche centinaia di metri, domani e dopodomani, la ventinovesima assemblea annuale dell'Alleanza atlantica. Il tema di questo appuntamento è eloquente: «La Nato strumento di pace e di sicurezza».

Così come di pace ha parlato ieri il presidente del Consiglio, commemorando a Trento la figura di Cesare Battisti, dalla cui tragica vicenda si leva «un altissimo monito alla pace vera, quella che nasce dall'unità, dalla garanzia della indipendenza, dalla capacità di autodeterminazione dei popoli. Non c'è pace vera e duratura — ha detto Craxi — finché ci saranno popoli oppressi, impossibilitati ad esprimersi, finché ci saranno feroci squilibri sociali fra i popoli e all'interno dei vari popoli».

Il capo del governo ha poi ribadito le linee che ispirano in queste settimane l'azione di politica estera del suo gabinetto «l'organizzazione della pace nel mondo — ha spiegato — richiede iniziativa, pazienza, umiltà. Solo e soltanto verso una prospettiva di pace si muovono le aspirazioni del popolo italiano e l'iniziativa del governo, della Repubblica. Il trinomio cui si ispira la nostra azione resta quello della pace, della sicurezza, della indipendenza dell'Italia».

A Trento per la campagna elettorale, domenica si vota in tutta la regione, e naturalmente per commemorare Cesare Battisti c'è andato ieri anche il ministro della Difesa. Spadolini, che continua ad essere anche il segretario del suo partito, ha inteso giustificare le polemiche dei giorni scorsi e l'armistizio sottoscritto sabato con Andreotti, affidando al suo partito il ruolo di «garante» dell'accordo di programma sul quale è nato il primo governo a guida socialista.

Anche Longo, impegnato a Bolzano sempre per la campagna elettorale, chiede che venga mantenuta una maggiore collegialità all'interno dell'esecutivo, ed assicura di essere d'accordo con quanto ha detto Craxi nella relazione con la quale sabato mattina si sono iniziati i lavori del consiglio dei ministri. Secondo il segretario socialdemocratico e ministro del Bilancio, Craxi in quella sede ha «chiaramente corretto alcune oscillazioni che si sono registrate negli ultimi tempi con il voto all'Onu contro gli Stati Uniti e con iniziative del Medio Oriente verso l'Unione Sovietica dai dubbi contorni».

A questo «nervosismo» che ancora traspare il segretario democristiano risponde ricordando che è necessaria una maggiore solidarietà all'interno della maggioranza. De Mita ha quindi difeso la politica estera di Andreotti spiegando che «mai la Dc ha confuso la ricerca della pace con l'adesione acritica a uno dei due blocchi.

Ad una collegialità più marcata dell'esecutivo, e non solo per quanto riguarda i problemi di politica estera, fanno riferimento anche i liberali attraverso un esplicito riferimento del vicesegretario Pattuelli.

L'opposizione, che punta molto sul dibattito che inizia oggi, giudica con una certa attenzione quanto è successo nei giorni scorsi. «I contrasti esistenti — ha detto ieri l'on. Tortorella, membro della direzione del Pci — all'interno della maggioranza non possono essere considerati, come ha detto qualcuno, uno o più litigi tra le troppe prime donne che esisterebbero nel Governo».

Questi contrasti sono invece il riflesso di una linea politica non solo contraddittoria ma anche assai distante dalle necessità reali del Paese».

Anche l'altra opposizione, quella guidata da Almirante, giudica negativamente quanto è avvenuto all'interno della maggioranza sulla politica estera e chiede che il Governo di non ripetere iniziative che possano dar adito al sospetto che il nostro Paese si muove in modo autonomo rispetto agli alleati occidentali.

Tommaso Genisio

La Triestina a fondo classifica


(Italfoto)

TRIESTINA 0
CAMPOBASSO 1

Per la Triestina una brutta domenica: perso il confronto col Campobasso per una rete a zero su punizione messa a segno da Maragliulo e col portiere Zinetti completamente fermo, perduta l'inviolabilità casalinga, perso anche il penultimo posto in classifica con un salto indietro ad affiancare il Catanzaro mentre il Campobasso con un balzo all'insù ha raggiunto l'Arezzo al vertice.

Gli alabardati non hanno giocato una brutta partita ma fattisi infilare non hanno più saputo rimontare sprecando, nella ripresa, sia alcune clamorose occasioni con De Falco che con Romano (nella foto circondato da difensori avversari) che, infine, con Ruffini.

A fine partita gruppi di tifosi hanno contestato con vivacità il direttore generale Gigi Piedimonte; qualche grido ostile anche nei confronti dell'allenatore.

PER LA PRIMA VOLTA SONO SCESI IN PIAZZA

Corteo di protesta a Bari di 5 mila agenti di polizia

Verso il contratto nazionale - Appello a Cgil, Cisl e Uil

BARI — La più grossa manifestazione di poliziotti della storia della Repubblica italiana — come è stata definita dagli organizzatori — si è svolta ieri a Bari, dove sono confluiti oltre cinquemila agenti provenienti da tutte le regioni meridionali (oltre che dalla Puglia, da Basilicata, Campania, Molise, Calabria e Sicilia), convocati dal sindacato unitario lavoratori della polizia (Siulp) per sostenere le trattative per il primo contratto nazionale della polizia.

La manifestazione è cominciata con un corteo muto, senza slogan, sfilato per le vie cittadine, animato da due gruppi folkloristici del Molise e della Calabria, punteggiato dei colori bianco blu e rosso delle bandiere e degli striscioni con le richieste dei poliziotti, e dal giallo dei caschi di una rappresentanza di operai.

«Prendere o lasciare non è contrattare», «i lavoratori della polizia contro la mafia per la difesa dello Stato democratico e lo sviluppo del Mezzogiorno»: queste alcune scritte sugli striscioni, poi scandite ritmicamente una volta che tutti i partecipanti si sono raccolti nel Teatro Petruzzelli, per ascoltare il segretario generale del Siulp, Francesco Forleo, rappresentanti degli agenti di custodia, di magistratura democratica, della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil.

Messaggi di dolidarietà sono stati inviati da parlamentari Dc, Pci e Psi, magistrati salernitani, commercianti di Avellino.

«Non un surrogato dello sciopero, ma una dimostrazione di reale consenso alla vertenza contrattuale». Così ha definito la manifestazione il segretario confederale della Cisl Sergio D'Antoni, parlando a nome della Federazione nazionale unitaria Cgil-Cisl-Uil.

L'impegno alla lotta contro la criminalità organizzata, secondo D'Antoni, parte da Bari per «far riflettere quanti continuano a presentare il Sud in modo distorto, come terra di mafia, camorra, 'ndrangheta e non anche di cittadini onesti che combattono quotidianamente contro di esse».

A questo proposito, Forleo ha rivolto un invito al coinvolgimento di tutti i lavoratori delle forze di polizia perché — ha detto — «la riforma della polizia non ha senso se non si riformano i Corpi degli agenti di custodia e della Guardia di finanza».

«In risposta alla provocazione del ministro Scalfaro — ha proseguito — che ci ha convocato per martedì insieme con il sindacato autonomo di polizia, sforzandosi di resuscitare cadaveri che sono fuori della vertenza, oggi chiediamo che le trattative si riaprano avendo insieme con noi la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, per chiedere la piena attuazione della legge di riforma della polizia in tutte le sue parti».

In precedenza, D'Antoni aveva sottolineato che la Federazione unitaria si era astenuta dalla diretta partecipazione alle trattative «per evitare dispute giuridiche».

UN MESE DAL RAPIMENTO

Nessuna notizia della piccola Elena

Lucca — A quasi un mese dal sequestro della bimba Elena Luisi, strappata dalle braccia della mamma la notte fra il 16 e il 17 ottobre scorso, della piccola non si hanno più notizie. Proprio oggi la bimba compie un anno e mezzo.

Nelle comunità parrocchiali del Lucchese, accogliendo l'invito dell'arcivescovo Giuliano Agresti, ieri si è pregato per il ritorno di Elena a casa.

IL CAPO DELL'OLP NON MOLLA, I SUOI NEMICI PROCRASTINANO L'«AFFONDO»

Arafat chiede l'invio a Tripoli di osservatori arabi «neutrali»

Solo un pretesto per guadagnar tempo, replicano i «dissidenti» - Nave italiana per uno scambio di prigionieri?

BEIRUT — Nuovi bombardamenti, ieri, sul campo palestinese di Baddaui, presso la città libanese di Tripoli, ma situazione di virtuale stallo nel braccio di ferro tra i palestinesi lealisti di Arafat e quelli dissidenti, appoggiati da siriani, libici e iraniani, che stringono d'assedio l'ultima roccoforte dell'Olp.

Arafat ha ribadito di non aver intenzione di ritirarsi dalla città: «Il mio dovere — ha detto ieri ai giornalisti — è di restare qui, a difendere la mia gente in estremo pericolo. Questa, di Tripoli, è la più dura battaglia che abbiamo mai sostenuto. Occorrono osservatori per far rispettare il cessate il fuoco prima che si possa pensare a una soluzione politica».

Secondo Arafat, gli osservatori «neutrali» dovrebbero essere forniti dall'Iraq, dallo Yemen dal Sud e del Nord, e dai paesi arabi del Golfo Persico che hanno avuto una parte decisiva nei contatti grazie ai quali è stata raggiunta la tregua.

«Speriamo che Arafat non creda seriamente che i paesi arabi manderanno osservatori a Tripoli — ha subito replicato il portavoce dei palestinesi «dissidenti» filosiriani —: le sue "condizioni" gli servono soltanto a guadagnare tempo. Da parte nostra, comunque, non attaccheremo per primi».

Anche se le sue forze perdono terreno e se il campo di Baddaui è esposto al fuoco dei cannoni che sparano dalla cresta del monte Turbol, Arafat rifiuta dunque di trattare sotto la minaccia delle armi; dato per finito una settimana fa, quando aveva fatto sgomberare il campo di Nahar El Bared, Arafat cerca ora di recuperare sul piano politico ciò che ha perduto su quello militare, e respinge l'ipotesi di lasciare Tripoli per vivere da esule in qualche altra parte del mondo, nella convinzione che i «ribelli» e la Siria non andranno a cuore leggero all'assalto di una città di oltre 400 mila abitanti (cosa implicitamente confermata dalle dichiarazioni dei «dissidenti» secondo cui non saranno loro ad «attaccare per primi»).

A Tripoli, poi, Arafat ha trovato un alleato nello sceicco Said Shaaban, il cui «movimento di unificazione islamico» ha una milizia di tremila uomini, che è la più forte della città; dopo qualche esitazione, lo sceicco ha proclamato — nella preghiera del venerdì — che i lealisti dell'Olp hanno diritto di rimanere a Tripoli e che i musulmani li aiuteranno a difendersi dalla Siria.

Sembra sempre più probabile che, rifiutando Arafat la resa e rinviando i suoi nemici l'«attacco finale» contro Tripoli, una soluzione della guerra fratricida in seno all'Olp possa esser trovata soltanto nell'ambito di un più vasto accordo che tenga conto delle diverse realtà libanesi.

Da rilevare ancora che, secondo notizie dell'agenzia «Ansa», un'unità della Marina italiana potrebbe svolgere un ruolo umanitario nello scambio tra sei prigionieri israeliani in mano ai palestinesi di Arafat e un numero imprecisato di uomini dell'Olp detenuti da Israele nel campo di concentramento di Al Ansar, nel Sul del Libano.

Reagan fra le due Coree

Seul — Il Presidente Reagan nella sua visita alla Corea del Sud ha ispezionato i reparti americani spingendosi fino alla zona smilitarizzata del confine con la Corea del Nord. Qui il Presidente con gli uomini della seconda divisione

Articolo a pagina 17

«NO» DI DAMASCO ALL'ULTIMA ORA

Rimandata la visita di Gemayel in Siria

BEIRUT — La visita ufficiale che il Presidente libanese Amin Gemayel doveva compiere oggi in Siria è stata rinviata a data da destinarsi: lo si è appreso ieri sera, a tarda ora, da fonti autorizzate di Beirut.

Il rinvio è dovuto a un'iniziativa siriana: il vice primo ministro e ministro degli esteri siriano Khaddam si è messo in contatto per telefono con Gemayel per informarlo che il Presidente siriano Assad non avrebbe potuto riceverlo nella giornata odierna «per motivi di salute». Sempre secondo le stesse fonti, Khaddam avrebbe fatto sapere che si recherà a sua volta in visita a Beirut nella giornata di giovedì.

La notizia del rinvio è giunta inattesa, dopo che Gemayel aveva lungamente esaminato con i propri collaboratori le prospettive della visita in Siria, centrata sull'esame — con Assad — dell'accordo della primavera scorsa fra Libano e Israele, accordo il cui annullamento costituisce la pregiudiziale siriana per un riavvio della complessa macchina diplomatica sul «caso Libano».

Se l'accordo sarà annullato «cesseranno tutte le riserve della Siria nei confronti della politica libanese», aveva detto in precedenza una fonte ufficiale siriana, aggiungendo: «Gemayel deve ammettere l'errore commesso e porvi riparo».

Anti-terrorismo a Beirut: gli Usa consultano Angioni

BEIRUT — Una commissione del Senato americano, che si trova in Libano per accertare se l'attentato che è costato la vita a 237 marines poteva essere evitato, ha chiesto ieri l'opinione del generale Franco Angioni, comandante del contingente italiano, alla luce dell'esperienza che egli ha acquistato in 14 mesi a Beirut.

Su invito della commissione, composta di sette senatori, Angioni si è recato sulla portaelicotteri americana «Iwo Jima», al largo della costa libanese: gli americani volevano sapere dall'ufficiale della forza multinazionale che ha la più lunga esperienza di comando in Libano se era possibile prevedere l'attacco contro il quartier generale dei marines a Beirut.

Dal canto suo il nuovo comandante dei marines a Beirut, generale Jim Jpy, ha visitato ieri il comando del contingente italiano, dove le misure di sicurezza sono state rafforzate dopo gli attentati ad americani e francesi: un'alta barriera di terriccio è stata eretta davanti alla palazzina del comando, in modo che nessun veicolo possa passare, nemmeno di forza. Parapetti e barricate sono stati costruiti anche intorno alle posizioni degli altri reparti italiani, per aumentare un sistema di protezione che era già considerato molto efficace. I marines hanno in programma di costruirsi anch'essi un sistema difensivo ispirato a quello del contingente italiano, ritenuto «a prova di terrorista».

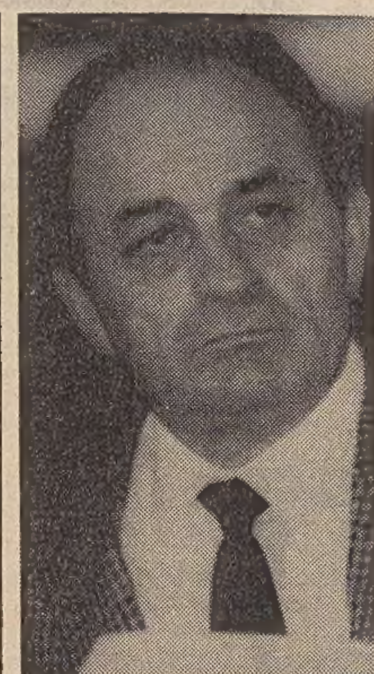
QUATTRO PROVVEDIMENTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Si preparano le fondamenta di nuove leggi per la casa

ROMA — Riforma dell'equo canone, risparmio-casa, riscatto in proprietà delle abitazioni di edilizia pubblica e riforma degli istituti autonomi delle case popolari, nuove norme sull'indennità di esproprio dei suoli edificabili: sono questi i quattro disegni di legge che il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi presenterà entro il mese di novembre al Consiglio dei ministri. Lo ha annunciato lo stesso Nicolazzi parlando ieri a Napoli.

Secondo l'esponente socialdemocratico, «il più qualificante dei disegni di legge che saranno approvati dal governo nell'ambito di questo piano globale di interventi per la ripresa del mercato degli affitti e il rilancio dell'edilizia abitativa pubblica e privata è il provvedimento relativo al riscatto in proprietà delle case dell'edilizia pubblica e la riforma degli istituti case popolari».

«L'iniziativa — ha detto il ministro dei lavori pubblici — interessa infatti direttamente un milione di famiglie che aspirano a diventare proprietarie dell'abitazione che è stata loro concessa in affitto dalle case popolari e da altri analoghi istituti».


Il ministro Nicolazzi

Si tratta del disegno di legge già presentato nel corso della passata legislatura e sul quale — ha detto Nicolazzi — «ci confronteremo in Parlamento con le altre forze politiche. Lì vedremo quali forze, invece, sono orientate a lasciare incancrenire una situazione assurda che vede gli istituti case popolari indebitati per molte centinaia di miliardi».

Parlando della riforma dell'equo canone, il ministro dei lavori pubblici ha detto che «alcune modifiche all'attuale disegno di legge sono imperative ma che il problema di fondo è quello di far tornare in vita il mercato dell'affitto. Per questo motivo sarà resa più costosa la scelta di non affittare una casa mentre saranno resi più appetibili gli investimenti immobiliari pubblici, privati e delle compagnie di assicurazioni».

L'esponente del Psdi ha infine annunciato che entro i prossimi 12 mesi saranno ultimate le prime case del programma di edilizia previsto dalla legge sul terremoto che dovrà dare a Napoli 200 mila nuovi vani abitativi.

ESPONENTI SOVIETICI SDRAMMATIZZANO LE NOTIZIE

Andropov? Era influenzato ma adesso «sta benissimo»

TOKIO — Il presidente sovietico Yuri Andropov ha sofferto di un'influenza, ma ora ne è guarito: lo ha dichiarato, in un'intervista pubblicata dal quotidiano giapponese «Asahi», il direttore dell'organo del governo sovietico «Izvestia», Lev Torkunov.

Torkunov, che è in visita a Tokio su invito del giornale giapponese, ha detto che Andropov non è comparso ultimamente in pubblico perché «sofferente di una forma di influenza durata alcune settimane». Egli ha però aggiunto che le condizioni di salute del Presidente sono ora migliorate e che egli «potrebbe ricomparire in pubblico tra qualche giorno».

Alle parole rassicuranti di Torkunov ha fatto eco, ieri, il ministro sovietico per l'industria pesante, Goldin, attualmente in visita ufficiale in India, il quale — parlando con alcuni giornalisti a Bombay — ha affermato che Andropov «sta benissimo» e ha aggiunto: «Non è necessario che il segretario generale del partito sia presente a ogni singola cerimonia». Secondo Poldin, tutto quanto è stato detto circa le condizioni di salute di Andropov è privo di qualsiasi fondamento.

Quanto a Torkunov, nella sua lunga intervista all'«Asahi», egli ha anche trattato di numerosi altri argomenti, tra cui il «graduale miglioramento» delle relazioni tra l'Urss e la Cina e la recente visita a Tokio del Presidente americano Reagan. In quest'ultimo contesto, Torkunov ha espresso l'opinione che il Giappone «stia avviandosi a diventare, anche se non ufficialmente, un membro della Nato».

«Questo è uno sviluppo pericoloso» ha commentato il direttore delle «Izvestia», che — riferendosi all'atteggiamento statunitense in proposito — ha aggiunto: «Come insegna la storia, una politica fondata sulla forza può soltanto portare alla tragedia di un confronto».

Circa le relazioni tra Est e Ovest Torkunov ha confermato l'intenzione sovietica di ritirarsi dai negoziati sulla limitazione degli armamenti nucleari a medio raggio dopo l'installazione in Europa dei missili americani di questo tipo.

Il direttore delle «Izvestia» è stato anche interrogato sulla possibilità di un incontro al vertice tra Reagan e Andropov, ma ha risposto che, «al momento attuale, questo potrebbero soltanto a peggiorare le relazioni russo/americane».

Quanto a quelle tra Mosca e Pechino, Torkunov ha indicato che i negoziati di normalizzazione avviati dai due paesi dall'autunno 1982 potrebbero essere presto «innalzati di livello» rispetto a quello, attuale, di Viceministri degli esteri.

L'Urss e la Cina, secondo Torkunov, stanno «gradualmente migliorando» le loro relazioni: anche se si tratta di un progresso «non ancora soddisfacente come si auspicherebbe a Mosca» — egli ha concluso — si tratta di uno «sviluppo dinamico, testimoniato molto significativamente dalle tendenze all'aumento degli scambi economici e culturali».

L'INTRICATO E TRAGICO «GIALLO» DELLA ORLANDI

Nuova missiva conferma l'uccisione di Emanuela

Il «Gruppo di Phoenix» rivela: «Un pentito tra gli uccisori»

ROMA — Un messaggio sulla vicenda di Emanuela Orlandi è stato fatto trovare, con una telefonata anonima, ai redattori del quotidiano romano. «Il Messaggero», tra i fiori di un'immagine della Madonna sulla salita di San Sebastianello, dietro Trinità dei Monti, nel centro di Roma.

Le due cartelle dattiloscritte sono firmate dal «Gruppo di Phoenix», già intervenuto nell'intricata vicenda con altri messaggi considerati dagli inquirenti opera non di semplici mitomani, dato che in uno di questi si riferiva il numero riservato del cardinale Casaroli, indicato subito dopo la scomparsa di Emanuela Orlandi dal Vaticano per permettere i contatti diretti richiesti dai presunti rapitori e mai reso di pubblico dominio.

Nelle due cartelle dattiloscritte (cui è allegata la fotocopia di una fototessera della ragazza, già pubblicata dai giornali), gli anonimi si rivolgono ai «responsabili dell'uccisione di Emanuela Orlandi», poi all'avvocato Egidio (che cura gli interessi della famiglia) e annunciano che verranno presi contatti diretti con la famiglia Orlandi perché sia questa a decidere la sorte che dovrà toccare a chi ha rapito la giovane.

Nella prima parte del messaggio, il «Gruppo di Phoenix» accusa i rapitori di «aver compiuto volontariamente un grave torto ad una giovane vita» e di «aver mancato di rispetto e di obbedienza». Afferma inoltre di aver «preso contatti con uno dei componenti della banda (un pentito, che per salvare la vita ha rilevato i retroscena del sequestro n.d.r.), ritenuto responsabile di non aver avvertito i propri «capi» delle loro intenzioni di punirli, dopo averli individuati». «Se qualcuno è convinto che il programma "A.D.C." sia una farsa come il "Codice 158", presto cambierà opinione».

Nella seconda parte del messaggio, «Phoenix» si rivolge all'avvocato Egidio, dicendo tra l'altro che «le rivelazioni di un elemento della capitale ci hanno permesso di individuare i reali responsabili del sequestro». «Non essendo stata rispettata la scadenza da noi fissata (quella, cioè, in cui i rapitori avrebbero dovuto rispondere ad un appello del padre della ragazza che chiedeva la liberazione della figlia o, se fosse stata uccisa, il luogo dove era stata sepolta) sarà il padre di Emanuela a decidere — previo contatto — sulla sorte dei responsabili».

Con il documento fatto trovare al «Messaggero», «Phoenix» si inserisce per la quarta volta nella vicenda del sequestro di Emanuela Orlandi.

Il primo messaggio è del 22 settembre, inviato alla redazione del «Tempo» e fatto trovare anche ai giornalisti dell'Ansa, e successivamente ai redattori del Tg1 e del Tg2 nelle chiese di diversi quartieri di Roma. Era la fotocopia di una lettera con la data del 19 settembre, in cui «Phoenix» affermava di aver individuato cinque componenti del gruppo che avrebbe rapito la Orlandi, minacciandoli di morte se i sequestratori non avessero risposto all'appello del padre della giovane: «Se è viva datecene una prova, se è morta diteci dove è il suo cadavere».

Una minaccia ripetuta nel secondo messaggio, arrivato alla redazione del Tg2 il 27 settembe. Nel terzo documento, fatto trovare a un redattore del «Corriere della Sera» in una chiesa l'8 ottobre, «Phoenix» invita ancora i rapitori a liberare Emanuela Orlandi.

Infine, l'altro ieri, il quarto messaggio, nel quale si rivela la presenza, tra i rapitori, di un «pentito» e si affida al padre di Emanuela «la decisione sulla sorte dei responsabili».

Beatificata dal Papa in S. Pietro una suora palestinese

CITTÀ DEL VATICANO — Un'araba palestinese del secolo scorso, che si fece suora delle Carmelitane scalze, è stata proclamata beata da Giovanni Paolo II nel corso di una solenne liturgia nella basilica di San Pietro gremita di fedeli.

Si tratta di suor Maria di Gesù crocifisso, al secolo Maria Baouardy, di rito greco melchita cattolico. Nacque nel 1846 ad Abellin, vicino a Nazareth, dove morì a soli 32 anni per una cancrena.

Il miracolo attribuito all'intercessione della nuova beata, che durante la sua breve esistenza fu anche in Francia e in India, accadde nel 1929 e riguardò una bambina araba di tre anni e mezzo improvvisamente guarita da una forma di ipotonia muscolare irreversibile che dalla nascita la costringeva a rimanere costantemente sdraiata.

LA STANDA DI PERUGIA DOVRÀ PAGARE 39 MILIARDI

Supermulte in tutta Italia ai negozi senza scontrini

Pena pecuniaria di 55 miliardi per un commerciante di Cagliari

ROMA — *Si allarga a macchia d'olio il fenomeno delle supermulte per commercianti e negozi che non rilasciano scontrini fiscali o che non hanno ancora installato i registratori di cassa. La finanza, dopo minuziosi controlli infligge pene pecuniarie pesantissime agli evasori.*

Agenti in borghese delle fiamme gialle si sono presentati alla filiale Standa di Perugia ed hanno contestato la mancata emissione di 44.075 scontrini fiscali: ben 39 miliardi di multa.

Anche un'altra società affiliata alla Standa di Cagliari sarebbe entrata nel «mirino della finanza e si parla di una multa di 27 miliardi di lire. Il record assoluto, finora dell'evasione è però ancora saldamente detenuto da un commerciante di Cagliari Marcello Vinci, titolare di una catena di market, con 55 miliardi. Vinci è seguito a ruota nella graduatoria nazionale da un altro commerciante dell'Oristanese, Guido Casti, con 47 miliardi.

In tutta la provincia di Cagliari, comunque, dove la guardia di finanza ha particolarmente intensificato i controlli sono state comminate sanzioni per ben 110 miliardi.

A Perugia la guardia di finanza ha eseguito novemila interventi nel capoluogo e nella provincia su registratori di cassa e sulle ricevute fiscali ed ha accertato 1028 infrazioni, in bar, trattorie ed esercizi di ogni genere. Un ristorante, per esempio, il «Camino vecchio» di Fossato del Vico ha «tralasciato» di consegnare ai clienti le ricevute fiscali per ben 2444 volte. La pena pecuniaria per la titolare della licenza potrebbe raggiungere un massimo di 480 miliardi.

La legge che ha istituito i registratori di cassa è entrata in vigore a giugno di quest'anno, ma c'è stata una proroga per permettere agli operatori di procurarsi le macchine e le attrezzature in grado di emettere scontrini, e alle ditte che producono queste macchine di consegnarle. Il 30 settembre è scaduto ogni termine e i commercianti non possono trovare nessun pretesto per non denunciare quanto incassano quotidianamente.

La finanza in questi giorni sta intensificando i controlli in tutto il paese. Toccherà poi ai competenti uffici Iva delle diverse città stabilire l'esatto importo della multa.



Due donazioni dei militari risolverebbero il problema del sangue

FIRENZE — «Se ogni militare di leva donasse il sangue almeno due volte durante il servizio militare, l'Italia avrebbe soddisfatto il proprio fabbisogno». Lo ha detto il dott. Marino Marinai, direttore del centro trasfusionale degli ospedali di Pontedera, a conclusione dei lavori del convegno nazionale dei donatori di sangue «Fratres» delle «Misericordie d'Italia».

Il presidente delle «Misericordie d'Italia», avv. Alfredo Merlini, ha consegnato una targa al comandante della brigata «Friuli» il triestino gen. Giovanni Civita, la brigata che dona più sangue in Italia. La «Friuli» ha allestito in Libano l'ospedale militare da campo della nostra «Forza di pace».

Il presidente della regione Toscana nel suo discorso ha riconosciuto la carenza in molti settori dell'attuale sistema sanitario assistenziale.

UN GIOVANE BARESE RESIDENTE NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Ammazza la fidanzata e poi tenta il suicidio

MILANO — Un giovane ha ucciso nelle prime ore di ieri la fidanzata e ha poi tentato di uccidersi, ma è stato soccorso e salvato dall'intervento degli agenti della questura milanese. Giovanni Liscio, di 23 anni, originario di Bari e residente a Milano, di professione rappresentante, incensurato, ha telefonato poco dopo le 4 di ieri in casa dei genitori della fidanzata, Marica Di Silvestro, di 23 anni, una studentessa nata a Roma e residente a San Donato Milanese.

Su un divano letto i due giovani sono stati trovati seminudi e sanguinanti. La ragazza, supina, aveva ferite da taglio in varie parti del corpo ed era già morta.

Giovanni Liscio, che aveva un braccio intorno al corpo della fidanzata, aveva anch'egli tagli sull'addome e sugli avambracci, ma le sue condizioni non erano gravi. Subito ricoverato al policlinico, il giovane è stato dimesso alle 11 di ieri e rinchiuso a San Vittore.

Secondo una prima ricostruzione dell'episodio, fatta in base alle frasi pronunciate dallo stesso giovane in ospedale e durante il trasporto in carcere, Giovanni Liscio e Marica Di Silvestro stavano insieme da circa un anno, ma negli ultimi giorni la relazione era in seria crisi.

Sabato i due si sono incontrati intorno alle 18.30 e verso le 20 si sono recati nell'appartamento di Giovanni Liscio. Dopo aver trascorso diverse ore insieme il giovane, probabilmente nel corso di un'accesa discussione, ha tentato di strangolare la ragazza, che si è difesa dibattendosi.

Liscio, allora, secondo quanto lui stesso ha dichiarato, si è armato di un coltello e l'ha colpita varie volte. Quindi ha tentato di togliersi egli stesso la vita.

Missili: autorizzate le manifestazioni

ROMA — Oggi, domani e mercoledì potranno svolgersi a Roma manifestazioni in occasione del dibattito parlamentare sugli euromissili.

La questura che aveva vietato le manifestazioni indette nelle vicinanze del Parlamento ha reso noto che «in seguito a nuova istanza il comitato per la pace è stato autorizzato a tenere pubbliche manifestazioni nel pomeriggio di lunedì e nelle giornate di martedì e mercoledì in piazza Navona in concomitanza con la discussione in Parlamento sul tema missilistico».

Pregiudicato trovato morto in casa soldi e droga nell'abitazione

MILANO — Pasqualino Zito, un pregiudicato di Gioia Tauro con precedenti penali per omicidio e sequestro di persona è stato trovato morto in via Primavera 14 a Desio in provincia di Milano. L'uomo, che sembrava sia stato soffocato, era riverso sul letto, con il corpo coperto di ematomi. La morte dovrebbe risalire ad alcuni giorni fa.

In casa di Pasqualino Zito gli inquirenti hanno trovato due chilogrammi di eroina già «tagliata» e pronta per essere venduta, altri 160 grammi di eroina pura, tutta l'attrezzatura per la preparazione delle dosi di stupefacenti, trenta milioni di lire in contanti e alcuni altri milioni di banconote straniere di diversi paesi.

A trovare il cadavere e a dare l'allarme è stato il cognato dell'uomo, Domenico Tripodi di 39 anni, che risiede in Germania e che aveva un appuntamento con Zito alla stazione centrale di Milano.

ERA STATO SEQUESTRATO IL 4 OTTOBRE NEL TREVIGIANO

Libero presso Reggio Emilia l'industriale Sergio Mosole

TREVISO — L'industriale trevigiano Sergio Mosole, di 50 anni, rapito la sera del 4 ottobre, è stato liberato verso le 2 della notte tra sabato e domenica nei pressi di Fabbrico, in provincia di Reggio Emilia.

Mosole ha raggiunto a piedi la locale caserma dei carabinieri e da qui ha chiamato i suoi familiari, che sono subito partiti per la cittadina emiliana. Secondo quanto si è appreso, le condizioni dell'industriale sono discrete, ma non si è saputo nulla sull'entità del riscatto che sarebbe stato pagato.

Sergio Mosole era stato sequestrato la sera del 4 ottobre scorso nella sua abitazione di Saletto di Breda di Piave. Quattro malviventi armati e mascherati avevano fatto irruzione nella villa mentre la famiglia era a cena. Dopo avere accertato l'identità dell'industriale facendosi mostrare la carta d'identità, i banditi lo avevano rapito e avevano tagliato i fili del telefono.

Liberato al casello di Rolo, lungo l'autostrada per il Brennero, l'industriale veneto ha camminato nella zona, praticamente disabitata, per quasi mezz'ora prima di raggiungere una fabbrica, «Euroscale».

Ha suonato il campanello del custode, gli ha chiesto di avvertire la polizia e di concedergli rifugio. Il custode, però, non se l'è sentita di aprire la porta, e ha invitato Mosole a sistemarsi dentro in contenitore di legname, anche perché nel cortile della fabbrica giravano diversi cani da guardia.

In quella scomoda posizione l'imprenditore è rimasto per un'altra mezz'ora, sino a che, chiamati dal custode, non sono arrivati i carabinieri di Guastalla. I militari hanno trovato il Mosole molto provato e intirizzito dal freddo e lo hanno fatto soccorrere da un medico di Fabbrico.

Anziano senatore sventa una rapina

NAPOLI — Un senatore, Riccardo Monaco, di 71 anni del Msi-Dn, ha sventato con il suo intervento una rapina che tre malviventi intendevano compiere nella sezione del Movimento sociale italiano, in via Colli Aminei, a Napoli.

Appena i tre banditi armati hanno fatto irruzione nella sede — dove erano riuniti alcuni iscritti — il parlamentare, che non era armato, li ha affrontati minacciandoli e spingendoli fuori.

Di fronte alla inaspettata reazione i malviventi si sono allontanati di corsa dalla zona.

POLEMICHE SULLA SEGRETERIA DEL MOVIMENTO

Liga Veneta: il leader «reo» di scissionismo

TREVISO — Al termine di una riunione svoltasi a Treviso durante la quale sono stati criticati gli «atti scissionistici del deputato Achille Tramarin», il vertice della «Liga Veneta» — si sono pronunciati a favore 17 dei 25 membri con diritto di voto — ha indetto un congresso straordinario del movimento per il 27 novembre prossimo a Treviso.

Durante il congresso — ha detto Franco Rocchetta, addetto generale di segreteria della «Liga» — verrà eletto il nuovo segretario. La carica è attualmente ricoperta da Tramarin che, tuttavia, a norma di statuto — sostengono i promotori del congresso straordinario — una volta eletto deputato avrebbe dovuto dimettersi.

In un verbale inoltrato alla pretura di Padova, inoltre, firmato da soci fondatori della «Liga» e da membri del consiglio federativo, si chiede che a Tramarin venga proibito di utilizzare il nome della «Liga Veneta», i simboli del movimento e la carica di segretario fino al congresso e che, in particolare, questa proibizione valga «agli effetti del finanziamento pubblico in corso di erogazione».

Si tratta di un centinaio di milioni di lire — ha aggiunto Rocchetta — la cui gestione sarebbe demandata al segretario.

Tra gli «atti scissionistici» imputati all'on. Tramarin vi sono — è detto nel verbale firmato dai partecipanti alla riunione trevigiana — «la diffusione di tessere false e di manifesti e comunicati fuorvianti».

«In particolare — ha aggiunto Rocchetta — l'on. Tramarin aveva indetto una riunione di suoi sostenitori nell'ottobre scorso a Padova nella quale aveva fatto modificare, senza averne il diritto, l'articolo 20 dello statuto della Liga, nel quale è sancita la incompatibilità tra la carica di segretario e il mandato parlamentare».

Secondo i promotori del congresso straordinario, l'on. Tramarin è appoggiato nella sua azione soltanto da una minoranza dei membri del movimento con diritto di voto: quattro su 25.

LE INDICAZIONI DEL CONVEGNO PROMOSSO DAL PCI

Meglio piccole prigioni che le «supercarceri»

PAVIA — No alle «megacarceri», difficilmente governabili e pertanto inefficaci sul piano del recupero sociale del detenuto, ma rivalutazione delle piccole case di pena, comprese le vecchie carceri mandamentali (attualmente ne funzionano 105 su 347).

Questa la tendenza emersa nel convegno su «carcere, società civile e democrazia politica», organizzato dal Pci e conclusosi ieri a Salice Terme.

Un altro punto sul quale tutti coloro che hanno preso la parola si sono trovati d'accordo è quello del fallimento pratico della riforma carceraria del 1975 e sulla conseguente necessità di un intervento delle regioni e dei comuni per togliere le carceri dall'isolamento sociale, umano e spesso sanitario e scolastico.

L'assessore al Comune di Parma Mario Tomasini ha chiesto, tra l'altro, che sia affidata ai comuni la gestione delle case della semilibertà. «Basta con le cittadelle e le fortezze — ha detto il segretario generale dell'«associazione nazionale magistrati», Adolfo Beria D'Argentine — per eliminare separatezza e coercizione, per impedire che le carceri diventino il ponte di comando della criminalità organizzata».

L'intervento più atteso della giornata conclusiva del congresso è stato quello del direttore generale degli istituti di prevenzione e pena Nicolò Amato, il quale ha detto: «Bisogna far sì che negli istituti di pena vi sia una sola legge: quella dello stato».

Per sfoltire le carceri il dott. Amato ha auspicato l'estensione della competenza del pretore, l'abbreviazione dei termini per le perizie (con riduzione del ricorso alle perizie psichiatriche, spesso troppo compiacenti) e la ripresa del discorso del giudice di pace.

Dopo avere auspicato maggiore rispetto verso le autorità inquirenti (definendo «intempestive» l'assoluzione riconosciuta ad Enzo Tortora al termine di uno «special» televisivo organizzato da Enzo Biagi prima del giudizio del magistrato), Amato ha fornito alcuni numeri per giustificare la sia pure limitata applicazione del tanto discusso articolo 90 del regolamento carcerario (quello che nei casi gravi sospende i diritti dei detenuti).

«Nel 1977 — ha detto l'oratore — nelle carceri italiane ci furono 16 omicidi, 169 ferimenti, 34 suicidi; nel 1978, forse anche grazie all'articolo 90, misura adottata in stato di necessità e che ora trova applicazione soltanto in 600 casi su 41 mila detenuti, gli omicidi sono scesi a sei, i ferimenti a 67, i suicidi a 23».

Nella discussione sono intervenuti anche due ex detenuti.

Il tempo che farà

Situazione: aria instabile sulla Sicilia e sulla Calabria si porta verso Est. Aria fredda affluisce sulle nostre regioni con correnti orientali.

Tempo previsto: al Nord e sulla penisola nuvolosità irregolare con possibilità di qualche isolata precipitazione più probabile al Nord e sul versante adriatico; tendenza a peggioramento sul settore Nord-occidentale. Sulle isole maggiori poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati orientali, tendenti a rinforzare da Sud-Est sulla Liguria.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 8; Bolzano 2, 10; Verona 6, 8; Venezia 0, 9; Milano 6, 7; Torino 6, 7; Cuneo 6, 6; Genova 8, 12; Bologna 6, 8; Firenze 0, 13; Pisa 5, 13; Falconara 1, 11; Perugia 5, 10; Pescara 7, 12; L'Aquila 1, 12; Roma Urbe 4, 13; Fiumicino 6, 15; Campobasso 4, 7; Bari 8, 13; Napoli 7, 15; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 8, 14; Reggio Calabria 13, 20; Messina 15, 19; Palermo 15, 18; Catania 13, 15; Alghero 8, 20; Cagliari 8, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 3, 10; Atene n. 5, 14; Bangkok s. 26, 33; Beirut n. 9, 20; Belgrado s. 2, 6; Berlino s. 2, 3; Bruxelles s. -2, 8; Chicago p. -7, 4; Copenaghen s. -1, 5; Dublino s. 6, 10; Francoforte s. -4, 7; Ginevra n. 5, 6; L'Avana s. 24, n.p.; Helsinki s. -7, -4; Gerusalemme n. 8, 13; Lima s. 16, 21; Lisbona p. 14, 21; Londra n. 7, 9; Los Angeles p. 17, 20; Madrid n. 11, 17; Montreal s. 1, -1; Mosca neve -8, -2; Nuova Delhi s. 11, 26; New York s. 4, 5; Oslo neve -2, 1; Parigi s. 4, 8; Pechino s. 1, 13; San Francisco p. 14, 18; San Paolo n. 20, 26; Seul s. -2, 5; Singapore p. 25, 30; Stoccolma n. -3, 0; Sydney n. 18, 23; Tokio s. 9, 16; Varsavia n. 1, 4; Vienna s. 0, 4.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

CRITICA

Mac Luhan: galassie letterarie

Anche se non specialisticamente informato sulla produzione saggistica del pur notissimo Marshall Mac Luhan, sociologo della letteratura e autore dei principali testi in circolazione sull'importanza dei mass media nella nostra vita mentale, da lui il lettore si doveva attendere una volta o l'altra un libro di critica letteraria.

È venuto per i tipi delle edizioni Sugarco («Il paesaggio interiore», pagg. 220, lire 15.000) e raccoglie saggi che il professore canadese ha scritto a partire dal 1943 e sino al 1962, tra i quaranta e i venti anni fa, dunque, la qual cosa ci permette di valutare la sua partenza di studioso della creazione poetica e romanzesca, più che non di teorico dei mezzi di comunicazione di massa.

Per questo Mac Luhan, trovata la sua strada nei frangenti della ricerca interdisciplinare sull'importanza degli strumenti di diffusione della cultura (giornali, radio e televisione), ha saputo darci in seguito i più brillanti, fondamentali e arguti risultati nel campo dell'assetto tra «elettronico» e «relazionale» del nostro mondo.

***

Scoprire su un testo poetico o narrativo le tecniche per trasportare, a mezzo di parole, notizie o messaggi o emozioni da autore a lettore, è stato come farsi preventivamente una fondamentale scorta di intelligenza per capire poi come, da uno strumento artificiale (il video o la pagina del quotidiano), la comunicazione transiti da emittente a ricevente stabilendo forme mentali, assecondando o smentendo idee e ideologie, deformando tradizioni o creandone di nuove, adattando l'elemento umano e «organico» alla macchina comunicativa, «inorganica».

In altri termini, Mac Luhan ha scoperto che la civiltà dei transistor e dei telegiornali, degli spettacoli via satellite e delle riprese in «tempo reale» (contemporanee, cioè, per chi agisce e chi vede agire), ha modificato la nostra stessa maniera di esistere, nonché di pensare, di progettare, di scegliere, trasformando pian piano l'uomo stesso in un argomento di notizia.

Per questo, dalla celebre frase «il mezzo è il messaggio», Mac Luhan ha derivato i paradossali, ma verissimi corollari secondo cui «il lettore è il contenuto di un libro», che l'utente di uno show televisivo è sì colui che riceve le immagini e i suoni, ma è anche immagine e suono al tempo stesso.

***

È difficile stabilire questa equazione? Ebbene, fate caso a quando vestite i panni dello spettatore e pensate al grado di realtà di ciò che vedete se non ci foste voi a vederlo: eccovi dentro alla rappresentazione, ad accettare ciò che vi propongono, ad agire sui meccanismi della scelta fino al punto da desiderare ciò che vi offrono.

Fortunatamente, nel «Paesaggio interiore», Mac Luhan prospetta un tipo di critica meno sociologica e più estetica: con molta grazia e preparazione, sempre osservando opere e autori da un punto di vista raramente in vigore nella critica letteraria, Mac Luhan ci accompagna ancne attraverso poemi poetici e costruzioni romanzesche.

E ci guida soprattutto nella «galassia» di uno scrittore che in un certo senso ha preceduto, nella costruzione della pagina, la preparazione degli attuali ordigni teleradiocomunicativi: James Joyce, autore del celebre «Ulisse» e del non meno celebre, anche se quasi sconosciuto «Finnegans' wakes», (impasto di lingue o di situazioni di cui appena in questi ultimissimi anni è stata iniziata la traduzione: una sorta di telelibro raccontato a tutte le genti del mondo in tutte le lingue del mondo). E accanto a Joyce, Mallarmé, Pound, Lewis, Keats, Coleridge, Poe, per non dire d'altri.

***

Ma nel «Paesaggio interiore» Mac Luhan ha anche parecchie riflessioni sulla formazione/importanza/conseguenza del giornale. Il «giornale»: una speciale galassia di lettere, immagini, richiami, segni, occhielli, macchie, geroglifici, linee, punti, che vi attira in un tempo/spazio senza soluzione di continuità, con avvolgente, varia, ramificata spirale di messaggi.

Spirale improvvisa, istantanea, ardente, convulsa, deflagrante, per mezzo della quale voi arrivate in ogni posto senza cambiar posto, cercate la notizia che vi cerca, vi vede e vi attende. Voi, io, la pagina che ci accomuna, siamo una cosa sola. Tutto di guadagnato, se sappiamo difenderci dal terribile pericolo di rimanere solo una cosa!

Claudio Toscani

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Quanto son preziose le lettere di Jacopo



«Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, seppure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure, e la nostra infamia...». Con queste righe, che un tempo gli studenti mandavano a memoria assieme all'«Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo...» iniziano «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» che Ugo Foscolo (Zante, 6 febbraio 1778 - Turnham Green, Londra, 10 settembre 1827), scrisse e stampò, tra il 1798 e il 1802, in mezzo a strane vicende e attraverso vari rimaneggiamenti e travestimenti. Combinò reminiscenze letterarie (dalla «Nouvelle Héloïse» di Rousseau a «Die Leiden des jungen Werther» di Wolfgang Goethe), con vicende storiche, ricordi autobiografici, immaginazione e fantasia assieme alla cronaca (realmente esistette un giovane studente padovano, Girolamo Ortis, suicida a ventitré anni nel 1796).

A occuparmi delle prime edizioni dell'«Ortis» mi spinge l'insistenza di un amico che quasi mi perseguita chiedendomi quanto potrà valere oggi la prima edizione di un «Ortis» donata sconsideratamente, circa dieci anni fa, a una bella londinese innamorata di Venezia e di Foscolo. Non sapendo come levarmelo d'attorno ho inventato anche alcuni proverbi, del tipo «Meglio un'oncia di libertà che dieci libri preziosi» o altre cose amene come «Non importa se hai donato molto, basta tu lo abbia fatto a proposito...».

Ma oggi, sfogliando il catalogo di una libreria antiquaria torinese (Pregliasco, via dell'Accademia Albertina n. 3 bis), nella sezione «italianistica» trovo offerte ben sette edizioni dell'«Ortis». Quindi potrò rispondere con prezzi di mercato recenti e con minor imbarazzo di quando, anni fa, tenendo una rubrica di antiquariato ricevevo sempre in pratica la stessa lettera (naturalmente mutava il nome del pittore): «Ho un Palma il Giovane valutato trenta milioni, potrebbe trovare chi lo comprerebbe per 15?».

Si comincia dalla prima edizione interamente di mano di Foscolo (aveva già nel 1799 pubblicato una diversa redazione del romanzo che rimase interrotta per le vicende belliche di quegli anni e fu in qualche modo compiuta da un certo Sassoli con il titolo «Vera storia di due amanti infelici»). Il frontespizio recita «Ultime lettere di Jacopo Ortis», Italia, MDCCCII (1802). Formato in 8 (mm 181x117), pagg. 246; esemplare completo — annota il libraio — di «tutti i fogli, mentre spesso, in analoga edizione risultano mancanti i fogli bianchi, largo di margini e discretamente conservato; legatura del tempo in mezza pelle e angoli».

Un esemplare è conservato nella Foscoliana di Treviso e figura nel suo catalogo al n. 11; mentre se ne occupava Marino Parenti nel suo preziosissimo «Luoghi di stampa ecc.», a pagina 212: la generica indicazione «Italia» cela Milano e la tipografia del Genio Militare del Regno italico. Il prezzo è di 170 mila lire. Cosa si possa regalare oggi a una ragazza e per giunta inglese e magari bionda e innamorata di Venezia e di Foscolo per meno di 170 mila lire non so immaginare se non altre edizioni foscoliane.

La stessa milanese del 1802, ma esemplare con difetti («all'inizio manca la carta bianca e il ritratto originale», sostituito da un altro non del Boggi, come nella prima edizione, altre piccole mende; legatura pure in mezza pelle ma «assai tarda»), fregi in oro e taglio superiore dorato, costa solo 50 mila lire. Un altro esemplare con «carta lievemente azzurrina» — forse avrebbe legato meglio con gli occhi dell'inglesina, viene offerto per 70 mila lire.

Poi vi sono esemplari, non di prime edizioni, da 40, 45 e 32 mila lire; infine, a esser taccagni e insensibili, c'è «una seconda edizione» delle «Ultime lettere di Jacopo Ortis», un «esemplare modesto, con firme sul frontespizio e macchie d'umido sui primi fogli»; però ha il pregio di mancare alla Foscoliana di Treviso, di essere citato dall'Ottolini al numero 84 e da Parenti nel suo «Luoghi ecc.», a pagina 212, e costa solo 25 mila lire. Quasi quasi l'ordino per me.

Sergio Brossi

Sopra, «Il venditore di libri usati», incisione popolare inglese da un quadro di Luke Fildes.

L'angolo della poesia

Se la vita è un doppio

Salto di qualità o più meditata e corrosiva introspezione nell'urgenza di accedere ai perché dell'esistenza, all'ansia che attanaglia il quotidiano, al mistero che regola ogni atto della nostra vita, a quel dualismo insomma che fatalmente governa l'universo? Domande che sorgono leggendo le nuove liriche che il triestino Mario Murri ha raccolto in «Pandualità» (Edizioni «Italo Svevo», Trieste, in copertina una tempera dell'autore, pagg. 132).

È la più recente silloge di questo anziano autore di casa nostra che negli ultimi tre anni, con eccezionale disponibilità, ha teso la mano all'intimo fiorire di un paesaggio poetico che dalla fresca lievità delle primissime pubblicazioni è andato via via a sondare e a spaziare, attraverso le ferite e i dolori della propria anima, nella problematica stessa del vivere e del suo dopo.

Ottava raccolta poetica di Mario Murri, «Pandualità» fa dunque di quei temi il punto focale, ansiosa motivazione umana e spirituale dell'autore che attraverso un sostanzioso numero di liriche penetra, analizza, sviscera quella dualità, fatale ritmo regolante la vita dell'universo: dualità di scienza e fede, di ragione e animalità, di principio e fine, di certezza e illusione, di arte e poesia. «Probabilità duale / di nascere e morire / come sospese / perline di pioggia / alle spine appese / e cadenti a caso / infilate ad un filo / che non si vede».

Poesia di interrogativi, di lacerazioni, di indagine filosofica? Certamente, ma anche e ancora di semplicità, di facile e lucida lettura, di fragile misura d'uomo, di tormentata, commossa interiorizzazione, ove se può pesare apparentemente un certo pessimismo, esso perde subito ogni consistenza se pensiamo all'affermazione dello stesso Murri: dice di non poter essere pessimista poiché non vede so'o il male, ma anche il bene della conservazione della vita per mezzo della Scienza e della Carità.

Grazia Palmisano

A ROMA UN'ANTOLOGICA DELL'ARTISTA

Domenico Purificato Il suo saggio mondo



ROMA — Nelle antiche sale del Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma, Domenico Purificato presenta una mostra antologica. Gli organizzatori di questa rassegna, con il patrocinio del Comune, hanno voluto rendere omaggio a un illustre maestro dell'arte figurativa italiana la cui attività ha raggiunto i quarant'anni.

La mostra presenta un panorama di numerose opere che illustra un grande impegno sociale e artistico, come in «Morte di Pulcinella all'assedio di Gaeta» e in «Viaggio nella pittura». Inoltre dalle opere di Purificato scaturisce vitale il profondo legame che l'artista ha con il mondo rurale e agricolo della civiltà contadina. Ne sono prova i quadri «Uomo, cavallo e cane» e «Contadini del Meridione».

E come giustamente fa osservare Sabino Iusco, direttore del Museo di Castel Sant'Angelo, «il suo mondo era fatto di saggezza contadina e la sua Ciociara se l'è portata nel cuore, come Guttuso la Sicilia o la Puglia Cantatore, trovando in essa la sua forza, la sua fede, il suo orto concluso».

«Nasce con la scuola romana, più Mafai che Scipione, e rimarrà dentro a quella stagione, che fu antiretorica, antiletteraria, antiufficiale, ma senza proclami e senza bandiere». «E quando con la "Morte a Gaeta di Pulcinella", vuole esprimere un amaro rimpianto per la caduta storica della civiltà del Sud, lo cela sotto il pudore dei simboli, nella versione di una sagra contadina».

Fra le varie opere di questa mostra antologica, merita una certa attenzione il fervido impegno di illustratore e scenografo. Ed ecco i numerosi bozzetti: per i libri «Orofino» (edito da Vallardi, 1983) e «Romeo e Giulietta» (edito dall'Unione italiana per il collezionismo d'arte, 1983). Per quanto riguarda gli studi scenografici, spiccano quelli per «Molto rumore per nulla» di Shakespeare.

Non manca, infine, il soggetto sacro: «Il cardinale», «Crocifissione», «Deposizione» e «Giuditta»; quello del mare con «I pescatori», «Paesaggio marino», «La spiaggia», «Paesaggio di Gaeta».

La mostra di Castel Sant'Angelo, che resterà aperta fino alla fine di novembre, è accompagnata da un eccellente catalogo curato dalla Italarte, che avvalora l'immagine di Domenico Purificato come uomo e come artista.

Piero Longardi

Sopra, «Morte di Pulcinella all'assedio di Gaeta».

Brahms e Goethe Intrecci musicali

Dopo il successo del «Requiem tedesco» a Brema (Venerdì Santo del 1868) Johannes Brahms scrisse varie composizioni corali, come la «Rapsodia», il «Canto del destino» su testo dall'«Hyperion» di Hölderlin, il «Triumphlied» ispirato alla vittoria tedesca del 1870, la «Nenia» in memoria del pittore Feuerbach e il «Canto delle Parche» da un frammento dell'«Iphigenie auf Tauris», l'opera più religiosa di Goethe, che il musicista amburghese conosceva nell'interpretazione di una grande attrice del Burgtheater, Charlotte Wolter.

Nella tragedia goethiana, alla fine del quarto atto, dopo aver riconosciuto il fratello e aver deciso di fuggire con lui dalla Tauride (portando con sé il simulacro di Artemide), Ifigenia è presa dall'angoscia per ciò che sta compiendo. Teme che i propri atti siano sacrileghi e le torna alla memoria il «Canto delle Parche» appreso da bambina: la stirpe umana deve temere gli dèi e ancor più temerli quando essi le hanno concesso il loro favore. L'uomo è la vittima dei contrasti fra le divinità, che vedono i destini umani come nebbia emergente dagli abissi.

Poema della fragilità umana e della rinuncia, il «Canto delle Parche» si svolge fra solenni richiami in quel clima di nordica, assorta grandezza che è proprio del dramma di Ifigenia: la «salvatrice», redentrice di colpe, incarnazione goethiana della purezza, della «Wahrheit», e immagine di una donna d'intenso fascino spirituale come Charlotte von Stein, trasfigurata in una norma superiore di vita. L'opera ha un carattere di ballata, un linguaggio armonico mobilissimo e una cupa forza che si estenua alla fine in un magico «pianissimo» («Così cantano le Parche»), custodendo quasi il nobile segno dell'«Ifigenia» di Feuerbach al Landesmuseum di Darmstadt.

All'uomo, anche il titano Goethe, è negato misurarsi con gli dèi, sfuggire la transitorietà, l'insicurezza, i limiti che assillavano il Goethe degli anni di Weimar («Un piccolo cerchio rattiene la nostra vita» dice nell'Ode «Grenzen der Menschheit», evocante insieme l'immagine di Zeus, il ricordo di Icaro e il mito di Anteo...).

Della risonanza del mondo goethiano nell'animo di Johannes Brahms, musicista di una severa religiosità laica, è testimonianza anche la «Rapsodia» per contralto, coro maschile e orchestra, che ebbe a prima interprete Pauline Viardot-Garcìa, a Jena, il 3 marzo 1870. Le tre strofe che formano il testo di quest'alta, ardita meditazione appartengono a un poema, «Harzreise im Winter», scritto da Goethe durante il viaggio invernale compiuto fra i monti dello Harz, e fin sul Brocken, leggendario ritrovo delle streghe nella notte di Valpurga. A tale viaggio il poeta era stato indotto dall'insistente richiamo di un suo giovane ammiratore, malato di quel wertherismo in cui si specchiava tutta una generazione di anime tragiche.

Testimonianza di un segreto e orgoglioso amore per Julie Schumann, la «Rapsodia» si apre con la cupa malinconia di un'interrogazione («Ma chi è colui che se ne sta in disparte?»), scandita nei modi di un recitativo, e suggerisce con parsimoniosa trama di tessuto sonoro la toccante evocazione paesaggistica degli «arbusti che si richiudono». Il suono dei corni aggiunge un desolato richiamo. Ma alla strofa conclusiva («Se nel tuo salterio») la voce di Brahms si fa sempre meno dolente, con serenatrice distensione, nell'invito a lenire la pena, ad aprire gli occhi «sulle mille sorgenti» (versione di Oreste Ferrari, editore Ricciardi, 1951).

Poche volte fra musica e poesia è stato raggiunto un accordo così perfetto, quasi fatalmente preordinato. Quando si fa il nome di Hugo Wolf vi si affianca immediatamente quello di Eduard Mörike, il grande poeta svevo. Ma non meno importante ci sembra il rapporto fra Goethe e un Brahms che fissa in un'immobilità lapidaria, in una lontananza densa ed eroica, la riconferma di un distacco. Ogni sentimento è dominato, ogni parola si svolge e riavvolge in un intreccio musicale di accanito rigore.

Edoardo Guglielmi

NEL MONDO DELLA MEDICINA

INTERESSANTI INDICAZIONI DAL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Osteoporosi: le armi per combatterla

È necessario praticare l'attività fisica e osservare una dieta equilibrata

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Attività fisica e dieta equilibrata: ecco le armi migliori per combattere l'osteoporosi, che si identifica nel progressivo infragilimento delle ossa provocato dalla perdita di calcio.

L'uomo ha bisogno di 800 milligrammi di calcio al giorno, ma la dieta degli anziani difficilmente raggiunge anche soltanto la metà di tale dose. E non dimentichiamo che di calcio sono ricchi latte e formaggi. Del resto, è stato comprovato che gli astronauti vanno soggetti a una grave perdita di calcio proprio perché il loro scheletro non è più sollecitato dalla gravità e, ovviamente, rinchiusi come sono nel breve spazio di una navicella spaziale, sono impediti a fare del moto.

All'osteoporosi sono state dedicate, al palacongressi di Firenze, due giornate dense di relazioni e di scambi di esperienze, a livello internazionale. Tutti, comunque, concordi nell'affermare che l'osteoporosi, negli ultimi anni, è venuta ad assumere dimensioni di grave malattia sociale. I dati sono quanto mai eloquenti: oggi l'osteoporosi provoca in Italia 46 mila fratture all'anno, che impongono complessivamente oltre 750 mila giornate di degenza ospedaliera, per un costo di 150 miliardi. La spesa effettiva è comunque di gran lunga superiore, in quanto questa cifra si riferisce alle spese dirette del ricovero ospedaliero. Si deve aggiungere pertanto il costo per la riabilitazione e il danno economico indiretto che l'infermità dei fratturati provoca. È necessario anche considerare tutte le assenze dal lavoro e dalla vita sociale di coloro che sono colpiti da una forma più leggera di osteoporosi.

Il male esordisce con un dolore prolungato che può venir scambiato per un fatto reumatico, in quanto l'indagine radiologica si rivela spesso insufficiente a svelare la demineralizzazione in atto. Il prof. Louis Avioli, della Washington University a St. Louis, è stato esplicito al riguardo: bisogna intervenire con la massima precocità (la donna è molto più interessata dell'uomo, ed è dai 45 ai 55 anni che occorre particolare vigilanza) non con l'indagine radiografica, che evidenzia il male solo quando la perdita di calcio ha raggiunto il 40 per cento, per cui la situazione è estremamente compromessa.

Bisogna servirsi del mineralometro a doppio raggio fotonico, in grado di valutare perdite già al di sotto dell'un per cento. Si tratta di strumenti che vengono prodotti in special modo negli Stati Uniti e in Danimarca, capaci di misurare sulla colonna lombare il contenuto minerale dell'osso: il costo è di 80-90 milioni di lire, e potrebbe essere sufficiente uno per regione.

Quale la terapia? Un notevole passo avanti si è potuto fare quando un ormone della tiroide — la calcitonina — è stato prodotto farmacologicamente. Questa sostanza, usata in dosi opportune, ha infatti la proprietà di frenare la disgregazione delle ossa privilegiando i processi di neoformazione. Le calcitonine attualmente a disposizione sono diverse: da quella umana a quella di salmone e di maiale. La calcitonina di salmone ha il vantaggio di essere 25 volte più potente di quella umana, per cui se ne può somministrare di meno, limitando nettamente gli eventuali effetti collaterali (per avere 100 unità con la calcitonina di salmone sono necessari 20 microgrammi di sostanza; con quella umana ce ne vogliono 500 microgrammi). Per il migliore effetto terapeutico — è stato sottolineato — è necessario somministrare dosaggi farmacologici.

Una sperimentazione molto importante sul trattamento a lungo termine con calcitonina sintetica di salmone è quella del prof. Donato Ziliotto, direttore dell'Istituto di semeiotica dell'Università di Padova. Per un anno sono stati trattati 26 malati con dosi di 100 unità di calcitonina sintetica di salmone tre volte alla settimana, senza l'associazione di altri farmaci o supplementi di calcio.

Entro i primi mesi di cura si è ottenuta, nell'85 per cento dei casi, una notevole diminuzione del dolore e dei disturbi funzionali (il dolore, addirittura, in oltre la metà dei pazienti è completamente scomparso); un certo numero di osteoporotici, prima immobilizzati a letto, ha potuto riprendere la vita normale. Non si sono verificate nuove microfratture vertebrali, frequenti invece negli osteoporotici non trattati. E, infine, chi è stato sottoposto a questa terapia non ha avuto alcuna ricaduta. Una constatazione oltremodo confortante.

Ranieri Ponis

IL COMMENTO DI UN CLINICO

Prezioso il contributo del medico internista

Il prof. Francesco Saverio Feruglio, dell'Università degli studi di Trieste, è stato moderatore di una delle tavole rotonde al congresso di Firenze sull'osteoporosi. Pubblichiamo il suo commento su una malattia che sta destando particolari e accentuate preoccupazioni sotto l'aspetto medico e sociale.

L'osteoporosi, come dice il nome, è un'alterazione della compattezza delle ossa sotto forma di un aumento della porosità fra le lamelle che le compongono.

L'osso, lungi dall'essere un organo statico e immobile, va continuamente soggetto a processi di rimodellamento sotto il controllo di un effetto osteoclastico (che causa una divisione in più parti) che ne rimuove i sali minerali, e la compagine proteica è di un effetto osteoplastico che ne ricostruisce la struttura. Quando si rompe l'equilibrio fra l'azione osteoplastica e quella osteoclastica, si va incontro all'osteoporosi e/o all'osteomalacia. L'equilibrio fra queste due contrastanti azioni è mantenuto da un complesso di metaboliti, oltre al calcio e al fosforo, regolati dall'azione della vitamina D, dagli ormoni paratiroideo e calcitonina.

La comparsa dell'osteoporosi è quindi dovuta nei singoli soggetti a un complesso di fattori ambientali esogeni ed endocrini ormonali. Tutte le età possono essere colpite, ma lo sono in misura notevole le donne dopo la menopausa (fattore ormonale) e gli anziani man mano che progrediscono nell'età. La conseguenza più vistosa sono le fratture delle ossa, soprattutto del polso, del femore e delle vertebre. Alcune anche per piccoli traumi a causa della grande fragilità dell'osso.

La frattura ossea porta questi pazienti all'ortopedico traumatologo che ha non pochi problemi di riparazione perché da un lato la frattura richiede un'immobilizzazione, ma dall'altro questa peggiora le condizioni di base. Quindi si tratta di attuare tutta una serie di provvedimenti e di tecniche combinate chirurgiche e riabilitative per soddisfare le esigenze del caso.

In realtà è uno dei tanti problemi di prevenzione, quindi tutti i medici internisti sono chiamati a dare il proprio contributo per limitare l'evolvere dell'osteoporosi, ma i mezzi per la sua precoce identificazione sono assai scarsi e le tecniche d'indagine non sono alla portata di tutti i centri, tenuto conto dell'alta percentuale di persone colpite.

Anche l'indagine radiologica rivela una condizione di osteoporosi quando il 40% dell'osso è già sparito. È ovvio che bisogna giungere molto prima. E allora si dovranno tener presenti quelle condizioni che favoriscono la comparsa dell'alterazione per cercare di correggerle. Un dolore alla compressione della tibia, un dolore sordo spontaneo alla colonna vertebrale che non si attenua cambiando posizione sono molte volte segni di sospetta osteoporosi.

In tutti i casi si dovrà valutare attentamente l'apporto di sali minerali, modificando opportunamente la dieta quando si riscontrino carenze, limitando l'uso degli alcolici e del fumo; somministrando dosi supplementari di calcio e di vitamina B (calcio fissatrice) e consigliando l'esposizione alla luce solare. Nelle donne in menopausa è ancora sotto esame l'uso combinato degli ormoni estro-progestinici che peraltro non sono esenti da effetti secondari, e quindi la loro somministrazione va accuratamente sorvegliata. Ottemperate queste indicazioni negli altri casi sembra utile il ricorso alla somministrazione di calcitonina (sembra più attiva quella estratta dal salmone) per alcuni cicli nel corso dell'anno.

A parte le considerazioni di ordine etico, è molto importante riuscire a limitare le occasioni di frattura e di conseguenza la necessità di ricovero ospedaliero, di indagini costose, di provvedimenti terapeutici dispendiosi e non sempre idonei a far riprendere al paziente la vita di prima.

Francesco S. Feruglio

direttore dell'Istituto di Clinica medica dell'Università di Trieste

Il meccanismo dell'ipertensione arteriosa

MOSCA — Due medici sovietici hanno riferito di essere riusciti a determinare il meccanismo che provoca l'ipertensione arteriosa e hanno suggerito un test clinico generalizzato che dovrebbe permettere una diagnosi precoce della grave malattia.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», i due medici — identificati solamente come Postnov e Orlov — hanno stabilito che l'ipertensione è causata da un malfunzionamento di certe molecole proteiche nelle membrane cellulari che, in condizioni normali, hanno il compito di «pompare fuori dalle cellule» degli ioni calcio in soprannumero. Sarebbe l'eccessiva concentrazione di tali ioni calcio all'interno delle cellule a determinare un'anomala contrazione dei muscoli che circondano i vasi arteriosi facendo salire la pressione del sangue.

La «Tass» ha aggiunto che la scoperta dei due medici è stata ufficialmente registrata dal comitato dell'Urss per le invenzioni e le scoperte, e che essa comporta «un radicale mutamento» nella teoria della natura e delle cause dell'ipertensione. Secondo l'agenzia sovietica, la scoperta di Postnov e Orlov dovrebbe permettere, con un esame della quantità di ioni calcio presenti nelle cellule, una diagnosi precoce della malattia.

IL TEMUTO VIRUS DELLE VIE RESPIRATORIE

È tempo di influenza

Presentato un nuovo tipo di antipiretico-analgesico

L'autunno è la stagione delle influenze. Tale sindrome è causata da un virus che si localizza nelle prime vie respiratorie con un periodo di incubazione da uno a quattro giorni. La sintomatologia comprende febbre (anche elevata), brividi, cefalea, dolori muscolari, secrezione nasale e a volte tosse secca e mal di gola.

Non esistono attualmente farmaci di particolare efficacia capaci di attaccare il virus dell'influenza; l'unica terapia praticabile è quella sintomatica, intesa ad attenuare la febbre e i sintomi di malessere che frequentemente sono associati allo stato influenzale. Si considera febbre l'aumento stabile della temperatura al di sopra dei 37°, che compare come conseguenza di un disturbo della regolazione termica.

A Milano è stata presentata una molecola di grande innovazione terapeutica, che rappresenta un sostanziale progresso in termini di efficacia e di tollerabilità. Si tratta della novapirina, particolarmente indicata negli stati febbrili e come coadiuvante nella terapia dell'influenza. Altre indicazioni comprendono dolori di varia natura.

La composizione riguarda il diclofenac sodico 25 mg: si tratta di una molecola antiflogistica (che previene o combatte i fenomeni infiammatori) che, a basso dosaggio, ha dimostrato una spiccata azione antipiretica/analgesica unita a un'ottima tollerabilità generale e locale. Il diclofenac sodico è efficace a dosi estremamente basse. Nella sperimentazione farmacologica si è dimostrato infatti sostanza molto attiva: basti pensare — come ha avuto modo di illustrare il prof. Di Nola — che per ottenere un effetto antipiretico sovrapponibile, occorre una dose trecento volte superiore di acido acetilsalicilico.

Un recente studio condotto in Giappone su oltre 300 soggetti affetti da sindrome influenzale ha dimostrato come il diclofenac sodico sia in grado di ridurre la febbre e di migliorare gli altri sintomi dell'influenza in oltre il 90 per cento dei casi.

In aumento le malattie delle vene

ROMA — Si calcola che in Europa una persona su trenta — in età tra i 20 e i 70 anni — abbia disturbi alle vene.

Studiosi e specialisti di tutta Italia hanno fatto il punto su un problema divenuto negli ultimi tempi di scottante attualità per la crescente diffusione delle malattie delle vene (specie nell'ultimo decennio), per il loro costo sociale e per delineare nuove st[illegible] tegie terapeutiche e n[illegible] tive.

abbiamo letto per voi

Salute e suoi fondamenti

«I fondamenti della salute» di Paul M. Insel e Walton T. Roth (editore Armando Armando, L. 8.000 il volume) si compone di quattro testi, nei quali ci si è preoccupati di non ridurre né semplificare le parti essenziali dell'opera originale.

È evidente, già dal titolo, a chi ci si indirizza: a tutti, naturalmente, ché la salute è il bene più prezioso dell'uomo. Se sopraggiunge qualche disturbo, allora nel paziente si impone un paragone tra lo stato di malattia e quello precedente di buona salute. Ma a richiamare l'attenzione e a sollecitare un intervento riequilibratore sono generalmente solo i disturbi che si è soliti identificare come malattie. Tante altre anormalità, specialmente di natura psicologica e sociale, possono invece passare inosservate, lasciandoci l'illusione di star bene per il semplice fatto di non essere «malati».

L'opera di Insel-Roth intende evitare questo equivoco, dovuto alla non conoscenza dei fondamenti della salute, ossia delle condizioni non solo biologiche ma anche psicologiche e sociali che stanno alla base del mantenimento della salute nel senso più pieno della parola. I quattro volumi hanno il merito di esplorare, con scrupolo documentario ed esplorativo, il campo vastissimo in cui l'uomo deve cimentarsi per difendere la sua salute o per recuperarla.

Al fine di agevolare la lettura viene premesso ai singoli capitoli uno schema degli obiettivi di apprendimento; e alla fine di ogni capitolo figurano una sintesi e un glossario dei termini tecnici.

«Crescita»

È uscito il n. 4 di «Crescita», direttore il triestino prof. Sergio Nordio, del quale è anche «Storia e valutazione di un servizio materno/infantile». Altri articoli riguardano il bambino che va a scuola, il passaggio dalla scuola materna a quella elementare e la sindrome di prima media, oltre a miti e realtà nell'infanzia.

Di rilievo anche il progetto della Regione Toscana in merito all'assistenza e sorveglianza perinatali, nel quale si affronta il problema di un efficiente servizio di tutela della gravidanza, del parto e del neonato, condizioni indispensabili per incidere sulla mortalità perinatale.

«Crescita» è stata fondata per iniziativa dell'Associazione culturale pediatri.

GIORNALE DI TRIESTE

AGENZIA ATOMICA E UNESCO FANNO IL PUNTO SU MIRAMARE

Al Centro di fisica occorre uno staff tecnico autonomo

Solo così si potrebbero affrontare progetti di espansione - I contatti con il Terzo mondo

Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare ha ormai bisogno di uno staff scientifico permanente autonomo, senza continuare a dover dipendere esclusivamente dal personale universitario che vi lavora. Una decina di esperti nei diversi campi di attività potrebbero affrontare in prima persona le esigenze richieste dai progetti in espansione.

È questa la raccomandazione più importante scaturita dall'approfondito esame di tre giorni operato sui programmi del Centro di Miramare dal comitato consultivo nominato direttamente dai direttori generali dei due enti ai quali il Centro stesso appartiene: l'Agenzia atomica di Vienna (Iaea) e l'Unesco. Il comitato era composto dall'inglese Matthews (in qualità di chairman), dal belga Van Hove del Cern di Ginevra, dal sudanese Hassan, dall'argentino Alascio, dall'indiano Radhakrisna.

È la terza volta — nei suoi quasi vent'anni di attività — che il Centro di Miramare viene sottoposto all'indagine di un comitato del genere, che poi invia un dettagliato rapporto ai direttori dell'Iaea e dell'Unesco. La prima volta fu nel 1969, cinque anni dopo la sua fondazione. Quella volta l'attività era concentrata su tre soli fronti (fisica delle particelle, fisica del plasma, fisica dello stato solido) e venne richiesta — con un adeguato «salto» finanziario — la creazione di corsi di addestramento per i giovani fisici del Terzo Mondo.

Il secondo «esame» fu sostenuto nel 1974: si chiese al Centro di estendere la sua attività a settori più direttamente applicativi, sull'interfaccia tra ricerca di base e tecnologia. Nacquero così i corsi e i seminari sulla biofisica, i microprocessori, i laser, le comunicazioni.

Stavolta il comitato consultivo ha approvato tutta l'attività svolta fin qui, raccomandando comunque — come si è detto — la creazione di uno staff scientifico. Per il futuro ha indicato inoltre due «trend» di sviluppo. Il primo: rafforzare le visite a laboratori italiani ed europei di fisica sperimentale per i ricercatori del Terzo Mondo che seguono i corsi a Miramare e creare presso il Centro dei laboratori di addestramento (cosa che si è già iniziata a fare — sia pure in via temporanea — con i microprocessori).

Il secondo: estendere l'azione tendente a favorire la formazione di comunità scientifiche nelle nazioni in via di sviluppo, organizzando corsi in altri paesi e agendo quale centro di raccordo e di appoggio per una rete di istituti internazionali collegati con Miramare.

Naturalmente, per venire incontro alle nuove attività che gli vengono richieste, il Centro di fisica teorica dovrà poter disporre di un sostanziale aumento dei finanziamenti sia da parte dell'Iaea e dell'Unesco, sia da parte dei governi e delle istituzioni che lo appoggiano.

Da oggi 70 studiosi a confronto sul futuro delle comunicazioni

Un nuovo corso prende il via oggi al Centro di fisica teorica di Miramare: si tratta del seminario sulla fisica delle comunicazioni che per tre settimane (fino al 2 dicembre) vedrà impegnati una settantina di ricercatori, buona parte dei quali provenienti dai paesi in via di sviluppo.

Direttore del corso è un noto scienziato indiano, il prof. U. R. Rao, responsabile del centro per satelliti di Bangalore e capo del programma spaziale indiano. In sede locale, il corso è stato organizzato dal prof. Giuseppe Furlan. I docenti proverranno da istituti e laboratori italiani, americani, indiani.

Scopo del corso è di sviluppare le basi fisico-matematiche dei moderni sistemi di comunicazioni, soprattutto alla luce di quanto è emerso negli ultimi vent'anni. La prima parte del programma tratterà i principi fondamentali delle comunicazioni: teoria dei codici, teoria dell'informazione, sistemi digitali. La seconda parte tratterà le applicazioni di questi concetti ai sistemi radar e microonde nei sistemi di comunicazioni ottiche e spaziali.

Al corso hanno assicurato la loro collaborazione — con dimostrazioni di tecnologie avanzate — la Sip e lo Cselt di Torino.

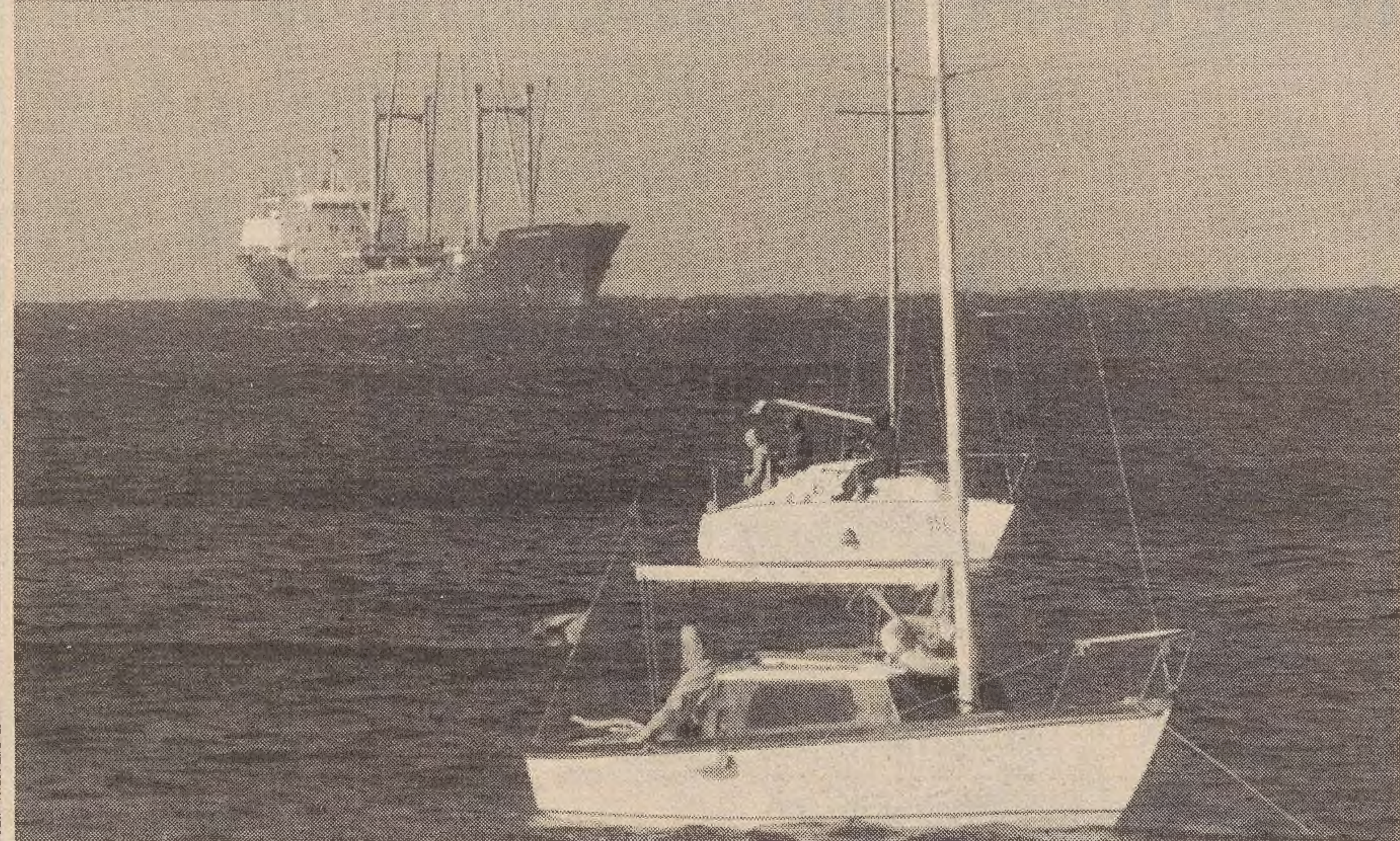
Concluso il corso su fisica biologia e medicina

Si è chiuso al Centro di fisica teorica la seconda conferenza internazionale sulle applicazioni della fisica alla medicina e alla biologia, organizzata dall'Associazione italiana di fisica biomedica.

Vi hanno partecipato per un'intera settimana quasi duecento tra fisici, ingegneri, biologi e medici che hanno discusso degli ultimi sviluppi e delle attuali tendenze dell'affascinante mondo della fisica biomedica, un campo di studio che non offre solo sbocchi teorici ma anche immediati e importanti sviluppi applicativi.

Nella giornata conclusiva dei lavori il saluto di Trieste, a nome del sindaco Franco Richetti, è stato espresso dall'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani che, in un breve intervento, ha ricordato l'impegno dell'amministrazione comunale per lo sviluppo e il potenziamento di tutte le istituzioni scientifiche cittadine.

Frustate di bora sul golfo



Gran vento e gran sole ieri sul golfo di Trieste. Solo pochi coraggiosi intabarrati si sono avventurati in mare. Tra quei pochi, pochissimi hanno azzardato una ridottissima velatura. Gagliarda sottocosta, la bora era violenta al largo *(Italfoto)*

Da stasera otto giorni di riti per la festa della Salute

(S.P.) La festa votiva della Madonna della salute che ogni anno si celebra il 21 novembre acquista quest'anno una particolare solennità in quanto si inserisce nei riti giubilari e in quelli del 25.o anniversario della consacrazione dell'Italia al «Cuore Immacolato di Maria».

I padri francescani della parrocchia di Santa Maria Maggiore hanno voluto dare particolare risalto a questa festa tipicamente triestina che dal 1849, dopo la cessazione dell'epidemia di colera, si ripete con grande concorso di fedeli. Il programma prevede il coinvolgimento di tutta la diocesi.

Questa sera iniziano i pellegrinaggi dei cinque decanati diocesani della Vergine della salute e si concluderanno giovedì: oggi è la volta del decanato di Sant'Antonio Taumaturgo che raggruppa dodici parrocchie. Sabato 19, alle dieci, verrà celebrata una messa per i malati mentre, per l'intera settimana, prosegue la novena con la recita del rosario.

Lunedì 21, festa della Madonna della salute, le messe avranno inizio alle 6.30; quella delle 9 sarà celebrata dal vicario generale mons. Piergiorgio Ragazzoni e, alle 11, il vescovo Bellomi presiederà una solenne celebrazione. Alle 19 dello stesso giorno uno speciale rito verrà celebrato per tutti gli iscritti alla confraternita della Madonna della salute. In questo periodo, inoltre, secondo le disposizioni del vescovo nella chiesa di Santa Maria Maggiore si potrà ottenere l'indulgenza plenaria.

DIFFICILE L'APPLICAZIONE DELL'ACCORDO NAZIONALE

Divisi i medici e gli infermieri alle trattative con la Regione

Si riaccendono le polemiche tra medici e paramedici degli ospedali in merito al loro contratto di lavoro. Le due categorie delle unità sanitarie hanno un unico contratto di lavoro, anche se con normative che tengono conto delle diverse funzioni. Il timore che si avvantaggi una categoria ai danni dell'altra aveva già suscitato tensioni prima della firma dell'accordo con il ministero della sanità: ne suscita altre ora che l'accordo dev'essere applicato dalla Regione.

Spetta alle Regioni applicare l'accordo nazionale nella parte che riguarda l'organizzazione del lavoro. A tale proposito la federazione regionale della sanità Cgil, Cisl e Uil ha lanciato un grido di allarme, affermando che a causa dei medici iscritti all'Anaao, Anpo, Cimo si sta verificando una pericolosa situazione di stallo nelle trattative con la Regione.

Oggetto del contendre fra le due categorie è l'utilizzazione del personale — medici compresi — in turni lavorativi di cinque o sei giorni alla settimana, ma da organizzare in modo tale che garantiscano i servizi aperti al pubblico per sei o sette giorni settimanali. Col personale che attualmente c'è, bisogna dunque cercar di soddisfare le esigenze dei dipendenti e contemporaneamente ampliare l'apertura dei servizi al pubblico. Un po' come voler far quadrare il cerchio: da qui la scintilla dei contrasti.

Secondo Cgil, Cisl e Uil negli incontri avuti alla Regione si è arrivati a una proposta di organizzazione accettabile. Esiste già un documento dell'assessorato sulla base del quale la federazione sindacale sarebbe pronta a siglare un accordo. Su questo documento l'Anaao, Cimo, Anpo che raggruppano la maggior parte dei medici hanno posto invece delle modifiche. Secondo Cgil, Cisl e Uil queste sono «tante e tali che se venissero accolte vanificherebbero lo spirito del contratto di lavoro».

Motivo di disaccordo sono i turni di guardia, le reperibilità e la presenza attiva nei reparti per dodici ore. Il documento regionale, su cui la federazione sanitaria concorda, stabilisce l'obbligo della presenza in dodici ore, tende a contenere i turni di guardia e prevede la reperibilità solo nel caso in cui non ci sia la presenza di altri medici.

Pe i sindacati dei medici tali norme potrebbero essere interpretate in modo troppo rigido e impedirebbero il funzionamento reale di certi presidi sanitari. Accettato lo spirito del contratto — dicono i medici — bisogna poi che nelle singole unità sanitarie lo si possa applicare con una certa elasticità.

Devastato il cimitero di Monfalcone

Il vecchio cimitero di Panzano, a Monfalcone, è stato letteralmente devastato l'altro pomeriggio da alcuni vandali che sono riusciti a darsi alla fuga. Lapidi distrutte, lastre marmoree e croci divelte, vasi di fiori gettati un po' dappertutto. Lo spettacolo che ieri mattina si è presentato al custode e ai primi visitatori è stato allucinante. Non meno del settanta per cento delle tombe è stato preso di mira dai vandali messi in fuga dalle grida di una donna che li aveva scorti dall'alto del balcone della propria abitazione, attigua al cimitero. Nel cimitero sono sepolti pure i parenti di numerosi triestini.

CHOC E USTIONI AL PROPRIETARIO

La casa in fiamme per un mozzicone

Che il fumo faccia male è cosa risaputa. Ma all'impiegato Italo Bussani, 43 anni, il piacere di una sigaretta è costato veramente caro. Il suo appartamento in via Romagna 50 ha preso fuoco la scorsa notte probabilmente a causa di un mozzicone dimenticato. Italo Bussani, soccorso dalla Croce rossa, è stato ricoverato all'ospedale con ustioni di secondo grado in gran parte del corpo e in preda a una «sindrome agitatoria».

L'incendio si è sviluppato nel soggiorno dove in breve tempo tutti i mobili sono andati distrutti. L'intervento di alcuni vicini e l'arrivo dei vigili del fuoco hanno evitato fortunatamente che le fiamme si propagassero. Nonostante ciò, una densa cappa di fuliggine nera si è posata sul resto dell'appartamento.

Ad accorgersi per primo dell'incendio e a chiamare polizia e vigili del fuoco è stato l'inquilino del piano di sotto, l'impiegato di 46 anni, Adriano Stok. Sentendo un odore acre, l'uomo si è insospettito; è salito al piano di sopra insieme ad altri vicini e ha cercato di spegnere le fiamme in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Accorsi con un'autobotte, questi hanno completato l'opera.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giocondo vescovo. — Il sole sorge alle 7.02 e tramonta alle 16.35; la luna si leva alle 14.25 e calerà domani alle 0.9.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2; minima gradi 4,9; pressione millibar 1019,7 stazionaria; umidità 38 per cento; vento km 33 da Est-Nord-Est con raffiche a 58 km; mare molto mosso con temperatura di gradi 15. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.27 con cm 31 e alle 18.04 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 13.20 con cm 13 e alle 23.44 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 734322 solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11. Opicina e Muggia, via Mazzini 1, solo per chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Autofficine aperte: 761519.

RICHIAMO AI PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE

Tutela del gruppo sloveno: proposta di legge della Dc sarà discussa alla Camera

Dovrebbe andare in discussione questa settimana alla Camera una proposta di legge della Dc per la tutela del gruppo linguistico sloveno. Tale proposta — sottoscritta dagli onorevoli Piccoli, Bressani, Coloni, Rebulla e Santuz — punta dichiaratamente ad attuare una più incisiva e sistematica applicazione dell'art. 6 della Costituzione anche per la minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia così com'è stato fatto da tempo per le minoranze tedesca e ladina dell'Alto Adige.

Esistono già disposizioni per la minoranza slovena in attuazione del memorandum di Londra e dell'annesso «statuto speciale»: si tratta di leggi dello Stato con cui sono state istituite scuole di ogni ordine e grado con lingua d'insegnamento slovena, nonché misure adottate in via amministrativa e infine leggi della Regione per le materie di sua competenza. Ma, decaduto lo «statuto speciale» con l'entrata in vigore del trattato di Osimo, ora è lo Stato — al di là degli obblighi internazionali derivanti dal trattato e che peraltro si riferiscono alla sola provincia di Trieste — ad emanare nell'esercizio della sua sovranità un atto di diritto interno per il concretamento del principio di protezione di un gruppo etnico differenziato sancito dalla Costituzione.

Secondo la proposta di legge della Dc si tratterebbe di ricercare soluzioni che rispettino, anche nella tutela di questa minoranza, i principi della Costituzione laddove essa riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali nelle quali si svolge la sua personalità. Tali soluzioni dunque si oppongono a qualsiasi formulazione che possa avere carattere impositivo, che non consideri adeguatamente la diversa realtà minoritaria e che non abbia la massima attenzione per la volontà dei singoli e della comunità.

Della volontà del singolo la [...]sta tiene conto soprat-[...]luzione del pro-[...]rtenenza o meno a un gruppo minoritario, nella convinzione che essa sia questione di volontà e non un dato di fatto, fondandosi non tanto su legami di lingua o sull'uso di un certo codice linguistico quanto sul senso di appartenenza dei suoi membri. Di qui la previsione di strumenti giuridici che i singoli interessati utilizzino per valere la loro volontà in ordine alla concreta attuazione delle misure di tutela, con particolare riguardo a quelle concernenti l'uso della lingua nei rapporti con la pubblica amministrazione e la giustizia e nei consessi elettivi.

In alcuni comuni delle province di Trieste e Gorizia, specificatamente indicati, sarebbe così concesso ai cittadini della minoranza di usare la loro lingua nei rapporti con le autorità amministrative e giurisdizionali. In particolare le sentenze, le ordinanze, i decreti e i provvedimenti amministrativi che riguardano direttamente cittadini di lingua slovena dovrebbero essere accompagnati da una traduzione. La proposta lascia agli interessati, nei comuni non specificati, l'iniziativa di provocare il riconoscimento della sussistenza del gruppo minoritario da tutelare; e la decisione su questo punto è rimessa al governo.

Quanto alle scuole, la proposta della Dc ritiene che debba essere mantenuta la distinzione tra le province di Trieste e Gorizia e quella di Udine, perché nelle prime già esiste l'insegnamento in lingua slovena a tutti i livelli e nella seconda non è estensibile automaticamente tale ordinamento anche per difficoltà didattiche. Nelle località della provincia di Udine che manifestino un tale interesse, l'introduzione dell'insegnamento dello sloveno dovrebbe rientrare in programmi organici di sperimentazione didattica nella sola scuola dell'obbligo.

■ TERZA ETÀ — Due lezioni dell'università della terza età sono previste per oggi nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano 3. Alle 16, l'introduzione alla storia della pittura veneta dal 400 tenuta dal prof. Firmiani; alle 17.15, la preistoria della Venezia Giulia illustrata dalla prof. Laura Ruaro.

DAVANTI ALLA SUA RAGAZZA SALTA DA UN PARAPETTO

Disperato, si butta nel vuoto: illeso dopo un volo di 8 metri

Se l'è cavata con poche contusioni un giovane che si è gettato nel vuoto dopo una delusione amorosa.

L'episodio è accaduto nei pressi della torre del Lloyd. Desolato per un amore finito, a stento trattenuto dalla sua ex partner si è gettato ieri sera dal muraglione della strada fiocamente illuminata ed è volato per otto metri.

Lauro A., cuoco, nato 22 anni orsono a Veglia, e abitante nel rione di Roiano, voleva morire: invece, fortunatamente per lui, è finito sul tetto di lamiera di una baracca dell'Arsenale che ha fatto da materasso. Il giovane se l'è cavata con una distorsione della caviglia sinistra, contusioni all'anca sinistra, alla mano e alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

In suo soccorso sono intervenuti i vigili del fuoco, i sanitari della Croce rossa e una pattuglia della squadra Volante (Ventrice e Costantini), mobilitata dalla ragazza che aveva visto Lauro volare dal muro nell'oscurità. La giovane donna, Maria Luisa A., di cinque anni più vecchia di lui, ha raccontato tutta tremante come i due si erano incontrati poco prima per dirsi addio.

Il giovane si era recato a Sant'Andrea, dove appunto la ragazza abita con i genitori. Entrambi si erano poi incamminati verso la torre del Lloyd per una passeggiata che avrebbe dovuto essere chiarificatrice più che romantica. Il giovane però non la pensava evidentemente così. Da qui il raptus e il salto nel vuoto.

I vigili del fuoco, accorsi con il caposquadra Sirk, hanno raggiunto il giovane con una scala all'italiana e, camminando pericolosamente sul tetto pieno di trabocchetti della vecchia costruzione che avrebbe potuto cedere da un momento all'altro, hanno raggiunto il giovane che se ne stava silenziosamente disteso. Lo hanno sollevato, adagiato sulla barella, legato con un cordino e trasportato sulla strada. Il medico della Cri dott. Umar lo ha visitato e poi accompagnato all'Ospedale maggiore.

■ PORTO — Il nuovo comandante del porto, l'ammiraglio Savelli, si è incontrato con Marcello Modiano, presidente della Camera di commercio. Durante la riunione sono stati discussi i vari problemi dello scalo triestino, in particolare i motivi che impediscono ancora al porto di ricoprire un ruolo essenziale nei traffici tra il Centro Europa e i terminali mediterranei.

■ FINANZA — Il sindaco Richetti ha ricevuto in municipio il comandante della Guardia di finanza gen. Elio Pizzuti. Nel corso del cordiale colloquio sono stati esaminati i problemi logistici della Guardia di finanza della città e le possibilità di snellimento del traffico alle frontiere.

Incursione nella casa di un noto psichiatra

Neppure il freddo ha fermato i topi d'appartamento. Tra le vittime dei loro ultimi «raid» c'è anche il professor Giuseppe Campailla (direttore della «scuola di specialità» di psichiatria). Nel suo appartamento di viale XX Settembre 46 i ladri sono penetrati, approfittando della sua assenza per motivi di lavoro.

A dare l'allarme è stato un vicino di casa che verso le 11 si è accorto che qualcuno dopo aver tentato senza successo di forzare la sua porta, era riuscito entrare nell'appartamento del suo dirimpettaio, appunto il professor Campailla. Sul posto è arrivato subito il figlio del medico, Ettore, chiamato dagli agenti della volante.

Secondo quest'ultimo i ladri non dovrebbero avere trovato preziosi né denaro. Il padre, infatti, prima di andarsene, aveva vuotato l'appartamento di tutti gli oggetti di valore.

Poco fortunati anche i soliti ignoti che hanno tentato il colpo grosso al ristorante «Alla baita da Francesco» di Grignano (chiuso in questi giorni per restauro). Dopo aver forzato con una sbarra di ferro la serratura della porta della veranda, sono entrati nel ristorante mettendo tutto sottosopra e cercando, inutilmente, di forzare il cassetto del registratore di cassa.

Alla fine si sono dovuti accontentare di due cassette di bibite e di due tostapane. Il furto è stato scoperto da un addetto alle pulizie, Narcisio Simonic, 59 anni, quando, nelle prime ore del mattino di sabato, è entrato nel locale.

Non si sa ancora invece a quanto ammonti il bottino dei ladri che sono penetrati nell'abitazione della signora Giovanna Zerlin Nano, 53 anni, in salita Contovello 65. La proprietaria era fuori città e a dare l'allarme è stato il postino. Durante il giro di sabato mattina, Mario Simic si è accorto infatti che la porta d'ingresso della casa era stata forzata, probabilmente con un grosso forcone da giardino che gli agenti hanno poi ritrovato nella stanza da letto. In assenza della proprietaria, non è stato possibile valutare l'ammanco.

Protesta di Cuffaro per la Finmare a Genova

L'on. Antonino Cuffaro ha reagito con l'annuncio di un'interpellanza alla dichiarazione del presidente dell'Iri, Romano Prodi, sullo spostamento a Genova della sede operativa della Finmare; uno spostamento che rientrebbe in un preciso piano per il capoluogo ligure.

Il parlamentare comunista presenterà oggi un'interpellanza al governo per verificare se quest'affermazione, che implica la perdita della sede del Lloyd Triestino per la nostra città e un disimpegno della flotta pubblica dall'armamento, corrisponda agli effettivi disegni governativi.

Nel rilevare che Prodi ha parlato in una sede di partito, l'on. Cuffaro sottolinea infatti che la proposta non troverebbe attualmente riscontro né in sede governativa né in quella parlamentare, né che essa è frutto di pronunciamenti della Finmare e dell'Iri stesso.

FERITI DUE GIOVANI FRA LE VIA ROMA E MAZZINI

Colpisce un'altra volta l'incrocio «maledetto»

L'incrocio «maledetto» tra via Roma e via Mazzini ha colpito ancora. Dopo l'incidente mortale di due giorni fa, una moto con due giovani si è nuovamente scontrata con un autobus della linea 10. Questa volta, fortunatamente, i due (marito e moglie), se la sono cavata, uno con quaranta giorni di prognosi, l'altra con qualche contusione.

L'incidente è avvenuto verso le 13.30 di ieri mattina. Alessandro Loreja, 24 anni, via Carmelitani 7, insieme alla moglie Alba Monarini Loreja, 23 anni, stava percorrendo sulla «Honda XL» targata Ts 48902 la via Roma verso Corso Italia. All'incrocio con via Mazzini, l'urto con l'autobus della linea 10, condotto da Antonio Elstner, 26 anni, via D'Annunzio 41, che proveniva da piazza Goldoni in direzione delle Rive.

Il semaforo in quel punto sembra fosse in funzione, per cui uno dei due dovrebbe essere passato col rosso. Dopo l'urto, i due ragazzi sono finiti a terra e per un attimo si è temuto il peggio. Trasportati immediatamente dalla Croce Rossa in Ospedale, i giovani sono apparsi però in condizioni non gravi. Ad Antonio Loreja i medici hanno diagnosticato la frattura del polso sinistro e quella della clavicola, una contusione alla fronte e al ginocchio sinistro per complessivi 40 giorni di prognosi e il ricovero in astanteria; ad Alba Monarini una contusione alla mascella inferiore e all'emicostato posteriore sinistro.

■ MESSA — Stasera alle 18.30, nella chiesa «Madonna della Provvidenza» di via Besenghi 8, messa in suffragio delle suore defunte delle Madri ausiliatrici del Purgatorio che per molti anni hanno operato nella chiesa.

GIORNALE DI TRIESTE

IL DRAMMA DEMOGRAFICO DELLA CITTÀ NEL LINGUAGGIO AMMONITORE DELLE PROIEZIONI STATISTICHE

Saremo ridotti a meno di centomila fra una quarantina d'anni a Trieste

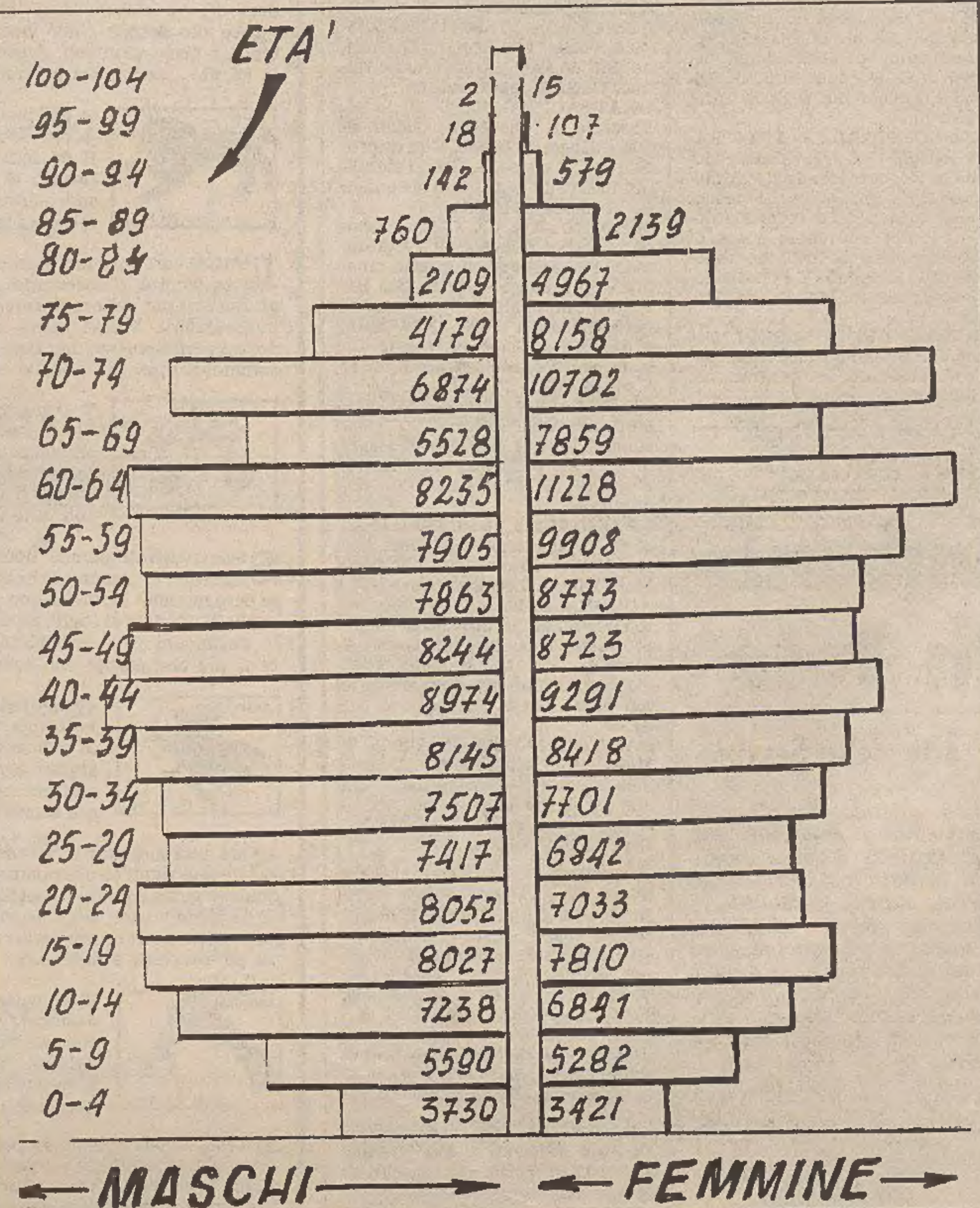
A questo livello scenderà il numero di abitanti del comune secondo lo sconcertante pronostico d'un docente della nostra università che avanza due ipotesi: il deserto o la perdita dell'identità per l'affluire di immigrati

Trieste fra cent'anni, nel 2083: un deserto o una provincia friulana. Non è fantasia, ma proiezione demografica. Silvio Orviati, docente di statistica nella facoltà di Economia e commercio della nostra università spiega con mal celata amarezza: «Se ci va bene, abbandoneremo la quota dei 100 mila abitanti tra il 2030 e il 2040; se ci va male, com'è più probabile, tra il 2020 e il 2025. E poi scenderemo certamente ancora, rapidamente a 90 mila, 80 mila, 70 mila, 60 mila e giù ancora». Entro la fine di quest'anno lo studioso conta di aver ultimato un'analisi particolareggiata del nostro futuro demografico. La drammatica conclusione che emergerà da questo lavoro rigorosamente scientifico può essere sintetizzata in tre parole: morte d'una città.

Purtroppo stiamo per arrivare all'ultimo capitolo della storia di Trieste. Lo si comincerà a scrivere relativamente presto: nel 2050, quando alcuni di coloro che oggi, avendo compiuto i diciott'anni, sono già maggiorenni, saranno ancora nel mondo dei vivi. La «soluzione finale» insomma, è meno lontana di quanto non sembri.

«Non esistono casi clamorosi di città scomparse nel nulla se non a seguito di eventi esterni come guerre, cataclismi, carestie — dice Orviati — eppure qui, nel 2100 potrebbe esserci un deserto; senza più anima viva: un orrore solo a pensarci».

Ma c'è anche un'altra possibilità, meno tragica, seppur sconfortante, da prendere in considerazione: quando gli abitanti della città si saranno ridotti a poche decine di migliaia, le strutture di Trieste saranno ancora solide. Ecco allora che a prendere possesso di quanto sarà rimasto in piedi arriveranno «colonizzatori» da altre regioni e più probabilmente dal Friuli. La stirpe triestina sarà assorbita e scomparirà, lasciando il posto a un nuovo tipo di popolazione i cui tratti dominanti potrebbero essere friulani. In quel momento Trieste, con tutti i suoi caratteri distintivi sarà cancellata dalla faccia della terra, o meglio rimarrà una semplice «espressione geografica» quale fu l'Italia per il principe di Metternich.



Il disegno raffigura la piramide di età dei triestini. La popolazione è divisa in fasce di quattro anni, con a sinistra il numero dei maschi, a destra, quello delle femmine. I dati sono aggiornati al 30 aprile di quest'anno. In una società in espansione le fasce più larghe dovrebbero essere quelle di base. Qui invece, la base è drammaticamente stretta

Naturalmente tutto questo succederà se non interverranno fattori esterni eccezionali, come per esempio una forte immigrazione a breve tempo prima che la popolazione «indigena» non si riduca ai minimi termini. Ma c'è un'ipotesi che non sembra aver alcuna prospettiva di tradursi in fatti.

«Ci sarebbe un unico antidoto alla fine di Trieste — prosegue lo studioso — ma è ancora più lontano dalla realtà: tutte le donne triestine per trent'anni dovrebbero avere almeno tre figli a testa: solo così la spaventosa emorragia di abitanti potrebbe venir scongiurata». Un'ipotesi irrealizzabile. Infatti, la struttura interna della popolazione triestina è ormai pregiudicata, essendoci un travaso formidabile infatti in termini di percentuale delle fasce di età più basse a quelle più alte. La conseguenza è che cala il numero delle donne in età feconda (dai 15 ai 49 anni) quelle cioè in grado di «perpetuare la specie».

Inoltre sarebbe necessaria una «rivoluzione culturale» che non è pronosticabile nel giro di alcuni decenni: dovrebbe cioè scomparire la «moda» del figlio unico, delle famiglie monocellulari, e della coppia senza figli, e tornare in auge l'abitudine alla prole numerosa.

Lo studio di Orviati tenderà appunto da approfondire in maniera scientifica la variabile delle donne in età feconda. Solo la conoscenza più esatta possibile di questo dato potrà svelare il futuro della città. A tutt'oggi ben poche sono le proiezioni demografiche sul futuro di Trieste. Qui a fianco pubblichiamo il grafico di due previsioni. La prima, fatta nel '76 dal demografo dell'Università di Roma, Renato Guarini per incarico della Regione Friuli - Venezia Giulia, a sette anni di distanza è già stata disattesa dai fatti. Si è rivelata troppo ottimistica poiché prevedeva una popolazione di 256 mila abitanti quest'anno e qualcosa come 220 mila abitanti nel 2000. In realtà oggi siamo 247 mila.

Patetico valzer degli addii



Trieste invecchia al suono di un patetico valzer, come una vecchia signora agiata. Secondo le statistiche avremo centomila abitanti fra quarant'anni. Sempre secondo le statistiche Trieste è la città in cui si vive meglio in Italia. È il volto «double face» della stessa realtà. Gli abitanti diminuiscono: per questo ci sono sempre più servizi sociali, sanitari e culturali a disposizione di chi resta. Un'apparenza di prosperità, che maschera la tristezza di un addio

ORMAI PRECIPITOSA LA CADUTA DEL TASSO DI NATALITÀ

Si riempiono le case di riposo mentre gli asili restano vuoti

L'altro studio è opera di due attuari delle «Assicurazioni Generali», Lucio Bruno e Giorgio Liveris. Qui però il dato di partenza è costituito dai 253.098 abitanti di quest'anno, calcolati, non sui risultati del censimento, ma sulla base delle ultime risultante anagrafiche. Tra i due tipi di dati c'è sempre uno scarto. Secondo Bruno e Liveris nel 2000 saremo circa 203 mila abitanti e nel 2023 (non si sono spinti più in là) scenderemo a 139 mila. Anch'essi, peraltro, sembrano prevedere un futuro troppo «roseo». Infatti, Orviati dice che nel 2023 saremo probabilmente già a quota 100 mila o ben poco più su.

Impressionante, nelle previsioni di Bruno e Liveris è altresì il mutamento di struttura interna che subirà la popolazione triestina. In quarant'anni tra il 1983 e il 2023, la percentuale di persone tra gli 0 e i 19 anni passerà dal 19,5 attuale all'11,5, mentre quella degli anziani oltre i sessant'anni, dei pensionati dunque, salirà dal 29, al 37,5. Tra quarant'anni dunque, su dieci triestini uno solo avrà meno di 19 anni, cinque avranno tra i 19 e i 60 anni e ben quattro saranno ultrasessantenni. Ogni lavoratore, pertanto dovrà mantenere, oltre a sé stesso, anche un pensionato.

«Trieste, la Gorizia di domani»: questo potrebbe essere il nostro destino: attorno alla metà del prossimo secolo, quando il diciottenne d'oggi avrà 85 anni, Trieste potrà avere un numero di abitanti pari a quello attuale del capoluogo isontino.

Un record negativo è già stato battuto: alla fine di agosto la popolazione è scesa sotto il livello di cinquant'anni orsono, cioè del 1933: infatti quando Trieste ospitava 248 mila 509 persone.

Alla fine d'agosto di quest'anno invece eravamo di meno 247 mila 153 abitanti.

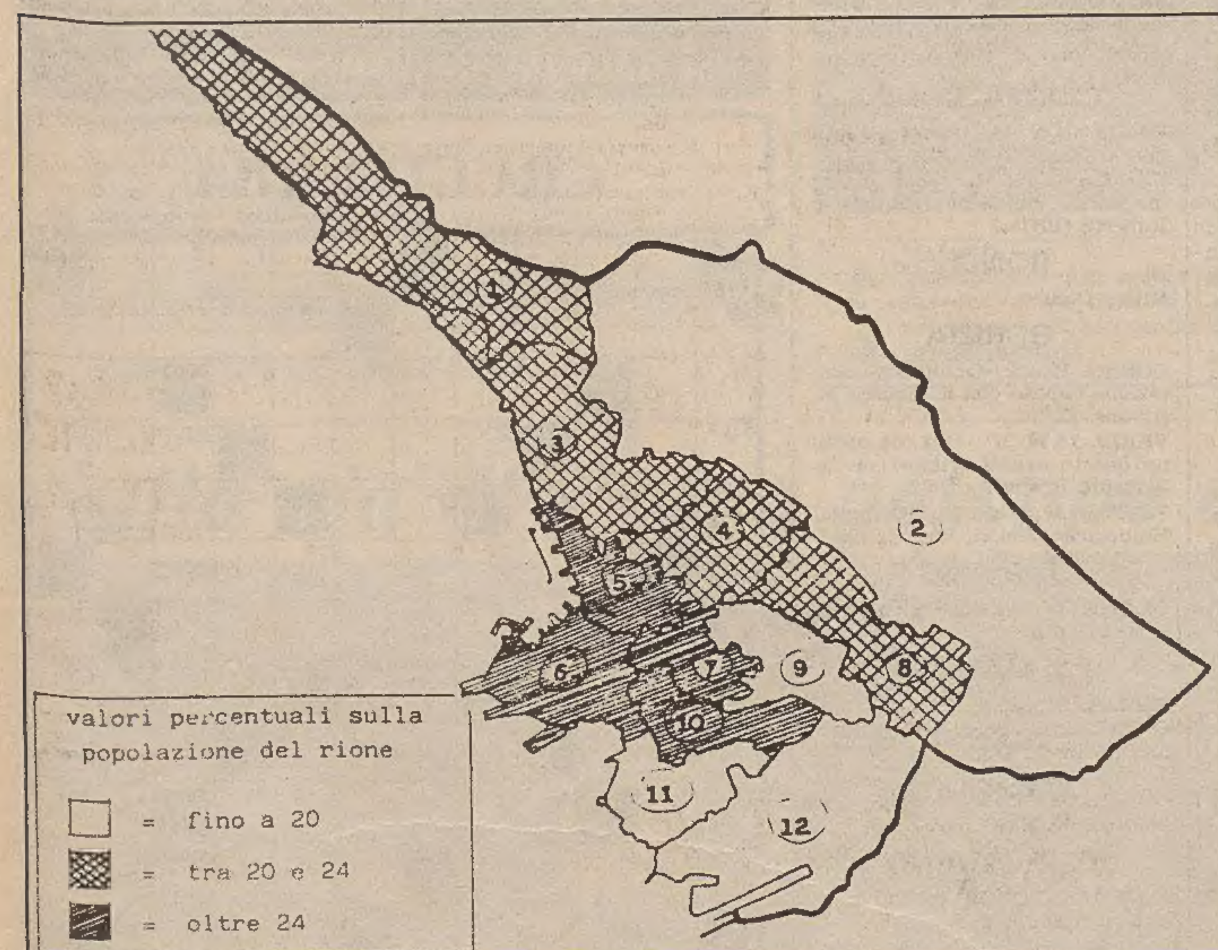
La crescita della popolazione era continuata sino al 1951, quando all'interno del comune si toccò la quota da primato di 272.527 persone. Per vent'anni poi la caduta del tasso di natalità è stata compensata dalla massiccia immigrazione di istriani. Fino al '71 quindi il livello della popolazione è rimasto costante: 271.879 residenti in quell'anno. Poi il crollo e la caduta precipitosa. In dodici anni si sono perdute per strada quasi 24 mila persone. E lo squilibrio aumenta in termini sempre più preoccupanti. Ormai, il salasso è di oltre tremila abitanti ogni anno: ben nove in meno al giorno.

La forbice nati-morti è dunque destinata ad aprirsi sempre di più. Ecco un esempio concreto e clamoroso. A San Giovanni, in strada di Guardiella 13, in tempi abbastanza recenti c'era una scuola materna frequentava da un centinaio di bambini. Qualche anno fa accanto alla scuola è stata creata una casa di riposo per anziani. Ultimamente si è assistito a un fenomeno quanto mai indicativo mentre il numero dei bambini calava di anno in anno, quello degli anziani cresceva. Ora nella casa di riposo sono ospitati 45 vecchi. La scuola materna invece è desolatamente vuota. Infatti le richieste d'ammissione di bambini erano così poche che il ricavato dalle rette non sarebbe neppure bastato a pagare lo stipendio di un'unica maestra.

Altri dati eloquenti: nel primo semestre '82, si sono registrati 813 nati e 2.053 morti; nel primo semestre di quest'anno 764 nati e 2.260 morti.

L'invecchiamento e il calo della popolazione sono record negativi che Trieste ha in comune con alcuni centri dell'Italia settentrionale e qualche altra città europea. Ma da noi la tendenza è tanto marcata da fare della nostra città un «caso» di rilievo internazionale. Il pericolo è che ora Trieste diventi il primo esempio al mondo di una città che si estinguerà pur in assenza di guerre, pestilenze, cataclismi.

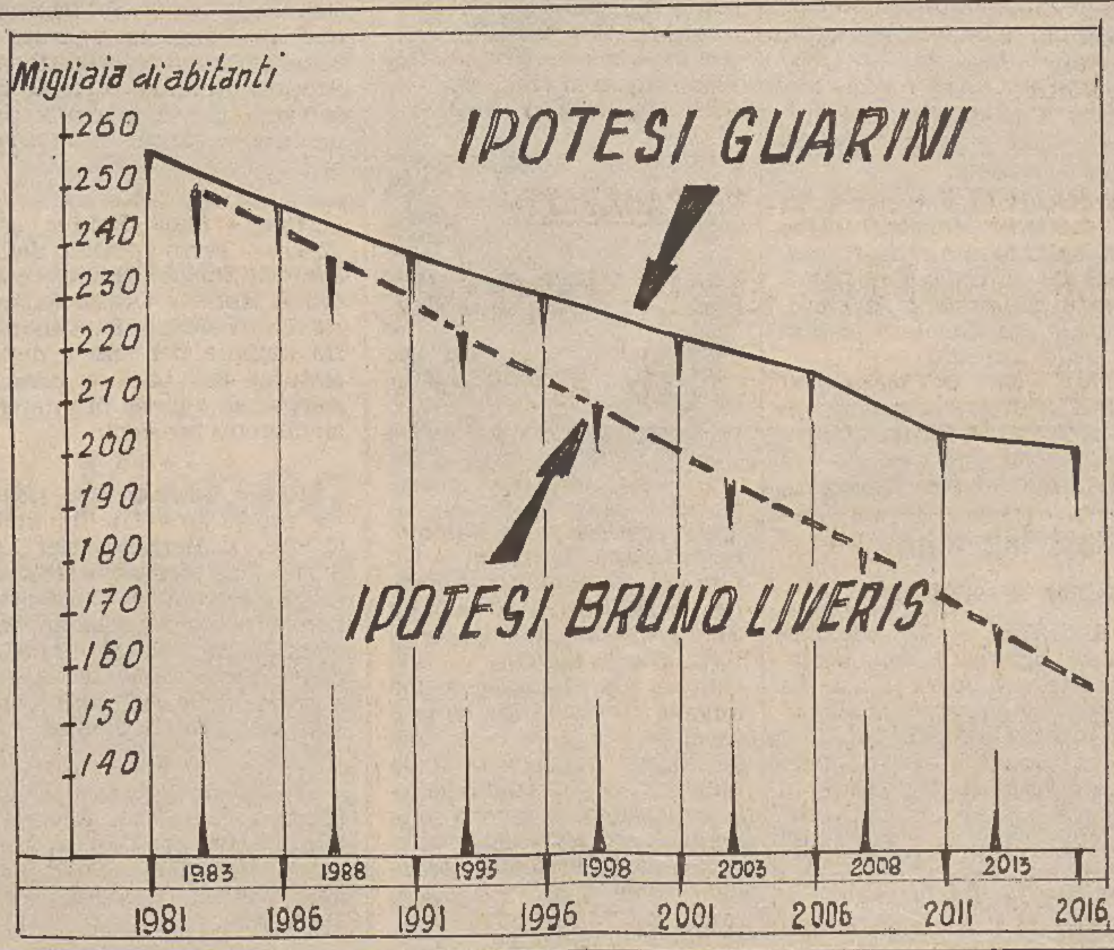
Silvio Maranzana



Dalla cartina risulta la presenza degli ultrasessantacinquenni nelle 12 circoscrizioni amministrative di Trieste: in quelle indicate in bianco (Altipiano Est, Chiadino/Rozzol, Servola/Chiarbola e Borgo San Sergio) si contano fino a 20 persone con più di 65 anni d'età su cento.

Nelle zone contrassegnate a quadretti (Altipiano Ovest, Roiano/Gretta/Barcola, Cologna/Scorcola e San Giovanni) gli ultrasessantacinquenni sono fra i 20 e i 24 ogni cento abitanti.

In tutte le altre circoscrizioni (tratteggio diagonale scuro), cioè Città nuova/Barriera nuova, San Vito/Città vecchia, Barriera vecchia e San Giacomo, le persone che hanno superato i 65 anni sono più di 24 su cento.



Il grafico indica sull'asse delle ordinate il numero di abitanti in migliaia e su quello delle ascisse gli anni, dal 1981 al 2023.

La proiezione del demografo Guarini, si è già rivelata troppo ottimistica in rapporto ai fatti. La realtà però, probabilmente, si presenterà più nera anche rispetto all'altra

ORE DELLA CITTA'

Mattioni alla «Sal»

L'incontro di stasera della «Società Artistico letteraria» nelle sale del «Tommaseo» avrà come ospite d'onore Stelio Mattioni. Lo scrittore triestino, autore di romanzi di successo e di vivo interesse critico leggerà alcune pagine di un suo romanzo di imminente pubblicazione. L'appuntamento è per le 19.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior, omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6.

Nikon da Attualfoto

Check-up gratuito delle attrezzature Nikon domani e dopodomani e presentazione della nuova Nikon FA da Attualfoto in via dell'Istria 8.

Convegni Maria Cristina

Per i Convegni culturali Maria Cristina, il direttore dell'Istituto regionale di formazione professionale, Ennio Abate parlerà sul tema «I problemi del lavoro nella visione cristiana», in particolare sui problemi attuali dell'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. La conferenza, che si terrà con inizio alle 16.30, nella sede dell'associazione Maestri cattolici di via Mazzini 26, sarà seguita da un dibattito.

Amici dei funghi

Il Museo civico di Storia naturale e la Sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola», proseguendo negli «Incontri del lunedì», propongono per stasera, il tema: «Panoramica sul genere Cortinarius», presentato dal signor Gasparini. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del civico Museo di storia naturale (via Ciamician 2; l'ingresso è libero.

Buiesi in Romagna

La «Famegia bugese» ha in programma una gita di fine d'anno in Romagna, con partenza il 31 dicembre alle 6.15 e ritorno alle 22 circa del 1.o gennaio. E' prevista anche una visita a San Marino. Per informazioni rivolgersi all'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) dalle 10.30 alle 12.30 o telefonare, nel pomeriggio, al 55327.

Circolo del commercio

Stasera alle 18, lo scrittore concittadino Giorgio Voghera, terrà nella sede del Circolo del commercio e del turismo (via San Nicolò 7), una conferenza dal titolo «Gli ultimi miei libri». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Contro l'alcolismo

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonare al 766665.

Consigli rionali

Servola/Chiarbola — Stasera alle 20.30 riunione, nella sede di via Roncheto 77. All'ordine del giorno, tra l'altro, comunicazioni e risposte a interpellanze riguardanti l'incontro con il vescovo Bellomi; mozioni sulla divisione di cardiochirurgia, le strutture per gli anziani, la necessità di personale per far entrare in funzione l'ospedale di Cattinara.

San Giovanni — Riunione stasera alle 19.30, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. All'ordine del giorno, fra l'altro la cava Faccanoni (mozione del gruppo Msi); predisposizione di una pubblica assemblea.

Cologna/Scorcola — Riunione domani alle 20, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro: nomina dei coordinatori delle commissioni Sport e Urbanistica; piano triennale delle opere.

San Giacomo — Riunione stasera alle 20, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno, fra l'altro: parere sull'utilizzazione temporanea di Campo San Giacomo da parte degli «Amici di San Giacomo»; campo di calcio Ponziana; proposte per il bilancio preventivo 1984; elezione del vicepresidente; comunicazioni, interpellanze, mozioni.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del Gruppo micologico «G. Bresadola» ricorda che la riunione di stasera si terrà, come al solito, nella scuola De Amicis, in via D'Annunzio, a Muggia, e avrà per tema «L'Habitat del tricholoma», a cura di Claudio Baratti.

Bilbo abbigliamento

propone per affrontare un rigido inverno originali montoni schearling spagnoli a L. 350.000, giacconi moufflon di pura lana a L. 68.000, giubbotti imbottiti a L. 45.000. Bilbo, via Carducci 24.

Interpretare la moda...

con scelte personali è importante! E Guina lo sa! Ecco perché troverete ciò che fa per voi nelle tendenze, le linee, i colori ed i tessuti che ripropongono le idee-moda più attuali. Guina, in via Genova 12, il vestire per lui e lei.

G-Baby, la voglia matta

di essere sempre i più eleganti, divertenti, colorati in ogni occasione della giornata: al festino con gli amici come a scuola, all'asilo come... al primo appuntamento... G-Baby, in via Genova 23, una vastissima gamma di proposte, dal classico allo sportivo, per il vestire bambino sempre alla moda.

Filo diretto Gau

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto, Raffaella?. Spettacolo di mezzogiorno, con Raffaella Carrà
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California. Telefilm: «Giochi pericolosi»
15.00 Speciale Parlamento
15.30 DSE: La grande pietà dei popoli. VII puntata: Tre chiese
16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm: «Corri, corri Topolino»
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
17.00 Tg1 - Flash
17.05 «Barriere», IV puntata
18.00 L'ottavo giorno. Temi della cultura contemporanea
18.30 Taxi. Telefilm: «Una ragazza invadente»
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Le miniere di re Salomone», (1950). Film, regia di Compton Bennett e Andrew Marton, con Stewart Granger, Deborah Kerr, Richard Carlson
22.10 Telegiornale
22.20 Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo
22.25 Pranzo in tv. Quattro chiacchiere a tavola da un lunedì all'altro
23.30 Tg1-Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 36.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames - Paroliamo, gioco a premi - La Pimpa, cartone animato - «Folly Foot», telefilm
16.30 DSE: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 51.a trasmissione
17.00 Rhoda. Telefilm: «Una serata con le amiche»
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose
18.35 Tg2 - Sportsera
18.45 L'ispettore Derrick. Telefilm: «Il fotografo» - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spaziosette. Fatti e gente della settimana
21.25 Millemilioni, con Raffaella Carrà
22.30 Tg2 - Stasera
22.40 Uno + uno. III episodio: I tarocchi
23.30 Protestantesimo
23.55 Tg2 - Stanotte
24.00 DSE: Handicap

RAITRE (regionale)

16.10 Campionato di calcio Serie B
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 DSE: Vendere all'estero. Consigli agli esportatori. I puntata: Immagini della storia. Fatti e volti di mezzo secolo - Gli anni di Hitler
20.30 «Hitler una carriera». Un film di Joachim C. Fest e Christian Herrendoerfer. I parte
22.00 Tg3
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6: Segnale orario - L'agenda del Gr1; 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio anch'io; 10.10: Canzoni nel tempo; 11.10: «La storia di Emma la rossa», regia di Adriana Parrella (11); 11.34: L'«occhei», di Giovanni Gennaro; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 15.03: Radiouno per tutti: ticket, la salute e l'assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Asterisco musicale; 18.»:: Dse: L'uomo e l'ambiente; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: Labyrinthus; 20: Il mondo degli Who; 20.30: Fra storia e leggenda, di E. Leva; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Parade; 22: Stanotte la tua voce. Sensi, passioni e sentimenti in colloquio con gli spettatori; 22.25: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata - Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic, con Gino Negri; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Lunedì sport, di M. Giobbe; 8.15: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'italiana: «Cala normanna» (XXXVI puntata), regia di Carlo Di Stefano; 9.10: Tanto è un gioco, di Clericetti, Domina, Starace, Roderi, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Programmi regionali - Gr regionali - Onda verde regione; 12.45: Discogame, regia di M. Fasan e P. Uva; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio, regia di F. Guerini; 18.32: ...E poi diventò musica, di B. Maffei; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... Un'ora per l'orchestra; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare e Bollettino del mare. Al termine Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci» dischi caldi - Hit parade 2; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: FM musica; 21: Gr2 - Appuntamento fish; 21.30: Disconovità. Il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53, 23.58. — 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D», dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Successe in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso di Pasquale Santoli; 17: Dse: Che cosa è l'Anno Santo; 17.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Storia; 21.10: Nuove musiche, dal Festival Pontino 1983; 21.40: Il monitore lombardo; 22.10: Daniel Barenboim, direttore e interprete; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Giornale radiotre - Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. Musica notizie per chi vive e lavora di notte con G. Susanna, G. Carboni, F. Stramacci, M. Midama; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Il salotto di Wagner (V); 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dell'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: «Benečija '83»; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.25: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Kralj in America - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate «Padre nostro» di Pavle Zidar, VII puntata; 14.30: Discoteca jugoslava; 15: Sport; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Alle pendici del Matajur; 18.30: Immagini musicali dell'America Latina; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Tpn

11.30: Taxi; 12.05: A Sud dei tropici; 12.40: Jacky; 13.05: L'incredibile Power; 13.30: Victoria Hospital; 14.00: Carga pesada; 15.00: Film; 17.00: Jacky; 17.30: L'incredibile Power; 18.00: Medical Center; 19.00: A Sud dei tropici; 19.30: TPN sport; 20.00: Victoria Hospital; 20.30: Taxi; 21.15: Ellery Queen; 22.30: Calcio: Pordenone-Ospitaletto; 24.00: Film: «La città del peccato».

Tele 4

8.55: «Cara cara»; 9.40: «Febbre d'amore»; 10.20: Film: «I miei amori» con Debbie Reynolds, Cliff Robertson e David Janssen, regia di Gower Champion; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Come si vince un Oscar»; 12.30: Vita da strega: «Grazie a un piccolo porcellino»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Campobasso; 14.00: «Cara cara»; 14.45: Febbre d'amore»; 15.30: «Aspettando il domani»; 16.05: Bim bum bam, con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria: «Per amore di Nancy»; 19.30: Fatti e commenti. Segue Caffè dello sport; 20.25: Ric e Gian Folies, con Edwige Fenech; 22.00: New York New York: «Il signore cuori solitari»; 23.00: Telecronaca calcio: Triestina-Campobasso. Al termine: Samurai: «Il corriere delle sette leghe».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.30: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Interceptor»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 19.30: Telefilm della serie Baretta; 20.25: «Ucelli di rovo», sceneggiato con Richard Chamberlain, Rachel Ward, Barbara Stanwyck e Jean Simmons, regia di Daryl Duke (4.a p.); 22.25: Telefilm della serie Love Boat: «Attenti al sergente»; 23.25: Football americano; 0.25: Film: «Quattro donne aspettano» con Jean Simmons, Paul Newman e Joan Fontaine. Regia di Robert Wise.

Tvm

18.305 TVM sport, a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone (replica); 19.30: Film: «Agente 3S3 operazione uranio»; 21.15: «Morte sull'altra collina»; 22.45: Film: «L'uomo dal pugno d'oro»; 00.15: Film: «La fessura».

Tv Capodistria

17.05: Tv scuola: Documentari del IX Festival internazionale turistico e sportivo Kranj 1982 - Andante - Avere le ali; 17.30: «Un uomo da buttare», film con Burt Reynolds, Conny Van Dyke, Art Carney, regia di John J. Avildsen; 18.50: Cartoni animati; 19.00: Lunedì sport; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Aerobica; 20.10: Questo era lo sport, documentario sportivo; 20.30: «L'occhio di vetro» telefilm della serie Il grande investigatore; 21.30: Vetrina vacanze; 21.40: Tuttoggi - Sera; 21.50: Prendiamoci un caffè, trasmissione musicale; 22.15: Film notte (replica).

Telepadova

11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper» con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin III; 14.00: Telenovela: «Laura» con Ana Martin e René Casados; 14.45: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susanna Dosamantes, Angelica Maria e Fernando Allende; 15.40: Telefilm: «Il cacciatore» con Ken Howard, Gary Loockwood e Tim O'Connor; 16.30: Cartoni animati: La piccola Nell; 17.00: Cartoni animati: Super Robot; 17.30: Cartoni animati: Pat la ragazza del baseball; 18.00: Cartoni animati: Black Star; 18.30: Cartoni animati: Lupin III; 19.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 19.30: Telefilm: «Hulk» con Lou Ferrigno; 20.30: Momento della verità, intervista a... Conduttore in studio Nantas Salvalaggio; 21.30: Film: «Il magnate», regia di Gianni Grimaldi con Lando Buzzanca e Rosanna Schiaffino; 23.00: Telefilm: «Monjiro samurai»; 24.00: Film.

Telefriuli

13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Alta marea, telefilm; 14.55: Longridge Storm, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 17.00: Sì o no, mercatino telefonico. Conduce Nadia Fantoni, replica; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film: «Riprendiamoci Fort Alamo», diretto da Jerry Paris, con Peter Ustinov e Pamela Tiffin; 22.15: Uppercut, pugilato; 23.15: Abat-jour; 23.20: Alta marea, telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con J. L. Trintignant e M. Boquet; 17.06: Cartoni animati: Hanna e Barbera; 17.40: Telecronaca pallamano: Cividin-Forst; 19.00: «Sportivamente parlando»; 19.20: Telefilm Ironside: «Cara Francesca»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Film: «La prima notte di nozze» con A. Giuffrè e O. Lionello; 22.07: Telefilm The bold Ones: «La legge del silenzio»; 22.55: Documentario: «Telerama sport»; 23.23: Big Sereen; 23.40: Tele Antenna notizie.

Triveneta

17.30: Cartoni animati; 18.00: Quintin Durward; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Sidestreet; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film: «Texas oltre il fiume»; 22.00: La famiglia Smith; 22.30: Asta del collezionista.

Telebarbara

14.50: «Gilda», film con Rita Hayworth e Glenn Ford; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il dottor Slump e Arale, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Marron glassé», telenovela; 19.30: «M'ama non m'ama», telefilm; 20.30: «Venti di guerra», film, sesta parte, con R. Mitchum, P. Berger, A. McGraw; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: Calcio spettacolo; 0.45: «L'ultimo buscadero», film.

RASSEGNA CORALE A FIUMICELLO

Le radici contadine del canto in Friuli

Un omaggio al compositore C.A. Seghizzi

UDINE — Si è svolta a Fiumicello la rassegna intitolata «Aspetti e momenti della coralità friulana nel primo Novecento», organizzata per rendere omaggio al compositore C. A. Seghizzi nel cinquantenario della morte.

Nella prolusione il prof. Mario Macchi, direttore di cori, musicologo e trascinatore di canti popolari, ha puntualizzato la posizione della villotta intesa come espressione della civiltà contadina nelle elaborazioni dei quattro autori più significativi e cioè Seghizzi, Marzuttini, Garonzi e Zardini, su cui era impostato il programma della serata.

La corale «Lorenzo Perosi» di Fiumicello, diretta da Italo Montiglio, ha eseguito le antiche villotte nello spirito originario, semplice ma altamente poetico.

Seguiva il coro misto di Arta Terme «G. Peresson», diretto da Arnaldo Decolle, un vero complesso folcloristico, eterogeneo come tipo di voci ma molto ben fuso e ricco di musicalità spontanea.

Concludeva un coro di grandi tradizioni come il «Seghizzi» di Gorizia, diretto da Umberto Perini. I brani, della I Gotis, che è un affettuoso rivangare degli anziani fra presente e passato, al famoso «No scherzà» (non scherzare, bambina, col fuoco... dell'amore) rappresentano tanti piccoli capolavori, dalla vena malinconica al tono gioioso.

Li. Ba.

RECUPERATA DAI «COMMEDIANTI» DI UGO AMODEO

«El capocomico Tromboni» è una farsa... alla Totò

Scritta un secolo fa, fu lo spunto per il film «Il ratto delle Sabine»

TRIESTE — *Il gruppo teatrale «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo ha presentato al teatro di Servola la commedia in tre atti di Carlo Lauff «El capocomico Tromboni» ovvero Il ratto delle Sabine.*

Si tratta di una farsa brillante, scritta circa un secolo fa, dalla quale fu tratta, tra l'altro, la sceneggiatura del film «Il ratto delle Sabine» interpretato da Totò.

Nicoletto Tromboni, capocomico, assieme alla «sua signora», dirige una compagnia di comici. Arriva in città e, facendo il giro tra i maggiorenti (sindaco, vicesindaco, delegati, vicedelegati e facenti funzioni) ai quali vuole vendere l'abbonamento ai suoi spettacoli, si imbatte nel professor Molmenti, semplice insegnante di storia, con «signora» e figlia in vacanza.

Tromboni, sempre alla ricerca di espedienti per campare, in casa Molmenti trova, oltre a qualche immediato sostentamento, «Il ratto delle Sabine», tragedia in versi, scritta dal professore in gioventù. E al professore strappa il testo e il permesso di rappresentarlo.

Ne nasce un putiferio, tutta la famiglia Molmenti viene coinvolta in una serie di equivoci che si concludono, lietamente, con finale a sorpresa, dopo lo «spettacolare» debutto della tragedia.

Ma... «date a Cicero quel che è di Cicero» come dice il Nostro: lo spettacolo, che vede la regia Ugo Amodeo e le scene di Giovanni Mancini, è ben interpretato dagli attori: primo fra tutti Luciano Volpi nella parte di Tromboni. Quindi, Marcello Rampazzo (il professor Molmenti), pulito e sempre ben presente con la «sua signora» Mari Del Conte, Bruno Cappelletti (il commerciante Carlo Grossi), assieme a Alessandra Cechet, Cinzia Zanier, Bruna Bisaro, Mario Mirasola, Paolo Rumetz, Diego Arich, Giada Vitale e Arianna Zebochin.

Con la storia di Tromboni (in gergo teatrale trombone è l'attore che usa la voce «come una tromba», esibendosi in evoluzioni vocali di dubbio gusto artistico) il gruppo «I commedianti» continua l'attività iniziata il mese scorso con la rappresentazione, al Circolo Marina Mercantile, di «Passato ribelle» di Scipio Slataper e «Centocinquanta la gallina canta», di Achille Campanile e che continuerà con gli allestimenti di «Un'ipotesi per Marco Ranfo» e «Quela maledeta barca» di Laura Marocco Wright.

«El capocomico Tromboni» sarà replicato, sempre al teatro di Servola, sabato 19 novembre alle ore 20.30 e domenica 20 alle 17.30.

Vi. Va.

Oggi sul piccolo schermo

Le miniere di re Salomone

Deborah Kerr

«Le miniere di re Salomone» (Raiuno, ore 20.30) — Un film del '50 di Compton Bennet e Andrew Marton, con Stewart Granger e Deborah Kerr. Storia d'amore e d'avventura che si snoda in una foresta africana. Un famoso cacciatore è a capo di una spedizione organizzata dalla moglie di un altrettanto famoso esploratore, il marito della quale è scomparso due anni prima mentre era alla ricerca della miniera di diamanti di re Salomone. La nuova spedizione non è priva di difficoltà e di pericoli. Le miniere di Salomone vengono comunque scoperte ma il gruppo rimane vittima di lotte tribali. Proprio quando dispera di salvarsi, riesce, percorrendo un fiume sotterraneo, a tornare in salvo.

* * *

«Uno + uno» (Raidue, ore 22.40) — Terzo episodio della serie di Biagio Proietti, con Ivana Monti e Orazio Orlando. Lui, Fabrizio, è un solitario amante del jazz e della lettura; lei, Lisa, è invece estroversa e piena di interessi: ultimo, i tarocchi.

* * *

«Hitler, una carriera» (Raitre, ore 20.30) — Un film di J. C. Fest e C. Herrendoerfer (1.a parte). Alla proiezione si alternano interventi di storici italiani e tedeschi, per un'analisi degli «anni di Hitler» e delle cause controverse dell'affermazione della dittatura nazista. Regia di G. Sibilla.

* * *

«Venti di guerra» (Retequattro, ore 20.30) Regia di Dan Curtis, con Robert Mitchum, Ali McGraw, Polly Bergen, Victoria Tennant, John Houseman, Topol.

«Così fan tutte» anche a Sassari

SASSARI — La triestina Rosa Laghezza è tra le protagoniste dell'opera «Così fan tutte» che inaugura la stagione lirica a Sassari.

Da martedì e fino a domenica (in tutto quattro recite) la mezzo soprano canterà nel dramma giocoso diretto dal veneziano Ernesto Gordini e con la regia di Lucio Gabriele Dolcini.

Appuntamenti

«La fanciulla del West» da giovedì al Verdi

TRIESTE — Giovedì alle ore 20 al Teatro Verdi (turno di abbonamento A per ogni ordine di posti) andrà in scena la prima rappresentazione de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

Affidata anche questa, come l'opera inaugurale della stagione «I due Foscari», al maestro Daniel Oren, vedrà il debutto a Trieste nel ruolo della protagonista del soprano Marilyn Zschau, i graditi ritorni del tenore Giuseppe Giacomini e del baritono Giampiero Mastromei.

Prolusione all'opera di Giacomo Puccini

TRIESTE — Mercoledì alle ore 18.30 nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi si terrà l'annunciata conferenza di Cesare Orselli sull'opera «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini prossima ad andare in scena al Comunale.

Michel Beroff stasera alla SdC

TRIESTE — Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per i soci della Società dei Concerti sarà ospite il pianista Michel Beroff vincitore di importante premi.

Il programma del concerto comprende le scene infantili e gli studi sinfonici di Schumann nonché i 12 studi di Debussy.

La disoccupazione a «Undicietrenta»

TRIESTE — La ricerca scientifica quali soluzioni offre al problema della disoccupazione giovanile? Questo l'interrogativo sul quale ruoterà il ciclo di questa settimana di «Undicietrenta», che prende il via oggi sulla rete regionale della radio.

Ospite fisso è Pierluigi Sabatti, conducono in studio Marina Silvestri e Tullio Durigon, collabora Mario Mirasola.

RISTORANTI E RITROVI

MARTEDÌ BANDIERA GIALLA
Al Simon's Club, tel. 827236.

TEATRI E CINEMA

MATTINATE PER LE SCUOLE ALL'ARISTON
Da mercoledì a venerdì ore 8.30 e 11
LA BISBETICA DOMATA
di Franco Zeffirelli
da Shakespeare
Prenotare telefonando al 741093 (ore 10-11 e 17-20). Programma completo alla cassa del cinema

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni G). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Ore 20.30 al Politeama Rossetti Michel Beroff pianista, in programma: Schumann e Debussy.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22. Dai Festival di Locarno e Montréal il nuovo capolavoro giallo-rosa di François Truffaut: «Finalmente domenica!», con Fanny Ardant e Jean-Louis Trintignant.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore 8.30 e 11: «La bisbetica domata» di Franco Zeffirelli, da Shakespeare. Prenotare telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: «Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada», un film di Lina Wertmüller con Ugo Tognazzi, P. Degli Esposti, R. Montagnani, G. Moschin, E. Jannaci.

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15. «Sing Sing», con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. Technicolor. Per tutti.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. R. Pozzetto, E. Giorgi in : «Mani di fata». Regia di Steno. Con questo film R. Pozzetto e E. Giorgi stabiliranno un nuovo primato di comicità. Il film è per tutti.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il film che è in testa alla Hit Parade mondiale.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Africa dolce e selvaggia» Un film eccezionale, straordinario! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22: «Altri desideri particolari». Un'esplosione di sesso e di erotismo. Regia di Andrew White. Sever. v.m. 18. Domani: «Clito, orgasmo bagnato».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «I ragazzi della 56.a Strada». Un film di Francis Coppola con Matt Dillon. Terza settimana.

AURORA. 16.30: A ritmo scatenato l'irrefrenabile comicità del technicolor «L'ospedale più pazzo del mondo» con M. McKean e S. Young. Un film che garantisce le più pazze risate. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. A. Perkins e V. Miles nel più allucinante «thriller» della stagione: «Psycho II», il film che sta largamente superando il successo del primo. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Ritorna Charles Bronson con la sua giustizia implacabile: «Dieci minuti a mezzanotte». V.m. 18.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Ultimo giorno della rassegna per un cinema migliore. Solo oggi: «Selvaggina di passo» di R. W. Fassbinder. Da un racconto di Franz Xaver Kroetz. V.m. 14 anni.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un film di eccezionale interesse dal ritmo intenso e sempre sostenuto: «Il verdetto». La regia di Sidney Lumet è splendida, l'interpretazione di Paul Newman, James Mason e Charlotte Rampling superlativa. Un capolavoro che non si può dimenticare. Ultimo giorno.

LUMIERE D'ESSAI F.A.C. (Fice). Ore 16, 18, 20, 22: «Frontiera», l'ultima interpretazione di Jack Nicholson, di T. Richarson e con Warren Oates.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Samantha Fox con «Super orgasmo» travasa la luce rossa! rossa!! rossa!!! dalla sala al volto dello spettatore. Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Porky's due il giorno dopo». A colori.
PRINCIPE. 15: «Un jeans e una maglietta» con Nino D'Angelo e Roberta Olivieri.

RONCHI

RIO. : Chiuso.

GORIZIA

CORSO. 15, 22: «Octopussy-Operazione Piovra» con R. Moore e M. Adams. Colori.
VERDI. 15.30, 22: «Due ore meno un quarto avanti Cristo» con M. Serrault. Scope a colori.
VITTORIA. 15.30, 22: «Cannibal Holucaust». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Esibizioni porno». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Pornoerotic anthologi». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Incubo sulla città contaminata».

REBUS (Frase: 8, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lapis T; are TT; Angola RE = la pista rettangolare.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non siate troppo affrettati, i tempi non sono maturi per tutto ciò che desiderate ed ora rischiate di commettere qualche sbaglio. Buone opportunità per alcuni ma nell'insieme conviene stare un po' in guardia, sono possibili noie e crisi di vario genere.

TORO — Se volete ottenere qualcosa di concreto valorizzate tutto ciò che fate, nel grande e nel piccolo. Non è un periodo molto favorevole, e per qualcuno c'è la possibilità di un cambiamento forzato: niente leggerezze. Sorvegliate la salute, ora può dare parecchie noie.

GEMELLI — Un avvenimento imprevisto vi spingerà a giudicare la vostra situazione da un'angolazione diversa: soppesate senza debolezze i pro e i contro e soltanto dopo un esame accurato decidete la linea di condotta da seguire. State alla larga dalle avventure complicate.

CANCRO — In linea di massima dovreste ottenere qualche buona soddisfazione... naturalmente dipenderà da voi aiutare la sorte, dare l'indirizzo giusto alle energie e alle idee. Attenti ai contratti, a firme, cambiali, questioni economiche in genere... non fatevi ingannare.

LEONE — Nell'insieme la giornata potrà risultare un po' sconcertante perché vi sentirete animati da sentimenti e impulsi diversi dal solito. Cercate di giudicare le cose con maggior realismo e alternate il lavoro con pause di svago, di relax. Limitate le spese superflue.

VERGINE — Il vostro carattere tende ad alterarsi con una certa facilità, è necessario perciò moderare gli impulsi per evitare di trovarsi in situazioni imbarazzanti. Volete molte cose, ma con il vostro perfezionismo non siete mai soddisfatti: cercate di esser più positivi e meno criticoni.

BILANCIA — L'impegno che mettete nelle vostre attività è sufficiente, soltanto gli astri ora non permettono di ottenere grandi vantaggi (almeno non a tutti!). Curate ciò che fate anche nei minimi particolari, fate appello alla razionalità, non date ascolto solo alla fantasia.

SCORPIONE — Siete svogliati perché non tutto va come vorreste; se esaminate bene le cose troverete però qualche soddisfazione anche voi, basterà che rinunciate ai sogni, a ciò che è impossibile. Per alcuni c'è la possibilità di una «rivincita»... ma che sapore può avere ormai?

SAGITTARIO — Siate realisti nei vostri programmi e non date troppo peso agli sbalzi di umore. La giornata non sarà troppo positiva per diversi nativi: attenti agli errori di giudizio, alle inimicizie, alle tentazioni insolite... neanche voi siete sempre senza «peccati» sulla coscienza!

CAPRICORNO — Sarà una giornata relativamente calma ma ciò non significa che non potrete trovarvi in qualche guaio a causa di negligenze e mancanze da parte vostra. Degli aspetti difficili portano conflitti intimi o problemi con gli altri: siate un po' prudenti e diffidenti.

ACQUARIO — La realtà non è mai priva di insidie, specialmente quando mette di fronte a scelte o circostanze importanti: riflettete prima di dire l'ultima parola, non guastate situazioni promettenti con la fretta. Non suggestionatevi e non date ascolto a certe «intuizioni».

PESCI — Forse ritenete di tener salde in mano le redini della situazione ma è un'impressione sbagliata, vi converrà invece agire con cautela per non finire impastoiati in storie complicate, per non subire delusioni. Guardatevi da ambienti e persone troppo «originali».

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

■	1	2	3	4	■	5	6	7	8	9	■
10					11	■	12				13
14		■	15			16			■	17	
18		19	■	20				■	21		
22			23	■	24		■	25			
	■	26		27			28				■
■	29									■	30
31				■	32		■	33		34	
35			■	36			37	■	38		
39		■	40					41	■	42	
43		44			■	45			46		
■	47					■	48				■

ORIZZONTALI: 1 Provincia della Toscana - 5 Valutazione di perito - 10 Si alterna al lavoro - 12 Terra non continentale - 14 Prima metà di oggi - 15 Donna... che finisce a pesce - 17 Sigla di Trieste - 18 Si conta sul medio - 20 La muta di Thiene - 21 Motoscafo con siluri - 22 E' diretto a un bersaglio - 24 Chioma senza... cima - 25 Vino della Calabria - 26 Quelli dell'Est - 29 Ha dato fama a Benedetto Croce - 31 Piccolo grande uomo - 32 Consonanti in tema - 33 Affronto vergognoso — 35 Frutto a chicchi - 36 La inquina lo smog - 38 Sono ventiquattro al dì - 39 Sigla di Como - 40 Molto attivo - 42 Iniziali di Salgari - 43 Secca, sterile - 45 Lega metallica - 47 Legno pregiato - 48 Si dice mostrando.

VERTICALI: 1 Svogliati, indolenti - 2 Iniziali di Pizzetti - 3 Drammatico appello radiotrasmesso - 4 Terra di iracheni e vietnamiti - 6 Il nome della Aumont - 7 Il nome della Di Marzio - 8 Sigla di Modena - 9 Si innalzano ai santi - 10 La direzione della nave - 11 Si comanda a bacchetta - 13 Un carico a briscola - 16 Per niente costoso - 19 La protagonista... stupefacente - 21 La città dei meneghini - 23 Impedisce la sfilacciatura - 25 Con Tizio e Sempronio - 27 Pronome personale - 28 Iniziali di Folengo - 29 Si chiede per piacere - 30 Piccolo centro abitato - 31 Collottola - 34 E' formato a vagoni - 36 Il nome di Sorrenti - 37 La pittura fu quella di Raffaello - 40 La poetessa Negri - 41 Etcetera in breve - 44 Iniziali della Bergman - 46 In piena velocità.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 centellinare; 12 umore; 13 Ingrid; 14 rude; 16 ave; 17 Ali; 18 casco; 21 ar; 22 to; 23 Carteri; 25 montanaro; 26 cantonata; 29 stirare; 30 ri; 31 Ob; 33 ilare; 34 Pan; 35 sol; 37 sede; 38 Aniene; 41 Murat; 42 intravedere.

VERTICALI: 1 curato; 2 emulo; 3 nodi; 4 tre; 5 EE; 6 li; 7 inscenare; 8 ng; 9 ara; 10 riva; 11 edera; 15 martora; 18 cantilena; 19 stanare; 20 orate; 23 conti; 24 ira; 25 mas; 27 pinete; 28 Rosai; 30 radar; 32 Bonn; 34 pere; 36 Lit; 37 Sud; 39 er; 40 EV; 41 ME.

SPORT

0-1: Campobasso primo, Triestina ultima

TOTOCALCIO

AREZZO-PALERMO	1-1	x
ATALANTA-PADOVA	2-1	1
CAGLIARI-CAVESE	1-1	x
CATANZARO-COMO	2-2	x
CESENA-CREMONESE	1-1	x
LECCE-SAMBENEDETTESE	0-0	x
MONZA-EMPOLI	2-1	1
PESCARA-PISTOIESE	2-0	1
TRIESTINA-CAMPOBASSO	0-1	2
VARESE-PERUGIA	1-0	1
TREVISO-VICENZA	2-2	x
TORRES-OLBIA	0-0	x
SIRACUSA-REGGINA	0-0	x

• Montepremi: 11.747.544.924 lire •

LA CLASSIFICA

SERIE A

Roma	p.	12
Verona e Juventus	p.	11
Torino e Fiorentina	p.	10
Udinese	p.	9
Avellino, Sampdoria e Milan	p.	8
Ascoli e Inter	p.	7
Lazio e Napoli	p.	6
Piasa, Catania e Genova	p.	5

SERIE B

Campobasso e Arezzo	p.	15
Cremonese	p.	14
Como e Palermo	p.	12
Varese	p.	11
Empoli, Cesena, Atalanta, Cavese, Lecce e Cagliari	p.	10
Monza, Sambenedett. e Pescara	p.	9
Perugia	p.	8
Padova e Pistoiese	p.	7
Catanzaro e Triestina	p.	6

PROSSIMA SCHEDINA

AVELLINO-SAMPDORIA
CATANIA-JUVENTUS
GENOA-INTER
MILAN-FIORENTINA
PISA-UDINESE
ROMA-ASCOLI
TORINO-LAZIO
VERONA-NAPOLI
CAMPOBASSO-AREZZO
COMO-CAGLIARI
PADOVA-PALERMO
ANCONA-BOLOGNA
LIVORNO-CIVITAVECCHIA

IL 20 NOVEMBRE

CREMONESE-TRIESTINA



TRIESTE — Un calcio di punizione trasformato da Maragliulo (con Zinetti immobile a guardare la sfera che si insaccava) ha dato al Campobasso la prima vittoria esterna, lanciando i molisani al vertice della classifica e relegando nel contempo gli alabardati all'ultimo posto. Una volta subito il gol l'arrembaggio della Triestina non ha prodotto frutti. *(Italfoto)*

La Triestina non è riuscita nel generoso forcing finale a riequilibrare le sorti dell'incontro. Varie occasioni sono state mancate per un soffio dagli attaccanti alabardati. De Falco è andato due volte vicino al gol, prima anticipando Trevisan con una conclusione di testa finita fuori (nella foto) e poi tirando sul portiere da pochi passi

Sulla via di Praga galoppo a Vienna



VIENNA — In vista dell'incontro di mercoledì con la Cecoslovacchia la Nazionale italiana ha sostenuto ieri un galoppo amichevole contro una selezione giovanile viennese segnando otto reti (ben cinque di queste sono state firmate da Altobelli). La foto ritrae Paolo Rossi contrastato da un ragazzo austriaco *(Telefoto Ap)*



L'Italia nel pallone continua a cercare se stessa

Riprende domenica il massimo campionato

La serie A ha osservato ieri un altro turno di forzato riposo. Il campionato ha dovuto farsi nuovamente da parte per cedere il passo alla nazionale che mercoledì affronterà a Praga la Cecoslovacchia per il girone di qualificazione dei campionati europei. Una partita, considerato che gli azzurri sono già tagliati fuori dalla lotta, eliminati cioè dalla competizione, che costituirà un'amichevole-allenamento, quasi un viaggio turistico prima a Vienna per lavorare in un ambiente e con condizioni non usuali e poi a Praga.

La sosta capita nel momento più bello e più interessante di questa prima fase. La Roma, costretta da un gol di Zico a gettare la spugna (sarà una coincidenza che i giallorossi, dopo ogni turno di coppa campioni sono costretti a segnare il passo?) si è vista rintuzzato il tentativo di una fuga che avrebbe potuto uccidere anzitempo gran parte dell'interesse per quanto riguarda la lotta per lo scudetto. La Juventus, da parte sua, dopo aver agganciato il Verona è costretta ad interrompere l'inseguimento proprio nel momento più favorevole.

Domenica comunque si riprende con la nona giornata che non presenta alcun scontro diretto fra le attuali squadra-guida della classifica. La Roma, ospiterà all'Olimpico l'Ascoli, la Juventus sarà impegnata sul campo di un Catania già con l'acqua alla gola.

In casa si esibirà anche il Verona affrontando un Napoli affamato di punti e sommerso dalle critiche e dalle contestazioni. Per l'Inter un altro esame importante: dovrà dimostrare sul campo del Genoa che il successo nel derby con i rossoneri non è stato solo un fuoco di paglia. L'unico grosso scontro è rappresentato da Milan-Fiorentina.

Per l'Udinese a Pisa una verifica molto importante. I bianconeri, nella prima delle due trasferte consecutive (la domenica successiva giocheranno in casa della Sampdoria) devono fare punti.

Programma:
AVELLINO-SAMPDORIA
CATANIA-JUVENTUS
GENOA-INTER
MILAN-FIORENTINA
PISA-UDINESE
ROMA-ASCOLI
TORINO-LAZIO
VERONA-NAPOLI

Classifica: Roma p. 12; Verona e Juventus 11; Torino e Fiorentina 10; Udinese 9; Sampdoria, Avellino e Milan 8; Inter e Ascoli 7; Lazio e Napoli 6; Pisa, Catania e Genoa 5.

Mezza Europa mercoledì in campo

Un mercoledì calcistico ricco d'incontri in Europa. Oltre alla nazionale italiana scenderanno in campo altre diciassette rappresentative per incontri di qualificazione al campionato d'Europa. Per alcune si tratta dell'ultima possibilità per raggiungere la qualificazione. È il caso della Danimarca che si affiderà ancora a Laudrup per conquistare una non facile vittoria in Grecia. Se vince va a Parigi, altrimenti sarà l'Inghilterra a passare il turno.

Questo il programma di mercoledì in Europa.

Gruppo 1
Germania Est-Scozia
Gruppo 2
Grecia-Danimarca
Gruppo 3
Lussemburgo-Inghilterra
Gruppo 4
Bulgaria-Galles
Gruppo 5
Cecoslovacchia-Italia
Gruppo 6
Germania Ovest-Irlanda del Nord
Gruppo 6
Turchia-Austria
Gruppo 7
Olanda-Spagna
Gruppo 7
Eire-Malta

Totocalcio

AREZZO-PALERMO	1-1	x
ATALANTA-PADOVA	2-1	1
CAGLIARI-CAVESE	1-1	x
CATANZARO-COMO	2-2	x
CESENA-CREMONESE	1-1	x
LECCE-SAMBENEDETTESE	0-0	x
MONZA-EMPOLI	2-1	1
PESCARA-PISTOIESE	2-0	1
TRIESTINA-CAMPOBASSO	0-1	2
VARESE-PERUGIA	1-0	1
TREVISO-L.R. VICENZA	2-2	x
TORRES-OLBIA	0-0	x
SIRACUSA-REGGINA	0-0	x

PARTITELLA DI ALLENAMENTO CONTRO LA «UNDER 17»

Bearzot per prepararsi a Praga se la prende con i «baby» viennesi

Finisce 8-0: Altobelli il «leone» con ben cinque realizzazioni

VIENNA — In una partita di allenamento durata 80 minuti (40' per tempo), disputata a Purkersdorf, alla periferia di Vienna, la nazionale italiana ha battuto una selezione mista viennese «under 17» per 8-0 (2-0). Questo il «tabellino»:

Italia: Bordon (41' Galli), Bergomi, Cabrini (41' Gentile), Bagni (41' Tardelli), Vierchowod (41' Collovati), Righetti (41' Scirea), Altobelli, Ancelotti, Rossi (41' Antognoni), Dossena, Giordano.

Mista viennese «under 17»: Bretthuber, Karner, Michetschlager, Kopp (26' Siebenstich), Schober, Konir, Nikischer, Sacher, Baumann, Saliternig, Grasser.

Arbitro: Mathias (Austria).

Marcatori: 6' Rossi, 9' Altobelli, 43' Altobelli, 47' Bergomi, 55', 59' e 76' Altobelli, 78' Dossena.

Angoli: 12-2 per l'Italia.

Note: pomeriggio freddo, terreno soffice, spettatori 500.

«È stata una sgambata che è servita soprattutto per provare le condizioni di temperatura che troveremo a Praga». Questo il commento del ct Enzo Bearzot all'allenamento degli azzurri che per la verità non ha dato indicazioni sullo schieramento che avrà l'italia contro la Cecoslovacchia, anche se il tecnico ha fatto intendere che in assenza di Fanna (sempre più remota la possibilità di un suo recupero dall'infortunio) inserirà un centrocampista (quasi certamente Tardelli).

La partitella con i «bambini» viennesi ha comunque consentito ad Altobelli di fare la parte del leone con cinque gol messi a segno, tre dei quali di testa, a conferma delle ottime condizioni di forma che attraversa l'interista e delle sue capacità aeree alle quali Bearzot rinuncerà a Praga per schierare i due «bassotti» Rossi e Giordano.

Anche «Pablito», scambiando sovente ruolo sia con Altobelli sia con Giordano, ha ribadito il suo buono stato di forma risultando fra i più attivi, limitatamente ai 40 minuti che è rimasto in campo. Ha giocato tutti gli 80 minuti Giordano ribadendo di attraversare un momento difficile col gol, visto che ha fallito 4-5 grosse occasioni. La squadra che per dieci undicesimi giocherà a Praga si è esibita soltanto nel primo tempo e la sua prestazione non è comunque valutabile data la scarsa consistenza degli sparring partners.

Nel secondo tempo sono scesi in campo i campioni del mondo che hanno letteralmente travolto gli studentelli austriaci, ormai al lumicino anche per aver speso molto in precedenza. Non è sceso in campo Fanna che si è limitato a svolgere qualche lieve esercizio ginnico evitando persino di calciare col sinistro, l'arto infortunato al ginocchio.

Nessun sensibile progresso per il veronese che si avvia a dare il definitivo forfait all'incontro di Praga. Tutti gli azzurri hanno giocato con la casacca della tuta, quindi senza numeri sulle spalle, a conferma della relativa importanza della sgambatura domenicale. Al 6' Rossi va in gol dopo uno scambio con Giordano anticipando di piede l'uscita del portiere. Al 9' Cabrini scende sulla sinistra e serve Altobelli che mette in gol da posizione angolata con un tocco.

Giordano, un po' distratto e deconcentrato, sbaglia un paio di conclusioni e un difficile tiro al volo. Dietro Vierchowod e Righetti (quest'ultimo mostra di non risentire del piccolo incidente alla caviglia subito sabato) si alternano nei compiti di libero e stopper. Al 33' Cabrini indirizza a rete di testa ma Karner salva sulla linea. Nella ripresa, dopo un gol di piede di Altobelli e uno di Bergomi al termine di una combinazione con Gentile, il centravanti interista va in gol tre volte di testa (le prime due su cross da destra di Ancelotti, la terza su traversone di Giordano).

Chiude il festival azzurro Dossena al 78'.



BEARZOT POTREBBE DIROTTARLO IN UN RUOLO SGRADITO

Bagni, ex ala ribelle inseguito dal passato?

VIENNA — Ora che si è rifatto una vita calcistica, torna l'ombra sgradita del passato. Salvatore Bagni, 26 anni da Carpi, ex ala destra ribelle, da due anni centrocampista di passo continuo e interprete del gol costruito dal basso, adesso corre il rischio di essere dirottato nell'antico ruolo della scapigliatura giovanile.

Entrato nella controriforma di Bearzot quale centrocampista laterale, a Praga potrebbe tornare lassù sulla fascia per via delle assenze di Conti e Fanna. La prospettiva non lo entusiasma ma di fronte alla causa azzurra si obbedisce e basta.

«È vero — afferma — il mio ruolo è ormai quello di centrocampo dove ho trovato la dimensione di calciatore perché posso giocare football di continuo, senza le soste che impone la posizione di ala. Là si gioca un minor numero di palloni e ci sono più difficoltà per entrare in partita ma anche a Praga svolgerei il compito di sempre».

L'invenzione di Bagni centrocampista è di Marchesi e risale a due anni fa quando, dopo averlo acquistato dal Perugia per due miliardi, l'Inter mise il giocatore sul mercato non trovando però acquirenti disposti ad ammortizzare la spesa fatta a suo tempo dalla società nerazzurra.

Marchesi, allora, volendo arretrare Oriali terzino provò a tappare il buco retrocedendo Bagni da tornante a laterale. Fu una positiva sorpresa.

Doti di marcatore gli erano già state riconosciute, d'altra parte, da Castagner che negli allenamenti infrasettimanali del Perugia schierava Bagni stopper su Rossi, duello che richiamava incuriositi e divertiti spettatori al campo. Erano quelli gli anni dell'anticonformismo e dell'irrequietezza del giovane emiliano, sia in campo sia fuori.

Fu quello il periodo della sbandata sentimentale con Margherita, vicenda che tanto amareggiò la madre del giocatore. Poi l'Inter, Marchesi, il nuovo ruolo in squadra e il matrimonio con una giovane benestante di Cesenatico: la vita nuova.

Quest'anno ancora un tuffo involontario nel passato quando, per la partita col Torino, Radice lo ha schierato nel primo tempo all'ala provocandone il rigetto, una sorta di sciopero bianco. Ora in nazionale torna il fantasma della maglia numero sette. Sa che il ripiego è soluzione d'emergenza e non fa storie perché l'azzurro va servito fino in fondo.

SI CONCLUDE CONTRO I MESSICANI DELL'ATLAS LA MINI-TOURNÉE

L'Udinese è in America però pensa già al Pisa

La differenza di «fuso» e le fatiche del viaggio preoccupano Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

SAN FRANCISCO — L'Udinese affronta la squadra messicana dell'Atlas per la seconda e ultima partita di questa mini-tournée americana che l'ha vista mercoledì scorso misurarsi, e perdere, a Los Angeles con un'altra compagine messicana, la capolista di quel campionato, Guadalajara. L'Atlas è una squadra di classifica medio-alta nel campionato del suo paese (attualmente occupa il terzo posto in classifica) e annovera tra le sue file elementi di spicco, tra i quali tre nazionali: Radija, centrocampista, Marches attaccante-punta e Pajarito, difensore fluidificante che mercoledì ha siglato il gol del momentaneo pareggio del Guadalajara, squadra alla quale era stato prestato per quella occasione. Inoltre l'Atlas usufruisce in questa occasione del prestito (questa è una pratica abbastanza normale in Messico) del brasiliano Konas.

Il confronto si disputa allo stadio Kesar, capace di 60 mila spettatori, il più grande di San Francisco. Dovendo molto probabilmente rinunciare ancora a Causio, che comunque ieri si è regolarmente allenato con i compagni e si è ripreso molto bene dopo l'infiammazione al tendine del piede destro, e che comunque dovrebbe stare fermo soltanto per motivi precauzionali, e a Galparoli che non riesce ancora a liberarsi dai dolori alla spalla provocati dall'artrite, Ferrari schiera l'unica formazione possibile: Brini, Pancheri, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Mauro, Miano, De Agostini, Zico, Virdis; avrà a disposizione Cortiula, Galparoli, Dominissini, Causio e Pradella.

In altre occasioni la mente dei giocatori, trattandosi di una partita amichevole sarebbe già rivolta al prossimo impegno di campionato alla trasferta di Pisa cioè, nella quale la squadra friulana sarà chiamata a confermare la buona impressione lasciata dopo la vittoria contro la Roma e allo stesso tempo ad offrire qualche garanzia in più sul fatto di essere uscita definitivamente da un periodo «nero», che aveva gettato sull'Udinese più di qualche ombra.

Ma la distanza dall'Italia è così grande che per il momento i giocatori pensano soltanto alla faticaccia del rientro, alle complessive 24-25 ore di viaggio, che li attendono, tra effettive ore di volo e soste negli aeroporti per le coincidenze.

«La preoccupazione in effetti sussiste — afferma a questo proposito Enzo Ferrari — anche se il disagio del ritorno alle proprie abitudini di vita dovrebbe risultare meno vistoso di quello che deriva dall'impatto con orari completamente diversi, come cioè accade per chi in America arriva. Per cui in fondo spero in un recupero di tutti entro due-tre giorni dal rientro a Udine».

— Ciò significa comunque che lei ha già il pensiero rivolto a Pisa...

«Direi proprio di sì, e considero una cosa del genere abbastanza normale. Nel senso che le partite e gli allenamenti che sosteniamo qui in America li seguo anche in funzione dell'indicazioni che mi danno sulle condizioni fisiche dei giocatori, alla disciplina tattica che ciascuno tiene in campo, a quella di gruppo e via dicendo. Direi invece che non ho ancora pensato alla formazione. Anche questo mi sembra ancora abbastanza normale visto che ci vuole una settimana intera prima di dover scendere sul campo».

— In quale misura pensa che la vittoria contro la Roma abbia influito sulla sua squadra?

«Non è che una vittoria sia in grado di risolvere i problemi di una squadra, e questo mi sembra abbastanza scontato; quando si ottengono dei risultati però risulta più facile lavorare».

Giorgio Verbi

A ciascuno il suo mestiere

LOS ANGELES — Singolare infortunio di... gioco al general manager dell'Udinese Franco Dal Cin che è in tournée in California con la squadra. Si è voluto unire ai giocatori per compiere un allenamento ma mal gliene incolse. Si era infatti appena cambiato indossando gli abiti sportivi quando per un brusco movimento si è procurato uno stiramento alla spalla sinistra.

Niente di grave naturalmente, solo un fastidioso dolore che massaggiatori e medico sociale dell'Udinese si sono affrettati a lenire. Evidentemente per Dal Cin la parte «sportiva» può considerarsi chiusa almeno per questa tournée; naturalmente potrà invece continuare a lavorare a... tavolino!

ARIDO 0-0 CON LA COMPAGINE FIUMANA

La squadra toscana pareggia col Rijeka

Pisa - Rijeka 0-0

PISA: Buso (46' Mannini), Azzali (46' Occhipinti), Armenise, Vianello (46' Garuti), Longobardo, P. Sala, Mariani (46' Berggreen), Giovannelli, Sorbi (46' Criscimanni), Kieft 16' Birigozzi), Scarnecchia.

RIJEKA: Zavelli (46' Ravnic), Milenkovic, Hirstic, Kotur, Radin, Juricic, Lukic, Krsticevic (69' Stevanovic), Matrljan, Radmanovic (46' Marjanovic), Desnica.

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 6 a 2 per il Pisa.

NOTE: cielo coperto, giornata fredda; terreno in buone condizioni; spettatori 2737 per un incasso di 17 milioni e 785 mila lire.

PISA — Nessun gol fra il Pisa e la formazione jugoslava del Rijeka di Fiume nella partita amichevole disputata all'Arena Garibaldi. 90 minuti di gioco piuttosto inconcludenti, anche se ravvivati da qualche spunto pregevole.

L'allenatore del Pisa, Vinicio, ha colto l'occasione per provare alcuni nuovi schemi della squadra e ha mandato in campo i giocatori solitamente lasciati in panchina. Il Pisa ha infatti schierato all'inizio una formazione inedita, modificata strada facendo con l'inserimento di alcuni titolari.

Forse, proprio per questo motivo, nella ripresa, i neroazzurri hanno avuto qualche occasione in più per andare a rete, ma non l'hanno saputa sfruttare. Il Rijeka ha agito prevalentemente di rimessa, mostrando alcune buone individualità, come il terzino Hirstic, l'interno Radmanovic e il centravanti Matrljan. Poche le azioni degne di rilievo; buono l'arbitraggio di Longhi, anche se in un'occasione, al 67' ha trasformato in calcio di punizione un fallo in piena area neroazzurra commesso da Longobardo ai danni di Marjanovic.

Fiorentina 2
Dinamo 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: 9' A. Bertoni, 15' Vuicic, 37' Tunjic, 58' Massaro.

FIORENTINA: Alessandrelli (72' Mareggini), F. Rossi, Ferroni, Miani, Pin, Cuccureddu (46' Contratto), D. Bertoni (46' Monelli), Pecci, Pulici, Jachini (46' Massaro), A. Bertoni.

DINAMO VINKOVCI: Budincevic (80' Scaro), Vitkoic, Bogdan, Kucevic (46' Tonkovic), Novoselac, Mlimar, N. Lusic (58' Leskovar), S. Lusic, Tunjic (72' Macan), Secer (68' Gotal), Vuicic (83' Piterkovic).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: pomeriggio di sole, ma un po' freddo, terreno in buone condizioni, spettatori cinquemila.

Profonde le ferite del calcio azzurro

La nazionale è a Vienna, tappa di avvicinamento a Praga che verrà raggiunta già questa sera. Il calcio azzurro si lecca le ferite che sono profonde. Eliminati dal campionato europeo, in pratica fuori anche dall'Olimpiade (solo la Jugoslavia può lasciarsi scappare una qualificazione che ha già in tasca), si prospetta un'altra tappa nera per il nostro calcio.

Nel 1983 nessuna delle due nazionali è riuscita a vincere una sola partita.

Questa la serie poco brillante dei risultati del calcio azzurro dopo la conquista del titolo mondiale ad oggi:

NAZIONALE A	
Italia-Svizzera	0-1
Italia-Cecoslovacchia	2-2
Italia-Romania	0-0
Cipro-Italia	1-1
Romania-Italia	1-0
Svezia-Italia	2-0
Italia-Grecia	3-0
Italia-Svezia	0-3

OLIMPICA	
Italia-Eire	2-0
Italia-Jugoslavia	2-2
Italia-Portogallo	1-0
Romania-Italia	0-0
Jugoslavia-Italia	5-1

Totip

1ª CORSA:	1) Eymard	2
	2) Aquivolo	1
2ª CORSA:	1) Caleidoscopio	x
	2) Panjoy	x
3ª CORSA:	1) Bergese	x
	2) Astimon	1
4ª CORSA:	1) Ali Bey	x
	2) Anneta	1
5ª CORSA:	1) Trebisacce	2
	2) Coeur d'Acier	1
6ª CORSA:	1) Valdambrino	x
	2) Cadir	1

Ai 23 vincitori con 12 punti lire 9.727.000; ai 420 undici 518.000; ai 4.010 dieci 53.000.

GIORNATA DI SQUALIFICA A MARANGON

La Uefa ha multato il Verona e la Figc

ZURIGO — Il Verona, la Federazione italiana gioco calcio e Luciano Marangon sono fra i puniti dalla commissione disciplinare dell'Uefa, riunitasi a Zurigo sotto la presidenza dell'italiano Alberto Barbè. Alla società veneta sono state comminate tre multe per un totale di 10 mila franchi svizzeri (circa sette milioni e mezzo di lire); la Figc dovrà pagarne una da tremila (circa due milioni 240 mila lire); il calciatore veronese è stato squalificato per una giornata.

Al club scaligero sono stati inflitti 5000 franchi svizzeri di ammenda per lancio di razzi sul terreno di gioco durante l'incontro Verona-Sturm Graz del 19 ottobre (andata dei 16.mi di finale della Coppa Uefa), 3000 franchi svizzeri per il ripetersi dei lanci nell'incontro di ritorno di due settimane più tardi e infine altri 2000 franchi svizzeri per comportamento scorretto dei giocatori veronesi sempre nella seconda partita. Per ripetute scorrettezze è stato squalificato, per una gara, il giocatore veronese Luciano Marangon.

La Figc dovrà invece pagare tremila franchi svizzeri per il comportamento non corretto della nazionale under 21 nella partita giocata contro la Romania.

Un totale di circa 30 milioni di lire di multa è stato inoltre inflitto ad altre 14 società e federazioni calcistiche per comportamento scorretto di tifosi e calciatori.

■ RINUNCIA — Il presidente della Federcalcio belga, Louis Wouters, ha annunciato ieri, durante le riunioni del comitato esecutivo dell'Uefa, la sua rinuncia alla candidatura alla presidenza della federazione europea.

I convocati per la «Under 21» della «C»

FIRENZE — La prima selezione per la preparazione della rappresentativa nazionale di lega «under 21» in vista dell'attività della stagione 1983-84, avverrà il 16 novembre a Coverciano (Firenze).

L'allenatore Guglielmo Giovannini ha disposto la convocazione dei seguenti giocatori per il 15 novembre a Coverciano: Grecucci (Alessandria), Loseto (Bari), Pecchi (Benevento), Bonetti e Chierici (Brescia), Liucci (Cerretese), Ciannavei e De Felici (Civitavecchia), Piacentini (Fanfulla), Colasante (Foggia), Andreoli (Forlì), Rossi (Francavilla), Fortunato (Legnano), Mancuso e Schillaci (Messina), Ferrari e Torroni (Modena), Bressan (Montebelluna), Pellini (Omegna), Sola (Osimana), Dipietropaolo e Murelli (Parma), Imparato (Potenza), Esposito (Prato), Invernizzi (Reggiana), Guzzo (Rende), Giorgi (Rhodense), Ceramicola (Rimini), Strano (R.M. Firenze), Bordin (Sanremese), Raggi (Ternana), e Piccinato (Treviso).

LO SCHERZETTO COSTA PERÒ OTTANTA MILIONI (D'INGAGGIO)

Il Milan ora si prende il lusso di far fuori il prestigioso Real

Milan-Real Madrid 3-1 (2-0)

MARCATORI: 6' Verza, 10' Incocciati, 58' Damiani, 65' Metgod su rigore.

MILAN: Piotti (46' Nuciari); Gerets, Evani; Tassotti, Spinosi (46' Tacconi), Galli; Icardi, Carotti, Blissett (78' Valori), Incocciati (46' Damiani).

REAL MADRID: Miguel Angel (46' Augustin); Juan Josè, Salguero; Metgod, Bonet, Del Bosque; Juanito (46' Fraile), Angel, Cholo (58' Julio), Stielike (46' Isidoro), Ito.

ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 4-2 per il Real Madrid.

NOTE: cielo coperto, freddo, terreno in ottime condizioni. Ammonito Metgod per protesta.

MILANO — Un allenamento domenicale che al Real Madrid ha fruttato circa 80 milioni di ingaggio (non coperti dai 53 milioni di incasso) e al Milan un risultato positivo che, ha osservato Castagner nel dopopartita, dà sempre prestigio. L'amichevole tra la squadra allenata dal grande Di Stefano e il Milan non ha troppo riscaldato i 7243 paganti (più i 5916, quasi tutti under 16, entrati gratuitamente) che hanno sfidato il pungente freddo della prima giornata invernale a Milano.

Mancavano sei titolari al Real (tre nazionali, due nazionali under 21 più il fuoriclasse Lozano) e soprattutto mancavano incentivi di qualsiasi genere. D'altra parte il Milan, oltre al prestigio da conquistare, doveva collaudare qualche giocatore per la prossima partita interna con la Fiorentina.

Soprattutto si doveva esaminare l'efficienza di Incocciati che aspira al ruolo di titolare al posto di Damiani. Ebbene il giovane «dribblomane» è stato bloccato dalla fine del primo tempo da problemi di digestione dopo 45' non troppo esaltanti.

Il Milan comunque ha vinto meritatamente grazie all'impegno di alcuni giocatori, Gerets su tutti, e anche all'apporto finalmente sufficiente di Blissett. Tra i madrileni in ombra Juanito e Stielike, il solo Metgod si è dato da fare.

Dal punto di vista tecnico comunque la partita ha avuto qualche senso soltanto nel primo tempo. Nella ripresa si sono vuotate le due panchine con cinque sostituzioni nel Milan e quattro (mancava il sedicesimo) nel Real.

Parte abbastanza deciso il Milan che mette a segno due gol nei primi dieci minuti. Al 6' un cross al centro dell'area viene sfiorato da Blissett e dal suo marcatore Bonet; la palla arriva a Verza libero, che in rovesciata acrobatica mette in rete.

Al 10' è merito del caparbio Gerets il raddoppio: discende veloce il belga sulla destra, fa partire un gran tiro che Miguel Angel può solo respingere per il facile appoggio in rete di Incocciati. All'inizio della ripresa Damiani lanciato da Carotti viene atterrato in area da Metgod. Rigore che batte lo stesso Damiani: tiro fiacco e centrale che Augustin ribatte. Al 58' Blissett si destreggia bene e serve in profondità Damiani che questa volta non sbaglia: 3-0.

Il Real abbozza una qualche reazione che al 65' arriva al gol grazie a un rigore concesso con generosità dall'arbitro Pieri. Julio a contatto con Tacconi cade e viene decretata la massima punizione.

■ INFARTO — Un avvocato teramano è morto per infarto allo stadio «Adriatico» durante la partita di calcio di serie «B» Pescara-Pistoiese. Si tratta di Nicola Ettorre di 58 anni, residente a Notaresco (Teramo), civilista molto noto nella provincia.

Castagner: era un esame per Incocciati invece...



MILANO — Si stupisce Castagner di vedere gli spogliatoi affollati di giornalisti: «Pensavo che fosse un'amichevole anche per voi» dice.

Poi spiega che tra le finalità di questa partita c'era quella di un esame per Incocciati. Provino mancato poiché il numero undici ha chiesto la sostituzione alla fine del primo tempo: «Era pallido, senza forze, mi ha detto che non aveva digerito». In compenso il mister del Milan ha visto qualcosa di positivo in Blissett che si è mosso meglio del solito.

Conferme positive anche da Galli che «oramai è inamovibile». Per domenica con la Fiorentina spera di recuperare Battistini ancora dolorante per un colpo subito durante il derby. Il Real? «Mancavano alcuni uomini importanti e soprattutto le concentrazione. Comunque il risultato è sempre di prestigio per noi».

Di Stefano liquida l'incontro con poche parole: «È mancato il gioco in profondità. Non è stata una gran partita ma il Milan si è mosso meglio. A noi mancavano sei uomini base ed era un Real al 25 per cento».

BATTUTA CIPRO PROSEGUE LA MARCIA AGLI EUROPEI

Quello che non è riuscito agli azzurri è riuscito alla Romania: vince sempre

LIMASSOL — Quello che non era riuscito all'Italia mondiale è riuscito alla Romania. Condannata a vincere per mantenere intatte le speranze di qualificazione alla fase finale del campionato europeo, la squadra di Lucescu ha superato Cipro col minimo scarto. È stato un 1-0 senza gloria e con tanta sofferenza maturato soltanto nel finale. È toccato a Boloni, il più tecnico dei giocatori visti in campo, siglare il successo degli ospiti al 77'.

Sino a quel momento i dilettanti ciprioti, sfruttando l'unica arma a loro disposizione, cioè l'agonismo, avevano dato filo da torcere agli avversari.

I romeni, ammaestrati dal precedente degli azzurri campioni del mondo che lo scorso febbraio erano riusciti a spuntarla solo con un misero 1-1 contro la modesta rappresentativa cipriota, hanno cominciato con grande circospezione. I primi 45' sono trascorsi quindi con gli ospiti che se ne stavano sulle loro, decisi a evitare brutte sorprese. La gara si è un po' ravvivata nel secondo tempo.

Prima che gli ospiti passassero con un colpo di testa di Boloni, l'undici cipriota aveva attaccato per un buon quarto d'ora a testa bassa. I giocatori di casa erano riusciti a portarsi diverse volte nell'area romena, denunciando però carenza di tiro. [illegible] l gol [illegible] d at[illegible] re con foga e [illegible] inuti [illegible] termine per poco la loro generosità non veniva premiata. Tra la delusione dei 25 mila spettatori che non hanno fatto mai mancare il loro caldo incitamento ai padroni di casa, la violenta conclusione di Mavris si è persa però di poco a lato della porta romena.

Con il tribolato successo su Cipro, la Romania si è portata a 11 punti nel gruppo 5, a pari merito con la Svezia che però ha esaurito tutti gli incontri. Per assicurarsi la qualificazione alla squadra di Lucescu quindi basterà strappare un punto alla Cecoslovacchia nell'incontro del 30 novembre.

Un'impresa non facile visto che anche i cechi, vincendo mercoledì contro l'Italia e poi contro la Romania hanno anch'essi la possibilità di raggiungere quota 11. Nel qual caso a decidere sarebbe il quoziente reti.

DURANTE UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA

Brasiliani ed ex azzurri si sfidano a «calcetto»

MILANO — E finita in parità (2-2) la sfida a calcetto fra i brasiliani attualmente in forza in Italia e le vecchie glorie della nazionale italiana. L'incontro, organizzato da «Blitz» (la trasmissione della Raidue della domenica pomeriggio condotta da Gianni Minà) nell'ambito di un programma imperniato sul folklore e la musica brasiliani, ha visto la partecipazione di Pedrinho e Luvanor del Catania, Batista della Lazio, Dirceu del Napoli e Altafini, mentre la porta era difesa dall'anziano Willim Negri, un ex nazionale azzurro.

Di fronte Bedin, Rosato, Bellugi, Poletti e Claudio Sala (tutti ex nazionali) con Cipollini, già portiere di riserva dell'Inter, in porta; in panchina, come riserva Boninsegna. Un altro brasiliano, forse il più famoso della compagnia, Paulo Roberto Falcao era negli studi della Fiera della Rai ad aiutare Minà nella presentazione degli spettacoli e a intervistare giocatori e attori.

Mascotte dell'incontro, diretto dall'allenatore del Catania Gianni Di Marzio (due tempi di cinque minuti ciascuno) un'amica di Falcao, Maria Ivoni, brasiliana, che ha dato il calcio d'inizio. Dopo un primo tempo a reti inviolate che ha però deliziato perché i protagonisti hanno pensato allo spettacolo, sono andati a segno nell'ordine Bellugi e Poletti per gli italiani, Dirceu e Pedrinho per i brasiliani.

SERIE B

La Triestina si fa scassinare due punti

Il male oscuro tra tecnica e psicologia

TRIESTE — Il male oscuro della Triestina? È difficile definirlo, è estremamente delicato farne una diagnosi, è impossibile azzardare una prognosi. Individuabile è soltanto il complicato intreccio fra cause tecniche e cause psicologiche. È una squadra che pur gioca, che pur getta il cuore oltre l'ostacolo, che si danna l'anima — tanta la rabbia in corpo e altrettanta la potenzialità esprimibile — e non riesce a raccogliere un risultato utile, non riesce a sfondare. Più aumenta la necessità di far punti, più diventa drammatica la situazione, più cresce l'affanno e meno rende la squadra, più crescono le delusioni.

Ma è proprio un mostro questa serie B? Questo campionato non fa proprio per noi? Certo che la crisi di adattamento si è fatta endemica e in qualche maniera bisognerà pur uscire. Esami tecnici ne sono stati fatti e se ne fanno a sufficienza, d'altro canto Buffoni ha tale e tanta preparazione in materia che sicuramente non ha bisogno di consigli.

E allora è giunto il momento di mettere la Triestina, tutta insieme, al completo, sul lettino dello psicanalista per andare a fondo del problema prima che diventi realmente insolubile, prima che si rendano necessarie terapie d'urto, ma soprattutto prima che il pubblico si raffreddi. Infatti sino a questo momento l'unico a vincere è stato il meraviglioso pubblico triestino che continua a battere tutti i record della B per affluenza e per incassi, mai così stretto attorno alla squadra, mai così fremente.

Il fatto più evidente è che in questo campionato gli errori si pagano molto più che in serie C; ergo conviene giocare nella maniera più semplice, più essenziale possibile, cercando di non mettersi in condizione di sbagliare. E questa è questione di psicologia, non di tecnica.

Sempre in questo campionato abbiamo visto anche le più titolate difendere il risultato, sia vittoria, sia pareggio, pressando gli avversari, soffocando sul nascere ogni tentativo di gioco, con rude decisione. E questa è questione fisica condizionata però da un certo tipo di mentalità.

E ancora in questo campionato abbiamo visto ergere barricate via via successive nelle varie fasce del campo, con gioco totale in avanti e indietro. E questa è questione tecnica, pur essa condizionata da una certa mentalità. E ricadiamo nella psicologia.

Il bel gioco premia se è senza fronzoli, senza perdite di tempo, senza pause. In serie B non c'è perdono, raramente c'è prova d'appello. Se quando attacchi non riesci a sfruttare quelle due o tre occasioni che ti si presentano, è finita. Se quando giochi in difesa non fermi l'azione avversaria a centrocampo, son brutte gatte da pelare. De Falco non va in gol? Ma ci ricordiamo quante occasioni da rete aveva il buon «Totò» lo scorso anno in ogni partita che giocava? Tante le perdeva, qualcuna la sfruttava. Quest'anno di occasioni ne ha ben poche, rarissime, una o due a partita mediamente. È dunque anche questione di numeri.

In questo campionato inoltre abbiamo visto le squadre sfruttare ogni e qualsiasi accidente di gioco, sia esso una rimessa laterale, una punizione o un calcio d'angolo. Possibile che gli alabardati in questi frangenti siano tanto spreconi. È questione di tecnica o di psicologia? Essenzialità di gioco, furbizia, velocità (armi che pur ci sono nel bagaglio dei ragazzi di Buffoni) eppoi malizia, al limite della cattiveria, quindi concentrazione, quindi vivere la partita non con angoscia e affanno ma con freddezza, con determinazione, da non confondere con la rabbia, da non confondere con la foga, cattiva consigliera.

Psicologia o tecnica? Tutto qua il male oscuro della Triestina? A parole sembra facile; trovarne le terapie più adatte è invece complicato.

Come e perché sia capitato tutto ciò è invece argomento ancor da esaminare perché sempre gli errori del campo derivano da errori commessi molto prima e molto più in alto, non sull'erba ma su un foglio di carta. Alla fine l'impietoso test della partita colpisce soltanto i professionisti del pallone, nell'immediato processo che il tifoso imbastisce e il frettoloso critico qualche volta strumentalizza. E superare questo impatto è ancora una volta questione di psicologia.

Gualberto Niccolini



TRIESTE — Le due occasioni da gol fallite da De Falco: prima di testa ha spedito fuori e poi di piede ha battuto contro il portiere del Campobasso (Italfoto)



DOPO LA PROVA DI CAGLIARI L'ALABARDA HA TOCCATO IL FONDO

Campobasso un tiro e un gol Il tunnel della crisi è buio

TRIESTE — Triestina fantastica, ha mantenuto il controllo della palla per ottanta minuti su novanta, ha concesso al Campobasso un solo tiro in porta in tutta la partita. Com'è finita? Uno a zero per il Campobasso. Come dite, qualcosa non quadra? Beh, non si può avere tutto dalla vita.

Certo però che anche non avere niente fa un po' rabbia. L'anno scorso, passata la settimana a piangere sulla crisi dell'industria, sulla crisi del commercio, sulla crisi politica, sulla crisi occupazionale e sulla crisi di valori si arrivava alla domenica e si applaudiva il regolare trionfo della Triestina. Magra consolazione, direte voi. D'accordissimo. Ma quest'anno non si riesce nemmeno a trovare questo sfogo: alle altre crisi, tutte in ottima forma, si è ormai aggiunta la crisi della Triestina. E la domenica, da giornata scacciapensieri, è diventata lugubre conclusione (o lugubre inizio) di una settimana da dimenticare.

A questo punto i casi sono due: o si inseriscono Falcao e Cerezo fra le varie richieste al governo contenute nei vari pacchetti e pacchettini, o si trova il bandolo della matassa alabardata. Siccome la prima strada presenta delle difficoltà oggettive, largo alla seconda: urge ritrovare una squadra che, dopo la splendida prova di Cagliari, ha clamorosamente toccato il fondo contro il Campobasso.

Ha giocato male, la Triestina, ma il punto non è questo, perché altre volte aveva fatto pure peggio. L'alabarda è clamorosamente naufragata proprio nel momento in cui pareva pronta a prendersi una bella rivincita sul destino. Un naufragio inatteso, giunto nel momento topico della stagione a raggelare tutti, anche gli ottimisti più irriducibili (tra cui c'eravamo pure noi, mirate tranquillamente al petto): da oggi la Triestina è ufficialmente impelagata nella lotta per non retrocedere. E sarà una lotta molto dura.

La nemesi storica ha poi voluto che, a far precipitare l'alabarda in coda al gruppo, abbiano contribuito un paio di ex idoli del Grezar come Trevisan e Di Risio, i migliori del Campobasso assieme al grandissimo mediano Maestripieri, uno che fra qualche anno troveremo facile facile in nazionale. Impietosi ma comprensibili i paragoni fatti un po' da tutti: e meno male che Stimpfl, nella giornata più nera della squadra, ha cavato fuori dal cilindro, a mo' di coniglio, un'ottima prestazione. Che altrimenti il confronto con quel drago di Trevisan l'avrebbe fatto ripiombare in una crisi psicologica che proprio l'attenta e felice guardia ad Ugolotti dovrebbe aver definitivamente fatto sparire.

Stimpfl okay, e aggiungiamoci Ruffini e Perrone. Tre uomini su undici sono un po' pochi per battere la seconda in classifica. E, stando al risultato, anche per pareggiare.

Il Campobasso è venuto a Trieste per prendersi un punto e, con un solo tiro in porta, se ne è ritrovati due in tasca. Ladri? Neanche tanto, diciamo che il loro è un reato amnistiabile. Chi ha causa del suo mal pianga sé stesso: la Triestina, subito il gol, aveva un'ora di tempo per riequilibrare la partita. Non c'è riuscita, e si ha l'impressione che il pareggio non sarebbe arrivato nemmeno giocando fino a domenica prossima. Porta stregata indubbiamente, ma anche alabarda acefala, novanta minuti a dar craniate contro un muro impossibile da sfondare. Se non puoi scavalcare un ostacolo, aggiralo, diceva qualcuno: ma questa Triestina, evidentemente, non è squadra di buone letture.

Considerato che tutti i difensori ospiti parevano usciti da qualche rivista di culturismo o di body building, gettare la palla nel mucchio alla ricerca della piroetta di De Falco non pareva proprio la tattica più indovinata. Niente: e dai e dai e dai, quella benedetta sfera, quando riusciva (abbastanza spesso) ad arrivare al limite dell'area, veniva regolarmente alzata.

L'unica via alternativa è stata tentata col solito Perrone a slalomeggiare sulla destra: strada ben presto intasata da campobassisti (o come si dice), perché Pasinato non è certo un grullo. «I se la ciapa sempre col picio» — era il commento in tribuna ad ogni entrata assassina su Perrone. D'altra parte quando sull'ala alabardata gioca un tipetto come Ciarlantini, buon difensore nel calcio e probabilmente ottimo pivot nel basket, il minimo che ci si possa attendere è che a ogni contrasto il triestino finisca sei metri lontano.

Altre strade non sono state tentate: qualche tiro da fuori area, per esempio. In diversi frangenti lo spazio anche c'era, eppure il Grezar è stato lasciato con la curiosità insoddisfatta di sapere se Ciappi è o meno un buon portiere. Praticamente non ha toccato palla, il portiere avversario. Considerato che la Triestina ha tramutato ben presto in un arrembaggio la sua partita, vien da pensare.

Romano, dove sei? Il regista si è drammaticamente perso nel centrocampo avversario, ottenendo ben poco aiuto dall'abulico Vailati (brusco stop nella sua crescita di rendimento) e da un De Giorgis che contro il Campobasso ha pescato la sua peggior partita da quando è a Trieste. Romano, capita l'antifona (e capito soprattutto che ben poche sarebbero state le palle giocabili per lui), ha tentato di dialogare quasi esclusivamente con De Falco. Ma pure Totò, ieri, era ben lontano da uno standard accettabile.

Malgrado l'impeccabile guardia montatagli da Trevisan, il superbomber ha avuto due palle-gol nella ripresa, simpatica la prima, impossibile da fallire la seconda. Invece, sparacchiando su Ciappi a tre minuti dalla fine la delizia offertagli da De Giorgis, può ben dire d'essersi mangiato da solo un punto. Tre quarti, va', perché il rigore su di lui un minuto prima probabilmente c'era. Ma siccome le disgrazie non vengono mai sole, è ovvio che in una giornata nera ti capita pure un arbitro troppo severo. C'est la vie.

Che dire degli altri? Un gran passo indietro rispetto a Cagliari l'ha fatto Chiarenza, molto bravo a farsi vedere ma regolarmente incapace di tirar fuori sostanza dalla sua onnipresenza. Detto bene di Stimpfl e del sempre ottimo Ruffini (che campionato sta giocando il «moro», malgrado tutto!), Braghin va assolto senza infamia e senza lode. Ma stanotte difficilmente se la dormirà beato: ha sulla coscienza una rimessa laterale assurdamente inviata al controllatissimo Chiarenza, prologo al gol ospite. Quella di ieri non era proprio la partita adatta per esprimere una valutazione su Leonarduzzi, mentre Zinetti è rimasto impalato su una punizione che probabilmente sarebbe entrata lo stesso, ma che non sarebbe stato male tentare di intercettare (barriera sbagliata?).

Maragliulo, tu uccidi un uomo morto!

Piombata sul fondo della classifica la Triestina si appresta alla trasferta durissima di Cremona. Aperture di credito, fino a questo momento, l'alabarda ne ha avute anche troppe, e non le ha mai confermate. Da domenica, oltre a risalire in graduatoria, la Triestina deve anche recuperare in credibilità. Speriamo bene.

Paolo Condò

SULLE PALLE-GOL SPRECATE PER SFORTUNA

Umiltà vò cercando...

TRIESTE — *Merita chiedersi perché tanti bravi giovani che giocano al calcio non fanno carriera. Non vengono cioè messi negli organici delle squadre di professionisti. A parte la tecnica superiore — che però si acquisisce allenandosi in continuazione — un elemento è prezioso per potersi considerare giocatori dotati: la concentrazione. Pensare intensamente a ciò che si sta facendo, agli errori per correggerli, alle direttive da seguire nel corso del gioco, pensare velocemente per poter eseguire tutto quanto serve al buon andamento del gioco nel minor tempo possibile.*

Ecco, proprio questa ci sembra la discriminante che differenzia un dilettante da un professionista. Il calcio da gioco è diventato professione: come tale richiede partecipazione totale alla costruzione del risultato. Ricordiamo che la vittoria non è importante, la vittoria è tutto.

Tutta questa premessa per dire semplicemente che non si può invocare la sfortuna ogniqualvolta le cose non vanno per il loro verso. Spieghiamoci meglio. La Triestina è ultima in classifica e già serpeggia il nervosismo di chi si aspettava ben altro dal giudizio insindacabile dei numeri.

Come spettatori abbiamo poco da rimproverare ai giocatori alabardati per il gioco che mettono in mostra al Grezar. Ma, si diceva, se la vittoria è tutto ecco che allora le note si fanno dolenti. Con il Campobasso non c'è stata sfortuna ma incapacità. L'accusa è rivolta ai giocatori.

Se mi trovo la palla buona per segnare e la sbaglio è colpa mia: punto e basta. Almeno quattro sono state le occasioni in cui la Triestina poteva mettere la palla nel sacco. Se non l'ha fatto deve piangere se stessa. Se cerco il gol bello invece di battere a rete con un'ovvia ciabattata sono affari miei. Se fossi capace di segnare da campione, niente di male. Ma se cerco l'eurogol e lo sbaglio tutte le colpe devono ricadere su me stesso e non sulla sorte perché ciò vuol significare che non sono un eurocampione ma solo un giocatore di serie B. Che è poi la serie in cui milito.

Siccome io non ho giocato, al posto del pronome nominale «io» devo dunque usare il nome proprio e il cognome di chi ha troppo preteso dalle sue capacità: Franco De Falco, Francesco Romano, Ferdinando Ruffini.

Adesso non vogliamo dire che questi tre giocatori sono la colpa di una Triestina ultima in classifica. Vogliamo solo riportare questi giocatori a dimensioni consone alle loro possibilità: se giocano in serie B, si comportino come giocatori di serie B. Cioè buttino la palla dentro la rete, con umiltà e con semplicità, allorquando capita loro l'occasione. Senza tentare il colpaccio da ricordare negli annali. Fossero dei campioni non giocherebbero a Trieste (di questo siamo certi) ma sarebbero nelle mire di Bearzot addirittura.

Quindi: umiltà, serietà, e bando alla sfortuna. La quale sfortuna ti perseguita una volta, due volte. Alla terza volta il suo nome diventa incapacità.

Bruno Lubis

OPINIONI RACCOLTE NEGLI SPOGLIATOI AL TERMINE DELL'INCONTRO

Contestazioni, amarezze e anche autocritica Dopo la doccia i giocatori erano abbacchiati



TRIESTE — Franco De Falco è finito a terra. Spintonandosi con Trevisan, la punta alabardata ha avuto la peggio. La Triestina sperava nella concessione di un calcio di rigore ma l'arbitro non ha voluto saperne (Italfoto)

TRIESTE — La Triestina ha toccato il fondo e la situazione da difficile si fa critica. Lo spettro della crisi è palpabile. Lo si avverte dal nervosismo che serpeggia fra i tifosi, un gruppetto dei quali ha atteso a lungo l'uscita dagli spogliatoi del «diesse» e del «diggì». Quando sono sbucati, Marchetti e Piedimonte sono stati accerchiati e tempestati da domande sul perché di certi acquisti, sul perché non è stato fatto il possibile per trattenere Trevisan e altre mille domande.

Un momento delicato, sarebbe assurdo nasconderlo. Buffoni, appena messo piede in sala stampa, ha chiesto cosa aveva fatto il Catanzaro. Saputo il risultato ha commentato amaramente: «Allora siamo proprio ultimi. Avete visto tutti come è andata e quando il pallone non vuole saperne di entrare, ogni sforzo risulta vano, purtroppo. La squadra ha espresso grande agonismo e una gran voglia di vincere. Forse è stata tradita dall'orgasmo di dover fare risultato a tutti i costi ed è stata punita immeritatamente. Purtroppo la sfortuna non vuole saperne di voltarci le spalle. Se avessimo rovesciato le parti, se al posto del Campobasso fosse stata insomma la Triestina, sono sicuro avremmo perso per 3-0; invece i molisani sono ritornati a casa con due punti preziosissimi. Cose che accadono. Forse a condizionarci oltre misura è il gran desiderio di portarci fuori da quel tunnel che abbiamo imboccato alcune settimane fa. L'importante è mantenere la serenità e la calma. E' impossibile con questa squadra e con il gioco che esprime ritrovarci in coda alla classifica».

— E la sua posizione nei confronti della società?

«Non credo minimamente sia in discussione».

— Una punizione troppo severa, questo 0-1.

«Quando le cose vanno storte può accadere di tutto, anche di perdere una partita dopo aver avuto a disposizione almeno quattro palle-gol. Un pareggio, insomma, lo avremmo meritato. Oppure nemmeno questo?».

I giocatori, anche a causa dell'antidoping, escono con molto ritardo dallo spogliatoio. In tutti, lo si vede lontano un miglio, una grande amarezza. «Il calcio è questo — dice Leonarduzzi — e purtroppo non basta giocare e creare occasioni. Contano solo i risultati e per noi, purtroppo, stentano ad arrivare».

«Mettiamo anche un po', o tanta sfortuna — replica Ruffini — ma è inutile nascondere che se siamo all'ultimo posto qualche problema c'è. A questo punto dobbiamo stare tutti uniti, stringere i denti e sperare in tempi migliori». «Nessuno — dice De Giorgis — potrà accusarci di non aver fatto il possibile per centrare l'obiettivo dei due punti. Gli altri purtroppo non perdonano nulla: un tiro in porta e un gol».

Come uscire da questa situazione? E' una delle domande che abbiamo rivolto ai giocatori. «Solo noi giocatori — ha detto Romano — possiamo riportarci a galla. La fortuna, insomma ma non basta invocarla, bisogna anche meritarla. Certo, se in apertura di ripresa riuscivo a fare gol forse la partita cambiava da così a così. Ho sbagliato ma a piangerci sopra non serve a nulla».

De Falco e Zinetti, uno per un verso e uno per l'altro, sono fra i maggiori artefici di questa sconfitta. Dice il portiere, che ha incassato a Valmaura due gol su punizione in due partite: «Ho sbagliato — dice senza accampare alcuna scusa — in quanto mi sono lasciato sorprendere su quel calcio di punizione. Può accadere, come avete visto. Certo che il Campobasso ha vinto con un solo tiro a rete. La situazione? E' difficile, ma non drammatica. C'è tutto il tempo per rimediare».

Franco De Falco, al suo rientro in squadra, dopo l'infortunio al ginocchio, ha avuto a disposizione due palle-gol. «Sulla prima, quella di testa — dice — ho girato bene a rete, nonostante sia stato un po' accecato dal sole, ma la palla è uscita di un niente sul fondo. L'occasionissima capitatami nel finale? Ho colpito forse troppo bene e Ciappi è riuscito a ribattere in angolo con un piede. Cosa posso dire altro? Al di là di questo, aggiungo ancora che la Triestina ha giocato a Cagliari quattro volte meglio di quanto non abbia fatto il Campobasso a Valmaura eppure ha dovuto soccombere. Ora si tratta di trovare il sistema per uscire da questa situazione. Dobbiamo fare gruppo tutti assieme, giocatori e tifosi. Solo così riusciremo a risalire in classifica».

— E l'episodio dell'atterramento in area?

«Trevisan mi ha trattenuto con un braccio e sono caduto a terra. Tutto qui. Il rigore era nettissimo ma l'arbitro non ha voluto saperne di concederlo. Già a Cagliari siamo stati defraudati dal direttore di gara. E' un periodo nero, purtroppo».

«Sarà anche la sfortuna — aggiunge Perrone, fra i migliori in campo — però se non si sfruttano le occasioni da gol che capitano nell'arco dei 90' è difficile sperare di vincere. Noi ne abbiamo avute a disposizione quattro e non siamo stati capaci di trasformarne una, il Campobasso invece con l'unico tiro a rete ha fatto centro. Ecco la differenza fra noi e loro».

Claudio Nordio

«Non abbiamo rubato nulla»

TRIESTE — *Massimo risultato con il minimo sforzo per il Campobasso che con i due punti di ieri ha raggiunto in vetta l'Arezzo. Più che giustificata, anche se contenuta, l'euforia fra i molisani. «Vincere a Trieste — dice Pasinato — non è impresa di tutti i giorni e noi siamo fieri di essere riusciti in questa impresa. Il Campobasso non ha rubato nulla anche se gli alabardati avrebbero meritato il pareggio. La Triestina? Una squadra molto valida, composta da gente che sa giocare e che non merita sicuramente la posizione che occupa in classifica. Cosa consiglio agli alabardati? Di giocare sempre per il pareggio, in casa e fuori, in quanto solo così potrà risalire la classifica. Buffoni è un ottimo tecnico, molto preparato e ora più che mai ha bisogno di poter lavorare con la massima tranquillità».*

Trevisan nega di aver commesso fallo su De Falco. «Franco lo conoscete molto bene anche voi — dice — e vi assicuro che non l'ho nemmeno toccato. È stato bravo a buttarsi a terra; solo ha sbagliato il momento in quanto proprio in quella azione avevo le braccia allargate e l'arbitro, a due passi dall'impatto, ha visto tutto e molto bene. Come ho trovato De Falco? Insidioso come sempre ma forse moralmente molto giù».

Raffaele Di Risio è sicuro che la Triestina risalirà in fretta la classifica. «Una bella squadra — dice — che non merita di reggere il fanalino di coda. Si risolleverà in fretta, vedrete. Dispone di gente esperta e che sa giocare al calcio per cui non può che migliorare. I risultati non tarderanno ad arrivare.

— Il pubblico ti ha beccato non poco.

«Sono abituato anche a questo. Ognuno si diverte a modo proprio e io preferisco farlo con i due punti in tasca».

SCAMPOLI DI CRONACA

Con l'ansia di rimonta alabardati all'assalto

Triestina-Campobasso 0-1

MARCATORE: al 31' Maragliulo.

TRIESTINA: Zinetti; Stimpfl, Braghin; Vailati, Leonarduzzi, Chiarenza; De Falco, Romano, Perrone, Ruffini, De Giorgis (Pelosin, Costantini, Ardizzon, Dal Prà, Pescatori).

CAMPOBASSO: Ciappi; Parpiglia, Trevisan; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio (dall'86' Donatelli G.), Di Risio, Goretti, Maragliulo (dal 46' Pivotto), Ugolotti (Di Vicoli, Tacchi, Donatelli M.).

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: bella giornata di sole disturbata da un insistente borino. Temperatura fresca. Ammoniti: Di Risio, Carlantini, De Falco e Vailati. Spettatori 14.485 per un incasso di 102.623.713 lire.

TRIESTE — Il Campobasso vince il campo e si schiera a favore di vento. È la Triestina però a partire lancia in resta. Al 5', su un cross di Perrone, il pallone spiove a due passi da Ciappi dove si trovano De Falco e Ruffini. È più lesto di loro Trevisan però che libera spazzando via. Tocca a Parpiglia, poco dopo, salvarsi in angolo per evitare un intervento di Chiarenza. Al quarto d'ora gran tiro di Perrone, che aveva ricevuto da Romano su punizione: il pallone finisce sul fondo dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta.

Tenta Chiarenza dalla lunga distanza (21') ma per Ciappi è lavoro d'ordinaria amministrazione. Il Campobasso è costretto ad agire di rimessa e improvvisamente, al 31', passa in vantaggio con la complicità di Braghin prima e di Zinetti dopo. L'azione nasce da un errore dello stopper il quale, su rimessa laterale, preferisce rimettere in gioco il pallone verso Chiarenza appostato sulla linea di centrocampo invece di appoggiare a Perrone sulla fascia. Su Chiarenza si precipitano tre molisani che partono a razzo trascinati da D'Ottavio il quale indirizza a Ugolotti fronteggiato da Stimpfl al quale non rimane altro da fare che metterlo già al limite dell'area. Zinetti predispone il piazzamento della barriera ma si lascia sorprendere da un bel tiro di Maragliulo.

Due cross di Stimpfl dalla destra: sul primo Perrone tenta la conclusione in acrobazia sbucciando la palla, sul secondo Chiarenza indirizza a rete ma la sfera incoccia nella sua traiettoria su De Falco.

Ripresa. Al 4' Stimpfl, molto attivo e preciso, mette in movimento De Falco, che riesce per la prima volta ad eludere la guardia di Trevisan e appoggiare a Romano il quale, in piena area indirizza a rete d'esterno invece di calciare con forza e l'occasione sfuma. Gran bella incornata di De Falco su traversone di Perrone: Ciappi sembra battuto ma la palla finisce di un nulla sul fondo.

Continua a premere la Triestina ma è il Campobasso (66') a fallire il raddoppio con Goretti mancando in pieno la palla. Replica Romano con un gran tiro sul fondo. 70': De Giorgis recupera un pallone al limite dell'area dei molisani e avanza verso Ciappi. Sulla sinistra è libero De Falco ma l'ex udinese preferisce calciare addosso ad un avversario. Ancora il Campobasso in contropiede e Ugolotti, di testa, spreca un buon pallone.

Ormai è assedio. All'80' gran tiro di Perrone che Ciappi mette in angolo. Va giù in area De Falco ostacolato da Trevisan: per l'arbitro, a due passi dall'azione, non ci sono gli estremi per il rigore. Un pallone d'oro per Ruffini il quale però preferisce fermare la sfera invece di colpirla di testa. Allo scadere De Falco ha fra i piedi il pallone dell'uno a uno: cross di De Giorgis, calibratissimo, e pronta la botta di De Falco ma Ciappi con i piedi si salva in angolo.

N.C.

Grezar espugnato

TRIESTE — Dopo un anno e mezzo il Grezar è stato espugnato. Non succedeva dalla partita con la Sanremese nel campionato 81-82 (si era in C1) che la Triestina soccomberla tra le mura amiche. C'è stato poi l'esaltante cavalcata dello scorso torneo e si è giunti a domenica 13 novembre per vedere gli alabardati cedere le armi con il Campobasso.

Arezzo preso in vetta, la Cremonese insegue

GLI OSPITI PASSANO CON BENCINA MA VENGONO RAGGIUNTI

Un tempo da leoni a Cesena poi i lombardi amministrano

Cesena - Cremonese 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: all'8' Bencina, al 44' Garlini.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Arrigoni; Piraccini, Mei, Travero; Sanguin, Buriani, Agostini (dal 65' Barozzi), Gabriele (dal 65' Bonesso), Garlini. All.: Marchioro.

CREMONESE: Drago; Montorfano, Zuccheri; Garzilli (dal 50' Galbagini), Paolinelli, Bencina; Viganò, Vialli, Bonomi (dal 78' Di Curzio), Dalla Monica, Finardi. All.: Mondonico.

ARBITRO: Redini di Pisa.

ANGOLI: 5-3 (5-2) per la Cremonese.

NOTE: pomeriggio autunnale con temperatura rigida. Spettatori 10.000 circa di cui 8.048 paganti per un incasso di lire 55.317 (gli abbonati sono 2.766 con quota per partita di lire 23.901.385). Ammoniti Dalla Monica per ostruzionismo, Sanguin e Galbagini per gioco falloso, Barozzi per simulazione, Bonesso per gioco falloso. Al 49' in uno scontro fortuito con Garlini il giocatore cremonese Garzilli ha subito una contusione all'arcata sopracciglare destra. Uscito dal campo in barella è stato medicato e alla ferita sono stati praticati quattro punti di sutura. Presenti in tribuna Azeglio Vicini, Dino Zoff, Bagnoli ed Edmondo Fabbri

CESENA — La Cremonese sblocca il risultato dopo soli 8' di gioco e dà l'impressione di poter amministrare il vantaggio senza troppa difficoltà. Il Cesena reagisce con rabbia, con grande determinazione, lodevole spirito agonistico, ma sul piano del gioco è chiaramente inferiore all'avversaria. La squadra romagnola insegue il pareggio per 37', agguantandolo proprio allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa il Cesena insiste nell'offensiva, ma la continua pressione non dà risultati concreti e la gara finisce in parità. Le cose migliori le due antagoniste le hanno fatte vedere nella prima frazione dell'incontro, quando il Cesena, costretto ad attaccare per rimontare lo svantaggio iniziale, ha concesso spazio all'avversario che, manovrando di rimessa, ha avuto qualche occasione per raddoppiare. La ripresa è stata piuttosto monotona, perché la formazione di casa, pur dominando territorialmente, non ha mai affondato i colpi per il timore di scoprirsi, mentre la Cremonese ha saggiamente amministrato il prezioso pareggio evitando di sbilanciarsi.

La squadra lombarda schiera una formazione a sorpresa, senza Nicoletti, rimasto negli spogliatoi perché ancora dolorante per il colpo subito giovedì in allenamento. Mondonico manda in campo una sola punta (Vialli), infoltendo il centrocampo; si pensa a una tattica difensivistica, ma l'attento esame rivela una Cremonese che quando attacca impegna più uomini, a volte addirittura cinque, perché le mezze punte mai rinunciano a spingersi in avanti.

Dopo la prime battute di studio il Cesena cerca di assumere l'iniziativa. Al 6' il portiere ospite Drago anticipa con tempismo Garlini intenzionato a girare di testa in rete un cross teso di Arrigoni. Due minuti dopo passa in vantaggio la Cremonese. Finardi batte un calcio d'angolo, il terzo consecutivo, con tiro teso, verso il centro dell'area cesenate. Il libero Travero respinge di testa, colpendo male la sfera e servendo involontariamente Bencina appostato al limite dell'area. Il capitano della Cremonese tenta il tiro da lontano con l'intenzione di colpire il pallone di collo destro; vien fuori un tiro di esterno che sorprende tutti, scheggia il palo alla sinistra di Rampulla, finisce nel sacco. Un gol fortunoso, indubbiamente, ma che premia chi tenta la fortuna.

Il Cesena non accusa il colpo; la panchina di Marchioro è in pericolo e la squadra romagnola reagisce con lodevole spirito agonistico, si batte e lotta per rimontare lo svantaggio, ma la Cremonese controlla senza affanno l'andamento del gioco. La squadra di Mondonico difende il vantaggio senza far barricate, ma contrastando efficacemente sul piano del gioco l'iniziativa del Cesena. È il periodo più bello della gara, perché agli assalti alla baionetta della squadra di casa risponde la formazione lombarda neutralizzando gli attacchi e distendendosi in eleganti efficaci azioni di rimessa. Uno, due, tre tocchi e la squadra di Mondonico è già in area cesenate. La Cremonese gioca la palla di prima, senza inutili fronzoli, tagliando il campo con diagonali che servono sulle fasce uomini smarcati. Un gioco elementare, essenziale, ma efficace.

La manovra del Cesena, invece, è estremamente elaborata: tanti, troppi passaggi per linee laterali che danno agli avversari il tempo e l'opportunità di organizzare un valido sistema difensivo. In alternativa i centrocampisti bianconeri avanzano, per decine e decine di metri, palla al piede, rendendo prevedibile, e quindi neutralizzabile, lo sviluppo e la conclusione dell'azione.

L'encomiabile impegno agonistico del Cesena viene premiato allo scadere del primo tempo. Buriani, come al solito generosissimo, da fondo campo crossa verso il centro area avversario, servendo alla perfezione Garlini, che con perfetta scelta di tempo salta alto, colpisce il pallone di testa e batte Drago pareggiando le sorti dell'incontro. La ripresa è noiosa e senza storia.

Bruno Rossi

Varese 1 - Perugia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: 3' Auteri.

VARESE: Zunico; Misuri, Gentilini; Strappa, Vincenzi, Tomasoni; Di Giovanni, Bongiorni (69' Mattei), Auteri, Salvadè, Turchetta (86' Scaglia). (12 Sartorel, 15 Cecilli, 16 Righetti).

PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Caneo (72' Mancini), Frosio, Ferrari (76' Montani); Pagliari, Valigi, Mauti, Gozzoli, Morbiducci. (12 Della Corna, 14 Picciolli, 15 Erbini).

VARESE — Tra Varese e Perugia vincono i padroni di casa, ma gli umbri possono recriminare su un paio di episodi sfortunati. La partita è condensabile in due episodi, accaduti all'inizio e sul finire delle ostilità: è il 3' quando Di Giovanni batte una punizione all'indirizzo di Bongiorni a tre quarti di campo, il centrocampista lancia per la testa di Tomasoni che fa ponte per Auteri; Ottoni, che marca la punta varesina, manca incredibilmente il pallone di testa al limite dell'area e Auteri si ritrova davanti un pallone d'oro, con il quale batte il portiere Di Leo.

All'85' Pagliari se ne va sul fondo sulla destra, mette al centro un pallone rasoterra sul quale si avventa Mauti, solissimo: il tiro del perugino, davanti alla porta varesina sguarnita, termina però a lato.

GRAN BELLA PARTITA CON CONTINUI ROVESCIAMENTI

Botta e risposta in un minuto Pari tra aretini e palermitani

Arezzo-Palermo 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 47' De Stefanis, 48' Traini.

AREZZO: Pellicanò; Zanin, Riva; Zandonà, Pozza, Butti (73' Macina); Sella, Mangoni (76' Marmaglio), Neri, Malisan, Traini. (12 Carbonari, 13 Ferrante, 14 Doveri).

PALERMO: Paleari; Di Cicco, Volpecina; Guerini, Venturi, Odorizzi (67' Barone); Montesano, De Biasi, De Stefanis (69' Malaman), Maio, Pircher. (12 Violini, 13 Bigliardi, 16 Modica).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

ANGOLI: 5 a 0 per l'Arezzo.

NOTE: Cielo Coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Ammoniti: Zandonà e Maio per gioco falloso, Odorizzi per ostruzione.

AREZZO — Gran bella partita quella disputata sul terreno del Comunale fra Arezzo e Palermo. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, esprimendo un notevole livello di gioco e confermando le ambizioni di promozione che nutrono. La partita è sempre stata molto avvincente, con continui rovesciamenti di fronte che creavano non poche preoccupazioni alle rispettive difese.

L'Arezzo partiva a spron battuto, operando un forcing arrembante nel primo quarto d'ora e costringendo l'ottima retroguardia palermitana ad un duro lavoro di contenimento, con il passare del tempo però i rosanero uscivano dal guscio e soprattutto con De Stefanis impensierivano l'attento portiere Pellicanò.

La partita si risolveva nel secondo tempo, nel giro di un solo minuto con una botta e risposta. Al 47' era De Stefanis a realizzare su invito del funambolico Montesano dalla sinistra. Il centravanti arretrato rosanero colpiva in bellissima coordinazione il pallone in mezza girata di sinistro mandandolo alle spalle dell'incolpevole Pellicanò. Appena il tempo di mettere il pallone al centro e l'Arezzo raggiungeva il pareggio. Riva si sganciava sulla destra del fronte d'attacco aretino e lasciava partire un cross rasoterra che Butti controllava lasciando poi partire il tiro. La palla, deviata da un difensore, giungeva allo smarcato Traini che al volo, di destro, batteva Paleari sulla sinistra, a mezza altezza.

Dopo questi due bellissimi gol il gioco tornava sui binari del perfetto equilibrio con occasioni da una parte e dall'altra. Clamorosa occasione comunque per l'Arezzo al 64', ancora con Traini.

Lecce 0 - Sambenedettese 0

LECCE: Pionetti; Bagnato G., Di Chiara S.; Pezzella, Bagnato C., Miceli; Enzo, Orlandi, Cipriani, Di Chiara A. (58' Paciocco), Rizzo (46' Luperto), (12 Negretti, 14 Cianci, 16 Miggiano).

SAMBENEDETTESE: Caccia; Petrangeli, Ronzani; Ferrante, Ipsaro, Cagni; Catto, Ranieri, Fiorini, Colasanto, Faccini. (12 Vettore, 13 Moras, 14 Di Fabio, 15 Gamberini, 16 Buoncammino).

ANGOLI: 10-1 per il Lecce.

NOTE: Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori settemila, per un incasso di 65 milioni di lire. Ammoniti Ronzani, Ipsaro ed Enzo per scorrettezze.

LECCE — Giusto risultato tra Lecce e Sambenedettese al termine di una partita che ha visto la squadra marchigiana disporsi con molto giudizio tattico nella sua metà campo e il Lecce tentare inutilmente di stanarla.

UN PAREGGIO FIRMATO DAL ROMENO

Catanzaro esulta Nastase è sveglio

Catanzaro-Como 2-2

MARCATORI: 8' Gibellini; 48' Nastase; 83' Marino (autorete); 85' Marino.

CATANZARO: Cervone, Destro, Venturini, Peccenini, Boscolo, Marino, Trevisanello, Braglia (87' Cascione), Bivi, Gobbo, Nastase. (12 Incontri, 13 Conca, 15 Musella, 16 Lorenzo).

COMO: Giuliani, Tempestilli, Mannini, Centi, Albiero, Bruno, Todesco, Fusi, Gibellini, Butti (76' Sclosa), Palese. (12 Braglia, 14 Manarin, 15 Borgonovo, 16 Maccoppi).

ARBITRO: Vitali di Bologna.

CATANZARO — Il Catanzaro, recuperando per due volte lo svantaggio, ha costretto il Como al pareggio rendendo certamente meno difficile l'esordio sulla sua panchina di Renna, chiamato appena sei giorni fa a sostituire Corso. Che la partita fosse difficile lo si sapeva già dalla vigilia. A rendere le cose ardue per il Catanzaro ci ha pensato Gibellini che, vecchia volpe delle aree di rigore, ha mandato, all'8', con un preciso colpo di testa, la palla nella rete di Cervone.

Il gol ha annichilito i calabresi che, per tutto il primo tempo, non sono stati in grado non solo di portare pericoli a Giuliani, quanto di esprimere un gioco.

Gli ultimi otto minuti sono stati drammatici. Dopo essere stato compresso nella sua area per oltre mezz'ora il Como, in un'azione di alleggerimento, ha ottenuto un calcio d'angolo. Il cross dalla bandierina, dopo essere passato tra le gambe di attaccanti comaschi e difensori catanzaresi, ha battuto ad un palmo dalla linea bianca, davanti a Marino e Palese. Il primo a toccare la palla è stato il difensore calabrese che, però, l'ha spedita in rete. Il Catanzaro, dopo qualche attimo di sbigottimento, si è lanciato all'attacco. Dopo una breve triangolazione, è stato ancora Marino a farla da protagonista entrando, palla al piede, in area e mandando il pallone alle spalle di Giuliani.

DUE SQUADRE TUTT'ALTRO CHE IN FORMA

Risolve Lorini Monza respira

Monza-Empoli 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 2' Marronaro, 34' Esposito, 69' Lorini.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Peroncini; Colombo (68' Fontanini), Gasparini, Guida; Bolis, Saini, Marronaro, Ronco, Papais (44' Lorini). (12 Pinato, 15 Serandrei, 16 Andreoni).

EMPOLI: Pintauro; Gelain, Moz; Della Scala (80' Liset), D'Arrigo, Papis; Cecconi (65' Zennaro), Esposito, Cinello, Radio, Mazzarri. (12 Calattini, 13 Vertova, 14 Torracchi).

ARBITRO: Facchin, di Udine.

ANGOLI: 7 a 2 per il Monza.

NOTE: Cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori: 4 mila 200. Ammoniti: Papis per gioco scorretto, Mazzarri per ostruzione, Lorini e Guida per proteste.

MONZA — Il Monza ha superato ieri l'Empoli, imbattuto dal due ottobre scorso, quando perse in casa per 4-1 nel derby con l'Arezzo. Mazzetti voleva vincere e ce l'ha fatta, anche se col fiato corto. Ai toscani bastava invece un pareggio, ma il secondo gol monzese li ha messi in ginocchio. Le due squadre comunque non sono apparse al massimo della loro forma.

SUPERATO DI SLANCIO UN BEL PADOVA

Pacione (che gol!) lancia l'Atalanta

Atalanta-Padova 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: 30' Magrin, 37' Trevisanello, 48' Pacione.

ATALANTA: Benevelli; Rossi, Codogno (40' Perico); Vella, Gentile, Magnocavallo; Agostinelli, Magrin, Mutti (80' Fattori), Donadoni, Pacione. (12 Dordoni, 14 Moro, 15 Maffioletti).

PADOVA: Malizia; Favaro, Fanesi; Da Re, Fellet, Baroni (65' Da Croce); Boito, Trevisanello, Cerilli, Restelli, Coppola. (12 Oliviero, 13 Marchetti, 14 Nassi, 15 Viscido). **ARBITRO:** Baldi, di Roma.

ANGOLI: 12 a 3 per l'Atalanta.

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Coppola e Gentile per gioco scorretto, Mutti per proteste, Vella e Rossi per ostruzionismo.

BERGAMO — *L'Atalanta torna al successo a spese di un Padova molto vivace e combattivo, un Padova che dopo essersi trovato in svantaggio per una rete di Magrin alla mezz'ora del primo tempo, si è catapultato decisamente in avanti, ha ottenuto in breve il pareggio con Trevisanello e ha creato occasioni del possibile svantaggio.*

L'Atalanta si è riorganizzata un po' e, all'inizio della ripresa, è di nuovo passata in vantaggio, grazie a uno splendido gol di Pacione pronto a correggere in rete un centro di Agostinelli. L'Atalanta si è quindi chiusa nella sua metà campo e ha cercato di controllare la partita.

Il Padova anche nella seconda parte della gara ha dimostrato di essere una squadra molto viva e determinata, ed è incredibile che sia nella parte bassa della classifica. Sarà un momento sicuramente nero per la squadra patavina, che ha avuto in Cerilli e Trevisanello gli uomini migliori.

L'Atalanta ha avuto il suo miglior uomo in Donadoni, affiancato dagli ottimi Magrin, Agostinelli e Magnocavallo. Fra le punte è emerso Pacione, autore di un gol splendido. In difesa molte le incertezze, soprattutto di Rossi e Gentile.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Campobasso	15	10	5	0	0	1	3	1	14	5	=
Arezzo	15	10	4	2	0	2	1	1	14	7	– 1
Cremonese	14	10	4	1	0	1	3	1	12	5	– 1
Palermo	12	10	4	1	0	0	3	2	11	5	– 3
Como	12	10	3	2	0	1	2	2	9	7	– 3
Varese	11	10	3	2	0	1	1	3	9	10	– 4
Empoli	10	10	2	1	1	1	3	2	11	13	– 4
Cesena	10	10	3	2	0	0	2	3	11	11	– 5
Atalanta	10	10	2	3	0	1	1	3	9	8	– 5
Cavese	10	10	3	1	1	0	3	2	8	8	– 5
Lecce	10	10	2	3	0	0	3	2	8	8	– 5
Cagliari	10	10	3	3	0	0	1	3	7	7	– 6
Monza	9	10	3	1	1	0	2	3	9	9	– 6
Sambenedet.	9	10	2	3	0	0	2	3	6	8	– 6
Pescara	9	10	4	0	1	0	1	4	13	17	– 6
Perugia	8	10	1	2	1	0	4	2	6	8	– 6
Pistoiese	7	10	3	0	1	0	1	5	6	10	– 7
Padova	7	10	2	2	0	0	1	5	9	14	– 7
Triestina	6	10	1	4	1	0	0	4	7	13	–10
Catanzaro	6	10	1	4	1	0	0	4	9	15	–10

I RISULTATI		Le partite del 20.11.1983
Arezzo-Palermo	1-1	Campobasso-Arezzo
Atalanta-Padova	2-1	Cavese-Lecce
Cagliari-Cavese	1-1	Cesena-Catazaro
Catanzaro-Como	2-2	Como-Cagliari
Cesena-Cremonese	1-1	Cremonese-Triestina
Lecce-Sambenedettese	0-0	Empoli-Atalanta
Monza-Empoli	2-1	Padova-Palermo
Pescara-Pistoiese	2-0	Perugia-Pescara
Triestina-Campobasso	0-1	Pistoiese-Varese
Varese-Perugia	1-0	Sambenedettese-Monza

Pescara-Pistoiese 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 42' Roselli, 68' Cozzella su rigore.

PESCARA: Rossi; Secondini, Caputi (67' Dalla Costa); Cotroneo, Cerone, Polenta; Cozzella, D'Alessandro, Tovalieri; Roselli, Tacchi (74' Olivotto). (12 Pacchiarotti, 14 Aprea, 16 Rebonato).

PISTOIESE: Bistazzoni; Guaglianone, Chieti; Parlanti (74' Russo), Berli, Bernazzani; Garritano, Iacobelli, Manfrin, De Nadai, Giannini (46' Di Stefano). (12 Grassi, 13 Onorati, 16 Giani.

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

ANGOLI: 7-6 per la Pistoiese.

PESCARA — *Torna alla vittoria il Pescara superando con il classico 2-0 una Pistoiese spenta e troppo votata al difensivismo. Arrivati alla quarta sconfitta consecutiva i toscani sono adesso in piena crisi, non solo di risultati, visto che il gioco espresso dagli arancioni ha lasciato parecchio a desiderare. I temi salienti di cronaca: solita partenza a razzo del Pescara e già al 3' grosso pericolo per Bistazzoni, con Polenta che coglie il palo di testa. Allo scadere il Pescara passa: è il solito Roselli che, riprendendo una respinta della difesa arancione, fa secco da lontano Bistazzoni. Nella ripresa al 23' Rossi salva il risultato con una grande parata su punizione di De Nadai e subito dopo in contropiede Parlanti mette a terra Tovalieri in area. È rigore e Cozzella realizza spegnendo le residue speranze dei toscani.*

Cagliari-Cavese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: 53' Bellini, 62' Maritozzi.

CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni, Bellini; Maggiora, Imborgia, Vavassori, Gori (46' Poli, 71' De Simone), Quagliozzi, Ravot, Uribe, Piras. (12 Goletti, 14 Marino, 15 Loi).

CAVESE: Moscatelli; Pidone, Gregorio; Bitetto, Amodio, Piangerelli; Vagheggi, Maritozzi, Moscon (89' Calisti), Pavone, Gasperini (71' Urban). (12 Oddi, 15 Di Michele, 16 Mitri).

ARBITRO: De Marchi di Novara.

ANGOLI: 7-4 per Cagliari.

CAGLIARI: Il Cagliari non è riuscito a bissare la vittoria casalinga di sette giorni fa e ha conseguito un pareggio, tutto sommato equo, contro una Cavese che anche ieri ha mostrato di attraversare un momento difficile che il punto odierno potrebbe, comunque, contribuire a superare.

I rossoblù hanno messo in mostra un gioco lento e quasi sempre prevedibile, con un centrocampo senza idee e un attacco dove le troppe punte e mezze punte (Tiddia ne ha schierate quattro, Piras, Ravot, Uribe, Gori e nella ripresa Poli) hanno finito con l'accentuare la confusione. A sua volta, la Cavese ha badato soprattutto a non scoprirsi, riuscendo, con un pizzico di fortuna, a rimontare il gol del vantaggio dei padroni di casa.

In «C2» che terribile grandinata sul Gorizia!

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pro Patria	15	9	3	2	0	3	1	0	11	3	+ 1
Piacenza	13	9	3	1	0	1	4	0	11	7	=
Pavia	13	9	3	2	0	2	1	1	14	7	– 1
Mantova	13	9	4	1	0	1	2	1	11	4	– 1
Venezia	12	9	3	1	0	1	3	1	9	3	– 1
Ospitaletto	10	9	3	1	0	0	3	2	9	8	– 3
Novara	10	9	3	2	0	0	2	2	9	7	– 4
Pergocrema	9	9	2	1	1	1	2	2	6	10	– 4
Montebelluna	9	9	1	2	2	2	1	1	16	9	– 5
Rhodense	9	9	3	1	1	0	2	2	8	10	– 5
Mestre	8	8	0	4	0	1	2	1	4	4	– 4
Omegna	8	9	1	3	0	0	3	2	4	6	– 5
Gorizia	7	8	2	1	2	0	2	1	7	11	– 6
Pordenone	6	9	1	3	0	0	1	4	4	7	– 7
Mira	6	9	0	3	1	0	3	2	4	8	– 7
Sant' Angelo	5	9	1	2	2	0	1	3	5	12	– 9
Biellese	4	9	0	3	1	0	1	4	9	14	– 9
Brembillese	3	9	0	2	2	0	1	4	13	10	–10

I RISULTATI		Le partite del 20.11.1983
Gorizia-Montebelluna	1-4	Biellese-Sant'Angelo
Mestre-Biellese	1-1	Brembillese-Mira
Mira-Pro Patria	0-1	Mantova-Mestre
Pavia-Novara	2-2	Montebelluna-Novara
Pergocrema-Venezia	0-0	Omegna-Pavia
Piacenza-Brembillese	0-0	Ospitaletto-Gorizia
Pordenone-Ospitaletto	1-1	Pordenone-Pergocrema
Rhodense-Mantova	0-1	Pro Patria-Rhodense
Sant'Angelo-Omegna	0-0	Venezia-Piacenza

IL PAREGGIO DI DIODICIBUS AVEVA ILLUSO CONTRO IL MONTEBELLUNA

Quattro palloni nel sacco di Hlede

Gorizia-Montebelluna 1-4 (0-1)

MARCATORI: Da Dalt (G) in autorete al 31'; Diodicibus (G) al 48'; Pasa (M) al 59', Veschetti (M) all'85' e all'89'.

GORIZIA: Hlede; Grazzolo, Da Dalt; Lazzara, Zilli, Antonutti; Bertoia, Righini (Peressotti dal 58'), Bacchetti, Del Neri, Diodicibus. Bonetti, Parente, Polesello, Battoia. All. Reja.

MONTEBELLUNA: Bisioli; Calzamatta, Cimenti; Pasa, Tocchetto, Bandiera; Brotto (Panello dal 68'), Biancuzzi, Veschetti, Franzot, Bressan F. (Bressan L. dall'88'). Cavasin, Merlo, Tessari. All. Simonato.

ARBITRO: Falca di Pinerolo.

ANGOLI: 9-3 (2-2) per il Gorizia.

NOTE: Terreno in buone condizioni. Temperatura rigida. Spettatori 750 per un incasso di 4 milioni. Ammoniti: 38' Lazzara, 46' Bandiera, 53' Da Dalt, 58' Tocchetto, 60' Bressan F., 72' Franzot, 83' Biancuzzi.

GORIZIA — Il ritorno al gol di Diodicibus non è bastato al Gorizia per aver ragione di un Montebelluna dimostratosi ancora una volta squadra corsara in trasferta. La partita era iniziata subito male per i padroni di casa, che al 12' rischiavano l'autorete con un tiro all'indietro «alla Edinho» di Zilli che costringeva Hlede a salvarsi in calcio d'angolo.

Ma evidentemente era la giornata in cui prima o dopo l'autorete doveva venir fuori e al 31' era Da Dalt, chissà dove aveva la testa in quel momento, a batter il proprio portiere mandando in rete con uno stinco un pallone che Hlede aveva respinto. Il Gorizia si buttava in avanti con molta determinazione, senza mai riuscire però a rendersi pericoloso, a causa di una certa lentezza del reparto avanzato, statico e poco lesto a smarcarsi.

Per di più la manovra si sviluppava quasi unicamente sulla fascia centrale del campo e si infrangeva regolarmente contro la barriera formata dalla difesa dei veneti. Nella ripresa il Gorizia pareggiava i conti con Diodicibus, che sfruttava una respinta di Bisioli su un precedente tiro di Righini. Per la cronaca questa era una delle poche manovre di marca goriziana che era uscita dai soliti crismi ed era nata da una azione sulle fasce laterali. Sembrava ormai fatta; memori anche della difesa eccezionale messa in mostra con la Pro Patria, tutti ormai pronosticavano un pareggio.

Però le cose non andavano per il verso previsto. Il Gorizia si sbilanciava troppo in avanti alla ricerca del gol della vittoria, dando via libera al contropiede del Montebelluna, tanto temuto alla vigilia dell'allenatore Reis. A nulla valevano i richiami del tecnico, che si sgolava dalla panchina predicando la calma, pochi minuti dopo la rete del pareggio il Montebelluna ritornava in vantaggio. La partita era praticamente finita, dato che i goriziani non davano l'impressione di poter rimontare, vista la poca lucidità delle punte e la non brillante giornata di Del Neri che, ben marcato non riusciva a trovare l'acuto.

Nel finale poi il Montebelluna passava ancora una volta.

La cronaca. Fino al 12' le due squadre si sono fronteggiate senza mai cercare di affondare i colpi. Ma il Gorizia vivacizzava l'incontro con un tentativo di autogol di Zilli che impegnava il suo portiere in un difficile intervento. Al 33' il Montebelluna passava per la prima volta. I veneti usufruivano di una punizione alcuni metri fuori dell'area. Tirava Franzot che serviva Pasa il quale lasciava partire una gran botta che Hlede parava senza trattenere. Arrivava Da Dalt che colpiva la sfera con lo sterno e beffava il suo compagno Hlede.

I conti venivano pareggiati al 48' da Diodicibus, che recuperava una corta respinta di Bisioli su un precedente tiro di Righini ed insaccava praticamente a porta vuota. Al 59' il Montebelluna ritornava in vantaggio con Pasa che, lasciato incredibilmente solo al limite dell'area, aveva tutto il tempo di controllare il pallone e di battere Hlede con un tiro a fil di palo.

All'85' la difesa goriziana, ormai in bambola, pasticciava ancora ed era lesto Veschetti a mettere a segno un cross di Bressan. Veschetti bissava la marcatura ad un minuto dal termine sfruttando un calibrato lancio di Franzot e beffando con un pallonetto Hlede in uscita.

Antonio Gaier

SERIE C 1 - GIRONE A

Bologna-Rimini	0-1
Brescia-Parma	2-1
Fano-Ancona	0-0
Legnano-Fanfulla	0-0
Prato-Carrarese	0-0
Reggiana-Modena	1-0
Rondinella-Spal	2-0
Sanremese-Trento	1-1
Treviso-L. Vicenza	2-2

Parma	13	9	5	3	1	13	6
Brescia	13	9	5	3	1	13	7
L. Vicenza	13	9	5	3	1	14	9
Bologna	11	9	4	3	2	15	10
Ancona	11	9	4	3	2	10	7
Reggiana	11	9	4	3	2	8	6
Rondinella	10	9	3	4	2	10	8
Rimini	9	9	3	3	3	11	8
Carrarese	9	9	3	3	3	7	6
Modena	9	9	4	1	4	7	7
Spal	9	9	3	3	3	8	9
Treviso	9	9	3	3	3	7	10
Fanfulla	8	9	1	6	2	7	8
Sanremese	7	9	2	3	4	3	6
Legnano	6	9	2	3	5	8	13
Fano	6	9	2	2	5	9	14
Prato	5	9	1	3	5	3	12
Trento	3	9	0	3	6	3	10

PUNTO PREZIOSO CONTRO I TEMUTI AVVERSARI DELL'OSPITALETTO

Pordenone, buon pareggio

Pordenone 1 - Ospitaletto 1

MARCATORI: al 32' Dreolini, al 43' Carlo.

PORDENONE: Facciolo, Moro, Antognazzi, Fedele, Catto, Fortunato, Dei Rossi, Calliman, Dreolini, Minincleri, Ardit (Zuccheri dal 73'). Pisani, Bollis, Siega, Pivetta. All. Vignando.

OSPITALETTO: Casari, Canazza, Mazzucchelli (Tioli dal 62'), Cassa, Carlo, Ghezzi, Zambetti, Balacic, Zobbio, Mostosi, Fabris (Seccaroni dal 42'). Cantoni, Gilardi, Tominelli. All. Ferrario.

ARBITRO: Sanguinetti di Chiavari.

ANGOLI: 4 a 3 (1 - 2) per il Pordenone.

PORDENONE — Il Pordenone continua nella sua serie di pareggi interni. Questa volta è stato l'Ospitaletto, confermatasi però squadra di rango, a imporre la divisione della posta agli uomimini di Vignando. Anche oggi nelle file neroverdi si è notata la carenza del reparto offensivo. Dei Rossi e Ardit quasi mai sono stati in grado di inserirsi tra le maglie della difesa avversaria. Vignando alla vigilia sperava di impiegare fin dal fischio di inizio Gregoric, ma l'attaccante è stato trattenuto in caserma.

Il Pordenone comunque nei primi 45' ha fatto vedere cose egregie e qualche miglioramento rispetto alle precedenti partite. Alla distanza la squadra invece ha messo in mostra i mali di sempre e l'Ospitaletto ne ha approfittato per rendersi pericoloso soprattutto in contropiede, e sfiorare nei secondi 45' di gioco il colpo grosso. Il Pordenone comunque, oltre che all'attacco, è stato sovrastato a centrocampo da un Ospitaletto che ha messo in mostra un collettivo di tutto rispetto.

La partita è vissuta così nei primi 45' su continui capovolgimenti di fronte, anche se i due estremi difensori poco sono stati impegnati. La prima occasione infatti è giunta al 23': c'è stato un batti e ribatti in area del Pordenone e Balacic da centro area ha colpito di sinistro, ma Facciolo è stato bravo a neutralizzare con sicurezza. Al 29' è stata la volta del Pordenone: Fedele si è portato sulla fascia destra e dal fondo ha crossato al centro; è entrato di testa Dei Rossi sbucciando la sfera che è pervenuta a Minincleri il quale ha dato a Dreolini.

Il Pordenone è passato in vantaggio al 32': l'azione è stata impostata ancora da Fedele che ha dato a Fortunato il quale ha lasciato partire un lungo cross per Antognazzi; il difensore ha rimesso al centro e stavolta Dreolini non ha fallito il bersaglio. L'Ospitaletto ha cercato di stringere i tempi ed è pervenuto al pareggio al 43'. Sul secondo calcio d'angolo battuto da Balacic è entrato Carlo che di testa ha sorpreso Facciolo.

Nella ripresa due soltanto le occasioni degne di nota. Al 12' Ardit ha dato a Dei Rossi che da buona posizione però ha mandato alle stelle. Tre minuti dopo ha risposto l'Ospitaletto con Balacic che, servito dalla sinistra, ha mancato di poco l'aggancio da ottima posizione.

Renato Casagrande

SERIE C 1 - GIRONE B

Barletta-Ternana	1-1
Benevento-Francavilla	1-0
Cosenza-Rende	1-1
Foggia-Taranto	1-1
Foligno-Bari	0-3
Messina-Akragas	1-1
Salernitana-Casertana	2-0
Siena-Civitanovese	1-1
V. Casarano-Campania	3-1

Bari	14	9	6	2	1	15	6
V. Casarano	12	9	5	2	2	13	6
Taranto	12	9	4	4	1	7	4
Barletta	11	9	4	3	2	9	9
Ternana	10	9	1	8	0	6	4
Francavilla	10	9	4	2	3	9	7
Foggia	10	9	3	4	2	9	8
Salernitana	10	9	3	4	2	9	8
Casertana	9	9	2	5	2	5	6
Cosenza	9	9	2	5	2	9	9
Siena	9	9	3	3	3	7	8
Akragas	9	9	3	3	3	9	10
Campania	7	9	2	3	4	6	7
Messina	7	9	1	5	3	2	4
Foligno	7	9	2	3	4	5	9
Civitanovese	6	9	1	4	4	7	8
Benevento	6	9	2	2	5	5	8
Rende	4	9	0	4	5	4	15

Inter-regionale

La Pro Cervignano diventa più autoritaria

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pievigina	14	9	4	0	0	3	0	2	13	6	+ 1
Cittadella	12	9	4	0	1	1	2	1	10	5	- 2
Giorgione	12	9	2	3	0	2	1	1	11	6	- 2
Iesolo	12	9	1	3	1	3	1	0	8	4	- 2
Levico	12	9	1	3	1	3	1	0	5	2	2
Conegliano	10	9	2	3	0	0	3	1	5	6	- 4
Opitergina	9	9	1	3	0	1	2	2	7	6	- 4
P. Cervignano	9	9	1	1	2	1	4	0	6	8	- 4
Miranese	9	9	1	2	2	1	3	0	7	4	- 6
Valdagno	8	9	2	1	1	0	3	2	4	5	- 5
Benacense	8	9	1	1	2	2	1	2	4	6	- 5
Trivignano	8	9	3	1	1	0	1	3	7	8	- 6
Abano	8	9	1	2	2	2	0	2	6	7	- 6
Bassano	7	9	1	1	2	1	2	2	6	8	- 6
Pro Aviano	5	9	1	1	2	0	2	3	9	14	- 8
Dolo	1	9	0	1	3	0	0	5	1	14	-12

I RISULTATI		Le partite del 20.11.1983
Abano-Pro Cervignano	0-0	Bassano-Valdagno
Benacense-Opitergina	0-0	Benacense-Miranese
Cittadella-Pro Aviano	2-1	Dolo-Conegliano
Iesolo-Bassano	1-1	Pievigina-Cittadella
Conegliano-Giorgione	1-0	Giorgione-Trivignano
Miranese-Pievigina	0-1	Opitergina-Abano
Trivignano-Dolo	1-0	Pro Aviano-Levico
Valdagno-Levico	0-0	Pro Cervignano-Iesolo

MAIUSCOLA PRESTAZIONE DELLA DIFESA OSPITE

I giallobù impongono il pareggio all'Abano

Abano-Pro Cervignano 0-0

ABANO: Buso; Borgato, Weisteiner; Marchetto, Vianello, Alfonsi; Tumiatti, Bertocco, Veloce, Rossi (46' Sambugaro), Uccia (72' Baldan).
PRO CERVIGNANO: Zuppicchini; Del Piccolo, Morlacco; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Pinatti, Bais (79' De Grassi), Zanette, Belviso, Gregoris (56' Pozzan).
ARBITRO: Mangerini di Brescia.

ABANO TERME — Abano e Pro Cervignano hanno concluso i novanta minuti a reti in bianco; in fondo il risultato non è bugiardo anche se la squadra di Agostino Morello ha avuto un paio di belle occasioni da gol nei primi quarantacinque minuti di gioco.

I termali, dal canto loro, hanno premuto in area dei friulani, in particolare nel primo tempo, ma la difesa ospite è sempre stata all'altezza della situazione allontanando con ordine il pericolo.

Nella ripresa, dopo l'azione di contenimento svolta dalla Pro Cervignano, la squadra ospite si è proiettata in avanti con Bais e Gregoris senza però riuscire a trovare la botta vincente. Verso la metà del secondo tempo, poi, l'allenatore Morello ha operato due sostituzioni per ridare vigore alla manovra della sua squadra ma, come si è detto, il risultato è rimasto fissato sullo 0-0.

Il punto conquistato in trasferta sul difficile terreno dell'Abano conferma lo stato di salute dell'undici giallobù e la sua predisposizione ad ottenere risultati utili sui terreni esterni. La Pro Cervignano ha bene figurato dimostrando soprattutto una solidità nell'assetto difensivo. Un lavoro prezioso è stato svolto anche a centrocampo con Simonetti in primo piano, e poi Zanutel e Pettarin. Di quest'ultimo c'è da sottolineare una sua bordata su punizione deviata per miracolo in calcio d'angolo.

In conclusione, una partita del tutto confortante dei giovani dilettanti della Pro Cervignano, una squadra che è composta prevalentemente da giovani diplomati e laureati, insomma da giovani che giocano a calcio con i piedi ma che soprattutto usano il cervello per coordinare il gioco.

La cronaca registra al 3' un calcio d'angolo a favore dell'Abano ma Vianello di testa manda a lato. Al 20' punizione battuta da Veloce e testa di Borgato che indirizza a rete ma Bais devia la traiettoria del pallone che finisce contro la traversa.

Al 30' bella azione della Pro Cervignano: c'è una punizione dal limite, la palla perviene a Zanette, gran tiro e palla ribattuta dalla barriera. Al 37' grossa occasione per la Pro Cervignano: cross dalla destra di Zanette e Bais di testa tira troppo centrale e Buso non ha difficoltà a neutralizzare. Al 40' è Gregoris a tentare il tiro da lontano, molto angolato, ma Buso riesce a deviare in calcio d'angolo.

Al 53' ancora una bella azione della Pro Cervignano ma il tiro finale di Morlacco è troppo debole e centrale.

A.T.

Riprende domenica il «Torneo Barassi»

TRIESTE — Il torneo Barassi di calcio, riservato alle rappresentative locali di giovanissimi, riprenderà domenica il suo cammino con le gare di ritorno dei quarti di finale. Verranno giocate tre delle quattro partite in quanto l'incontro fra le selezioni di Gorizia e Tolmezzo è stato posticipato al 26 novembre.

Questo il programma, con in parentesi il risultato dell'andata: Cervignano-Monfalcone (0-0), Trieste-Udine (0-2) e Pordenone-Latisana (3-0).

UN ALTRO RISULTATO UTILE PER I FRIULANI

E senza patemi il Dolo è domato

Trivignano-Dolo 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 20' Zucco.
TRIVIGNANO: Rigonat, Petrello, Virgilio, Mansutti, Moras, Toffolini, Zucco (dall'82' Cappelletti), Nobile, Macuglia, Mini, Bravi.
DOLO: Valentini, Zabeo, Zamingo, Scatola, Poletto, Zanotto, Marchiori, Giorgi, Boscolo, Gradella (dal 46' Zanetti), Bonavina (dal 23' Ferroni).
ARBITRO: Vertenati di Milano.

TRIVIGNANO — *Terzo risultato positivo consecutivo da parte del Trivignano, infatti dopo la vittoria interna nel derby con la Pro Aviano, il pareggio esterno con i veneti del Bassano, si registra ora l'importante vittoria interna con il fanalino di coda della classifica.*

Rispetto alle prime battute di campionato la formazione locale sta ritrovando lo smalto delle stagioni passate, i vari Bravi, Macuglia e Nobile, si stanno a poco a poco inserendo nell'intelaiatura della squadra. L'unico che ancora stenta a trovare l'accordo con i compagni di reparto rimane Toffolini, non certo per volontà ma per evidenti carenze tecniche.

Degli ospiti cosa dire; che ci si aspettava di più, specialmente dopo le voci di un rimpasto effettuato dalla direzione tecnica veneta nel mercato calciatori di novembre. All'attacco il possente centravanti Boscolo è troppo solo, a centrocampo Marchiori non è riuscito a trovare il dialogo con i suoi compagni, della difesa ottimi il portiere Valentini e lo stopper Poletto, troppo poco.

Al 20' l'azione che porta in vantaggio i locali: si impossessa della palla a centrocampo Zucco, scambia con Bravi al centro chiedendogli il triangolo, lo ottiene, e dalla destra lascia partire un micidiale tiro che va ad insaccarsi nella porta difesa da Valentini. Il primo tempo si chiude con i locali che controllano agevolmente la partita a centrocampo.

Subito all'inizio del secondo tempo pericolosissima azione dei bianconeri locali con tiro finale di Bravi ribattuto prontamente dall'attento Valentini. Al 20' lancio lungo di Macuglia dalla propria area per lo scattante Bravi, fermato fallosamente al limite dell'area; il calcio di punizione battuto da capitan Petrello è alto sulla traversa.

Nello Gardellini

AL VENTO ALCUNE OCCASIONI D'ORO

Manca all'Aviano un po' di fortuna

Cittadella-Pro Aviano 2-1

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 24' Fasolato su rigore, al 25' Di Lena, al 34' Fasolato.
CITTADELLA: Magrin; Polato, Martino; Passone, Pierobon, Zamprogno; Segalina, Smania, Fasolato, Gallo, Ceccato (68' Benetello).
PRO AVIANO: Zanier; Marcolin, Corba; Bortolini, Gava, Bonora; Di Lena, Fante (58' Giacomini), Gregoratti, Lella, Noselli.
ARBITRO: Mellina di Piacenza.

CITTADELLA — Con un pizzico di fortuna la Pro Aviano avrebbe anche potuto concludere alla pari l'incontro con l'undici del Cittadella e il risultato non avrebbe fatto una grinza. La squadra allenata da Bassi ha avuto un paio di belle occasioni-gol che però non sono state sfruttate.

La Pro Aviano ha saputo prendere in contropiede la manovra dei padroni di casa praticando subito un gioco aperto e proiettandosi spesso in area avversaria tanto che al quarto d'ora ha avuto una bella occasione favorevole su un rimpallo della difesa locale, ma Noselli, che si trovava in posizione centrale, si è fatto anticipare dal portiere Magrin. Questa incertezza degli ospiti ha suonato la sveglia alla squadra padovana che al 24' si è portata in vantaggio su calcio di rigore.

Il mediano di spinta Zamprogno scendeva sulla fascia laterale sinistra e all'altezza dell'area di rigore in un contrasto con un difensore è finito a terra. Per l'arbitro, il signor Mellina di Piacenza, non ci sono stati dubbi ed ha indicato il dischetto. Il centravanti Fasolato, incaricato di calciare, ha battuto Zanier con un tiro a mezza altezza.

Giusto il tempo di mettere il pallone al centro e di riprendere il gioco che la Pro Aviano ha rimesso in discussione il risultato. Gregoratti è fuggito sulla fascia laterale destra, poi ha crossato al centro dove Di Lena è stato più lesto di tutti ad incornare la sfera spedendola alle spalle di Magrin.

A questo punto sembrava che il primo tempo si concludesse con questa botta-risposta ma invece, dopo circa dieci minuti, c'è stato un nuovo affondo dei padroni di casa che si sono riportati in vantaggio. Il gol è scaturito da una punizione dal limite dell'area: la palla è spiovuta di fronte alla porta della Pro Aviano e Fasolato al volo ha spedito in rete.

Tullio Trivellato

Promo-zione

La Manzanese si scrolla di dosso il gruppo

Manzanese-Edile A. 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 76' Peressoni.
MANZANESE: Collavetta; Jussa, Zuccheri; Pagnutti, Beltrame, Vosca; Zampari, Masarotti, Peressoni, Scaini, Cancelli (Berini).
EDILE ADRIATICA: Nardini; Percovich, Schiavon; Mervich, Campagna, Brazzati (Crisanaz); Giuliani, Francini, Fumani, Drioli, Mitri.
ARBITRO: Misin di Aviano.
NOTE: ammoniti per gioco scorretto Campagna, Zuccheri, Giuliani, Francini e Berini. Uscito per infortunio al 35' Brazzatti.

MANZANO — Successo di misura ma ampiamente meritato della Manzanese nell'incontro casalingo contro la squadra triestina dell'Edile Adriatica. Il pungente freddo e le raffiche di bora hanno influito in questa gara che sembrava a portata di mano per i seggiolai i quali a stento, e solamente nella ripresa, sono riusciti a battere la retroguardia ospite e incamerare l'intera posta.

Una vittoria indiscussa frutto di una costante superiorità tecnica e agonistica che pone ora l'undici arancione in vetta alla classifica dopo la nona giornata del campionato di promozione.

Di fronte all'Edile Adriatica gli arancione hanno faticato più del previsto ma va aggiunto che la formazione era mancante di Comuzzi e Zompicchiatti, due pedine determinanti nel gioco costruttivo dei seggiolai.

Gioco stazionario sulla metà campo all'inizio, poi la Manzanese minaccia la porta dell'Edile con un tiro di Scaini neutralizzato da Nardin al 12'. Un minuto dopo capovolgimento di fronte e gran botta di Fumani che si perde di poco sul fondo.

Al 17' bellissima azione della Manzanese con Massarotti, Zampari e Peressoni; la sfera batte sulla mano di Percovich ma per l'arbitro è tutto regolare. Allo scadere del primo tempo la Manzanese ha l'occasione buona per segnare ma Zampari a pochi passi da Nardini manda alle stelle.

Nella ripresa già al primo la Manzanese in evidenza con una sciabolata di Zampari, che rasenta il palo. Al 31' i seggiolai vanno in vantaggio con una azione corale fermata fallosamente fuori dal limite: batte la punizione Pagnutti e Peressoni riprendendo la sfera ribattuta dalla barriera sorprende con un dosato tiro l'esterrefatto Nardini.

Ottimo il comportamento delle due squadre le quali hanno giocato una buona partita malgrado le condizioni climatiche di questa giornata che si può considerare invernale.

Timo Venturini

Coppa Regione

TRIESTE — Sono sedici le squadre dilettantistiche di prima, seconda e terza categoria di calcio del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara nella Coppa Regione dopo l'effettuazione del terzo turno eliminatorio. Si tratta di: Juniors, Valvasone Arzene, Codroipo, Bressa, Buiese, Maianese, Olimpia, Torre Tapogliano, Pro Fiumicello, Seveglìano, Pieris, Vermegliano, Staranzano, San Giorgio, Giarizzole e Vesna. La manifestazione proseguirà giovedì 8 dicembre con il quarto turno eliminatorio.

Rugby: pareggio Francia-Australia

CLERMONT-FERRAND — La nazionale francese di rugby non è riuscita a difendere un vantaggio di 9-6 conquistato nel primo tempo ed ha pareggiato 15-15 con la nazionale australiana. È stato questo il primo incontro tra le due squadre dal 1981, quando l'Australia sconfisse i francesi a Sydney. Nei 14 confronti tra le due nazionali dal 1928, la Francia ha vinto otto volte contro quattro sconfitte e due pareggi.

■ AUTO — René Arnoux e Michele Alboreto saranno i «padrini» dell'ottava edizione del motor show che si svolgerà al quartiere fieristico di Bologna dal 3 all'11 dicembre prossimi.

Portuale-Cordenonese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Coslevaz.
PORTUALE: Scabar; Varljen, Cheber; Riva, Helmersen, Zocco; Tremul, Coslevaz, Ziodato, Dagri, Colizza.
CORDENONESE: Mozzon; Turrin F., Appi; Marino, D'Aronco, Turrin V.; Bortolussi, Fracas, Bianco, Rodaro, Turchet.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

TRIESTE — Servivano indubbiamente altri due punti per concludere a punteggio pieno i due consecutivi incontri casalinghi. Il successo va accreditato alla perfetta impostazione tattica sempre utilitaristicamente osservata dai portualini e alla grande, veemente determinazione e grinta. I due elementi si fondono nell'atteggiamento più efficace dei portualini: il pressing.

Elogio particolare va alle punte che, oltre a trovarsi sempre pronte in appoggio, hanno spaziato trovando chissà quali energie di riserva su tutto il fronte di attacco, rincorrendo gli avversari sovente fino la propria area.

Si è cercato di infrangere sul nascere con questo pressing continuo la manovra avversaria per assumere poi immediatamente l'iniziativa, attraverso linee verticali in profondità per sfruttare le doti di scattisti di Dagri e Coslevaz o cercando (una volta superato il centrocampo dai lunghi lanci di Riva autentico baluardo ed esempio di esperienza per i giovani), la penetrazione nell'area con scambi stretti e rapidi secondo imprevedibili triangolazioni.

La scelta tattica sembrava azzeccata: il gioco aggirante sulle fasce, culminante nel classico cross, sarebbe stato preda dei più svettanti ed esperti difensori ospiti che non hanno certo fatto complimenti in fatto di falli.

Nella prima frazione l'impostazione descritta non ha dato i frutti sperati. Nonostante il gran numero di palloni indirizzati verso la porta ospite non ci sono state occasioni propizie. Anzi, i pericoli li ha corsi il Portuale sulle stolte indecisioni di Scabar.

Ma la ripresa inizia con un ritmo maggiore a scapito forse della precisione. Coslevaz, finta o manca un centro dal fondo dell'incontenibile (fermato solo da vistosi agganci) Dagri, Colizza con tiro insidioso mette in seria difficoltà il portiere che recupera il pallone rocambolescamente, e Scabar dall'altra parte si riscatta distendendosi sull'angolatissimo bolide di Fracas, finché arriva il felice epilogo.

Colizza recupera un pallone sulla trequarti e pennella prontamente un pallone per Coslevaz che prende di sorpresa la difesa avversaria lasciando rimbalzare con tutta calma sulla sinistra in area per studiare la perfetta conclusione a pallonetto che sbigottisce Mozzon. Finale dello scatenato Portuale.

Roberto Sinico

Pasianese-Tarcentina 0-0

PASIANESE: Pecoraro; Comisso, Dagostini; Dario (Giacometti), Modonutti, Degano, Ghersi, De Cecco, Ciani, Marcomeni, Galiussi.
TARCENTINA: Lizzi; Burelli (Vattolo), Zanier; De Agostini, Dreolini, Vuanello, Villi (Zanon), Guagnin, Frucco, Toppano, Lendaro.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

PASIAN DI PRATO — *Un forte e gelido vento di bora che ha messo a dura prova anche il numeroso pubblico accorso al polisportivo comunale ha condizionato la partita tra la Tarcentina e la Pasianese, che si è chiusa a reti inviolate.*

Il forte vento polare, infatti, non solo ha falsato tutti i passaggi od i tiri in porta ma ha causato anche numerosi danni ai muscoli freddi dei giocatori. L'uscita dal campo già al 15' del primo tempo e il conseguente trasporto in ospedale del bravo e generoso Burelli per la rottura dei legamenti del ginocchio al seguito di un normale «contatto» con Dagostini ha letteralmente scioccato non solo Dagostini (che non si è più permesso alcun contrasto) ma tutte e due le squadre che hanno svolto un buon gioco senza riuscire per altro nella conclusione finale.

Sono due squadre, comunque, che praticano un gioco molto aperto e, mentre la Pasianese macina gioco a metà campo, la Tarcentina sfrutta la velocità di Guagnin che è stato una vera spina nel fianco della difesa pasianese.

Fra i locali si è avuta la conferma dell'ottima impostazione difensiva con capitan De Cecco regista, affiancato dal coriaceo Degano, mentre Comisso agisce da vero e proprio stantuffo portando avanti numerose palle.

La cronaca registra al 5' tiro di Dagostini, che sfiora la traversa, al 7' e 20' Galiussi colpisce bene di testa, ma la palla sospinta dal vento sfiora il palo prima e la traversa poi. Al 36' è la volta di Ciani a sfiorare il palo con un bel tiro, e si arriva così al 42' quando Guagnin dopo un dribbling tira a fil di palo.

Nel secondo tempo parte decisa la Tarcentina, che già al 5' vede Dreolini impegnare Pecoraro in una difficile parata. All'11', però, Ghersi dopo una veloce azione di contropiede, solo davanti a Lizzi, tira alto. Ciani, che sta progressivamente migliorando la forma, al 25' di testa su passaggio di Dario, sfiora la traversa ed al 30', dopo un ottimo dribbling arriva sulla linea di fondo e spara addosso al portiere.

Al 40' grantiro di punizione di Zanon che Pecoraro para ottimamente a terra causandosi una distorsione alla mano destra.

Igino Dell'Oste

■ MEDICINA — Lo sport non è più proibito ai malati di diabete. E' una delle conclusioni del convegno «Salute e medicina nello sport».

Cormonese-Lucinico 0-0

CORMONESE: Spessot; Canesin, Brandolin II; Pinatti, Brandolin I, Mentasti; Meroni, Fedele, Sacchet, Petruz, Bregant (dal 67' Tabai).
LUCINICO: Della Morte; Simonit, Maso; Tomizza, Sussi, Bartussi; Luisa, Favero (dal 75' Negro), Modula, Pussi (dall'85' Grattoni), Terpin.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

CORMONS — Cormonese e Lucinico hanno deluso le aspettative del numeroso pubblico accorso allo stadio per assistere ad un incontro che può essere definito un derby. Le due squadre, molto chiuse in difesa, hanno giostrato prevalentemente a centrocampo attente a non scoprirsi rinunciando, quasi paurose di osare troppo, ad attaccare con una certa determinazione.

L'inizio è stato di marca cormonese. Nei primi minuti, infatti, i grigiorossi tentavano la via del gol prima con Brandolin II, che solo di fronte al portiere, tirava alle stelle, poi con Meroni che da posizione favorevole sbucciava il pallone.

La Cormonese insisteva nella sua azione ma la mira delle punte era sbagliata a tal punto che pur creando alcune grosse occasioni, i ragazzi di Miniussi non riuscivano a impegnare il portiere Della Morte.

A questo punto era il Lucinico a cercare la conclusione e lo faceva al 30' con Luisa che costringeva Spessot a salvarsi in calcio d'angolo. A ergersi a protagonista a questo punto era l'arbitro che al 37' espelleva Luisa per un fallo di gioco considerato troppo cattivo e poi evidentemente se ne pentiva e per pareggiare le sorti estraeva il cartellino rosso per Canesin, tra la meraviglia generale.

La partita praticamente si esauriva qui; da segnalare infatti solo un tiro di Modula a fil di palo a cinque minuti dal termine del primo tempo e poi nella ripresa un tentativo di Bregant, che però ancora una volta finiva alto.

In evidenza si sono messi nelle file del Lucinico Bartussi sempre molto attento in difesa e pronto a inserirsi in avanti a dare una mano ai compagni, e Terpin che ha giocato a tutto campo nel tentativo di trovare la strada giusta per andare a rete.

Nelle file della Cormonese in buona luce Sacchet e il capitano Petruz che ha cercato di tenere le fila della squadra anche nei momenti di maggior confusione, nonché Brandolin I attento marcatore di Modula.

Gianni Pecorari

Promozione

Azzanese-Sacilese	1-1
Manzanese-Edile Adr.	1-0
Portuale-Cordenonese	1-0
Sanvitese-Sandanielese	0-0
Cormonese-Lucinico	0-0
Fontanafredda-Monfalcone	0-0
Brugnera-Spal	1-0
Pasianese-Tarcentina	0-0

Manzanese	13	9	4	5	0	12	6
Pasianese	12	9	3	6	0	10	2
Tarcentina	12	9	4	4	1	16	10
Sanvitese	12	9	4	4	1	12	6
Sacilese	11	9	4	3	2	12	7
Sandanielese	10	9	2	6	1	13	10
Portuale	10	9	3	4	2	12	10
Spal Cordovado	10	9	3	4	2	9	10
Monfalcone	9	9	2	5	2	12	10
Lucinico	8	9	3	2	2	8	10
Cormonese	7	9	1	5	3	10	12
Fontanafredda	7	9	1	5	3	2	6
Edile Adr.	6	9	1	4	4	7	13
Cordenonese	6	9	1	4	4	4	9
Azzanese	6	9	1	4	4	5	12
Brugnera	5	9	1	3	5	4	11

Le partite del 20.11.1983

Lucinico-Fontanafredda
Cordenonese-Sanvitese
Sacilese-Pasianese
Sandanielese-Portuale
Tarcentina-Azzanese
Monfalcone-Cormonese
Edile Adriatica-Brugnera
Spal-Manzanese

Marcatori

7 reti: Zilli II (Tarcentina);
6 reti: Vrech (Monfalcone).
4 reti: Meroni (Cormonese), Piccoli (Pasianese), Terpin (Lucinico), Pascoli (Sandanielese);
3 reti: Modula (Lucinico), Morandin (Sacilese), Battistella (Sanvitese), Gattinoni (Edile), D'Andrea (Sanvitese), Ziodato (Portuale), Luisa (Lucinico), Vianello (Tarcentina), Piccolo (Spal), Zilli I (Fontanafredda), De Meglio (Edile).

Brugnera-Spal C. 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 60' Marcon.
BRUGNERA: Bortuzzo; Bidin, Basso; Giust, Brisotto, Geissa (dal 55' Rosolen); Zanotto, Fava, Dari (dal 15' Gardin), Marcon, Maccan.
SPAL CORDOVADO: Nosella; Sclabas, Barbui; Panicutto, Pippo, Leandrin; Valentinuzzi, Petraz, Giacomini, Francescutto, Coassin (dal 65' Piccolo).
ARBITRO: Bortoli di Schio.

BRUGNERA — La prima vittoria in questo campionato è finalmente arrivata contro la coriacea formazione di Cordovado. Rispetto alle precedenti esibizioni viste al Comunale di Brugnera il Brugnera ha convinto sia per il gioco che per la determinazione e concentrazione mantenute per gli interi 90' di gioco. Dei nuovi arrivati Giessa e Dari, si è avuto modo di apprezzare soprattutto il primo in quanto Dari è stato costretto ad abbandonare il terreno di gioco dopo soli 15' in seguito ad un infortunio.

Geissa, impiegato come mediano, ha dato alla difesa quella sicurezza di cui la compagine faceva difetto nelle ultime partite e ha disputato fino al momento della sostituzione una partita positiva sotto ogni aspetto.

Nel primo tempo la partita è stata sostanzialmente equilibrata e giocata soprattutto a centrocampo. Solo in due occasioni, al 30' con Marcon e al 40' con Giust, il Brugnera si avvicina al gol, ma Marcon si vede parare bravamente la conclusione da Noselli, mentre Giust spreca tirando alto una bella palla servitaglia da Maccan.

Nel secondo tempo dopo ripetuti tentativi, al 15' Marcon con un'azione personale, porta in vantaggio il Brugnera. La reazione della Spal è sempre controllata con sufficiente scioltezza dai locali.

L'espulsione di Sclabas al 32' mette i locali in condizione di condurre tranquillamente in porto la vittoria.

Gino Callegher

I regionali allievi riprendono domenica

TRIESTE — Il campionato regionale allievi di calcio, costretto ieri ad un turno di riposo per gli impegni delle rappresentative di comitato, riprenderà la sua marcia domenica con la nona giornata di andata.

L'Udinese e il Donatello comandano la graduatoria del girone A; nel raggruppamento B la squadra guida è la Triestina.

Sanvitese-Sandanielese 0-0

SANVITESE: Bullara; Tortolo, Gigante; Bellina (Ermacora), Kaulot, Nicoloso; Pariot, Dreossi, Battistella, D'Andrea, Martini.
SANDANIELESE: Visentini; Garofolo, Bortoluzzi; Vidoni, Nicoloso, Jesse; Bearzi, Chiandotto, Tambosco, Pozzana, Topazzini.

SAN VITO — *È sempre meglio non perdere e tornarsene a casa con un punticino senza abbozzare neanche un attacco in tutti i novanta minuti di gioco, liberandosi del pallone con dei tipici rinvii alla «viva il parroco», che magari rischiare qualcosa in più a beneficio del pubblico che dopo tutto paga il biglietto.*

Questa in sintesi deve essere stata la filosofia della Sandanielese, scesa a San Vito con il chiaro intento di portare via un punto a qualsiasi costo.

La Sanvitese ad onor del vero le ha provate un po' tutte, dalle azioni ficcanti in linea della prima frazione al forsennato pressing del secondo tempo, ma non c'è stato niente da fare; gli ospiti hanno eretto una barriera nutritissima nella loro trequarti e non hanno lesinato di certo tattiche ostruzionistiche, tollerate un po' troppo dall'arbitro, apparso nell'occasione, in brutta giornata.

I padroni di casa le loro brave occasioni da rete le hanno comunque costruite; nel primo tempo D'Andrea mancava la deviazione a rete al termine di una splendida azione corale, e successivamente erano un po' tutti i componenti della linea d'attacco a mancare conclusioni abbastanza agevoli.

Nel secondo tempo la pressione della Sanvitese assumeva i toni di un vero e proprio assedio e in questo frangente emergeva, oltre alla brutta prestazione delle punte di casa, il gran mestiere dei difensori ospiti che, per nulla intimoriti dal gran pressing avversario, stroncavano sul nascere ogni azione pericolosa.

Neanche l'innesto di Ermacora al posto del mediano Bellina dava alla Sanvitese i frutti sperati e i padroni di casa restavano inchiodati sullo 0-0 fino alla fine.

Claudio Fontanelli

Allenatori calcio

TRIESTE — Prima riunione della nuova stagione per gli allenatori giuliani di calcio. Il gruppo triestino ha fissato per questa sera un incontro con tutti gli iscrtti. La riunione si terrà nella sede della Libertas-Sci Club 70 di via Mazzini n. 32 con inizio alle ore 19.30. All'ordine del giorno, fra gli altri argomenti, una relazione sull'assemblea nazionale di Napoli e l'organizzazione di un corso di aggiornamento.

Fontanafredda-Monfalcone 0-0

FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Bortolini, Colussi; Moro, Moccia, Carnelos; Bertolo, Turrin, Gioffrea (dal 56' Magnetto), Castellarin, Zilli II.
MONFALCONE: Callegaro; Fedel, Savarin; Ranocchi, Giotta, Del Frate: Brugnolo I, Zanetti, Vrech (dal 46' Biasinutto), Severini, De Grassi.
ARBITRO: Tomasin di Cervignano.

FONTANAFREDDA — Nuova deludente prestazione del Fontanafredda che neanche contro un discreto Monfalcone non è riuscito a fare bottino pieno. La squadra di Piva, scesa in campo con il preciso intento di interrompere la serie negativa delle ultime settimane, è riuscita in ciò soltanto in parte. La compagine rossonera ha giocato senza troppe idee permettendo alla tenace e veloce formazione ospite di controllare la situazione senza molti problemi, anzi, andando in un paio di volte vicinissima alla segnatura.

Nel primo tempo la compagine locale si è presentata nell'area dei biancocelesti alcune volte, senza però riuscire a trovare lo spiraglio giusto per battere a rete con una certa pericolosità. Sia Castellarin che Zilli hanno concluso con tiri fuori della porta avversaria.

Gli ospiti invece al 30' con il mediano Ranocchi hanno mancato il gol per troppa precipitazione.

Nella ripresa il timore di non riuscire a sbloccare il risultato rendeva più difficile in compito della squadra di casa, protesa in un disperato ma sterile forcing, lasciando inoltre ampi spazi agli avversari che dal 70' all'80' mancavano tre facili occasioni per andare in vantaggio.

Al 75' sugli sviluppi di un calcio di punizione Castellarin calciava verso la porta avversaria, trovando un portiere che respingeva il tiro senza difficoltà. Quasi allo scadere dell'incontro l'ala destra monfalconese si involava verso la porta di Martinuzzi e per fortuna del Fontanafredda calciava a loro da pochi passi.

Il Fontanafredda ha risentito parecchio della mancanza di Matarella, soprattutto a centrocampo, e ne ha sofferto più del previsto, specie nel secondo tempo quando il Monfalcone ha comandato il gioco per lunghi tratti senza per altro concretare il lavoro svolto.

Tra i rossoneri visti ieri pochi si sono salvati dalla mediocrità, eccezione fatta per Colussi, Moccia e (in parte) Moro.

D.F.L.

Azzanese-Sacilese 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 37' Marzio, al 54' Modestini.
AZZANESE: Sorci, Baron (Buiatti), De Mattio, Lisotto, Marzio, Disnan, Bertoli, Canton, Santarossa (Palubi), Florean, Mazzon.
SACILESE: Da Pieve, Pignat II, Barbieri, Anselmi (Riem), Prizzon, Erodi, De Anna, Migotto, Modestini, Mendoza, Morandini.
ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

AZZANO DECIMO — *Un'Azzanese ancora una volta scesa in campo imbottita di riserve per l'assenza di tre titolari che rispondono al nome di Spagnoli, Bravo e Cescotto, ha affrontato una Sacilese che a sua volta cercava di conquistare i due punti in palio. Ne è scaturita così una partita sostanzialmente vivace, soprattutto sul piano agonistico e che ha lasciato intravedere buoni spunti tecnici.*

Se c'è qualche squadra che ha qualche cosa da recriminare questa è quella locale che si è vista raggiungere al 54' per un vero e proprio infortunio della difesa. La Sacilese ha corso così qualche grosso rischio, ma alla fine, confermandosi quella squadra compatta e in possesso di ottime individualità che tutti conoscono, ha saputo raddrizzare le sorti di un incontro che si stava avviando a un risultato clamoroso.

La Sacilese, come detto, ha messo in mostra pregevoli individualità e ieri si sono comportati molto bene Modestini, Prizzon e Da Pieve. L'Azzanese ha dimostrato una grossa prova di carattere e di orgoglio, giocando un'ottima partita impostata su azioni preparate e su contropiede.

Da registrare subito in apertura una conclusione dell'Azzanese, al 7', alla quale ha risposto la Sacilese al 19', ma il tiro di Anselmi è terminato fuori. Al 24' è stata la volta di Erodi a presentarsi ma anche in questa occasione Sorci ha neutralizzato, ripetendosi al 27' quando ha deviato in angolo una conclusione di De Anna.

L'Azzanese è passata in vantaggio al 37': c'è stato un pregevole contropiede con conclusione di Marzio dal limite e la palla si è insaccata all'incrocio dei pali.

All'inizio della ripresa la Sacilese ha spinto sull'acceleratore per pervenire al pareggio ma l'Azzanese ha fatto sempre buona guardia. Sono stati infatti i locali al 53' a rendersi pericolosi con una conclusione alta di Florean.

È passato un minuto e la Sacilese ha pareggiato con Modestini: il libero dell'Azzanese Lisotto, nell'intento di deviare ha colpito di testa appoggiando all'indietro per il proprio portiere, ma Modestini è stato lesto a inserirsi e a mettere nel sacco.

R. C.

1ª CATEGORIA Girone B

La Muggesana s'aggancia al gruppo di testa

Muggesana-Torviscosa 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 53' Gerin, al 68' Puma, all'82' Moretto.

MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Ceppi, Apostoli, Varin; Pobega, Gerin, Pribaz, Puma (73' Borri), Rados (46' Scherli).

TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Buso; Sabadin, Vianello, Filipputti; Favento, Battiston, Moretto, Battiston S., Corso.

ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

MUGGIA — Altri due punti per la Muggesana che si stabilizza così nelle alte sfere della classifica. La formazione verdearancio ha quest'anno il grande dono della praticità, in quanto riesce a cogliere l'intera posta in giornate, come quella di ieri nelle quali non si può certo dire abbia espresso grosse trame di gioco.

Probabilmente il vento può essere considerato come una notevole attenuante, tant'è che l'infreddolito pubblico presente non si è certo divertito e solo i due punti possono essere considerati positivi.

La formazione di casa, nella quale Varin disputava la cinquecentesima partita ufficiale, è scesa in campo con una disposizione tattica d'attacco.

Con la difesa imperniata sull'esperto capitano, il centrocampo si è avvalso in cabina di regia di Gerin e di Apostoli: soprattutto quest'ultimo però, con il 5 sulle spalle alla Falcao, risultava troppo accademico e mai capace di dare velocità e incisività all'azione.

In avanti Pribaz e Puma, finché è rinasto in campo, si sono battuti con grande impegno ma la bora metteva in risalto la loro non eccelsa caratura tecnica.

La cronaca della partita non è molto ricca. I primi a farsi pericolosi sono gli ospiti che al 16' vedono un tiro di S. Battiston sorvolare di poco la traversa della porta difesa da D'Orlando.

Tre minuti più tardi è Puma ad avere uno spunto felice ma si perde al momento del tiro.

La Muggesana, pur disordinatamente, continua a premere e al 26' Gerin pesca molto bene Pribaz che però, a tu per tu con il portiere ospite, non controlla un pallone d'oro.

Per finire, nel primo tempo, da segnalare un'occasione di Puma al 33' che però non ne approfitta.

La seconda frazione inizia sulla falsariga della prima ma al 53' Gerin dà la svolta alla gara portando in vantaggio la Muggesana con una diabolica punizione che si infila nel sette alla destra di Gnezda.

Il gol costringe gli ospiti a scoprirsi e così al 68' Puma raddoppia. A nulla serve la rete di Moretto all'82' con la Muggesana che controlla tranquillamente il vantaggio.

Felice Carta

Si allena mercoledì la rappr. giovanissimi

TRIESTE — La rappresentativa giovanissimi di Trieste si allenerà mercoledì sul campo Ervatti di Prosecco in vista della partita di domenica in viale Sanzio contro l'undici di Udine. Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Fortuna (Campanelle); Cecchi (Chiarbola); Tofarello e Rudez (Domio); Perisco (Muggesana); Mattera (Opicina); Biloslavo, Di Cerbo e Palazzi (Portuale); Gregoric, Germani, Mazzaroli e Maiani (San Giovanni); Millo e Zocco (San Sergio); Berti e Podda (Sant'Andrea); Coslovich e Indri (Opicina Supercaffè); Chermaz (Zaule Algida).

Gradese-Vesna 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 55' Zucca.

GRADESE: Cicogna; Cecot, Frausin; Benussi, Padovan, Boemo; Clama, Patruno (dal 67' Degrassi), Grigolon, Gerotto, Benvegnù (dal 60' Vadori). Chiusso, Toso, Dovier.

VESNA: Bubnich; Somma (al 46' Picchieri), Sodomaco; Basiaco, Penco, Zucca; Bruno, Pipan, Sedmak, Candotti I, Candotti II (all'80' Kostnapfel). Savarin.

ARBITRO: Maiero di Codroipo.

ANGOLI: 6-0 per la Gradese.

NOTE. Spettatori circa 250, terreno arido spazzato da un forte vento gelido. Espulso all'86' Sedmak.

GRADO — La Gradese sta attraversando un momentaccio. Dopo l'inopinata eliminazione dalla coppa Regione, il pareggio interno con il fanalino Isonzo e la perdita del primato, ora le è stata tolta anche la bella soddisfazione di essere l'unica squadra di prima categoria ancora imbattuta.

Nella clamorosa (e fortunosa) impresa di espugnare il campo lagunare sono riusciti i carsici del Vesna, formazione forse poco appariscente ma indubbiamente robusta e redditizia.

Presentatisi alla Chiusa col biglietto da visita di una sola sconfitta e di ben sei pareggi, gli ospiti hanno ben presto impostato il gioco secondo il loro cliché preferito: difesa molto chiusa e aggressiva; rapide sortite in contropiede.

Chiara insomma la loro intenzione, del resto legittima di strappare un altro punto prezioso e per di più su un terreno proibitivo. Al successo pieno certamente non devono averci pensato con molta convinzione, almeno fino al 55' quando sono inaspettatamente passati in vantaggio e hanno avuto il sospetto che la dea bendata fosse tutta dalla loro parte.

In effetti la rete che ha deciso l'incontro, ottenuta in modo del tutto fortuito, premia gli ospiti ma in misura sproporzionata ai reali meriti: un tiraccio di alleggerimento del mediano Zucca da oltre trenta metri veniva deviato dalla bora con beffarda traiettoria proprio nel sette della porta gradese, fuori della portata del bravo Cicogna.

E. M.

I. Turriaco-Pro Fiumicello 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 66' Polvar.

ISONZO TURRIACO: Zorba; Olimpo (dal 78' Bergamasco II), Visentin; Casagrande, Cozzi, Cosolo I; Bergamasco I, Massaruto, Cosolo II, Dalla, (dal 46' Fumo), Gratton. Caus, Braida, Ullian.

FIUMICELLO: Pellis; Gonella, Fontar; Vittor, Merluzzi, Urizzi; Glereani I, Bon, Tarlao, Polvar, Fabris. Alderigo, Puntin, Glereani II, Dean.

ARBITRO: Pierpali di Pordenone.

ANGOLI: 9-0 per il Fiumicello.

NOTE: giornata fresca e ventilata, campo ottimo, spettatori 700 circa. Ammoniti Glereani I, Gonella e Gratton.

TURRIACO — I padroni di casa non sono bastati lo sviscerato e il rabbioso desiderio di cogliere la prima vittoria e il prolungato e osannato tambureggiare di una frotta di ragazzini per tutto l'arco della partita: una punizione del diabolico Polvar nella ripresa, ha ridato ossigeno al Fiumicello consolidando la maglia nera della classifica all'Isonzo.

La Pro, scesa in un «Minin» strabocchevole di pubblico, largamente rimaneggiata per l'assenza di qualche titolare, presenta subito le proprie credenziali all'avvio con un tiro di Tarlao respinto in angolo da Zorba.

Al 19' prova Polvar: un difensore ci mette il gluteo e respinge.

Ancora Tarlao alla ribalta al 24': il calcio è telefonato e la punta se la prende con la gibbosità del terreno. Si fanno vivi i padroni di casa al 27' con Massaruto, la sua violenta fiondata però viene attutita da un difensore.

Alla mezz'ora sale in cattedra Zorba con due stupendi interventi: il primo su una girata di testa ravvicinata e il secondo da un proietto da fuori area. Gli isontini tutto sommato non giocano male sino alla trequarti, palesano invece mostruose carenze in avanti.

Chiuso sul nulla di fatto il primo tempo, nella ripresa il Fiumicello cerca il colpo risolutore e lo trova al 66'. Per un fallo di Cosolo I la Pro usufruisce di un calcio di punizione dal limite. S'incarica di battere lo specialista Polvar, che trasforma indovinando una «voragine» nella barriera. Sull'abbrivio, gli ospiti pigiano l'acceleratore e per poco al 75' non raddoppiano con due consecutivi tiri, sul palo uno, e l'altro stoppato in extremis da un difensore.

Moreno Marcatti

Calcio Csi

Coppa Sanitas. La manifestazione è giunta alla quinta giornata. Questi i risultati: Servola A-Montasio 1-3, Servola B-Campanelle 2-2, Olimpia-Cr Sanitas 3-4, Fortitudo-Don Bosco 1-1.

Torneo cuccioli. Roianese A e Don Bosco A hanno letteralmente sommerso le avversarie di turno in questa settima giornata di andata del torneo riservato alla categoria cuccioli.

Risultati: Fulgor-Club Altura 0-1, Roianese A-Olimpia B 6-2, Chiarbola-Don Bosco 1-4, San Luigi For You-Gretta 7-1, Ap Gretta-Olimpia B 1-6, Roianese B-Don Bosco A 2-12.

Coppa Supercaffè. Anche questa competizione aveva in calendario fra sabato e domenica la settima giornata di andata. Risultati: Soncini B-Costalunga 0-2, Ponziana-Club Altura 4-3, Sant'Andrea-Olimpia A 0-2, Chiarbola A-Opicina Supercaffè 1-5, Muggesana-Ap Gretta 1-1, Roianese-Olimpia B 1-5.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Maniago-Flumignano	2-0
Cussignacco-Sangiovannese	2-1
Juniors-Codroipo	1-0
Valnatisone-Spilimbergo	2-0
Maianese-Chions	2-0
Cividalese-Colloredo	3-0
Pro Tolmezzo-Visinale	2-0
Julia-Union Nog.	0-0

Juniors	13	9	6	1	2	16	5
Maniago	13	9	5	3	1	15	7
Valnatisone	12	9	4	4	1	10	6
Julia	11	9	4	3	2	12	6
Maianese	11	9	4	3	2	12	9
Cussignacco	11	9	4	3	2	14	10
Codroipo	11	9	4	3	2	7	7
Spilimbergo	9	9	3	3	3	12	12
Cividalese	9	9	2	5	2	9	9
Union Nog.	9	9	1	7	1	4	6
Visinale	7	9	3	1	5	9	10
Pro Tolmezzo	7	9	2	3	4	7	11
Sangiovannese	6	9	1	4	4	6	9
Flumignano	6	9	1	4	4	4	10
Colloredo	5	9	0	5	4	3	14
Chions	4	9	1	2	6	4	13

Le partite del 20.11.1983

Chions-Cividalese
Codroipo-Valnatisone
Flumignano-Julia
Spilimbergo-Juniors
Union Nog.-Maniago
Colloredo-Maianese
Sangiovannese-Pro Tolmezzo
Visinale-Cussignacco

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Gradese-Vesna	0-1
Palmanova-S. Canzian	1-0
Pieris-Ponziana	1-1
Sangiorgina-Costalunga	2-0
Is. Turriaco-Pro Fiumicello	0-1
Tisana-S. Giovanni	0-3
Muggesana-Torviscosa	2-1
Ronchi-Percoto	1-1

Pieris	15	9	7	1	1	18	6
Gradese	13	9	5	3	1	12	6
Pro Fiumicello	13	9	5	3	1	10	4
Muggesana	12	9	5	2	2	8	7
S. Giovanni	11	9	4	3	2	9	6
Sangiorgina	10	9	3	4	2	12	8
Vesna	10	9	2	6	1	6	5
Percoto	9	9	3	3	3	6	5
S. Canzian	9	9	2	5	2	6	6
Ronchi	9	9	3	3	3	5	5
Ponziana	8	9	2	4	3	10	10
Palmanova	7	9	3	1	5	5	8
Costalunga	7	9	2	3	4	7	15
Torviscosa	5	9	0	5	4	2	7
Tisana	4	9	1	2	6	9	17
Is. Turriaco	2	9	0	2	7	6	11

Le partite del 20.11.1983

Pro Fiumicello-Tisana
Ponziana-Sangiorgina
Vesna-Ronchi
Costalunga-Pieris
Percoto-Gradese
S. Giovanni-Is. Turriaco
S. Canzian-Muggesana
Torviscosa-Palmanova

Palmanova-S. Canzian 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'80' Barichello.

PALMANOVA: Di Just; Marangon W., Barichello; Gori, Giron, Romano; Snidero, Pacorig, Cocetta A., Cicuta, Di Blas. Cocetta M., Pez, Ciani, Marangone S., Marangon Paolo.

SAN CANZIAN: Basso; Piemonte, De Pellegrin; Bonazza (82' Bergamasco), Giacuzzo, Trevisan; Bertogna, Mainardis (82' Mazzoli), Mellone, Brussa, Fabbris. Fontana, Ferro.

ARBITRO: Marzotto di Maniago.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 250 circa. Angoli 6-3 per i locali. Ammoniti: Bonazza, Gori e Cocetta. Espulso Brussa per doppia ammonizione.

PALMANOVA — L'importante incontro che vedeva i palmarini del nuovo mister Scala opposti al San Canzian è iniziato con un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa dell'ex giocatore Renzo Brugnola, rimasto vittima di un tragico incidente della strada.

Gli amaranto, concentrati come non mai, hanno dominato per tutto l'incontro un avversario che non si è mai reso particolarmente pericoloso in fase offensiva e che si è trovato sovente in difficoltà sulle filtranti puntate dei locali. Il primo tempo non offre molti spunti di cronaca.

Nella seconda frazione di gioco i ragazzi di Scala sono apparsi molto più determinati e hanno letteralmente chiuso nella metà campo avversaria i rossoneri isontini. Comincia così un martellante tiro al bersaglio verso la porta ospite che rischia di capitolare già al 53' su una punizione di Snidero finita a fil di traversa.

Il gol viene all'80' su una stupenda azione condotta da Di Blas che dopo essersi divincolato in area da un nugolo di difensori ha servito con una mezza rovesciata Barichello che di piatto destro ha infilato l'incolpevole Basso.

È ancora Di Blas a farsi applaudire all'85' per un magnifico colpo di testa, su cross di Cocetta, che si stampa sulla traversa. L'incontro si chiude con i festanti abbracci dei locali che con questa vittoria sembrano usciti dalla crisi.

Alfredo Moretti.

Sangiorgina-Costalunga 2-0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 9' Caprin, al 36' Morettin.

SANGIORGINA: Mauro; Sangion, Battiston (Pegolo dal 58'); Corso, Tomba, Morettin; Anzolin, Caprin, Sabot, Di Biaggio (Marson dall'88'), Sguazzin. Scolz, Pez, Pantanali.

COSTALUNGA: Mezzavilla; Stocheli, Vianella (Giacomin II dal 46'); Lapaine, Druzina, Maracic; Guerra, Calcic (Pobega dal 46'), Persi, Giacomin I, Spiga. Cei.

ARBITRO: De Vita di Cormons.

NOTE: Folto pubblico, tagliente vento gelido per tutta la durata della gara. Calci d'angolo 4-1 per i locali. Ammonito Persi del Costalunga.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Con due reti, venute entrambe nella prima frazione di gioco, la Sangiorgina, che dopo tempo rispolvera le antiche maglie amaranto, ha fatto suoi i due punti in palio.

La gara non ha avuto storia e i padroni di casa sin dalle prime battute hanno dato l'impressione di poter facilmente prevalere su un Costalunga privo di molti titolati.

La cronaca vede i locali subito riversi nella metà campo avversaria alla ricerca del vantaggio. Al 9' Anzolin effettua un lungo cross dalla sinistra sul quale si avventa, in acrobazia, Di Biaggio. Il portiere ospite si oppone ma la corta respinta è preda di Caprin che di piatto insacca.

Per niente paga del risultato la Sangiorgina pressa gli avversari. Corre il 36' quando capitan Morettin s'impossessa del pallone nei pressi della linea di metà campo. Guadagna alcuni metri e scarica un violentissimo destro che Mezzavilla non controlla.

Al 47' il neoentrato Giacomin II sfiora il gol su suggerimento di un compagno. Il secondo tempo però ricalca fedelmente gli schemi del primo con i locali costantemente all'attacco. Ma le loro azioni non sortiscono l'effetto sperato. Con l'entrata di Pegolo sembra che i gol possano diventare tre ma anche a lui non riesce di filtrare fra le strette maglie difensive dei triestini.

Vincenzo Cani

Tisana-S. Giovanni 0-3

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 25' e al 62' Mendella, al 79' Penzo (autorete).

TISANA: Alba; Penzo, Minin; Simeoni, Zanfagnini (Bellotto), Di Sopra; Vit, Zanotel (Ponte), Biondin, Simonin, Gaiarin, Della Siega, Nali, Fraulin.

SAN GIOVANNI: Covi; Spazzapan, Stigliani; Fabris, Francini, Plet (Sossi); Favento (Gulin), Colautti, Mendella, Romano, Nicotera. Ranieri, Del Negro.

ARBITRO: Janez di Polcenigo.

ANGOLI: 7-6 per il Tisana.

NOTE: Ammoniti Vit e Di Sopra.

LATISANA — Il Tisana, penalizzato per l'assenza di molti titolari, incapace di sbrogliarsi da un gioco faticoso e impacciato a centrocampo, ha dovuto fatalmente arrendersi a un San Giovanni non astrale ma che ha saputo esprimere una maggiore positività e azioni redditizie.

La cronaca: il primo affondo è del Tisana. Due tiri di Di Sopra e Simonin al 14' e 15' terminano di poco alti sulla traversa; ancora Di Sopra al 16' con un tiro ben parato da Covi. Al 17' esce Zanfagnin per uno stiramento creando un evidente scompenso nella difesa. Pronto ad approfittare della situazione Mendella (vera spina nel fianco per la difesa del Tisana), che al 23' saetta all'incrocio dei pali: devia Alba con un bel balzo.

Al 25' il Tisana deve capitolare: su punizione dai 25 metri Colautti spara un rasoterra angolato che Alba para senza trattenere e Mendella lesto insacca. Da qui in avanti si evidenziano le lacune nel gioco del Tisana.

Il raddoppio arriva al 62' ancora con Mendella che insacca un rasoterra riprendendo un rinvio corto della difesa a seguito di un calcio d'angolo. Il Tisana cerca di arrivare a Coci, ma fatica molto, priva di idee e di nerbo nelle gambe. Al 34' su contropiede del San Giovanni, Penzo interviene in scivolata per interrompere un preciso servizio per Mendella e malauguratamente spedisce nella propria porta. Il Tisana a questo punto è scoraggiata e non riesce a riprendersi fino alla fine.

G. L.

Ronchi-Percoto 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: all'8' Piccini, al 46' Zambon.

RONCHI: Danielis; Gon, Sfiligoi; Codra R., Brandolin, Fragiacomo; Fumis, Codra P., Mazzilli, Longo, Zambon.

PERCOTO: Tami; De Biagio, Bosca; Vrech, Gon, Bolzicco; Minen (Degano), Cecotti, Trombetta, Piccini, Moschione.

ARBITRO: Simonato di Latisana.

NOTE: angoli 5 a 2 per il Ronchi. Forte vento da Est; terreno in perfette condizioni. Spettatori 260. Ammonito Vrech.

RONCHI DEI LEGIONARI — A farla da protagonista principale è stato il forte vento che prendendo di infilata in diagonale il campo ha determinato il gol degli ospiti, propiziato quello dei locali e condizionato in generale gli sviluppi delle traiettorie rendendo precario il controllo del gioco ad entrambe le squadre.

In questa cornice atmosferica è uscito un pari che deve ritenersi equo anche se il Ronchi — come è sua consuetudine quest'anno — ha dominato la zona di centrocampo sospingendo con autorità le sue punte verso la porta.

La cronaca registra già all'8' la rete del vantaggio friulano: dal vertice sinistro dell'area Piccini indirizza un tiro teso verso la porta. Sembra facile il compito del portiere ronchese che si accartoccia per raccogliere. Inopinatamente il vento abbassa la traiettoria e il pallone passa beffardo tra le gambe dello sconsolato difensore finendo in rete. La reazione degli amaranto è ordinata e lucida ma le manovre ben orchestrate trovano sempre appostata la difesa ospite.

Inizia la ripresa e il Ronchi coglie subito il pareggio. C'è un batti e ribatti in area concluso da Zambon con un diagonale che il vento aiuta ad infilare l'angolino destro fuori della portata di Tami. Per una decina di minuti il Percoto sembra alle corde e in procinto di capitolare poi si riprende e nel finale sfiora per due volte il raddoppio: dapprima e la traversa a graziare Danielis poi — all'ultimo minuto di gioco — sono gli stessi avanti ospiti a mangiarsi clamorosamente il successo.

G. G.

2ª CATEGORIA Girone F

Domio fermato dal vento

Opicina-Radio Sound 0-0

OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Vecchio, Tulliani, Bassanese; Volo (Carlevaris), Manzon, Lenarduzzi, Alfieri, Cutrara (Kelemenic).

RADIO SOUND: Parovel; Visintin, Sciarrone; Zamparo, Lapaine, Gordini; Coronica, Tosetto, Botta, Sossi, Lebani.

ARBITRO: Bianco di Udine.

TRIESTE — Era l'incontro più atteso di questa nona giornata e almeno per quanto riguarda il gioco, ha tenuto fede alle aspettative.

Non sono venuti i gol, ma questo per la maggior efficacia delle difese sui rispettivi attacchi.

Fin dalle prime battute si è visto un Radio Sound molto ben disposto in campo, giocare la palla di prima e con efficaci triangolazioni mettere in difficoltà l'Opicina che, da parte sua, ha assunto un atteggiamento guardingo affidando alle sole punte il compito, non facile, di avviare la manovra di rimessa.

Il Radio Sound nel primo tempo ha un'ottima occasione: punizione di Tosetto, respinge a fatica Macoratti, riprende Bassanese ma la palla colpisce in pieno la traversa.

Nel secondo tempo cala leggermente il Radio Sound in coincidenza con il calare di Tosetto.

È sua comunque la migliore occasione: tira da venti metri e Macoratti con la complicità della traversa devia in angolo.

Maurizio Severino

Riprende domenica il torneo allievi

TRIESTE — Il campionato provinciale allievi di calcio ha osservato ieri la seconda domenica di sosta per consentire l'effettuazione degli incontri in calendario per il torneo regionale. La manifesatzione, che vede al comando dopo sette giornate il Costalunga con una lunghezza di vantaggio sul San Vito e tre sul terzetto comprendente Fortitudo, Giarizzole e San Sergio, riprenderà domenica con le gare in calendario per la nona giornata di andata.

Giarizzole 0 - Fortitudo 0

GIARIZZOLE: Jerman; Modolo, Difanno (Zoch); Notaristefano (Melas), Sergi; Samez, Sulini, Jerman N., Roici, Jerman M., Huez.

FORTITUDO: Spadaro: Petelin (Nicolini), Bianco; Frangini, Pintus, Braico; Plesnik, Callegaris (Russignan), Fontanot, Repa, Granieri.

ARBITRO: Lippa di Gorizia.

TRIESTE — In un incontro in cui vento e nervosismo hanno avuto molta rilevanza il Giarizzole è riuscito, pur giocando per quasi tutta la partita in dieci uomini a bloccare la capolista.

Il primo tempo ha visto la squadra di casa sfruttare il vento favorevole e procurare non poche preoccupazioni agli ospiti che, d'altro canto, non rimanevano certo inermi contrattaccando, anzi, con grinta e tenacia.

L'espulsione, al 24', di Roici ha disorientato per alcuni attimi il Giarizzole.

Nella ripresa il vento favorevole e un giocatore in più, non sono bastati per espugnare la porta avversaria.

Domenico Musumarra

Domio - Kras

(sospesa per vento sull'1-0)

DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin F.; Zacchigna, Ridolfo, Pison; Martin, Allegretti, Cerra, Polli, Grbec.

KRAS: Paulin; Gnezda, Tercon; Skabar, Ferfoglia, Puntar; Lo Faro, Vidali, Kosuta, Olivo (dal 57' Covi), Samez.

ARBITRO: Parise di Aquileia.

NOTE: sospesa al 69' sul risultato di 1-0, marcatore Martin al 31'.

TRIESTE — L'arbitro Parise ha sospeso l'incontro al 69', causa il forte vento che non permetteva il regolare svolgimento del gioco. Fino a quel momento il Domio stava conducendo per 1-0, grazie al gol realizzato da Martin al 31': Cerra entrava di prepotenza in area e tirava da posizione angolata, sul rasoterra il numero 7 interveniva di precisione spedendo il pallone all'incrocio dei pali.

Nella ripresa, prima della sospensione, era invece il Kras a godere del favore di vento e quindi a impensierire Barichievich.

Francesco Antonini

Libertas 1 - Campi Elisi 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 26' Caniglia, al 60' Garofalo, all'84' Molino.

LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Ianco; Francolla, Mottica, Taucer; Molino, Raker, Music, Bernabei, Di Nicolò.

CAMPI ELISI: Magris; Lo Schiavo, Dussi; Iurincich (dal 65' Carmeli), Oliosi, Basiaco; Verbich, Raubar, Garofalo (dall'80' Marcosini), Caniglia, Zacchina.

TRIESTE — Forse la Libertas non meritava di perdere quest'incontro contro il Campi Elisi avendo attaccato per una buona parte della partita, sia quando il risultato stava ancora sullo zero a zero, sia quando si è trovata a inseguire. D'altro canto il Campi Elisi ha avuto il merito di sfruttare meglio le occasioni.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato, ma ha visto gli ospiti passare in vantaggio verso la metà subito dopo che Musich aveva fallito una ghiotta occasione solo davanti a Magris.

Al 15' del secondo tempo il Campi Elisi raddoppiava con Garofalo in contropiede dopo finta di Raubar. La Libertas segnava allo scadere.

Giuliano Sadar

Aurisina 2 - Vermegliano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 34' e al 78' Cianci.

AURISINA: Negrini, Visintin, Tremul, Tomizza (dal 46' Mascarello), Tricarico N., Acquavita, Zampar, Frank, Ridolfi, Persi, Cianci.

VERMEGLIANO: Formentin, De Pollo, Novelli, Farfoglia, Lepre, Laurenti, Inglese, Debianchi, Miniussi, Petenel, Sommaliva.

ARBITRO: Salvadore di Cormons.

TRIESTE — Un'Aurisina determinata ed efficiente, ha avuto ragione di un Vermegliano, sceso in campo un po' debilitato. È stata una partita ricca di agonismo e di bel gioco, ma senza particolari colpi di scena. I padroni di casa sono passati in vantaggio al 34', su gol di Cianci, dopo una mezzora di gioco ordinato e calmo.

Il Vermegliano, pur reagendo con rabbia e determinazione, si è lasciato sfuggire troppe occasioni determinanti.

Un magnifico Cianci metteva a segno la sua doppietta al 78', a porta libera, trafiggendo una difesa inesistente.

Alessandro Tironi

Primorje 0 - Zaule 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 43' Prandi, al 50' Atena.

PRIMORJE: Micor; Chizzo, Pertot; Pugliese (dal 57' Rustia), Samese, Husu S.; Antoni, Husu W., Zaccaria P., Lenarduzzi (dal 57' Milic), Castriota. Marino, Taucer, Roiaz.

ZAULE: Canziani; Livan (dal 57' Valzano), Nordio; Zoch, Muiesan, Prandi; Bianco, Stasi, Zagaria (dall'80' De Rosa), Nonis, Atena. Petronio.

ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

TRIESTE — Un Primorje non ancora espressosi ai livelli migliori è stato facile preda di uno Zaule ben rodato.

Si inizia con il Primorje leggermente spintosi in avanti nella vana ricerca di impensierire la rete difesa da Canziani. L'undici di Covacich, sceso in campo con il vento a sfavore, non ha difficoltà a contenere le manovre dei padroni di casa che manifestano subito evidenti limiti a centrocampo e un attacco per niente incisivo. Il finire del tempo è tutto degli ospiti che con Prandi sbloccano il risultato.

Sergio Mameli

Cgs 3 - Zarja 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: Sossi al 50', Palumbo al 67' e all'83', Colonna al 76'.

C.G.S.: Colonna A.; Righer, Rebec; Bisel, Vucetti, Verona; De Pangher, Degano A. (Krizsan), Palumbo, Colonna F., Cristofaro (Degano M.).

ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Franco, Sossi, Krizmancic; Perossa, Bon, Fonda E., Fonda D., Razem.

ARBITRO: Aprile di Cervignano.

Una partita disturbata fortemente dalla bora ha visto le due squadre affrontarsi nella prima frazione con una certa prudenza.

Pur sfiorando gli arancioni il vantaggio in alcune occasioni, il lavoro per i portieri è stato relativo.

L'inizio della ripresa vedeva gli ospiti più sicuri; infatti, andavano in vantaggio con Sossi.

Da rilevare gli opportuni cambi attuati dalla panchina arancioverde, mentre gli ospiti possono vantare un calcio di rigore non concesso nel primo tempo ed una valida prestazione di Sossi e Razem.

M. B.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Ruda-Capriva	0-0
Medeuzza-Terzo	0-1
Aquileia-Savegliano	1-1
Malisana-Staranzano	1-2
Pro Farra-Audax S. Anna	1-1
Itala S. Marco-Pro Romans	3-0
Moraro-Isonzo	0-1
Mossa-Villanova	4-1

Itala S. Marco	15	9	7	1	1	20	8
Pro Romans	14	9	7	0	2	11	6
Sevegliano	11	9	3	5	1	8	6
Mossa	10	9	4	2	3	14	10
Villanova	10	9	4	2	3	13	12
Pro Farra	9	9	2	5	2	7	8
Ruda	9	9	3	3	3	5	7
Isonzo	9	9	2	5	2	4	6
Moraro	8	9	2	4	3	14	10
Capriva	8	9	2	4	3	8	9
Staranzano	8	9	4	0	5	10	13
Aquileia	8	9	1	6	2	9	12
Malisana	7	9	2	3	4	11	10
Audax S. Anna	6	9	2	2	5	5	8
Terzo	6	9	2	2	5	10	16
Medeuzza	6	9	1	4	4	6	12

Le partite del 20.11.1983

Audax S. Anna-Itala S. Marco
Sevegliano-Malisana
Capriva-Mossa
Staranzano-Aquileia
Villanova-Ruda
Pro Romans-Pro Farra
Terzo-Moraro
Isonzo-Medeuzza

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Cgs-Zarja	3-1
Libertas-C.E. Prisco	1-2
Domio-Kras	sosp.
Giarizzole-Fortitudo	0-0
Opicina-Radio Sound	0-0
Aurisina-Vermegliano	2-0
Primorje-Zaule	0-2
Stock-Op. Supercaffè	2-0

Fortitudo	12	9	4	4	1	9	4
Radio Sound	12	9	4	4	1	10	7
Opicina	12	9	3	6	0	6	3
Zaule	11	9	4	3	2	9	5
Cgs	11	9	3	5	1	10	8
Domio	10	8	4	2	2	10	7
Aurisina	10	9	3	4	2	11	13
Stock	9	9	3	3	3	10	6
Zarja	9	9	3	3	3	10	8
Libertas	8	9	1	6	2	8	9
C.E. Prisco	8	9	4	0	5	10	14
Kras	7	8	2	3	3	7	8
Op. Supercaffè	7	9	2	3	4	11	14
Giarizzole	7	9	1	5	3	5	8
Vermegliano	5	9	1	3	5	7	11
Primorje	4	9	1	2	6	4	11

Le partite del 20.11.1983

Radio Sound-Aurisina
Kras-Giarizzole
Zarja-Stock
Fortitudo-Domio
Op. Supercaffè-Cgs
Vermegliano-Opicina
C.E. Prisco-Primorje
Zaule-Libertas

3ª CATEGORIA

Divorziano S. Sergio e Olimpia

Girone L

TRIESTE — Si è scissa dopo una settimana la coppia di testa formata da Olimpia e San Sergio. I primi, infatti, hanno superato il Sant'Andrea per 2 a 1 e i secondi non sono andati più in là di un pareggio in bianco con il San Vito. Una giornata caratterizzata dalla bora, che ha disturbato tutti gli incontri ma il vento, si sa, soffia per tutti un tempo a favore ed uno contro e quindi nessuno può appellarsi a questo per giustificare eventuali risultati sfavorevoli.

La capolista non ha avuto vita facile col Sant'Andrea che anzi passava a condurre dopo pochi minuti, ma veniva raggiunto subito dopo con una rete di Cicchese che concludeva con un abile pallonetto un'azione in linea.

Il raddoppio definitivo avveniva ancora nel primo tempo, allo scadere e Cauzer ne era l'autore. Nella ripresa veniva espulso Tirello e l'Olimpia in dieci uomini doveva badare a non subire ma riusciva ugualmente a portare a buon fine l'incontro.

Il San Sergio ha conquistato un solo punto, ma può ritenersi soddisfatto poiché la partita era difficile e il San Vito, che badava più a difendersi che a costruire, si è reso pericoloso in più di qualche occasione.

Dal decimo della ripresa poi, il San Sergio ha giocato in dieci uomini per l'espulsione di Basez per fallo di reazione. Caricati a questo punto sostituiva anche Pozzecco, già ammonito, ma il risultato non mutava.

Terza forza del campionato, il San Luigi For You, che ha regolato con un classico 2 a 0 il Chiarbola. Primo tempo col San Luigi contro vento che sapeva però sfruttare una delle poche occasioni da gol capitate con Barichievich, che concludeva una confusa mischia. Il secondo tempo il Chiarbola cercava caparbiamente il pareggio invano ed era Mafrici a firmare la rete della tranquillità. C'è da dire che in questo incontro l'arbitro ha negato due evidenti rigori, uno per squadra.

Alle spalle dei primi c'è ora una coppia formata da Sant'Andrea e Roianese. La Roianese, col pareggio ottenuto nell'incontro coi Lancieri ha raggiunto il Sant'Andrea battuto dall'Olimpia.

Passava per prima la Roianese alla mezz'ora del primo tempo con Spadaro, poi i Lancieri prima pareggiavano e poi passavano in vantaggio, tutto nella ripresa, con due gol di Barnaba; di Mauro il pareggio definitivo. Pareggio anche fra Grandi Motori e San Nazario: in vantaggio i primi con Carciotti, si facevano raggiungere e superare nel corso dei primi 45' da due reti di Rasman e di Vascotto; il GMT perveniva al pareggio a un quarto d'ora dalla fine con Felluga e «rischiava» di vincere con Ottolino, che colpiva la traversa in zona Cesarini.

Due punti per la Rabuiese nell'incontro col Breg: nel primo tempo Predonzani portava doppiamente in vantaggio la Rabuiese prima su rigore e poi su azione e nella ripresa, alla mezz'ora, accorciava il Breg. La prossima settimana ci sarà lo scontro tra il San Luigi e il San Sergio con l'Olimpia che tenterà di approfittarne a spese della Roianese: non sarà facile per la capolista visti gli ultimi risultati di questa formazione.

Girone I

Aumenta il vantaggio dell'Italcantieri che anche ieri ha vinto e si è portato ora a quattordici punti in classifica. Una vittoria sofferta, comunque, quella dell'Italcantieri, che ha superato il Campanelle di misura con una rete alla mezz'ora della ripresa siglata da Doria.

Col Poggioterzarmata che osservava un turno di riposo, il Begliano ne ha approfittato e vincendo l'incontro con l'Union si è portato al secondo posto in classifica a 11 punti.

Per il Begliano rete di Logozzo, che era abile nello sfruttare un errore della difesa dell'Union. Sagrado, Fogliano e Primorec sono appaiate a otto punti. Il Fogliano ha raggiunto il Sagrado, battendolo per 1 a 0; la rete, nel primo tempo, porta la firma di Furlan.

Anche il Primorec ha conquistato la posta piena a spese della Romana a Monfalcone.

Il Gaja è stato superato in casa dal Mladost per 2 a 1 che così ottiene la prima vittoria in questo campionato.

In coda alla classifica continua la serie negativa del Barbarians che ha nuovamente perso pesantemente, incassando sette gol ad opera del San Marco Sistiana: ora il Barbarians ha il doppio record negativo di ben 34 reti subite contro le sei messe a segno. La prossima settimana riposerà l'Italcantieri: cercheranno di approfittare di questo stop forzato il Begliano, impegnato in casa col Gaja e il Poggio che andrà a Sagrado. Campanelle-Primorec si prospetta come incontro interessantissimo per le posizioni a ridosso dei primi, mentre in coda alla classifica la Romana giocherà al Villaggio del Pescatore col San Marco e l'Unione cercherà il riscatto in casa col Fogliano.

Alessandro Bourlot

■ TORNEO CSI — Successi del Montuzza e dell'Olimpia nella terza giornata di andata del torneo provinciale di calcio femminile organizzato dal Centro sportivo italiano di Trieste. Questi i risultati: Montuzza-Chiarbola 4-0; Sant'Andrea-Olimpia 1-2.

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Gaja-Mladost	0-2
Fogliano-Sagrado	1-0
Romana-Primorec	0-1
Barbarians-S. Marco S.	2-7
Begliano-Union	1-0
Italcantieri-Campanelle	1-0
riposa: Poggio III A.	

Italcantieri	14	8	6	2	0	16	4
Begliano	11	8	4	3	1	10	6
Poggio III A.	10	7	5	0	2	12	3
Campanelle	9	7	3	3	1	17	7
Sagrado	8	7	3	2	2	13	6
Fogliano	8	7	3	2	2	9	7
Primorec	8	7	3	2	2	7	5
Mladost	6	7	1	4	2	9	10
S. Marco S.	6	8	2	2	4	13	12
Gaja	5	8	2	1	5	8	8
Union	4	7	2	1	4	5	12
Romana	4	8	1	2	5	11	19
Barbarians	2	7	1	0	6	6	34

Le partite del 20.11.1983

Union-Fogliano
Sagrado-Poggio III A.
Mladost-Barbarians
Campanelle-Primorec
S. Marco S.-Romana
Begliano-Gaja
riposa: Italcantieri

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

S. Andrea-Olimpia	1-2
Roianese-Lancieri Fi	2-2
Chiarbola-S. Luigi For You	0-2
San Sergio-San Vito	0-0
GMT-San Nazario	2-2
Rabuiese-Breg	2-1
riposa: Sant'Anna	

Olimpia	14	7	7	0	0	16	3
San Sergio	13	7	6	1	0	21	3
S. Luigi For You	11	7	5	1	1	16	7
Sant'Andrea	9	8	4	1	3	13	12
Roianese	9	8	2	5	1	8	8
Rabuiese	8	7	3	2	2	11	11
Sant'Anna	6	7	1	4	2	8	13
Chiarbola	6	8	2	2	4	7	14
S. Vito	5	7	2	1	4	4	6
Breg	4	8	1	2	5	6	14
S. Nazario	4	8	1	2	5	7	12
GMT	4	7	0	4	3	6	10
Lancieri Fi	3	7	0	3	4	8	16

Le partite del 20.11.1983

Breg-Sant'Anna
S. Nazario-Rabuiese
San Vito-GMT
S. Luigi For You-San Sergio
Lancieri Fi-Chiarbola
Olimpia-Roianese
riposa: Sant'Andrea

Calcio giovanile

TRIESTE — Una giornata all'insegna del forte vento sia sabato che ieri. Molti gli incontri sospesi per la bora e quindi ci sarà la necessità di recuperi.

Giovanissimi - girone A. Vincono il San Luigi e la Muggesana, mentre segna il passo il Domio sconfitto dal San Vito che così lo supera. Il Ponziana, sconfitto dalla capolista, resta a 10 punti.

Risultati: S. Vito-Domio 1-0, Fortitudo-Campanelle 2-3, Chiarbola-Muggesana 1-2, Olimpia-Breg 2-2, S. Luigi A-Ponziana 2-0.

Giovanissimi - girone B. Il Sant'Andrea aumenta il vantaggio approfittando dello stop imposto dalla bora al Don Bosco. Si fa sotto il CGS che impatta per 1-1 col Montebello.

Risultati: S. Luigi B-Opicina 2-1, Primorec-Roianese 0-0, Don Bosco-Vesna sosp., CGS-Montebello 1-1, S. Andrea-Kras 4-0.

Esordienti - girone A. Il Soncini aumenta di un punto il vantaggio sulla Muggesana: la capolista infatti batte il Costalunga per 4-0 e la Muggesana non va più in là del pareggio.

Risultati: S. Vito-Domio 1-0, Breg-CGS B 1-1, Muggesana-Fortitudo 0-0, Costalunga-Soncini B 0-4, S. Luigi-Zaule 6-0.

Esordienti - girone B. Conclude il girone di andata in testa il Soncini A, ma anche il Montebello non demorde e vince l'incontro col Sant'Andrea. Il Fani Olimpia batte il Ponziana e si installa così al terzo posto.

Risultati: Fani Olimpia-Ponziana 1-0, Montebello-S. Andrea B 3-0, Chiarbola-Campanelle 1-1, Don Bosco-Soncini A 0-3, Libertas-Inter S. Sergio 2-0.

Esordienti - girone C. Il CGS A batte il Supercaffè e stacca il San Giovanni, sconfitto di misura dal Portuale. S. Andrea e Primorje subiscono l'inclemenza del tempo e la partita viene sospesa.

Risultati: S. Andrea A-Primorje sosp., Supercaffè-CGS A 0-1, Portuale-S. Giovanni 1-0.

Pulcini - girone A. Il Ponziana va in fuga approfittando del pareggio fra le sue due più immediate inseguitrici Soncini e Fortitudo.

Risultati: Chiarbola A-Fulgor 8-0, CGS B-Zaule 1-4, Breg-Montebello 0-3, S. Andrea B-Domio sosp., Fortitudo-Soncini 1-1, Giarizzole-Ponziana 0-1.

Pulcini - girone B. Il San Giovanni aumenta il vantaggio sulla coppia Costalunga e Sant'Andrea: questo scontro fra le seconde in classifica non si è fatto a causa della bora.

Risultati: CGS A-Chiarbola B 2-1, S. Giovanni-Supercaffè 2-1, S. Andrea A-Costalunga sosp., S. Vito-Opicina 1-1, Portuale-S. Luigi For You 1-1, Campanelle-Primorje 3-0.

A. B.

Si fermano domenica i tornei giovanissimi

TRIESTE — I campionati giovanissimi di calcio, sia quello a base regionale sia quelli provinciali, si fermeranno nuovamente domenica prossima. La sosta coincide con le gare per il torneo Barassi. I campionati riprenderanno regolarmente il loro cammino il 27 novembre.

2ª CATEGORIA
Girone E

L'Itala affonda il Romans e lo sorpassa in vetta

Itala-Pro Romans 3-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Furlan; al 53' Furlan e al 65' Ulian.
ITALA SAN MARCO: Peresson; Zotti, Marcuzzi; Leban, Rongione, Trevisan; Klaniscek, Ulian, Bressan (dal 71' Bernardis), Fabris, Furlan.
PRO ROMANS: Sonson; Cidin (Lestani dal 71'), Tomasin; Calligaris, Martellos I, Candussi I; Candussi II, Budicin, Bertogna (dal 78' Zonch), Martellos II, Pontel.
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.
NOTE: giornata ventosa; terreno in ottime condizioni; spettatori 600; ammoniti: Leban per proteste e Marcuzzi per gioco scorretto.

GRADISCA — Al termine di una partita non tanto bella sul piano del gioco, considerata la posta in palio altissima, l'Itala San Marco ha vinto con pieno merito per 3-0 su un Pro Romans sceso al Comunale troppo contratto e che si è fatto aggredire troppe volte.

Nel primo tempo i locali hanno svolto una maggior pressione.

Cronaca. Al 1' Furlan tira a lato di poco. Al 9' cross per Leban che Sonson para. Al 14' lancio lungo per «re» Furlan che calcia di prima intenzione, ben parato. Al 43' su svarione di Bressan per poco Pontel non segna. Al 44' bellissimo scambio Furlan-Bressan-Furlan che lo stesso Furlan trasforma nell'1-0.

Ripresa. Al 53' pasticcio del libero Martellos I che passa corto a Sonson, arriva l'opportunista Furlan e realizza la seconda rete. Al 65' la più bella rete della gara: Ulian tira forte dal limite e la palla va sul sette alla destra di Sonson. Ancora due occasioni per i locali contro una degli ospiti e l'Itala San Marco balza al comando della classifica.

Manlio Menichino

Ruda-Capriva 0-0

RUDA: Politti; Lepre, Zabot; Portelli, Sgubin, Narduzzi; Zemolin, Dean, Molinari, Donda, Quarnial.
CAPRIVA: Succi; Grion I, Marangon; Cocetta, Grion II, Zoff; Vecchiet, Grion III, Del Zotto, Concia, Braida.
ARBITRO: Menon di Monfalcone.

RUDA — Segni di ripresa per il Ruda che manca però di capacità realizzativa. Lo dimostra un primo tempo passato in prevalenza in fase offensiva. In qualche azione i locali hanno anche avuto qualche buona ma sfortunata occasione.

Prima Zabot colpisce la traversa dal limite dell'area con la palla che rimbalza sulla linea di porta. Alla mezz'ora un lancio in diagonale coglie bene Donda che con un forte tiro colpisce la base interna del palo, con la palla che attraversa la linea di porta.

Nella ripresa i locali calano di tono mentre il Capriva si limita a controllare il risultato di parità. Il gioco ristagna a centrocampo senza conclusioni apprezzabili da ambedue le parti.

Buona novità nel Ruda il giovane Molinari.

P. F.

Triestina Primavera domani a Modena

TRIESTE — La squadra giovanile della Triestina, impegnata nel campionato nazionale primavera, giocherà domani pomeriggio sul campo del Modena. L'incontro, in calendario sabato scorso per la quinta giornata, era stato posticipato su richiesta della società emiliana.

Sabato, per la sesta giornata, gli alabardati saranno ancora in trasferta, questa volta a Reggio Emilia.

Medeuzza-Terzo 0-1

MARCATORE: al 75' Marega.
MEDEUZZA: Pettarini; Odorico, Dolce; Cettolo, Bevilacqua, Dissegna; Banello, Suerz, Pizzutti, Cavassi, Di Lena.
TERZO: Giomo; Furlan, Cosolo; Folla, Bisiach, Bidut; Antonelli, Bergantin, Vezzani, Bonazza, Marega.
ARBITRO: Celotti di Udine.

MEDEUZZA — Chi sbaglia paga per cui la compagine locale che è stata superata sul terreno amico dalla cenerentola deve recitare il mea culpa. E' stato un incontro a senso unico con il Medeuzza sempre proteso in attacco ma il Terzo che onestamente non ha rubato nulla si è difeso con ordine e solo in rarissime occasioni è stato messo in difficoltà da azioni manovrate.

Clamorosa è stata la traversa di Bevilacqua a cinque minuti dal termine su colpo di testa a seguito di azione di calcio d'angolo. Poteva essere l'1-1 che tutto sommato avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della gara.

La partita non è stata bella, anche se valida dal punto di vista agonistico. Il match si è svegliato nel secondo tempo soprattutto per merito dei locali che hanno spinto sull'acceleratore.

Alla mezz'ora su classica azione di contropiede lo scaltro Marega trovava lo spiraglio buono per battere Pettarini. Un tiro tutt'altro che irresistibile ma molto preciso. Negli ultimi cinque minuti si assisteva all'autentico arrembaggio dei padroni di casa ma il nervosismo era a scapito della lucidità per cui la difesa del Terzo, salvo la traversa colpita, come abbiamo detto, da Bevilacqua, non ha corso pericoli.

E. M.

Aquileia-Sevegliano 1-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 40' Stabile, al 73' R. Mischis.
AQUILEIA: Duca; Clementin, Venturini; Rigonat (Moras), Benvenuto, Bramuzzo; Barbana, Gratton, Stabile, Parise, Iacumin.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Soldat; Antoniazzi, Negrini, Basso (Morandin); Mischis R., Mischis C., Virginio, Rodaro, Turchetti.
ARBITRO: Devetag di Gorizia.
NOTE: Ammoniti Benvenuto e Strizzolo. Espulsi Stabile e Rodaro.

AQUILEIA — E' stato un incontro piacevole quello disputato al comunale di Aquileia. Si sono affrontate due squadre agguerrite che a denti stretti hanno cercato di portare via l'intera posta in palio.

Il risultato di parità comunque è sostanzialmente giusto, anche se il Sevegliano può recriminare sulle due traverse colpite dai propri avanti nei minuti finali dell'incontro. L'undici ospite ha dimostrato infatti di essere una squadra compatta e ben organizzata in tutti i reparti.

Una nota a favore della classe arbitrale: se gli spettatori hanno potuto assistere ad una bella partita il merito è anche del signor Devetag che ha brillantemente diretto i ventidue in campo.

A. C.

Pareggiano a Romans gli allievi di Trieste

TRIESTE — Il torneo regionale di calcio per rappresentative provinciali allievi del Friuli-Venezia Giulia ha vissuto ieri la seconda giornata della fase eliminatoria. La selezione di Trieste, dopo il successo ottenuto quindici giorni fa in casa a spese del Monfalcone, è uscita imbattuta dallo scontro con la rappresentativa di Gorizia disputato ieri.

Malisana-Staranzano 1-2

MALISANA: Marinig; Persello, Buiatti I; Berini, Battiston, Titta I; Allegro, Titta II, Scapinello, Mazzaro, Marcatti.
STARANZANO: Orsini; Gentilin, Grillo; Trombone, Imperatore, Pellicanò; Coghetto, Minin, Donda, Cadenaro, Pasian.

MALISANA — Sconfitta casalinga per il Malisana. E' la seconda volta che Berini e compagni devono subire un passivo sul proprio campo dopo la partita di domenica scorsa, con la capolista Pro Romans che aveva vinto di una lunghezza.

Evidentemente Marcatti, Titta II e Mazzaro hanno tentato ieri l'impossibile per aggiudicarsi la posta in palio, ma uno Staranzano molto accorto, che si è ripreso dalla sconfitta rimediata sette giorni fa ad opera del Moraro, ha operato un gioco di rimessa in contropiede insufficiente per piegare le velleità offensive dei locali, che tuttavia hanno offerto una prova molto volonterosa, determinati su ogni palla.

Purtroppo il Malisana è occorso in un infortunio dal quale saprà certamente trarre esperienza utile per i prossimi impegni di campionato.

■ RICOVERATO — Giuseppe Pallavicini, libero della Reggiana, è stato ricoverato all'ospedale di Parma in seguito a un incidente subito durante la gara contro il Modena. Pallavicini ha riportato la sospetta frattura all'arcata sopraccigliare e allo zigomo sinistro.

Pro Farra-Audax 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 15' Tesolin; al 49' Brumat.
PRO FARRA: Cecot; Venica, Bolzan; Di Lenardo, Paziente, Cattarin; Brumat, Zuppel, Bressan, Dissegna, Trevisan.
AUDAX: Brisco; Bolteri, Terpin; Candutti, Ambrosi, Cumin; Musina, Rossi (dal 75' Casagrande), Tesolin, Presti, Furlan.
ARBITRO: Cossero di Udine.

FARRA — Nulla di fatto fra il Pro Farra e l'Audax S. Anna in una gara giocata a viso aperto da ambo le parti. Il gioco di farresi e goriziani non rispecchia il valore che le due compagini che meriterebbero di occupare posizioni ben più alte in classifica. Le due squadre in campo hanno lottato su ogni pallone, dando, a tratti, anche spettacolo e il pubblico si è divertito nel seguire le fasi della gara che ha riservato tante emozioni.

In apertura, come sua abitudine, l'Audax S. Anna parte di slancio e al 15' va in gol con una balla rete di Tesolin. Il Pro Farra non ci sta a perdere e porta diversi attacchi alla porta di Brisco senza riuscire a segnare vista la solida difesa regiztrata da Ambrosi e compagni.

In apertura di ripresa il Pro Farra coglie il frutto dei suoi attacchi e pareggia con una bella rete di Brumat che sancisce il giusto pareggio in una partita giocata molto bene da entrambe le parti.

Ma.Me.

Moraro-Isonzo 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 25' Malignani.
MORARO: Chiarvesio; Cadoz (Colugnat), Calvani; Ruscelli, Sturm, Nadali; Donda I, Calandra, Calligaris (Celante), Margiso, Donda III.
ISONZO: Bonaldo I; Braulin, Mori (Cosolo); Ballaminut, Zorzenon, Bonaldo II; Malignani, Zoia, Lubiana, Flaborea, Clemente.
ARBITRO: Grudina di Trieste.

MORARO — Il Moraro ha perso contro l'Isonzo una partita che poteva finire tranquillamente sul pareggio viste le azioni svolte da ambo le formazioni. Il punteggio di 1-0 punisce eccessivamente i bianconeri moraresi in quanto sono andati vicinissimi alla rete in diverse occasioni.

L'Isonzo, dal canto suo, ha avuto le sue brave occasioni in contropiede mal sfruttate dai propri avanti. Il Moraro può recriminare sul fatto che il gol partita è venuto da un grosso pasticcio difensivo e per le numerose occasioni da rete sprecate per un soffio.

Cronaca. Il Moraro già al primo minuto si fa pericoloso con Donda III e Bonaldo para alla grande il tiro. Batti e ribatti sul centrocampo e al 25' arriva il gol-partita. Grosso svarione difensivo dei locali, è lesto Malignani a realizzare il gol della vittoria per i suoi colori. In chiusura di partita, dopo che il Moraro era proteso alla ricerca del pareggio, l'Isonzo in contropiede, per poco non raddoppia.

Tullio Tuni

Mossa-Villanova 4-1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 10' Dilena; al 14' Piscopo; al 25' Kenda; al 62' Dilena; al 90' autogol di Tollon.
MOSSA: Andreoli; Graziano, Radigna (dal 50' Curato); Tollon, Contini, Marini; Princic, Piscopo, Kenda (dal 55' Piovesana), Dilena, Buzzin.
VILLANOVA: Pizzamiglio; Passoni, Mainardis; Famea, Piccoli, Macuglia; Bidese (Gori), Burino, Paulini, Canciani, Grandoni.
ARBITRO: Scarpa di Trieste.

MOSSA — Netta vittoria di un Mossa ancora in formazione giovanile contro la rivelazione Villanova per 4 a 1. La gara è stata a senso unico vista la netta supremazia della squadra di Neri che ha attaccato per tutta la partita. Con questa vittoria i biancocelesti si portano nelle zone dell'alta classifica.

Cronaca. Nel primo tempo il Mossa prende d'assedio l'area di rigore del Villanova senza che gli ospiti, frastornati da tanto assedio, riescano a creare grossi pericoli per Andreoli. Al 10' Dilena realizza la prima rete su bella azione corale. Al 14' Piscopo raddoppia al termine di una manovra iniziata a centrocampo e conclusa in forndo alla rete. Al 25' la più bella rete della gara. Triangolazione in area e Kenda spedisce nel sacco il pallone del 3-0.

Al 62' Dilena segna il quarto gol su azione personale. Al 90' Tollon con molta sfortuna devia il pallone nella propria rete segnando il gol della bandiera di un rassegnato Villanova.

M.M.

Girone A

Polcenigo - Vigonovo	1-0
Fiume Veneto - Valvasone	5-1
Doria - Bannia	0-1
Pasianese - Tamai	1-1
Torre - Caneva	2-1
Nave - Porcia	0-0
Audax - Sestense	0-1
V. Rauscedo - Montereale	1-1

CLASSIFICA

Bannia 14; Pasianese, Torre 13; Fiume Veneto 11; Doria, V. Rauscedo, Sestense 10; Polcenigo, Porcia, Tamai 9; Caneva, Montereale 7; Audax, Nave, 6; Valvasone, Vigonovo 5.

LE PARTITE DEL 20.11.1983

Caneva - Nave
Bannia - Pasianese
Vigonovo - V. Rauscedo
Tamai - Doria
Montereale - Polcenigo
Porcia - Torre
Valvasone - Audax
Sestense - Fiume Veneto

Girone B

Treppo Gr. - Riviera	0-0
Pagnacco - Rive d'Arcano	2-1
Ciconicco - Ragogna	1-1
Diana - V. Tolmezzo	2-0
Caporiacco - Cisterna	2-1
Gemonese - Campoformido	0-1
Valeriano - Buiese	2-3
Bressa - Fagagna	0-1

LA CLASSIFICA

Diana, Fagagna 14; Bressa, Ciconicco 13; Caporiacco, Pagnacco, Treppo Gr. 10; Buiese, Ragogna, Riviera, V. Tomezzo 9; Rive d'Arcano 7; Campoformido 6; Cisterna 5; Gemonese 4; Valeriano 2

LE PARTITE DEL 20.11.1983

Cisterna - Gemonese
Ragogna - Diana
Riviera - Bressa
V. Tolmezzo - Ciconicco
Fagagna - Treppo Gr.
Campoformido - Caporiacco
Rive d'Arcano - Valeriano
Buiese - Pagnacco

Girone C

Faedese - Gaglianese	1-0
Chiavris - Corno	1-2
Torreanese - Tavagnafelet	1-1
Olimpia - Audace	1-0
Stella Azzurra - Savognese	3-0
Nuova Ud. - Real Ud.	1-2
Buttrio - Reanese	2-0
Dolegnano - Natisone	2-2

LA CLASSIFICA

Olimpia, Tavagnafelet, 15; Stella Azzurra 11; Dolegnano, Faedese, Real Ud., Savognese 10; Chiavris, Corno 9; Natisone, Torreanese 8; Audace, Gaglianese 7; Nuova Ud. 6; Buttrio 5; Reanese 4.

LE PARTITE DEL 20.11.1983

Tavagnafelet - Olimpia
Natisone - Buttrio
Gaglianese - Nuova Ud.
Reanese - Dolegnano
Real Ud. - Faedese
Audace - Torreanese
Corno - Stella Azzurra
Savognese - Chiavris

Girone D

Ronchis - Latisanotta	0-0
Flaibano - Flambro	2-0
Rivignano - Gonars	5-0
Lignano - Palazzolo	2-1
Brian - Bertiolo	3-0
Castionese - Romans	1-2
Piancada - Maranese	1-3
Basiliano - Sedegliano	2-0

LA CLASSIFICA

Rivignano 16; Palazzolo 13; Basiliano, Brian, Gonars 12; Lignano 11; Flaibano 10; Ronchis 9; Maranese 8; Sedegliano, Bertiolo, Latisanotta, Castionese 7; Romans 6; Piancada 4; Flambro 3.

LE PARTITE DEL 20.11.1983

Bertiolo - Castionese
Gonars - Lignano
Latisanotta - Basiliano
Palazzolo - Rivignano
Sedegliano - Ronchis
Romans - Brian
Flambrio - Piancada
Maranese - Flaibano

1ª CATEGORIA
Girone A

Juniors e Maniago guidano a braccetto

Juniors 1 – Codroipo 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 78' Polzot.
JUNIORS CASARSA: Favot; Martin, Paschini; Zonta, Colussi, Morello; Polzot, Pagnucco, Gaiotto, Vendrame, Chiarotto.
CODROIPO: Masotti; Jacomini, Conte (Venuto); Mattiussi, Tonin, Misson; Tonizzo, Marcuz (Gaetani), Salvador, Masotti II, Dal Molin.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

CASARSA — Calcio di ottima levatura tecnica e agonistica nello spareggio tra le due capoliste del girone.

L'incontro, equilibrato e avvincente, condotto con grande determinazione si è deciso al 78' con una rete di Polzot che insaccava un pallone respinto dall'ottimo Masot I.

Negli ultimi 10' la Juniors falliva altre occasioni per aumentare il vantaggio, ma anche gli ospiti in precedenza, si erano resi spesso pericolosi con Dal Molin, Masotti II e Tonizzo che al 55' era stato fermato fallosamente in area. L'arbitro però non decretava il rigore.

Leonardo Bonanni

Maniago 2 – Flumignano 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 15' Plai, al 69' La Scala.
MANIAGO: Piccoli; Miniutti, Costantini (60' Del Pin); Antonini (77' Tomasoni), Luisa, Busetto; La Scala, Gregolin, Pignolini, Plai, Marcolina.
FLUMIGNANO: Malisan II; Zanin, Chiarotti (77' Buran II); Moruzzi, Sgrazzutti, Malisan I; Collovatti, Paravan II (30' Zanin II), Pavan, Paravan I, Gavin.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

MANIAGO — Ottimamente diretta dal signor Della Pietra e ben interpretata dagli atleti in campo, la partita ha soddisfatto in pieno il pubblico.

Ha vinto il Maniago in virtù di una forza di penetrazione che gli ha consentito di segnare due belle reti e di sfiorarne almeno altre quattro di un soffio. Ma non ha demeritato anche l'ospite che fino alla seconda segnatura ha costretto i locali anche all'interdizione.

Nel mezzo dei 90' di gioco si sono potuti osservare anche scampoli di autentico bel gioco.

R. R.

Cussignacco 2 – Sangiovannese 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 19' Basso, al 40' Bertolutti, al 61' Colericchio.
CUSSIGNACCO: Del Zotto; Lodolo, Decotti; Tedeschi, Bertolutti, Rigo; De Sabbata, Furlani, Coloricchio, Beltrame, Raicovi (Kercivoj).
SANGIOVANNESE: Marocci; Vio, Fabbro; Bianco (Castellarin), Infanti II, Infanti I, Basso, Centis, D'Agnolo (Morsanutto), Iacuzzi, Meroni.
ARBITRO: Conzutti di Gorizia.

CUSSIGNACCO — Partenza a sorpresa della Sangiovannese che dopo le scaramucce iniziali trova scoperta la difesa locale e la punisce con Basso che trafigge l'incolpevole Del Zotto.

I biancorossi, sostenuti a gran voce dal pubblico, iniziano la ripresa con entusiasmo e schiacciano i gialloblù nella loro area dominandoli letteralmente. Il gol del definitivo vantaggio giunge per merito di Coloricchio al 16' della ripresa che in mischia si eleva e centra di testa l'incrocio dei pali.

Il finale è un monologo del Cussignacco.

Valnatisone 2 – Spilimbergo 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 19' Specogna, al 90' Stulin A.
VALNATISONE: Venica; Zovani, Costaperaria; Zilli, Stulin C., Trecogna; Stulin A., Specogna, Secli, Birtig (Zuanella), Caucich (Dugaro).
SPILIMBERGO: Sedran; Dolces (Presta), Aviani; Giovannelli, Campagnolo, Paglietti; Luchini, Mazzoli, Mareschi, Passudetti, Bassani.
ARBITRO: Sabo di Trieste.

S. PIETRO AL NATISONE — Il Valnatisone con una rete per tempo ha liquidato un volitivo Spilimbergo. Il primo tempo è stato un monologo dei locali che al 19' passavano in vantaggio con una bellissima rete di Specogna.

Nella ripresa veniva fuori lo Spilimbergo e al 60' andava in rete. Ma il gol veniva giustamente annullato dall'ottimo arbitro Sabo, per un fallo su Trecogna. Lo Spilimbergo aumentava la spinta offensiva e, come avviene in questi casi, subiva al 90' la seconda rete a opera di Adriano Stulin.

Paolo Caffi

Julia 0 – Union Nogaredo 0

JULIA: Del Negro; Martines (Chimienti), Iacobucci; Sclauzero, Carnemolla, Simonitti; Dominici, Meduri, Zorzutti, Fanutti, Cosutti.
UNION NOGAREDO: Liani; Visentini, Ramotti; Moreale, Purrino, Scridel; Toppina, Nardone, Visentini, Beltrame, Scandiuzzi.
ARBITRO: Liani di Cormons.

CAVALICCO DI TAVAGNACCO — Partita grigia come il cielo autunnale quella disputata fra Julia e Union. Nessuna delle due compagini ha messo in luce il gioco di cui è capace.

L'Union, dichiaratamente alla ricerca del pareggio, è riuscita nel suo intento senza dover troppo faticare e con dei giovanissimi attaccanti molto generosi; delle forze prive dell'esperienza che il girone richiede. I locali non hanno messo in luce il ritmo esibito in altre occasioni.

L'occasione che poteva segnare la partita è venuta alla fine quando Dominici dopo una bella dimostrazione di bravura faceva filtrare in area di rigore un bel pallone.

Pro Tolmezzo 2 – Visinale 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 2' Rassati, al 30' Rainis.
PRO TOLMEZZO: Cacitti; Copetti, Bano; Rassati, Sacresini, Zearo; Matiz (dal 79' Cornacchia), D'Orlando, Del Degan, Maisano, Rainis.
VISINALE: Visintin; Campagna, Turin (dal 29' Marzotti); Sarri, Piccolo (dal 68' Misetti), Pisanello; Zoia, Tonello, Maccan, Zigagna, Battistella.
ARBITRO: Parise di Cervignano.

TOLMEZZO — Prima vittoria interna stagionale della Pro Tolmezzo. Una splendida squadra carnica batte il Visinale e conferma di essere in netta ripresa.

Passata in vantaggio al 24' con una bella incornata di Rassati sul cross spiovente di Del Degan, la Pro Tolmezzo insisteva all'attacco e dopo aver fallito il raddoppio con Rainis prima e D'Orlando poi, alla mezz'ora ci pensava lo stesso Rainis a fare centro: mancavano la sfera Visentin e Matiz ma non l'estrema sinistra tolmezzina.

Giuseppe Angileri

Cividalese 3 – Colloredo 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 25' e al 60' Cencig, al 70' Puppin.
CIVIDALESE: Temporini; Cicuttini (Carbonaro), Passoni; Castagnaviz, Moschioni, Falzetta; Marcuzzi, Bertossi, Faleschini, Cencig, Peressoni (Puppin).
COLLOREDO: Tomat; Desano, Tomat M.; Buttazzoni, Zampieri, Tassalen; Ferulli, Tolazzi, Minen, Rosso, Lozito.
ARBITRO: Lascala di Pordenone.

CIVIDALE DEL FRIULI — Nonostante un forte vento gelido che ha imperversato da Est per tutta la durata della gara, un numeroso pubblico ha assistito alla competizione che è stata agonisticamente valida.

Molta volontà negli ospiti ma altrettanta imprecisione. La Cividalese, invece, che è apparsa migliorata, non ha sciupato le occasioni.

Meritano un cenno Tolazzi, Desano, Ferulli e Mario Tomat per gli ospiti mentre della Cividalese si sono distinti Falcetta, Castagnaviz, Cencig, Faleschini e Moschioni.

S. S.

Maianese 2 – Chions 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 10' Filippi, al 50' Trinco.
MAIANESE: Michelini; Verilli, Trinco; Angeli, Pighin, Vidussi; Andreutti (Toppan), Molianto, Filippi, Forte, Isola.
CHIONS: Bressan I; Potosso, Cesco; Balzan, Visan, Del Bel; Bressan II, Ponga, Daneluzzi, Petras, Perosa.
ARBITRO: Colognatti di Udine.

MAIANO — Ritorna alla vittoria la Maianese con il classico due a zero con un Chions che dimostra di avere ancora qualche problema di adattamento alla prima categoria. I gialloblù locali di Del Fabbro, dopo tre prestazioni altalenanti sono ritornati alla vittoria.

I piani del Chions sono saltati subito però, dopo 10' su un rimpallo, Filippi è il più lesto di tutti e insacca alle spalle dell'incolpevole Bressan. La maianese continua ad attaccare per mettere al sicuro il risultato ma vi riesce solo al 5' del s.t. quando Trinco raccoglie un cross e insacca di precisione di testa.

Ilvio Riva

IL COMUNE DI TRIESTE NON HA TROVATO UN CAMPO DI GIOCO PER QUESTA NUOVA DISCIPLINA

Il football americano è costretto a emigrare a Monfalcone
Sabato al «Cosulich» i «Muli» contro i «Riders» di Milano

TRIESTE — *Ricordate che i Muli del football americano, dopo l'amichevole sostenuta a Bologna lo scorso mese di ottobre avevano in programma due partite di fronte al pubblico amico, quindi presumibilmente a Trieste? Ebbene, la prima è stata annullata. Ne chiediamo il motivo al presidente del sodalizio triestino, Giuliano Guidi.*

«È semplice. L'amministrazione comunale, alla quale per tempo era stata richiesta la disponibilità di un campo di gioco, non è stata in grado di venire incontro alle nostre esigenze. Né per il 6, né per il 19 o 20 novembre».

— Ma il campionato non lo potete di certo iniziare senza un minimo di preparazione. Come farete dunque?

«È vero, non possiamo rinunciare a un certo numero di incontri amichevoli. Così abbiamo saggiato la disponibilità dell'amministrazione comunale di Monfalcone e del Circolo ricreativo dell'Italcantieri. E dal momento che questa disponibilità esiste, e non solo a parole, noi, sabato 19 novembre, con inizio alle 14.30, saremo opposti ai Riders di Milano che ospiteremo proprio allo stadio Oscar Cosulich di Monfalcone».

— Quindi in pratica siete costretti a emigrare...

«Non esattamente. Perché nonostante tutto speriamo sempre di poter disputare il campionato a Trieste. Inoltre siamo ben contenti di giocare anche a Monfalcone in quanto si tratta di un'ottima occasione propagandistica per questo sport ancora così poco conosciuto nella nostra regione».

— Ma a Trieste avreste potuto contare su un pubblico molto numeroso.

«Probabilmente a Monfalcone non raggiungeremo le tremila presenze del Grezar. Però sono convinto che la curiosità che nasce dalla "novità" del gioco possa comunque far accorrere molta gente. Anzi, se l'esperimento dovesse riuscire, sicuramente potrebbe essere ripetuto, magari la prossima estate».

Dal canto suo il Comune di Trieste sta facendo il possibile per trovare uno spazio per questa disciplina sportiva che ha dimostrato di essere così seguita.

«A Trieste — afferma l'assessore allo sport De Gioia — da sempre vi è una situazione molto difficile per quanto concerne gli impianti sportivi. Vi sono problemi gravi per il calcio e gravissimi per discipline come hockey su prato e rugby. Per cui, in questo momento, trovare una sitemazione al football americano risulta molto, molto difficile».

«In ogni caso — continua De Gioia — io credo che il campionato potrà comunque essere disputato a Trieste. Mi pare anzi che il Comune abbia già dimostrato tutta la sua buona volontà facendo giocare i Muli al Grezar in luglio. In sostanza siamo alla ricerca di una soluzione».

Pier Paolo Dobrilla

Guida al football americano

Ogni domenica alle ore 12 ed ogni lunedì sera alle ore 23.25 Canale 5 offre ai telespettatori lo spettacolo per molti versi affascinante di una partita di football americano della National Football League (ossia del campionato professionistico statunitense) descritta e spiegata ai neofiti dalla voce di Guido Bagatta, giovane telecronista bene addentro nelle cose del mondo sportivo statunitense.

La casa editrice triestina «Sponsor Tre», ultimamente segnalatasi per varie pubblicazioni di carattere sportivo, ha raccolto ora in un agile volumetto tutti i segreti del football americano made in Usa. Le regole del gioco, il curriculum dei campioni, l'albo d'oro delle grandi squadre; vi è di tutto in questo «Annuario Bike del football americano». Una guida indispensabile per seguire sui teleschermi le partitissime dei supermen d'oltreoceano, a cominciare da quella di stasera tra i New York Giants e il St. Louis Cardinal.

Trionfano gli azzurri nella scherma e nel pattinaggio

LA SQUADRA CONFERMA LA TRADIZIONALE CLASSE AGLI EUROPEI

Andrea Borella fioretto d'oro a Lisbona mentre Angelo Scuri conquista il bronzo

Avvincente finale contro il tedesco Reikert che a 35 anni si rivela finalmente schermidore di gran classe

LISBONA — Oro per Andrea Borella, bronzo per Angelo Scuri. Il fioretto italiano ha raccolto copiosamente medaglie, secondo tradizione, portando già sabato il bottino azzurro (ad una giornata dalla conclusione degli europei), a due ori, un argento e un bronzo.

Il successo è stato conquistato dall'azzurro attualmente più forte: Andrea Borella è probabilmente il fiorettista italiano dotato di maggior classe. Rispetto a Mauro Numa, ritenuto il migliore della poderosa squadra italiana, ha forse una minore freddezza.

Borella non ha sbagliato praticamente nulla. Determinato, elegante, finalmente sicuro delle sue notevoli possibilità, si è tolto una grande soddisfazione bissando il prestigioso alloro conquistato due anni fa a Foggia. Gli europei evidentemente sono la sua gara. E nella finalissima con Reikert ha risalito uno svantaggio di 0-2 con grande abilità, non ha perso mai il controllo dell'avversario e lo ha «macinato» alla distanza con un inequivocabile 10 a 6.

L'accesso alla finale di Klaus Reikert ha costituito una certa sorpresa. Trentacinque anni, facoltoso dentista di Bonn, Reikert, è ritenuto il meno agguerrito della sua squadra. Nella sua lunga carriera non ha mai ottenuto granché nelle prove individuali ad eccezione di un paio di vittorie nella Coppa del Mondo.

Il tedesco ha contribuito al successo della Rfg nelle Olimpiadi del '76 e ai mondiali del '76 e '83. Per Borella invece si tratta di una grande conferma.

Nato a Mestre il 23 giugno 1961, pratica la scherma dal 1969 e gareggia per il GS Fiamme Oro Roma. Nella sua carriera sono questi i risultati più significativi: primo nel mondiale giovani 1979, secondo nel mondiale a squadre 1981, primo ai campionati europei dello stesso anno; terzo negli europei e nel mondiale a squadre.

Quest'anno ha vinto il titolo a squadre alle universiadi, si è classificato quinto nel mondiale a squadre e ha vinto l'importante trofeo «Rommel» a Parigi.

Il bronzo di Angelo Scuri è invece venuto al termine di una prova che sembrava già vinta. Invece il polacco Zich ha rimesso tutto in discussione con un prepotente ritorno. Entrambi gli atleti erano molto stanchi. Il polacco era addirittura «elettrico» dopo la lunga semifinale persa con Reinchert 11 a 9.

Lo schermitore fiorentino è andato sotto 0-2, poi si è ripreso portandosi in vantaggio 5 a 3. Zich ha avuto un primo ritorno di orgoglio (5 a 5), poi l'azzurro ha ripreso la sua marcia spedita portandosi a 9 a 6. Sembrava fatta, ma Scuri ha avuto qualche incertezza, si è fatto raggiungere. È finito quindi il tempo regolamentare e il punteggio è stato portato sull'11 a 11.

Ci sono stati lunghi momenti di tensione poi la stoccata liberatoria. Per Angelo Scuri, che è piccolo di statura ma dotato di una grande calma e di un'ottima classe, è il miglior risultato assoluto dopo l'argento ottenuto a Foggia nella gara vinta da Borella.

Anche l'azzurro Cerioni sembrava poter vincere la semifinale con Reikert: nel primo incontro del tabellone finale, infatti, l'azzurro aveva annichilito lo stesso avversario con un irridente 10 a 1.

Spada: argento per Angelo Mazzoni

LISBONA — L'Italiano Angelo Mazzoni ha conquistato ieri sera la medaglia d'argento nel torneo della spada perdendo la finale con il tedesco occidentale Alexander Pusch per 10 a 6. Il bronzo è andato al polacco Leszek Swornosky che ha battuto l'altro azzurro Sandro Cuomo 10 a 8.

Il terzo italiano in gara, Stefano Bellone, si è piazzato undicesimo.

GIÀ TRE TITOLI IRIDATI SULLE PISTE DI MAR DEL PLATA

L'Italia è prima ai mondiali nelle gare di velocità rotelle

Giuseppe Cruciani è la stella della squadra - Solo agli Usa più allori

MAR DEL PLATA — Giornata non molto favorevole all'Italia la quarta e penultima dei campionati mondiali di pattinaggio a rotelle, specialità velocità, che si svolgono a Mar Del Plata, in Argentina.

Gli azzurri, infatti, hanno vinto soltanto una medaglia di bronzo con Stefania Ghermandi nella prova femminile dei 1.500 metri. Comunque, gli italiani comandano le classifiche dei campionati nel punteggio generale sia individuale sia a squadre.

Le due prove dei 1.500 metri sono state vinte da due statunitensi: Tom Peterson quella maschile e Darlene Kessinger quella femminile. I nordamericani, in questo modo, hanno conquistato il maggior numero di medaglie d'oro (quattro), contro tre degli italiani ed una dell'Argentina.

L'azzurro Giuseppe Cruciani e la statunitense Darlene Kessinger sono le «stelle» della manifestazione con due medaglie d'oro ciascuno.

Questi sono i risultati delle quattro prove maschili sinora disputate. Manca soltanto la prova dei 20 mila metri.

300 m a cronometro: 1) Giuseppe Cruciani (Italia); 2) Massimo Muzzi (Italia); 3) Donald Van Patter (USA).

3.000 metri: 1) Giuseppe Cruciani (Italia); 2) Massimo Muzzi (Italia); 3) Herbe Lallement (Francia).

10.000 metri: 1) Robert Kaiser (USA); 2) Giuseppe Cruciani (Italia); 3) Giuseppe De Persio (Italia).

1.500 metri: 1) Tom Peterson (USA); 2) José Luis Lozano (Argentina); 3) Robert Kaiber (Usa).

Questi invece i risultati delle quattro prove femminili, mancando soltanto quella dei 5.000 metri.

300 m cronom.: 1) Darlene Kessinger (USA); 2) Stefania Ghermandi (Italia); 3) Paola Sometti (Italia).

3.000 metri: 1) Claudia Rodriguez (Argentina); 2) Stefania Ghermandi (Italia); 3) Sandy Dulaney (USA).

10.000 metri: 1) Monica Lucchesi (Italia); 2) Stefania Ghermandi (Italia); 3) Hilde Van Hoornweder (Belgio).

1.500 metri: 1) Darlene Kessinger (USA); 2) Claudia Rodriguez (Argentina); 3) Stefania Ghermandi (Italia).

Il medagliere

Il medagliere dei mondiali di pattinaggio a rotelle che si svolgono a Mar Del Plata:

	O	A	B
USA	4	0	3
Italia	3	6	3
Argentina	1	2	0
Francia	0	0	1
Belgio	0	0	1

Tennis «Province» successo goriziano

TRIESTE — Sui campi della società di tennis Terni di Trieste si è conclusa la quinta edizione della Coppa delle Province di tennis per rappresentative composte da giocatori e giocatrici delle categorie «under 12», «under 14» e «under 16». Nella finalissima, la selezione di Gorizia ha superato per 10-6 quella di Udine; la finale per il terzo posto ha visto prevalere la squadra di Pordenone su quella triestina.

PALLAVOLO B FEMMINILE

Meblo 3 — Oma Olimpic 0

MEBLO: Lia, Vida, Leghissa G., Antoni, Kus, Paolina, Kral, Pessaressi, Gergol, Maver, Clemsè.
OMA OLIMPIC: Armanini P., Armanini B., Silvera, Pellaschier, Parpaiola, Frison, Dean, Perri, Pausa, De Amadè.

TRIESTE — Si è concluso con una schiacciante vittoria della squadra slovena, il derby triestino di pallavolo femminile tra il Meblo e l'Oma Olimpic. Le padrone di casa hanno dominato l'incontro che ha deluso il numeroso pubblico presente vista la disparità di forze in campo.

L'Oma, con una Parpaiola a mezzo servizio, è mancata totalmente in ricezione e ha accusato più del previsto la pur nota inferiorità.

Il Meblo, come ha confermato lo stesso allenatore delle salesiane Cipolla al termine della gara, è squadra di tutto rispetto che può aspirare alla promozione in A2. Ieri si sono nuovamente messe in luce Vida, Leghissa e Kral in ricezione, e la fiumana Pessaressi in battuta.

Giovanni Furlanic

COPPA CAMPIONI

Il Sanitas Madrid batte il Losanna

MADRID — Il Sanitas di Madrid ha battuto il Losanna (Svizzera) per 3-0 nell'incontro di ritorno del primo turno della Coppa europea dei campioni di pallavolo.

COPPA CONFEDERALE

Il Casio Milano vince in Grecia

SALONICCO — Netto successo del Casio Milano sull'Aris di Salonicco nell'incontro di ritorno del primo della coppa confederale di pallavolo. I milanesi si sono imposti per 3-0 con questi parziali: 15-11, 15-5, 15-13.

PALLAMANO: GLI SCUDETTATI SEMPRE PRIMI MENTRE IN CAMPO FEMMINILE SOLO L'AURISINA VINCE DI MISURA

Anche la Forst è stata sconfitta ma la Cividin prende troppi gol

TRIESTE — Alla penultima giornata del girone d'andata, Cividin e Rovereto sono già in fuga, seguiti a tre lunghezze dalla Forst e dal Cottodomus. Nell'anticipo infrasettimanale, i rivali per antonomasia dei triestini si sono imposti nettamente sulla giovane formazione di Rubiera, mentre nella partita di sabato è stata una faticaccia per la Cividin ridurre alla ragione gli altoatesini.

Su questo incontro vi sono parecchie considerazioni da fare che non hanno trovato spazio in sede di cronaca.

Se i campioni d'Italia hanno vinto con sole due reti di scarto non bisogna meravigliarsi più di tanto: la Forst dopo anni di oscurantismo ha trovato una sia precisa identità. Ora è una compagine completa in ogni reparto, decisamente bene assortita e con una marcia in più.

L'innesto del polacco Faleta, giocatore di manovra e dal cervello fino, ha dato più sprint a una squadra di grossa cilindrata ma senza ripresa. Questo discorso però non scagiona completamente la difesa locale che si è buscata quasi 30 gol.

Era difatti da parecchio tempo che non vedevamo la Cividin così dissestata nel pacchetto difensivo. Hilpold e Dejakum nel primo tempo hanno trovato ampi varchi in cui inserirsi.

Sentiamo cosa dice in proposito Lo Duca: «Non nego — ha ammesso — che in difesa abbiamo giocato male. Ho provato due moduli, il 6-0 e il 3-2-1 e né l'uno né l'altro mi hanno soddisfatto nel come sono stati applicati. L'assenza di Puspan nonostante la buona prova di Marion, ha dato ai ragazzi meno tranquillità. Qualche elemento, inoltre, in questo momento non è al massimo della condizione e in più c'è un Pavlovic che deve trovare posizione».

La retroguardia verdeblù, quindi, è in piena fase di assestamento. Difesa a parte, la partita di sabato ha fornito dati molto confortanti. Il pubblico, malgrado l'orario pomeridiano, è accorso così numeroso che sarebbe stato opportuno tirare fuori la tribuna. Alcuni spettatori relegati in curva hanno protestato e Lo Duca si è giustificato in questa maniera: «Non immaginavo assolutamente che l'affluenza sarebbe stata massiccia. Ci perdonino, un'altra volta ci sapremo regolare».

Il debutto casalingo di Pavlovic è stato più che soddisfacente; è forse ancora un po' spaesato il nuovo straniero, ma la palla in mano sua diventa vera dinamite. Pavlovic ha impressionato per la sua diligenza e per la sua disciplina: ha fatto quello che gli era stato chiesto, senza mai forzare, mettendo al servizio della squadra tutto il suo bagaglio d'esperienza.

La Cividin ora ha uno sbocco offensivo in più che aumenta sensibilmente il suo potenziale in attacco. Fino a poco tempo fa bastava marcare a uomo Pischianz e per le difese avversarie, almeno sui tiri da fuori, il gioco era fatto. Adesso che gli scudettati possiedono due tiratori, se si blocca uno va a segno l'altro.

Maurizio Cattaruzza

Il Gorizia batte il Verona ed è primo in classifica

SERIE B MASCHILE

Bertolini Go - Libertas Vr 24-20 (8-9)

BERTOLINI: Cernic, Bortolotti, Gonano 1, Savonitto 1, Pedroni, Policardo 3, Cecotti 1, Suerz, Kozuh 8, Tremul 4, Viola 5, Kogoi 1.
VERONA: Aldegheri, Furlani, Colloi 6, Ferraro 2, Magalini 2, Rosa, Girelli, Lazar 10, Gobetti, Cavinato.
ARBITRI: Magni e Pettia di Milano.

GORIZIA — Grazie alla vittoria ottenuta sul Verona e alla contemporanea sconfitta delle due formazioni che coabitavano assieme a lei in testa della classifica, da ieri la squadra goriziana è da sola al comando del campionato di serie B.

La partita con il Verona era particolarmente temuta a causa delle numerose assenze nella formazione goriziana.

I goriziani erano partiti male e dovevano subire l'iniziativa degli avversari che chiudevano in vantaggio la prima frazione.

Poi nella ripresa le cose cambiavano e con un Tremul in crescendo e un Kozuh molto preciso nelle conclusioni la squadra riusciva dapprima a pareggiare i conti e poi a passare in vantaggio controllando nel finale l'incontro.

Antonio Gaier

Lo Duca pensa ai mondiali

ROMA — Cividin sempre in testa dopo una partita che ha sancito il valore della squadra alabardata nei confronti di una Forst potente solo nei tiratori da fuori. La Cottodomus mantiene la quarta posizione, avendo così intatte le speranze per la poule promozione. Nel girone B l'Acqua Fabia ha liquidato il Fermi con un punteggio senza discussioni ma soprattutto avendo uno slavo in più che la squadra romana attualmente non si può permettere.

La Telenorba Conversano ha liquidato seccamente l'Imola in una gara anche scorretta e con un Bientinesi implacabile nelle conclusioni dall'estrema destra unitamente allo slavo Gacina con 16 reti al tabellone.

I prossimi mondiali di febbraio comunque hanno condizionato e condizionano tuttora pesantemente il campionato e le squadre dimostrano la massima preoccupazione per mantenere i loro «big» al «top» della condizione psicofisica e soprattutto all'attenzione dell'allenatore azzurro Lo Duca soprattutto per scoprire giovani talenti che possano rendersi utili nella panchina lunga che certamente occorre alla squadra azzurra.

Piove sul campo erboso e il Trieste si blocca cedendo alle siciliane

SERIE A FEMMINILE

Tiger Palermo-Trieste 22-19 (8-8)

TIGER PALERMO: Cambiaso 7, Collica, Costanzo 1, Degaro 3, Matranga 2, Peterson 1, Piazza 3, Signoretti 5, Turano.
TRIESTE: Ridolfo, Serman, Parovel 1, Degano 1, D'adamo, Vukajlovic 10, Annese 5, Rodovini 2, Vianello.
ARBITRI: De Lauro e Saracino di Napoli.

PALERMO — E' stato sufficiente che piovesse sul campo durante l'intervallo per mandare all'aria alla Triestina ogni proposta di riscossa dopo la battuta d'arresto con la Forst Bressanone: il terreno open del giardino inglese solito ospitare di pattinaggio, nella seconda mezz'ora, è diventato pericolosamente scivoloso per una infida patina d'acqua che ha finito per tagliare le gambe e mettere in crisi la compagine giallorossa.

E' stato così facile per la Tiger, reduce dalla vittoriosa trasferta ad Acireale, assumere l'iniziativa e condurre in porto un risultato con tutta tranquillità.

Nella ripresa le palermitane hanno superato in velocità le rivali molto a disagio in equilibrio, andando a segno con determinazione soprattutto dopo corali azioni di contropiede.

Il primo tempo si era comunque concluso in parità con otto reti per parte: la Triestina sull'asciutto si era resa interprete di un ottimo avvio e aveva messo in difficoltà in più di un'occasione le rivali perfino in vantaggio.

La jugoslava Vukajlovic, autentica spina nel fianco, ha svolto una grande mole di lavoro in campo andando a rete in ben dieci occasioni (otto reti le ha firmate nella ripresa).

Anche Serena Annese si è comportata con il massimo profitto. In porta invece gran lavoro per Antonella D'Adamo, sostituita poi brevemente da Tamara Serman che in più di un'occasione ha salvato la propria rete.

«Sia l'una che l'altra, ha detto a fine gara il trainer triestino Di Pace, non hanno colpe da farsi rimproverare. Nel secondo tempo tutte le mie ragazze avevano paura di cadere e di farsi del male. L'unico appunto da muover loro è l'aver accentuato i tiri dalle ali in precarietà d'equilibrio.

V. B.

Il Verona fallisce il rigore decisivo e l'Aurisina vince

SERIE B FEMMINILE

Libertas Verona-Aurisina 13-14

LIBERTAS VERONA: Patuzzo, Favari, Piazzi, Marchetti I, Venturi, Azzini, Marchiori, Paganello, Mondadori, Padovani, Marchetti II, Giardini. All. Solazzi.
AURISINA: Zucca, Marchesan, Zamuner, Menegatti, Tessaris, Ostolidi, Martinis, Barbassa, Gombac, Marconi, Babich, Carciotti. All. Dossi.
ARBITRI: Perusi di Teramo e Viola di Chieti.
MARCATORI: Aurisina: Babich 6, Barbassa 3, Marconi 2, Tessaris 2, Marchesan 1. Libertas Verona: Marchetti I 7, Venturi 3, Giardini 2, Piazzi 1.

VERONA — L'Aurisina ha faticato più del previsto per superare le giovani giocatrici veronesi che si sono battute con grande temperamento per superare il divario tecnico che le vedeva già battute in partenza.

Le triestine, da parte loro, hanno confermato la buona impressione destata nella prima giornata di campionato, dimostrando di possedere un'ossatura di squadra tale da poter concretamente aspirare alla promozione in serie A.

La partita si è rivelata tecnicamente valida e agonisticamente tirata come dimostra il punteggio finale e l'andamento della gara ha visto quasi sempre in vantaggio l'Aurisina, anche se con margini esigui.

Da notare che nel finale, a soli venti secondi dal termine, le veronesi hanno fallito un calcio di rigore.

Utili indicazioni per l'allenatore triestino Dossi sono venute un po' da tutte le componenti la squadra ma soprattutto dalla Babich e dalle nazionali allieve Barbassa e Zamuner, recentemente acquisite dal San Donà, che come è noto ha rinunciato al campionato di serie B.

Franco Bottacini

SERIE B FEMMINILE

Friulsider Manzano-Gallarate 12-9

GALLARATE: Maritani, Vanini (3), De Vittor, Dazzaro, Grazzina (1), Piombini (4), Introini, Imbellone, Filici, Basso, Bossi (1).
FRIULSIDER MANZANO: Ceccotti, Fontanini, Potocco, Clinaz M. (1), Tulissi, Buccino (3), Noacco, Sturma, Nonin (6), Clinaz S. (1). Pizzi, Paoluzzi (1).
ARBITRI: Moncini e Prestaro di Roma.
NOTE: Escluse per due minuti Vanini, Piombini, Buccino e Noacco.

GALLARATE — Bellissima impresa delle atlete della Friulsider Manzano che sono andate ad espugnare il rettangolo di Gallarate nella seconda giornata di andata del campionato nazionale di Serie B femminile. È stato un incontro vivace, tirato a binari paralleli come punteggio nel primo tempo, chiusosi in parità 6-6.

Nella ripresa malgrado la stanchezza delle manzanesi per il lungo viaggio, le atlete della Friulsider si sono imposte giocando ad un livello superiore per merito delle due nazionali Buccino e Nonin che sono state le mattatrici della giornata.

Timo Venturini

HOCKEY PISTA A 2

Sporting Viareggio 8 — Triestina 2

VIAREGGIO — Disco rosso per i rossi della Triestina che a Viareggio hanno dovuto arrendersi alla superiorità netta (lo dimostra tra l'altro il risultato finale) di uno Sporting Viareggio in stato di grazia. Le resitenze della Triestina sono durate ben poco, visto che già al 6' Bertolucci trafiggeva il portiere ospite da breve distanza; due minuti dopo subiva il raddoppio di Volpi (il miglior uomo in campo e autore di ben quattro reti).

Iniziava così lo show dell'attaccante locale che praticamente con la sua seconda e terza rete chiudeva praticamente la partita. Il primo tempo si chiudeva con lo Sporting Viareggio infatti in netto vantaggio per 5-1.

La ripresa, sebbene l'esito della gara fosse ormai segnato, si è mantenuta su livelli accettabili; la squadra di casa ha sempre tenuto in mano le redini della gara e mai gli ospiti si sono fatti più audaci; hanno creato diverse azioni da rete ma l'imprecisione degli attaccanti triestini si è rivelata in verità preoccupante.

A. C.

HOCKEY PISTA B

Mens Sana Siena 3 — Gorizia 4

SIENA — I biancoblù di Bartolini hanno meritatamente sconfitto i biancoverdi senesi grazie al loro maggior gioco di squadra, approfittando anche dell'assenza tra i padroni di casa di due giocatori titolari squalificati, ovvero il capitano goleador, Maurizio Tiezzi, e l'argentino Alvarez.

I giocatori goriziani sono andati in vantaggio subito nelle prime azioni di gioco ma un veloce contropiede di Benoci è riuscito a rimettere in parità il risultato.

Di nuovo in vantaggio con Antonini, i goriziani si sono fatti raggiungere grazie a un'autorete di cui è stato incolpevole autore Brandolini che ha deviato dietro alle spalle del proprio portiere un tiro di Roberto Tiezzi scaturito da oltre metà campo.

Nella ripresa i senesi riuscivano addirittura ad andare in vantaggio, ma era solo un fuoco di paglia. Erano ancora i goriziani che con Antonini e Figar concretizzavano la loro supremazia nel gioco di squadra e portavano a casa due punti meritati.

P. F.

NUOTO: NOVE VITTORIE SU 12 PROVE

Coppa Los Angeles: «abbuffata» triestina

TRIESTE — Abbuffata di vittorie della Triestina nella prima parte della prima prova della coppa Los Angeles di nuoto. Nove primi posti su dodici gare per portacolori alabardati, mentre all'Edera sono andate altre due vittorie e una a Roberta Mileta del Gorizia nuoto.

Il solito Marco Braida ha vinto con facilità sia i 400 stile libero che i 400 misti ma i tempi, suoi e degli altri, sono da considerarsi nient'altro di quest'anno.

Anche Barbara Gobbo ha al suo attivo due primi posti: nei 100 dorso in 1'13" e nei 400 misti in 5'37"6. I 200 farfalla, gara dominata fino allo scorso anno da Francesca Locci, sono stati vinti da Corinna Sorini dell'Edera in 2'57"9 che ha così raccolto idealmente, almeno in ambito provinciale, questa pesante eredità.

Di Andrea Treu la seconda vittoria ederina, naturalmente nella rana: sui 200 metri l'atleta, grande speranza triestina in questa specialità, ha fermato il cronometro su 2'42"6.

Vittoria della volontà di Lorenzo Bossi nei 200 farfalla in 2'23"9, con Roberto Venier, sempre della Triestina, secondo a quasi 8 secondi.

A. B.

RISULTATI

400 sl femm. 1) Blasovich Deborah (Ustn) 5'04"5; 2) Kirchmayer Maura (Ustn) 5'10"9; 3) Sorini Corinna (Ase) 5'14"7.

400 sl masch. 1) Braida Marco (Ustn) 4'17"7; 2) Zanella Andrea (Ustn) 4'20"3; 3) Cellitti Marco (Ustn) 4'28"2.

100 dorso femm. 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'13"; 2) Zampa Sandra (Asgn) 1'18"3; 3) Gregorutti Michela (Ase) 1'18"6.

100 dorso masch. 1) Bibalo Guidalberto (Ustn) 1'08"; 2) Tomsich Marco (Ustn) 1'08"6; 3) Cattaruzzi Fabrizio (Ase) 1'13"5.

200 rana femm. 1) Rustici Stefania (Ustn) 2'55"4; 2) Stolfa Morena (Ase) 3'00"7; 3) Moro Clara (Ase) 3'04"2.

200 rana masch. 1) Treu Andrea (Ase) 2'42"6; 2) Di Lenardo Fabrizio (Ustn) 2'43"1; 3) Zandomeni Fulvio (Asgn) 2'54"2.

200 farfalla femm. 1) Sorini Corinna (Ase) 2'57"9; 2) Mendietta Elena (Ase) 3'02"7.

200 farfalla maschili 1) Bossi Lorenzo (Ustn) 2'23"9; 2) Venier Roberto (Ustn) 2'31"2; 3) Cerutti Igor (Ustn) 2'35".

100 sl femm. 1) Mileta Roberta (Asgn) 1'05"4; 2) Blasovich Deborah (Ustn) 1'06"1; 3) Fonda Roberta (Ustn) 1'06"5.

100 sl masch. 1) Cellitti Marco (Ustn) 57"5; 2) Berdini Massimo (Ustn) 57"5; 3) Zanella Andrea (Ustn) 58"2.

400 misti femm. 1) Gobbo Barbara (Ustn) 5'37"6; 2) Rustuci Stefania (Ustn) 5'47"9.

400 misti masch. 1) Braida Marco (Ustn) 4'47"3; 2) Treu Andrea (Ase) 5'31"7.

Tennis: McEnroe batte Connors

WEMBLEY — John McEnroe ha battuto Jimmy Connors 7-5, 6-1, 6-4 vincendo per la quinta volta in sei anni il torneo di tennis Benson and Hedges. All'incontro hanno assistito ottomila spettatori.

PRONOSTICI SOVVERTITI DAL VENTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

I due favoriti si fanno squalificare Chiloe d'Ausa approfitta e ringrazia

TRIESTE — Favoriti in panne a Montebello. Una giornata storta può capitare a chiunque, e Cimadeo Mo e Caosbelg, i più attesi nel Premio Asia, hanno pensato bene di esibirsi negativamente in contemporanea, finendo squalificati entrambi per doppia rottura.

Della figuraccia dei due protagonisti (4/5 a scelta sulle lavagne), ne ha ben approfittato Chiloe d'Ausa, da Mazzuchini posta subito al seguito di Collazia Jet e in arrivo capace di sottomettere la battistrada tenendo in fuori Cimadeo Mo che stava rabbiosamente cercando di forzare.

Poi, in dirittura, il cavallo di Quadri si sbilanciava brevemente ma il suo errore, che andava a fare il paio con quello ancora più balzano marcato all'uscita della prima curva, gli costava il cartellino rosso dell'espulsione e Chiloe d'Ausa, pur superata da Cimadeo Mo in maniera platonica, vinceva chiaramente davanti a Collazia Jet e al più discosto Calister.

Quarto Coguaro aveva corso di fuori, ma ha cominciato a torcere la testa a metà percorso per poi rompere, al solito posto, nella retta di fronte all'arrivo.

Caosbelg, dal canto suo, sbottato in rottura dopo 300 metri, quando era sceso al seguito di Chiloe d'Ausa, ripeteva l'errore sull'ultima curva quando era comunque tagliato fuori dalla lotta per le prime piazze.

Corsa in definitiva piuttosto sconclusionata (che sia stato colpa delle condizioni atmosferiche proibitive?) che ha visto premiata la diligente Chiloe d'Ausa al suo primo riconoscimento di una certa validità.

La femmina di Mazzuchini ha trottato da 1.22.2 ed è finita ben davanti alla generosa Collazia Jet che ha visto riconoscere la sua regolarità con un bel posto d'onore.

⁂

Anche nelle altre corse parecchi favoriti hanno fatto cilecca. Ha cominciato Baseto Effe, crollato in dirittura dopo tranquilla corsa in avanti e facile preda di Besef d'Iris (doppia di Mazzuchini) e della progredita Belair Amy.

Dimomo, alle prese con un ingaggio più facile di quello della domenica precedente, ha vinto, senza strafare, infastidito indubbiamente dal borino, contrario, in sei occasioni su otto, ai cavalli battistrada. Dietro al foglio di Wayne Eden, è finito bene Demoniesso RL precedendo Duttria e Daveggia.

Nella Totip, bel colpo di Marietto Colarich in sulky al suo nuovo allievo Ali Bey, venuto a battere di spunto Anneta che si era liberata della fuggitiva Ancar Ve, questa poi regolata anche da Coco Bill per il terzo posto.

Per Ali Bey secondo successo in otto giorni nel segno di un ritrovato slancio.

Birio ha fallito il lancio fra i 4 anni, e tutto è stato facile per Burrascoso, subito leader su Berenicea RL e poi in grado di tenere alla larga la femmina e a sua volta netta seconda su Bulawayo e Berovo.

Sempre in testa anche Cles fra i 3 anni, mentre, al suo seguito, Congioia e Carmencita Ci finivano alle piazze dopo i cali di Cucciolo e Cimilda che si erano portati all'esterno.

Buon serrate di Impris nella «gentlemen» che vedeva Patrick cedere nel finale dopo essere stato in fuga dal via. Alle spalle del cavallo affidato a Umberto Gobbato concludeva Fanaka, con la favorita Quarna al terzo posto dopo corsa di testa.

In campo «allievi», Ennio Pouch dirigeva con mano sicura il non semplice Germo, venendo alla distanza a prendere chiaro sopravvento sul grigio Emedio infilato negli ultimi metri da Airagal per il posto d'onore.

Mario Germani

PREMIO MANILA (metri 1660): 1) Besef d'Iris (A. Mazzuchini). 2) Belair Amy. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 32; 25,43; (145).

PREMIO PECHINO (metri 1660): 1) Dimomo (G. Bragaloni). 2) Demoniesso RL. 3) Duttria. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 10; 10,13,13; (29). 82.

PREMIO BOMBAY (metri 1660 corsa Totip): 1) Ali Bey (M. Colarich). 2) Anneta. 3) Coco Bill. 15 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 44; 16,13,18; (51). 50. Combinazione Tris: 7 - 1 - 2. Quota lire 28.570.

PREMIO BAGDAD (metri 2060): 1) Burrascoso (F. Bongiovanni). 2) Berenicea RL. 7 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 28; 26,28; (125). 63. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 43.920 per 500 lire.

PREMIO ASIA (metri 1660): 1) Chiloe d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Collazia Jet. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 100; 29,40; (451). 741.

PREMIO SEUL (metri 1660): 1) Cles (A. Quadri). 2) Congioia. 3) Carmencita Ci. 10 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 29; 16,15,44; (38). 1026. Combinazione Tris 2 - 1 - 7. Quota lire 87.410.

PREMIO TOKYO (metri 1660): 1) Impris (U. Gobbato). 2) Fanaka. 7 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 43; 17,24; (145). 312.

PREMIO DAMASCO (metri 1660): 1) Germo (E. Pouch). 2) Airagal. 3) Emedio. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 28; 19,49,26; (196). 178. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 99.450 per 500 lire.

Ginnastica ritmica: dominano le bulgare

STRASBURGO — La bulgara Diliana Guerguiva si è proclamata campionessa del mondo di ginnastica ritmica e sportiva con un totale di 39,65 punti. La classifica finale a conclusione del concorso completo ai campionati mondiali di ginnastica svoltisi in questa città francese, è stata la seguente: Diliana Guerguiva (Bulgaria) 39,65 punti; Galina Beloglazova (Urss) 39,60; Lilia Ignatova (Bul) 39,60; Anelia Ralenkova (Bul) 39,60; Dalia Kutkaite (Urss) 39,45; Doina Staiculescu (Rom) 38,90; Bianca dittrich (Rdt) 38,60; Libuse Mojzisova (Cec) 38,50; Regina Weber (Rft) 38,50; Marta Bobo (Spa) 38,35.

AMICHEVOLE

Rugby Trieste 11 — Lubiana 10

NEL CAMPIONATO C2 DI RUGBY

Il Fiamma imbattibile piega il Portogruaro

Fiamma Trieste - Portogruaro 22-14

FIAMMA TRIESTE: De Rosa, Levi (35' s.t. Dell'Innocenti), Pocusta R., Mancini, Iurkic, Pocusta L., Della Mea, Boz, Ardessi, Trani, Bianco, Scocchi, Scarel, Feiluga, Gratton; Dutti. All. Giuliuzzi.

TRIESTE — A questo punto si può ben dire che nel campionato di rugby di C 2 la Fiamma si sta comportando proprio da protagonista. Tre vittorie su altrettante gare disputate la dicono lunga sul fatto che ora i ragazzi di Giuliuzzi possono ragionevolmente puntare alla promozione. Loro stessi, anzi, cominciano a crederci sul serio.

Anche ieri, opposti a un Portogruaro veramente forte, i triestini hanno dimostrato di possedere non soltanto superiori doti tecniche, ma anche carattere e determinazione.

Dopo una ventina di minuti trascorsi a prendere dimestichezza con l'avversario, nel quarto d'ora successivo hanno piazzato tre botte dalle quali il Portogruaro non doveva più risollevarsi.

Sul finire i triestini hanno badato a evitare un possibile ritorno degli avversari.

P. P. D.

Risultati della sesta giornata della prima fase del campionato di serie «A» di rugby:
GIRONE A: Amatori Catania - Spondi Latte Calvisano 7-0; Benetton - Romana Dolciaria 29-6; Cus Firenze - Erredibi Piacenza 6-15; Maa Milano - Officine Fracasso 25-19.
GIRONE B: Cidneo Brescia - Fido Mogliano 43-9; Rugby Parma - Scavolini Aquila 3-18; Sanson Rovigo - Ceci Noceto 46-22; Young Roma - Petrarca 19-12.
CLASSIFICA Girone A: Benetton punti 10; Fracasso, Amatori e Piacenza 8; Latte Spondi, Romana Dolciaria e Milano 4; Cus Firenze 2.
CLASSIFICA Girone B: Petrarca, Scavolini, Sanson 10; Young Roma 7; Cidneo Brescia 5; Parma 4; Ceci Noceto 2; Mogliano 0.

BASKET La nazionale in Usa, pausa di riflessione

ACCOLTI CON ENTUSIASMO DAI CONNAZIONALI

Gli azzurri contro i bulldog di Fresno

FRESNO — Fresno, città di una zona agricola tra le più ricche della California, 250.000 abitanti, una manciata di italiani, ha accolto la nazionale azzurra di basket con partecipazione ben maggiore che non Long Beach: l'arena dove la partita è stata programmata (alla mezzanotte, per noi l'alba di oggi) era annunciata esaurita da alcuni giorni. Oltre alla curiosità di vedere all'opera la nazionale italiana, campione d'Europa, ad eccitare i fans locali c'era l'esordio stagionale dei «Bulldogs», il soprannome dei giocatori di Fresno.

Questa università era la più accreditata fra le avversarie degli azzurri, l'anno scorso ha vinto il «Nit» (il torneo che raduna le migliori formazioni seconde classificate di ogni conference), quest'anno è stata collocata al nono posto nella graduatoria tra le università americane.

Nell'attesa per lo scontro con Fresno university, c'è stato tempo per alcune riflessioni suggerite dalla partita di Long Beach: se la nazionale campione d'Europa soffre per avere ragione di un college che sta a malapena tra i primi 50 degli Usa, se la Jugoslavia, campione olimpica a Mosca, perde da Ohio university, si può pensare fin d'ora che non ci saranno possibilità di contrastare il passo alla selezione statunitense ai prossimi giochi di Los Angeles?

Sandro Gamba, c.t. azzurro, è di questo avviso: «Se gli Stati Uniti mettono insieme la squadra giusta — sostiene — per la medaglia d'oro non c'è assolutamente storia. Io l'ho sempre detto: ai giochi, l'oro dovrebbe andare ad honorem agli americani, lasciando che gli altri si disputino il resto. Ne fa fede il loro curriculum alle Olimpiadi. Hanno perso una sola volta il titolo, a Monaco, ed è stato perché glielo hanno rubato».

Questa tesi trova sostanzialmente d'accordo Marzorati, che nel 1984 disputerà la sua quarta Olimpiade (come farà Meneghin): «In partenza figurano come avversari imbattibili anche perché giocano in casa, ci terranno a ben figurare e allora faranno la squadra più forte di sempre.

Dice Gamba: «Se rinunciano i primi 50 giocatori di college, allora per i sovietici c'è qualche speranza. Questo è l'unico lato debole per gli statunitensi. Inesperienza? Hanno tecnica e capacità atletiche super, in grado di sopperire anche a questo».

Stati Uniti, allora, imbattibili o quasi? La risposta finale a Marzorati: «Noi, come principio, non dobbiamo pensare di lottare contro di loro ai Giochi. Dobbiamo pensare ai soliti avversari: Jugoslavia, Urss, Spagna, Portorico, Canada e Brasile. Poi, strada facendo, si vedrà. Chissà...».

SCONFITTA ANCHE DALLA PERONI LIVORNO

La Bic è solo quarta nel trofeo di Treviso

Peroni-Bic 81-79 (45-37)

BIC: Mc Nealy 34, Palumbo 16, Lanza 6, Jones 17, Goti 4, Bobicchio 2. N.e. Colmani, Zarotti, Cinderelli.
PERONI: Santozzi 16, Jeelani 22, Restani 19, Giroldi 10, Carera 8, Forti 4, Mori 2, Paleari. N.e. Giusti, Binelli.
ARBITRI: Tullio e Pagano di Venezia.
NOTE: Tiri liberi: Bic 15 su 18, Peroni 16 su 20. Nessun uscito per 5 falli.

TREVISO — Bic solo quarta nel trofeo «Cassa di Risparmio di Treviso». Due sconfitte in altrettante partite in una «due giorni» che aveva lo scopo di non arrugginire i meccanismi durante la sosta del campionato.

La Bic esce con le ossa rotte da questa prestazione nella Marca, sotto il profilo dei risultati ma Mario De Sisti può comunque trarre indicazioni utili dai provini contro Benetton e Peroni.

Contro i trevigiani, nella prima giornata, travagliati essi da una crisi destinata forse ad accuirsi proprio in relazione all'incidente patito dall'americano Solomon contro la Bic (ha schiacciato un pallone frantumando il tabellone e rimanendo ferito dalle schegge alla mano destra) la formazione triestina è apparsa decisamente sotto tono.

Solo Goti con alcune bordate da fuori è riuscito a rendere meno pesante un fardello di punti al passivo che già alla fine del primo tempo aveva assunto proporzioni rilevanti.

Nella partita di ieri contro i livornesi è arrivato un parziale riscatto, almeno sotto il profilo dell'impegno, che non è mancato contro una Peroni che non aveva preso evidentemente l'esperienza trevigiana come una passeggiata.

Si è trattato infatti di un eccellente testa a testa, maturato dopo un perentorio allungo dei livornesi alla fine del primo tempo, concretizzatosi con un vantaggio di dieci punti che sembrava incolmabile. Ma punto su punto i triestini hanno risalito la china ingaggiando una battaglia a fil di sirena perduta forse perché nessuno in casa Bic ha creduto nel sorpasso finale.

Ecco spiegato il mancato canestro finale della vittoria a pochi secondi dal termine da parte di Lanza, ricevuta peraltro malissimo la palla da Goti, nel cuore della lunetta livornese, non riusciva ad infilare il canestro regalando praticamente alla Peroni il vantaggio e la palla tenuta fino al termine.

De Sisti alla fine ha elogiato la partita in crescendo di Mc Nealy, all'appuntamento con un bottino cospicuo (34 punti). Anche Jones, come al solito non appariscente, è riuscito comunque a mettersi in buona evidenza contro i lunghi livornesi.

Il coach si è invece lamentato dello scarso agonismo profuso e da perfezionista qual è, ha fatto una predica lunga ai ragazzi negli spogliatoi.

Ma i suoi problemi non stanno evidentemente nel dopo-Treviso ma nella settimana di fuoco che si ritrova di fronte prima del match con la Berloni con Goti e Tonut convocati in azzurro e Fabbricatore ancora acciaccato.

Prando Prandi

TORNEO CASSA RISPARMIO

Bancoroma	74
Benetton	63

PRIMO TEMPO 42-36

BENETTON: Pressacco 2, Melillo 6, Farracini 8, Jerkov 6, Marietta 26, Croce 7, Minto 8; n.e. Gambarotto e Baggi. All. De Vicenzo.
BANCOROMA: Sparra 10, Salvaggi 3, Tombolato 16, Polesello 9, Bertolotti 14, Kea 6, Lockart 16; n.e. Sacripanti, Scarnati e Grimaldi. All. Bianchini.
CLASSIFICA FINALE Torneo Cassa di Risparmio: 1) Bancoroma, 2) Benetton, 3) Peroni, 4) Bic.

AL SIMMENTHAL IL TORNEO CECCO BILLACCHI

La S. Benedetto perde a Brescia

Berloni-San Benedetto 77-72 (43-24)

BERLONI: Acchiardi, Mandelli 14, Maoggi 2, Della Valle 23, Barberis 3, Gussone 6, May 15, Morandotti 10, Ray 4, Calcagno. All. Guerrieri.
SAN BENEDETTO GORIZIA: Biaggi, Valentinsig 4, LaGarde 20, Sfiligoi 4, Bon 2, Ardessi, Pieric 7, Mayfield 21, Nobile 4, Bullara. All. Primo.
ARBITRI: Vivaldi e Caprino di Milano.
NOTE: Usciti per 5 falli Ray, Ardessi, Bullara. Tiri liberi: Berloni 14 su 28, San Benedetto Gorizia 27 su 41.

BRESCIA — Il Simmenthal ha vinto il torneo che organizza attualmente in memoria di Cecco Billacchi, il suo massaggiatore scomparso qualche anno fa. In finale la squadra bresciana ha prevalso piuttosto nettamente sul Parmalat Siena.

Note tristi invece sul conto della San Benedetto Gorizia che dopo aver perso in semifinale sabato ha ceduto anche ieri nella finale per il terzo e quarto posto alla Berloni Torino.

La partita è stata in verità tutt'altro che bella, anzi, ha annoiato non poco lo sparuto gruppo di persone che si era recato all'Eid per la seconda e conclusiva giornata di questo quadrangolare.

È stato il festival degli errori: i torinesi ne hanno commesso di meno e pertanto hanno potuto aggiudicarsi questa finale di consolazione.

Della squadra di Giancarlo Primo in evidenza i due americani che hanno realizzato in tutto 41 punti, quanto dire due terzi del totale; in sordina invece Pieri, Valentinsig, Sfiligoi e il vecchio Ardessi.

La squadra goriziana comunque non è che abbia impressionato, tutt'altro; evidentemente ha interpretato questa manifestazione come una proficua seduta di allenamento in vista del campionato che, com'è noto, riprenderà tra una decina di giorni.

Aldo Rossini

Torneo nazionale a Teramo

TERAMO — La Bartolini Brindisi ha vinto a Teramo il terzo torneo nazionale «Gianni Bienabarca» di basket riservato a squadre di A/1 e A/2. Nella finale la Bartolini ha battuto lo Yoga Bologna per 92-89 (44-44).

Nella finale per il terzo posto la Febal Napoli ha superato dopo un tempo supplementare la Latini Forlì per 102-94. I tempi regolamentari si erano chiusi sull'89-89 (50-43).

AMICHEVOLE AL «CARNERA» COI RAGAZZI DI BELGRADO

Il Partizan batte la Gedeco ma coi tempi supplementari

Gedeco-Partizan 117-119

GEDECO: Neri 17, Luzziconti 4, Lorenzon 26, Valerio 10, Bettarini 6, Herdy 27, Cudia 7, Milani 20, Scognamiglio. N.e.: Emanuelli, Castagnavitz, Buosi.
PARTIZAN: Obradovic 4, Bukumirovic 8, Grbovic 38, Savovic 15, Cveticanin 18, Pesic 23, Sarancic 13, Zivanovic. N.e.: Dragecevic, Jovanovic, Ivancevic.
ARBITRI: Orlando e Sotgiu di Udine.
NOTE: usciti per 5 falli Savocic sul 91 a 88 al 38'28", Pesic sul 102 a 103 al 43'22". Spettatori 600.

UDINE — Non si sono dannate nel ritmo, Gedeco e Partizan, però hanno tirato sorprendentemente l'amichevole del «Carnera» fino al secondo tempo supplementare, terminando sul 119 a 117 in favore dei ragazzi di Belgrado.

La partita era stata organizzata per celebrare il duello fra Drazem Dalipagic e i campioni diretti dal «professore» Nikolic: il cecchino udinese è stato però colto da un improvviso attacco influenzale e ha seguito la partita con il pensiero disteso sotto le coperte con 39 di febbre. Il «professore», ha visto vincere i suoi ragazzi che hanno avuto l'impennata d'orgoglio proprio alla fine dei 40', quando, cioè, la Gedeco poteva benissimo aggiudicarsi la partita ed è stata invece acciuffata agli ultimi secondi.

Fino allora le squadre avevano proceduto quasi a braccetto: sorpassi numerosi, ma mai allunghi speciali. Nel primo tempo supplementare, invece, è stato il Partizan, guidato da un Grbovic sorprendente ad amministrare la partita tanto è vero che c'è voluto un miracolo di Cudia — tanto piccolo quanto bravo — a guadagnare per gli udinesi la disputa del secondo tempo supplementare.

Sul 104 a 103 per gli udinesi infatti, Hardy ha passato il pallone proprio al giovane playmaker sbagliando però mira e facendoselo intercettare. Hanno segnato gli jugoslavi e sulla rimessa del pallone Cudia è stato bravissimo, quando mancavano 4", ad indurre al fallo Bukumirovic, guadagnando così due tiri liberi dei quali ne insaccava uno.

Nell'ultimo tempo supplementare, invece, la pravalenza del Partizan è stata più netta tanto è vero che il punto del 119 è stato segnato quando mancavano 10" alla fine.

Vano è stato l'arrembaggio finale degli uomini di casa. Fra questi, bravi Lorenzon, Milani e Neri, oltre a Cudia. Hardy è stato ottimo soprattutto ai rimbalzi, anche se i suoi 27 punti sono tutti meritati.

Antonello Capone

■ TENNISTAVOLO — L'Ungheria ha battuto la nazionale maschile italiana per 3-0 ai campionati internazionali d'Ungheria.

«C1»: I TRIESTINI BATTUTI DAL FIAMMA BOLZANO

È la quarta sconfitta dello Jadran in casa

Jadran-Fiamma 77-80 (37-36)

JADRAN: Zerjal 16, Starc C. 7, Vremec, Gulli, Sossi, Vitez 22, Ban 19, Rauber 6, Danieli 7.
FIAMMA BOLZANO: Valerio 22, Calandrin 13, Bazzan 1, Guglielmi 19, Pedrotti 9, Magistrini, Lorenzoni 19, Conci 6, D'Alessandro, Contriti.
ARBITRI: Vincenzino di Padova e Zacanella di Este.
NOTE: tiri liberi Jadran 19 su 26, Fiamma 22 su 42. Usciti per falli: nel s.t. a 7'53" dal termine Bazzan (57-58), a 4'23" Ban (68-65), a 4'14" Calandrin (68-66), a 1'42" Starc C. (75-73), a 1'12" Guglielmi (77-75), a 1" Rauber (77-79).

TRIESTE — È quattro. Lo Jadran incassa la sua quarta sconfitta casalinga consecutiva e stavolta c'è, purtroppo, poco da recriminare.

Per spiegare questa inattesa caduta, giunta proprio quando sugli spalti già si incominciava a far festa, vi proponiamo tre motivi.

Il primo è la consistenza dell'avversario, una Fiamma già vista qualche settimana fa all'opera contro la Servolana: gli alto-atesini formano un gruppo omogeneo e ben affiatato, con diversi rincalzi all'altezza dei titolari.

La seconda ragione della sconfitta può essere riscontrata nell'uscita per raggiunto limite di falli di Ban a quattro minuti e una manciata di secondi dal termine, quando lo Jadran pareva aver ormai ingranato la marcia giusta.

La terza e più grave causa dello scivolone sta nei tre palloni sciaguratamente gettati al vento negli ultimi due minuti.

Nel primo tempo si era registrato un gran equilibrio. Ban e Claudio Starc da una parte, Guglielmi e Valerio dall'altra erano sembrati gli elementi più in evidenza.

A metà ripresa lo Jadran, sospinto da un veloce e deciso Zerjal, guadagnava sei punti di vantaggio (58-52).

Al 16' Vitez e soci erano avanti di sei punti (72-66) e la vittoria pareva ormai cosa certa.

Bastava, invece, qualche pallone buttato alle ortiche per porgere su un vassoio d'argento un'insperata vittoria al Fiamma.

Roberto Degrassi

Risultati serie A1 femminile

Risultati della settima giornata del campionato femminile di basket serie A/1.

GIRONE A: Gefidi Trieste-Pallacanestro Treviso 74-55; Zolu Vicenza-Pepper Spinea 83-60; Bata Roma-Sisv Viterbo 78-64; Playbasket Barletta-Welding Parma 61-64.

GIRONE B: Gbc Milano-Unimoto Cesena 88-69; Carisparmio Avellino-Ibici Busto 91-64; Ggs Pescara-Ufo Schio 63-65; Haribo Sesto-Ginnastica Comense 44-58.

CLASSIFICA GIRONE A: Zolu Vicenza 14 punti, Gefidi Trieste e Bata Roma 10, Sisv Viterbo e Pepper 8, Welding Parma 4, Playbasket Barletta 2, Pallacanestro Treviso 0.

GIRONE B: Gbc Milano 14, Unimoto Cesena 12, Ibici Busto e Ginnastica Comense 8, Avellino e Schio 6, Pescara 2, Haribo e Sesto 0.

SERIE B

Pordenone	125
Montecatini	93

PRIMO TEMPO 67-42

PORDENONE: Puntin 22, Perin 14, Ianni 20, Migliore 2, Serra 23, Agostinis 10, Grasselli 10, De Stefano 14, Ross 4, Tolusso 6.
MONTECATINI: Ruzzi 6, Ranuzzi 28, Chaffer 2, Bucciarelli, Natali 4, Carboni 16, Ingrosso n.e., Muti 12, Bacci 19, Giauro 6.

PORDENONE — Straripante vittoria della Pallacanestro Pordenone sui malcapitati avversari della Panapesca Montecatini che hanno dovuto subire uno scarto di 32 punti, veramente troppi per una compagine di vertice com'è, almeno sulla carta, il quintetto toscano. I ragazzi di Garano erano in gran serata, (il 53 su 88 al tiro lo sta a dimostrare ampiamente) ma la difesa di Natali e Co. ha lasciato molto a desiderare.

La partita si è praticamente risolta nei primi 10'; Perin, ben sorretto da Serra e Ianni, è stato protagonista dell'allungo decisivo con una serie di azioni in velocità, e soprattutto con un azzeccato marcamento del play avversario. Da quel momento in poi c'è stata gloria per tutti, anche per i giovanissimi Tolusso e Ross.

Claudio Fontanelli

SERIE C1

Stefanel	99
Abitare	91

PRIMO TEMPO 42-43

STEFANEL TREVISO: Corrò 6, Gallina 10, Giomo 4, Gregori 14, Corò 28, Chinellato 15, Paitowski 2, Metlica 20, Tronchin, Dei Rossi n.e. All. Cedolini.
ABITARE UDINE: Romanin 8, Liva 5, Turello 31, Zaggia 20, Romanello 16, Dominutti 1, Berzanti 9, Nobile 1, Modolo, Micalich. All. Collinazzi.

TREVISO — Proprio a fil di sirena, nel secondo tempo regolamentare, Metlica «cecchino» trevigiano infilava il canestro dell'85-85 dalla bellezza di otto metri di distanza. Si riaprivano così le speranze di riassestare da parte trevigiana una partita nata male e che rischiava di finire ancor peggio.

Gli udinesi hanno sempre condotto la danza grazie a un Turello eccezionale in fase conclusiva e un Zaggia che ha mantenuto fede alle promesse della vigilia. Tutto faceva presagire insomma che per la squadra udinese non ci fosse un gran che da affannarsi.

La Stefanel trovava alcuni canestri vincenti con Corò e Metlica e imprevedibilmente si aggiudicava in allungo l'incontro.

P. P.

SERIE C2

Monfalcone	85
Bassano	70

PRIMO TEMPO 43-31

ITALMONFALCONE: Campestrini 4, Stoppari 11, Soranzo 8, Bertotti 9, Bianco 8, Banello 22, Beretta 18, Nonino 4, Gelussi 1, Giacuzzo.
BASSANO: Vedovato 14, Berdin 10, Giubilato 4, Milani 18, Zanatta 9, Pellizzari 13, Napoletano 2, Stevan. N.e. Lazzarotto e Chenet.
ARBITRI: Del Gobbo e Pittuello di Udine.
NOTE: tiri liberi Italmonfalcone 13 su 20, Bassano 14 su 20.

MONFALCONE — Quarta vittoria consecutiva per l'Italmonfalcone che si mantiene nei quartieri alti della classifica. Sopraffatti dai veloci ospiti all'inizio (al 5' in svantaggio per 4-10) gli azzurri si sono ripresi pareggiando le sorti (20-20) al 12'.

D'inerzia poi sono passati in vantaggio chiudendo la prima parte con dodici lunghezze.

Vivendo di rendita all'inizio di ripresa Soranzo e soci permettono al Bassano di rifarsi sotto (56-51 al 10'), ripartendo quindi in progressione e terminando in bellezza.

Ottima la prova di Banello, autoritario come non mai sia in difesa che in attacco.

Claudio Soranzo

Notizie in breve

Cureton ha esordito nei Detroit

FRESNO — Sono cadute per la Simac tutte le speranze di poter riavere nelle sue file Earl Cureton, «fuggito» nei giorni scorsi da Milano. Cureton ha infatti esordito sabato sera nei Detroit Pistons, la squadra che gli ha offerto il nuovo ingaggio tra i professionisti della Nba, sottraendolo al campionato italiano.

Ha giocato poco, ha realizzato un punto (un tiro libero su due) nel corso della partita che Detroit ha vinto largamente (131-106) contro Kansas City. Ma tanto basta perché Cureton non possa più giocare, in qualunque forma, nel campionato italiano, essendo impossibile una sua seconda riqualificazione.

Alla Simac, oltre che cercare un nuovo straniero (è annunciato l'arrivo negli Stati Uniti del general manager Capellari), non resta che far valere in sede legale contro il giocatore americano i diritti sulla base delle clausole contenute nel contratto sottoscritto nel settembre scorso e che prevedeva una forte penale in caso di rottura anticipata.

Jugoslavia battuta in Usa

MILWAUKEE — La nazionale jugoslava di pallacanestro è stata battuta 82-61 dalla squadra dell'università Marquette di Milwaukee, nel Wisconsin, in un incontro amichevole sabato sera.

A metà tempo gli americani erano in vantaggio per 32-28. Nelle prime battute del secondo tempo i nazionali jugoslavi riuscivano a portarsi in pareggio 36-36, ma dovevano poi cedere di fronte ai più veloci e prestanti avversari.

Harper ingaggiato dalla Latini

CASTROCARO TERME — Mike Harper è il nuovo americano della Latini cucine basket. Pivot di colore, alto due metri e otto centimetri, 26 anni, ha giocato lo scorso anno nella Bic. Nelle due stagioni precedenti Harper faceva parte della squadra professionistica dei Portland trail blazer giocando 21 minuti a partita, con una media di 7 punti e 5,5 rimbalzi.

Così le partite in Serie D

Leasing	89
Grado	70

PRIMO TEMPO 39-40

LEASING CARITÀ: Marangon, Fava 14, Donai 16, Piaser 8, Gambarotto 2, Rosin 4, Renosto 19, Trevisan 8, Piccoli 14, Colusso 4.
GRADO: Medeot 14, Bean 14, Zuberti 14, Marin 12, Gigante 10, Zulini P., Tonion 4, Bellan 2, Toso; n.e. Regolin.
ARBITRI: Zorzi e Marcon di Udine.
NOTE: Tiri liberi: Leasing Carità 9 su 14; Grado 6 su 10. Nessuno uscito per cinque falli. Espulsi per reciproche scorrettezze: Zuberti e Fava.

TREVISO — Più attrezzata sotto il profilo fisico e più a posto con gli schemi la Leasing Carità Treviso ha avuto ragione alla distanza del Grado.

È stata una partita spettacolare con i marcatori in grande evidenza su entrambi i fronti. In particolare da segnalare Medeot, Bean e Zuberti a quota 14 opposti ai «cecchini» trevigiani Renosto e Donai.

Anche sotto le plance grande lotta ai rimbalzi e partita equilibrata per un tempo abbondante.

Il Grado sfiancato forse dal primo tempo arrembante, in cui era riuscito ad avere la meglio anche se per mezzo canestro appena, ha ceduto di schianto nella ripresa non sorretto da una condizione fisica sufficiente.

Gli uomini di Zin hanno così infilato una vittoria preziosa che evidenzia il loro buon collettivo e la bravura dei singoli. Il Grado comunque è apparso in buona condizione soprattutto con gli esterni.

P.P.

Marmi BF	70
Rivignano	99

MARMI BIEFFE: Fornasari 16, Testa 10, Merljak 9, Stocca 10, Ferri 12, Petruz 2, Rotriquenz 5, Potgornik 6, Finazzier.
TRIVIGNANO: Fantini 15, Vidali 4, Veniando 28, Toso 5, Cecconi 4, Cuglic, Bruni 14, Moretuzzo 19, Viola 4, Nonis 6.
ARBITRI: Corazzo e Forza di Trieste.
NOTE: Tiri liberi: Marmi BF 16 su 32, Rivignano 12 su 24. Usciti per 5 falli Stocca, Potgornik, e Vidali.

Jesolo	83
Cervignanese	69

PRIMO TEMPO 42-39

JESOLO: Longhin 14, Bergamo 10, Dainese 2, Zorzin 6, Rossetto 14, Cedrelli 19, Bragato 2, Scapolan 8, Dalla Francesca 6, Zecchin.
CERVIGNANESE: Verzegnassi, Ceccotti 10, Grion 7, Anderle 5, Vittor 15, Fornasin 7, Tittaro, Aloisio 17, Stafuzza 1, Colpo non entrato.

JESOLO — Lo Jesolo è riuscito a risolvere a proprio favore una partita che nel primo tempo era stata assai equilibrata. I locali erano infatti andati in vantaggio all'inizio, grazie a una difesa molto aggressiva, ma poi la Cervignanese — che ha messo molto bene in luce Aloisio e Vittor — riusciva a riequilibrare le sorti, andando sotto di soli tre punti all'intervallo.

Nel secondo tempo invece lo Jesolo prendeva subito il largo e, conservando un vantaggio stabile che si aggirava sui dieci punti, non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi la sua quarta vittoria in cinque partite.

Sandro Romanato

Sgt	84
Favaro	82

PRIMO TEMPO 45-43

SGT: Ruaro n.e., Dudine 8, Tofful 12, Giraldi G. 22, Cerne 5, Zorzin 2, Pauluzzi 22, Maranzana 11, Simeone 2, Januosek. Tiri liberi: 28 su 41.
FAVARO VENETO: Pagnoscin 6, De Annesi 8, Pranzo 7, Franchin 4, Coric 13, Brianese 6, Gallo n.e., Furlanetto 4, Bruson 21, Pradolin 13. Tiri liberi: 30 su 41.

Cormons	67
Bittesini	62

MOBILCASA: Tonzig 11, Brandolin, Boschi 4, Pintar 7, Maviglia, Meden 2, Sodano 3, Pallavisini 14, Iadarola 26. Non entrato Tomadoni.
ARTE: Spalò 12, Veronese 3, Traselli 15, Lavarian, Nanut, Michelin 10, Klanicek, Bertot 5, Tirel 17. Non entrato Musina.

Peressini	73
Inter 1904	80

PERESSINI S. DANIELE: Ceccotti, Comuzzi, Zavaresco, Martinuzzi 16, Peresson 23, Bertoli 10, Fantini 8, Topparo 8, Ragogna. Tiri liberi: 19 su 29.
INTER 1904: Moschioni 2, Agostini 14, Sossi 9, Parigi 26, Grisoni 14, Micol 9, Lorenzi 1, Bertoldi 5, Esopi, Piccini n.e.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGAZZA 17enne cerca prima occupazione apprendista parrucchiera, primo corso A.R. G.A.S. Tel. 573616. 17419/3

TEDESCO francese fluenti ultradecennale esperienza spedizioni trasporti internazionali rapporti corrispondenti clienti dogane acquisizione disposto viaggi offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 11 E 34100 Trieste. 17354/3

20ENNE offresi qualsiasi lavoro purché onesto. Scrivere a Publikompass cassetta 32 E 34100 Trieste. 17724/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RESIDENTI prov. GO con una telefonata potreste risolvere i vostri problemi guadagnando 200/300 mila settimanali in facile lavoro da svolgere in zona. Richiedesi: serietà, presenza, auto, disponibilità dalle 17 minimo 23enni. Solo per un appuntamento. Telefonare lunedì ore 13-14 (0481) 769273. Eventuale riconvocazione stessa sera ore 20. 1049/4

LA Vorwerk Folletto cerca per il proprio settore commerciale di Trieste personale da inserire nel proprio organico di vendita. Offresi trattamento interessante garanzia lavoro e possibilità carriera richiedesi militesente e scuola dell'obbligo. Gli interessati si presentino lunedì 14 dalle 9/12 e 15.30/18 in via San Nicolò 22 Trieste. 17551/4

300-500 mila settimanali è il guadagno medio dei nostri attuali collaboratori. Per completamento organico cerchiamo persone serie, volonterose automunite motivate ad un lavoro autonomo organizzato, presentarsi martedì ore 10-11.30, Strada di Fiume 16, Alfa. 17687/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader prodotti in carta usa e getta, ricerca capaci agenti per ampliamento portafoglio clienti, industrie, alberghi, comunità. Offriamo forte catalogo articoli diversificati e competitivi, diaria, provvigioni vantaggiose. Telefonare ore ufficio Sanital 035/201606. 133/5

CERCANSI agenti per la vendita di registratori di cassa elettronici omologati «Anker Data Sistema» per le zone di Grado, Gorizia, Monfalcone, automuniti, residenti in zona. Telefonare ore ufficio 0481-45963. 1/5

CONCESSIONARIO della IBP per i prodotti da banco cerca agenti di vendita per Trieste e provincia. Tel. 947333. 17361/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 17586/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A mattino. 17127/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiatura verniciatura 790497 Rossetti 41/c. 17021/6

ANTENNA Canalecinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate accurate televisori colori garanzia tre mesi. 763545. 17309/6

ARTIGIANO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti cimpleti di riscaldamento acqua gas preventivi gratuiti (tel. 912490). 17475/6

MANTINELLI PARCHETTI riparazioni battiscopa raschiatura SPECIALIZZAZIONE verniciatura sintetiche tel. 765255. 17284/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia antilopi montoni pelle su campione anche borsette stivali ecc. Giulia 13 795855. 17726/6

8 Istruzione

CORSI programmazione Basic-Cobol istituto Genas via Sturzo 2 piazza Rosmini tel. 729264 ogni giorno 15-19. 17481/8

TAGLIARE confezionare cucire diventa semplice con sistema istituto Genas. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 15-19 via Sturzo 2 (piazzale Rosmini). Tel. 729264. 16695/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pronte a prezzi concorrenziali. Riparazioni rimodellature pulitura. Tel. 414198. 17079/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI moderni paradossali (1950) comperiamo arredi soprammobili lampade quadri stampe libri cartoline giacenze contanti eventualmente sgomberiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 17627/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili soprammobili lampade quadri ceramiche vetri porcellane giacenze contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 17627/11

12 Commerciali

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6 ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contratto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 17574/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 500 Z 80, Mini de Tomaso 82, Alfetta GT 1.6 80, Alfasud 5m, Panda 30 82, 127 80, 131 Panorama 1.3 80, A 112 70 HP, Skoda 120, R 14 TS, 18 GTL, Fiesta 950, Golf 1.1, CX 2.0 gas, Matra Bagheera X, Horizon LS 83, 1510 GLS, LS, Sunbeam 1.6 TI, Peugeot 305 GLD 82, 304 diesel 77. 17465/14

ACQUISTO Lancia Montecarlo. Tel. 231193. 905/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFETTA 2000 L aria condizionata 81, Alfetta 2000 77, Alfetta 1800 78, 76, Giulietta 1800 80, Duetto 1600 per amatori Alfasud 1200 75. FIAT 127 Giardinetta diesel 81, 127 900 3 porte 79, 124 spider versione America 2000 iniezione 82, 124 berlina 72. AUTOBIANCHI A 112 Elité 81. OPEL Rekord 2300 diesel 80. TRIUMPH Spitfire spider 1500 77. JAGUAR XJ 4.2 78. RANGE ROVER 5 porte 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 17730/14

ALFETTA 1.8 1981 45.000 km privato vende. Tel. 0481/99763 sera. 2/14

A.R. 2000 73, 1.500.000, Renault 20 1600 76 3.200.000, Mercedes 220 benzina 1972 2.200.000. Tel. 826084. T.A. 898/14

AUTODINO presso l'autosalone di F. Severo 124. Tel. 567462 troverete completa gamma di autovetture usate selezionate garantite con possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Compriamo e permutiamo usato: Argenta 1.6 82, Ritmo 60 CL 79, 79, Volvo 244 GL 79, Peugeot 305 SR 79, Alfetta GTV 2.0 80, Fiat Panda 30 82, 80, Fiat 127 Special 81, 127 1050 CL 79, 78, 126 Brown 81, 126 81, A 112 Elegant 79, 78, 131 CL 81, 78, Fiat 128 1100 CL 80, Renault 5 TL 79, Cagiva 350 ST 81. 71013/14

AUTOFRANCO occasioni garantite fino a 1 anno permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza cambiali e ipoteche: Fiat CL 78 75, 74, A 112 Elegant 75, 78, 131 Supermirafiori 1.3 79, Panda 45 80, Ford Fiesta 79, 80, A.R. Giulietta 1.3 80, Alfetta 1.8 75, Horizon 1.1 80, Lancia Appia III serie 1962, Ritmo diesel 83. 17014/14

AUTOMERCATO dell'occasione Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732, Matra Bagheera 79 uniproprietario, Peugeot 104; Renault 5 TL 75, R9 GTC 82, R4 78, Fiat 127 78, 128 coupé, Mini 90 74, Mini 120 78, Volkswagen transporter 10 quintali. Pagamenti dilazionati permute garanzia sei mesi. 9/14

AUTOROTOR automercato e concessionaria Saab, Mazda viale Sanzio 11. Tel. 51400-577022 settimana della Fiat d'occasione: 126, 127 Special, 900 3 porte, Sport 1300 5m, Diesel, Fiorino, 128 CL, Ritmo 60, 65, 85 S, 132 2000, A 112 E, Alfasud 5m 80, Opel Kadett 1.2 5 porte, BMW 320 M60, Peugeot 104 ZS, Porsche 924 82, Audi coupé 82, Offerta speciale Pony 1200 nuovi da immatricolare lire 6.000.000 garanzie permute, dilazioni senza cambiali. 17600/14

AUTOSALONE Fiat di D. Dudine via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870 troverete autovetture nuove ed assortimento di usato sicuro e garantito con rateazioni fino a 42 mesi. Ritmo 60 CL 82, Golf GTI 79, Golf GL 77, Fiat 126 Personal 77, Delta 1.5 81, 131 Panorama 77, Nuova Giulia 1.3 76, 75, Alfetta 2.0 82, Alfetta GTV 78, Alfetta 1.8 76, 74, Beta Montecarlo 76, 124 spider 1.4 73, Mercedes 240 D 81, 200 75 benzina, Alfa 33 1.3 83, Maggiolino 72, Beta coupé (da immatricolare) 2.200.000 sconto, Ducati 350 83, Honda 650 79. 17012/14

AUTOSALONE RENAULT GERZEL R5 ALPINE TURBO, GOLF GTI 5M, PANDA 45, 127 900, R 4 TL, ALFETTA 2.0 CLIMATIZZATA, GARANTITE, PAGAMENTO IN 40 RATE MUGGIA. TEL. 274275. 17467/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 14 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 4 porte, 14 ZS, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 S, 131 CL, 128 3p, 126, A 112 58 HP, Alfasud 1200 5 marce, Fiesta 1100, Taunus 1600 GXL, Mini 90 SL, BMW 316, Pulmino Fiat 900 T. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 17351/14

CITROEN D Super 5 1974 condizioni ottime Plahuta. Tel. 813242. Via Brigata Casale 1. 18/14

CX Pallas 1982 nera tetto apribile come nuova Plahuta. Tel. 813242 Via Brigata Casale 1. 18/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 Super quadrimestrale accessoriata telefonare ore pasti 829512. 13190/14

F. AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45 82, Fiat 127 900 3p 81, 127 3p Special 77, 128 CL 1100 77, 131 1300 76, Ritmo 60 80 5p, Ritmo 65 5v 5p 81, Ritmo 65 80, Autobianchi A 112 El. 79, 76, A 112 tetto apribile 80, Renault 5 GTL 80, 5 GTL 5p 82, Giulietta 1.6 79, Alfetta 2000 83, Volvo 244 DL gas 78, Mercedes 240 D 76, Opel Ascona 1200 78. 67092/14

FIAT Ritmo due porte 79, Golf diesel 81 e benzina, Rover automatica, BMW 525 79, 131 Mirafiori 76, 126 78, Renault 4 77, vendesi. Tel. 231193. T.A. 879/14

FIAT 126 1981 prezzo interessante condizioni eccellenti Plahuta. Tel. 813242 Via Brigata Casale 1. 18/14

FIAT 127 CL 3p 1050 1978 ottime condizioni Plahuta tel. 813242 Via Brigata Casale 1. 18/14

Continua in ultima pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

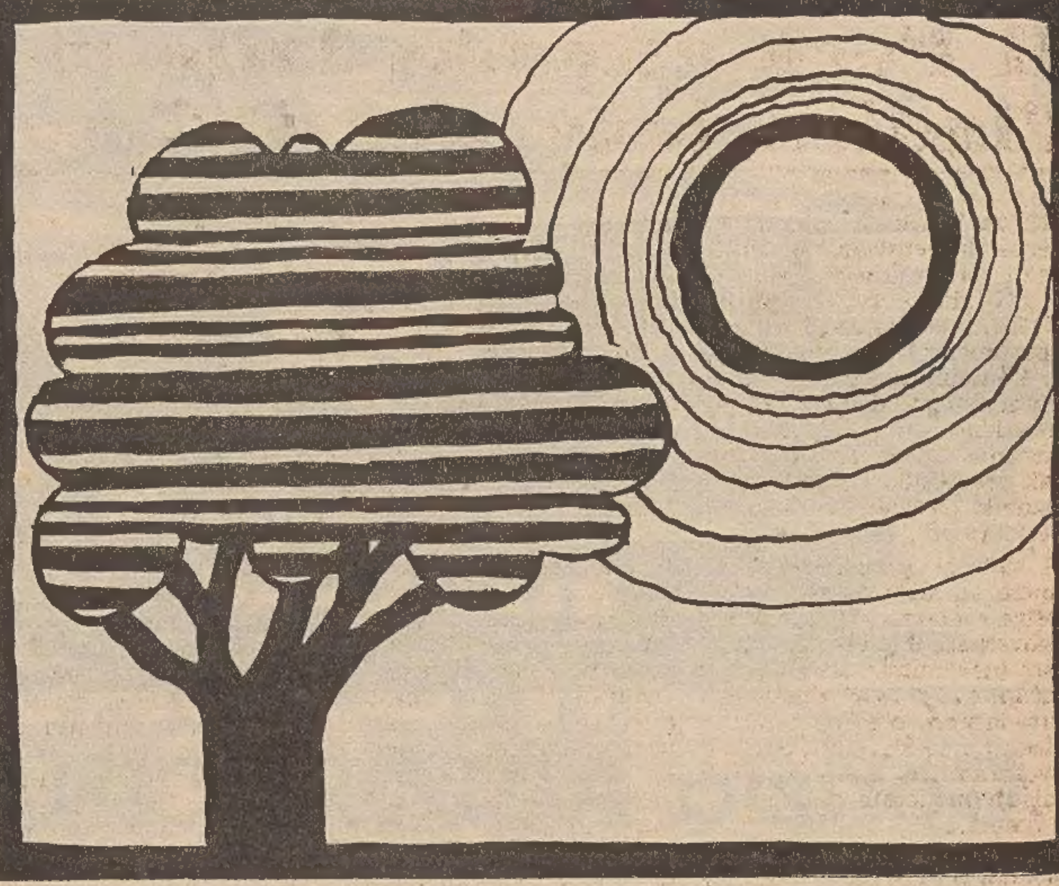
GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass Galleria Tergesteo 11 Via L. Einaudi 3/b - Trieste



ESTERI

PRIMO PRESIDENTE DEGLI USA A VISITARE LA ZONA SMILITARIZZATA TRA I DUE PAESI

Reagan ispeziona la terra di nessuno Sfida o invito alla Corea del Nord?

Una grande bandiera bianca sull'auto corazzata - Accenni alla necessità di maggiore democrazia nel Sud

TOKIO — Il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha compiuto ieri un'ispezione nella zona smilitarizzata alla frontiera tra i due stati coreani, elogiando le truppe americane stanziatevi come «uno scudo contro la tirannia e la reazione che inghiottono tanta parte del mondo». Primo presidente degli Stati Uniti a visitare la zona, Reagan è giunto in prossimità della zona smilitarizzata a bordo di una limousine corazzata sulla quale sventolava una grossa bandiera bianca, e vi è rimasto circa due ore nonostante la temperatura molto più fredda di quella abituale nella regione.

Reagan ha compiuto l'ispezione a un campo della seconda divisione di fanteria presso il villaggio di Panmunjom, l'unico valico esistente lungo la frontiera per i contatti tra le parti della commissione di armistizio istituita al termine della guerra che insanguinò la penisola dal 1950 al 1953.

Il Presidente ha parlato ai militari del campo in rappresentanza dei 10.000 che presidiano la zona smilitarizzata e degli altri 28.000 di stanza nella Corea del Sud. Questa trentennale presenza, ha detto Reagan, «riflette bene il carattere del nostro paese, disposto a far questo in una terra tanto lontana dalla patria: in sostanza è questa forza di carattere a creare la differenza tra schiavitù e libertà, tra pace e guerra».

«Voi siete nelle prime linee della libertà», ha dichiarato il Presidente alle truppe, descrivendo in termini estremamente negativi il sistema politico nella parte settentrionale del paese ma evitando di ricorrere in proposito a qualsiasi forma di specifico anatema. Agli osservatori è parso abbastanza moderato anche il tono avuto da Reagan nell'accennare in tale contesto alle responsabilità attribuite alla Corea del Nord circa l'attentato dinamitardo che il mese scorso aveva falcidiato il seguito del Presidente sudcoreano, Chun Doo Kwan, durante una visita ufficiale in Birmania.

L'attentato, secondo il Presidente ha dimostrato che «il comunismo nordcoreano è un sistema basato sull'odio e l'oppressione», ostile «a tutto quello in cui noi crediamo come americani». Reagan ha, inoltre, rinnovato le valutazioni circa un «tragico fallimento economico» nella Corea del Nord, già espresse durante un pranzo offerto sabato sera in onore dell'ospite dal Capo dello Stato sudcoreano, Chun Doo Kwan.

Il Presidente sudcoreano aveva descritto i dirigenti norcoreani come «fanatici terroristi» e come «un gruppo di gente violenta e assassina, la cui pretesa di costituire un governo rappresenta una grave minaccia per la pace e la giustizia». Reagan, tuttavia, si era astenuto da intonazioni del genere e aveva invece ripetuto alcuni suoi precedenti accenni alla necessità di un'ulteriore democratizzazione della vita politica sudcoreana. «La democrazia e la libertà di opinione — aveva detto il Presidente americano — sono virtù che il mondo libero deve nutrire e difendere: esse ci distinguono dagli stati totalitari e sono la fonte della nostra forza come nazioni, il motivo essenziale della nostra esistenza».

Reagan aveva toccato questo punto in un suo altro discorso, pronunciato durante un ricevimento offerto in onore dell'ospite dagli esponenti dei principali ambienti finanziari e imprenditoriali. «Gli Stati Uniti — ha dichiarato il Presidente — seguono attentamente gli sviluppi politici in Corea e particolarmente quelli che riguardano i diritti umani, una questione importantissima per gli americani: noi facciamo questo non perché riteniamo che gli impegni sul piano della sicurezza ci diano il diritto di intervenire nei vostri affari interni ma semplicemente perché questi temi sono al centro della nostra ideologia politica e devono essere riflessi nella nostra politica estera».

Dopo l'ispezione nella zona smilitarizzata, durante la quale ha assistito a un servizio religioso sotto una tenda da campo, Reagan ha avuto una seconda serie di colloqui con Chuu Doo Hwan, dedicata alle relazioni economiche bilaterali e prolungata oltre i previsti 90 minuti.

Da segnalare infine la reazione della Corea del Nord. Il Rodong Sinmun, massimo organo di stampa del regime comunista nordcoreano, critica duramente la visita di Ronald Reagan nella Corea meridionale.



Seul — Il Presidente Reagan osserva con il binocolo, da un posto di guardia della zona smilitarizzata, gli antistanti territori della Corea del Nord

Jugoslavia: a rilento il rimborso della tassa sugli espatrii

BELGRADO — La cosiddetta «tassa sugli espatri», come viene chiamato il deposito in dinari che gli jugoslavi devono pagare per recarsi all'estero, suscita nuove polemiche sulla stampa. Diverse persone infatti, nonostante le disposizioni governative, non riescono ad ottenere alla scadenza il rimborso delle somme versate un anno fa.

Banche e uffici postali sostengono la necessità di lunghi controlli a causa di tentativi di falsificazione della ricevuta del «deposito». Ma è successo anche che coloro che avevano pagato il deposito e non si erano poi recati, per varie ragioni, all'estero, non hanno ottenuto alla scadenza il rimborso perché sulle ricevute mancava il timbro del posto doganale.

Il mese venturo, secondo quanto annunciato nei giorni scorsi dal vice presidente del consiglio esecutivo federale, Zvone Dragan, il governo dovrebbe prendere una decisione sul mantenimento del «deposito», come sembra probabile.

PUR RIBADENDO LA LINEA ATLANTICA

Brandt è certo: la Spd si opporrà ai Pershing

Imminente il congresso straordinario del partito sul tema

BONN — Il presidente del partito socialdemocratico tedesco ed ex cancelliere federale Willy Brandt si è detto ieri convinto che il congresso straordinario della Spd sugli euromissili di venerdì e sabato prossimo dirà «no» all'arrivo di nuovi missili nucleari americani a medio raggio in Germania, ed un chiaro «sì» alla permanenza della Germania federale nella Nato, all'amicizia con gli Stati Uniti e alla necessità di difendere il paese.

Il «no» ai «Pershing» — ha detto Brandt in un'intervista radiofonica — sarà integrato dalla raccomandazione di nuovi negoziati tra Est e Ovest con l'obiettivo di ridurre gli armamenti.

Brand ha detto che, a suo giudizio, anche l'ex cancelliere Helmut Schmidt, che fin dal 1977 concepì il duplice approccio al problema degli euromissili (decisione di installare i nuovi missili e di aprire negoziati con l'Urss per la riduzione di tale tipo di armi, approccio che nel 1979 la Nato fece proprio), sarà d'accordo con il resto del partito sulla maggior parte dei problemi che saranno sollevati al congresso della settimana prossima.

Anche il capo dell'opposizione parlamentare socialdemocratica, Hans Jochen Vogel, ha previsto, in un'intervista al settimanale del partito «Vorwaerts» della prossima settimana, il determinarsi di una larghissima maggioranza contro gli euromissili al prossimo congresso.

Come Brandt, Vogel è apparso convinto di una chiara riaffermazione verbale della fede atlantica dei socialdemocratici tedeschi nel congresso della settimana prossima a Colonia.

Il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico, che ritiene inverosimile anche se non del tutto esclusa la possibilità di un accordo dell'ultima ora al negoziato di Ginevra sugli euromissili, ha ribadito la proposta di affidare a una riunione speciale del consiglio ministeriale della Nato la decisione definitiva sulla installazione dei nuovi missili nucleari americani a medio raggio in Europa.

Vogel ha sostenuto che la necessità di tale riunione è contenuta nel testo della doppia decisione della Nato del 1979 ed il fatto che il governo tedesco si sia pronunciato contro l'accoglimento di una corrispondente richiesta danese sighifica solo che esso non è sicuro dei propri argomenti a favore dello stanziamento immediato dei «Pershing 2» e dei «Cruise» in Germania.

Si apprende infine che la polizia della Germania orientale è intervenuta a Lipsia per disperdere un piccolo gruppo di pacifisti che si erano riuniti davanti al municipio di questa città dopo le cerimonie commemorative del 500.o anniversario di Martin Lutero per manifestare in favore della pace.

A TRE SETTIMANE DALL'INTERVENTO USA NELL'ISOLA

Aggressione o salvataggio: su Grenada polemica accesa

Manifestazione anti-Reagan a Washington - Attacco della Pravda

SEUL — Il Presidente americano Ronald Reagan ha dichiarato che il recente intervento militare statunitense a Grenada non va descritto come un'invasione ma soltanto come una «missione di salvataggio». Nel discorso alle truppe americane nella Corea del Sud, Reagan ha ampiamente trattato dell'intervento di tre settimane orsono a Grenada, affermando di averlo deciso soprattutto per la protezione dei cittadini statunitensi residenti nell'isola caribica.

«Se alla pari di molti si definisce un'invasione quel che abbiamo compiuto a Grenada si tratta in realtà di una diffamazione e di un'errata descrizione dei fatti perché è stata una pura e semplice missione di salvataggio», ha detto il Presidente.

Egli si è pronunciato in particolare contro qualsiasi paragone tra l'intervento sovietico nell'Afghanistan e quello statunitense nell'isola caribica. Coloro che hanno fatto paragoni del genere, secondo Reagan, hanno «gravemente sbagliato nell'ignorare la differenza tra 100.000 sovietici impegnati nel tentativo di far ingurgitare una dittatura al popolo afghano e l'unione tra l'America e otto democrazie caribiche per impedire ai cubani e ai comunisti locali di compiere la medesima cosa a Grenada».

Comunque la politica centroamericana di Reagan continua a provocare reazioni negative, anche negli stessi Stati Uniti. A Washington, circa 20.000 persone, membri di gruppi pacifisti e religiosi, hanno partecipato ad una marcia di protesta nei paraggi della Casa Bianca gridando slogan contro l'amministrazione Reagan e chiedendo il ritiro delle truppe americane da Grenada, dal Centroamerica e dal Libano. Più tardi i pacifisti hanno partecipato in un parco dietro alla Casa Bianca a un raduno a cui è intervenuto anche il leader dei diritti civili, Jesse Jackson, che di recente ha annunciato di voler concorrere alla «nomination» democratica per le presidenziali del prossimo anno.

Da parte sua la Pravda sostiene che l'intervento armato a Grenada ha provocato una «crisi di fiducia» fra gli alleati di Washington che è sfociata in un «isolamento» americano sulla scena internazionale. Secondo l'organo del Pcus, sin dall'inizio l'invasione si è rivelata una «disfatta politica» per l'amministrazione Reagan «minando le basi» della propaganda occidentale fondata sul «pacifismo».

GEORGETOWN ISOLATA NEI CARAIBI

Teme l'accerchiamento la Guyana «socialista»

Tra interventismo Usa e rivendicazioni venezuelane

GEORGETOWN - *L'intervento nell'invasione dell'isola di Grenada, guidato dagli Stati Uniti, ha trovato tra i suoi più violenti critici la Guyana, il cui governo di sinistra vede l'influenza Usa nei Caraibi come una minaccia diretta alla prpria sovranità.*

Il regime di Georgetown, accusato di violare i diritti umani della popolazione, si trova attualmente in una posizione delicata.

All'interno della Comunità caraibica (Caricom), il governo di Forbes Burnham gode poche simpatie, e il paese rischia di essere espulso dall'organizzazione, soprattutto per le pressioni del primo ministro giamaicano, Edward Seaga, con prevedibili catastrofiche conseguenze sull'economia nazionale — per l'isolamento diplomatico che ne deriverebbe — e sulla vertenza territoriale in atto con il Venezuela, che reclama i 135 mila chilometri quadrati della regione di Essequibo, ricca di giacimenti minerali.

Burnham, laureato in legge in Inghilterra, è al potere da quando la Guyana ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna, nel 1966. Nel 1970, proclamò il paese una «repubblica cooperativa» ad orientamento socialista, stringendo legami di amicizia con Cuba e con l'Unione Sovietica, sostenuto in un primo tempo dagli Usa, il primo ministro si è dimostrato, successivamente, un problema per Washington, nazionalizzando le industrie della bauxite, dello zucchero e del riso, in cui era fortemente presente il capitale straniero.

Sebbene la Guyana fosse uno dei paesi più sviluppati all'interno del Caricom, la sua economia si è progressivamente deteriorata, e oggi, mentre nella capitale e nelle altre città spesso mancano prodotti essenziali come burro, latte e farina, le casse dello stato sono completamente a secco e incapaci di fare fronte ai debiti.

Il ministro della pianificazione e delle finanze — Desmond Hoyte — già l'anno scorso parlò di una vera e propria situazione di bancarotta, ma lo stesso Burnham rifiutò poi un prestito del Fondo monetario internazionale, perché le condizioni poste avrebbero costretto — disse — la Guyana ad abbandonare la sua politica «socialista».

Secondo l'opposizione, con il suo atteggiamento Burnham sta tentando di creare nel paese una psicosi da «stato d'assedio», per conquistarsi il sostegno popolare, montando, da una parte, le rivendicazioni del Venezuela, e dall'altra, l'invasione di Grenada.

«Il governo sta cercando di trarre tutti i vantaggi possibili dalla situazione ma noi non crediamo che dopo Grenada toccherà a noi» dice Jant, segretario intenazionale del Partito progressista del popolo (Ppp) di opposizione, che detiene 10 seggi al parlamento nazionale, contro i 43 del partito di governo e i 2 del congresso nazionale degli organi democratici locali.

La prossima consultazione elettorale non avverrà prima del 1985, ma intanto nel paese si moltiplicano i segni di inquietudine.

L'ultimo episodio significativo è lo sciopero del giugno scorso, proclamato dai lavoratori della bauxite, per la scarsezza di generi alimentari. In quell'occasione la confederazione sindacale — fino allora la principale alleata del governo — sostenne l'agitazione.

Se la situazione economica non sarà posta sotto controllo — affermano i diplomatici — lo scontento popolare è destinato a crescere.

Ma con una opposizione complessivamente orientata a sinistra, per Washington i motivi di conforto sono scarsi.

NUOVO «FOCOLAIO» ASIATICO

India e Pakistan forse già avviati alla quarta guerra

Possibile sfogo delle tensioni interne

NUOVA DELHI — Dopo il Libano, l'Iran, l'Iraq, l'Afghanistan, e la Cambogia un altro pericoloso focolaio di tensione si sta formando in Asia. La psicosi della guerra si è diffusa nel subcontinente indiano, soprattutto dopo le clamorose dichiarazioni del primo ministro Indira Gandhi, che, sostando a Kurukshetra nello stato indiano dell'Haryana, confinante con il Pakistan, ha detto il 9 novembre scorso che «il pericolo di una guerra (con il Pakistan) è grande».

«Pare che stiano cercando un pretesto per attaccarci» ha aggiunto la signora Gandhi, alludendo ai pakistani. Il combattivo premier ha esortato il popolo indiano a «restare unito per far fronte a qualsiasi eventualità».

Il timore di un quarto conflitto indo-pakistano si intensifica ogni giorno di più, e i diplomatici stranieri spiegano l'aggressività di Islamabad e di Nuova Delhi con la situazione interna dei due paesi, che induce i governanti a cercare di scaricare le tensioni all'esterno.

Nuova Delhi, invece attribuisce la responsabilità della situazione a Washington, mentre Islamabad getta la colpa su Mosca.

Anche Rajiv Gandhi, deputato federale indiano e segreterio generale del «Congresso I», il partito maggioritario in India (I sta per Indira), ha dichiarato giovedì sera a Sringar che, a suo avviso, non è da escludere «che il Pakistan scateni un nuovo attacco contro l'India».

Srinagar è la capitale dello stato indiano del Jammu e Kashmir, per il possesso del quale furono scatenate due guerre indo-pakistane nel 1948 e nel 1965. La secessione del Pakistan dell'attuale Bangladesh (il Bengala orientale, un tempo noto come Pakistan orientale), fu invece la causa del terzo conflitto indo-pakistano del 1971, che si concluse con una schiacciante vittoria dell'India e con la proclamazione dell'indipendenza del Bangladesh.

Nel Kashmir indiano, regione a grande maggioranza musulmana, la situazione è piuttosto tesa. Violenti incidenti si sono verificati la settimana scorsa tra i seguaci del primo ministro del Kashmir (stato federato dell'India) Faruk Abdullah e i seguaci del partito del congresso.

Inoltre, sulla linea della frontiera (o più esattamente del «cessate il fuoco») truppe indiane e pakistane si sono scambiate più volte, alla fine di ottobre, colpi di arma da fuoco, ma senza provocare vittime.

Da una parte e dall'altra, piovono reciproche accuse di ingerenza, negli affari interni di ciascun paese. Gli indiani accusano i pakistani di aiutare gli indipendentisti Sikh del Punjab, che hanno organizzato rivolte e attentati. I pakistani, invece, vedono la «longa manus» di Nuova Delhi nella violenza organizzata nel Sind (una provincia meridionale pakistana particolarmente turbolenta) da parte dei movimenti «democratici» locali.

La tensione è ancora aumentata lunedì scorso quando il Presidente pakistano, generale Zia Ul-Haq, ha invitato e ricevuto il corpo diplomatico a Giglit, nel Kashmir occidentale amministrato dal Pakistan. Ciò ha provocato una protesta ufficiale del governo di Nuova Delhi, che ha considerato il gesto come una grave offesa.

L'India, infatti, non riconosce l'annessione del Kashmir occidentale al Pakistan, e ritiene che la visita dei diplomatici stranieri sia intesa a legalizzare quella che, per nuova Delhi, è una «occupazione illegale». Dal Canto suo, il Pakistan rivendica l'intero Kashmir, perché è abitato da musulmani.

Il governo di Islamabad, ha invece protestato per le manifestazioni organizzate in settembre contro la sua ambasciata a Nuova Delhi da elementi contrari all'attuale regime militare del generale Zia Ul-Haq e favorevoli al ritorno della democrazia nel Pakistan. Anche questa è stata ritenuta una provocazione.

RITO NELLA RICORRENZA DELLA PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI GUERRA

Le vittime di Solidarnosc ricordate in una «messa per la patria» a Ursus

URSUS — Le vittime «della guerra dichiarata alla nazione» e «chi è morto in difesa di Solidarnosc» e dell'indipendenza sono stati ricordati ieri nella «Messa per la patria» che è stata celebrata nella Chiesa di Ursus (città operaia satellite a 15 chilometri da Varsavia) in occasione della ricorrenza mensile della proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981).

Alla Messa hanno assistito oltre 2 mila fedeli, che al termine della cerimonia religiosa, hanno cantato l'inno patriottico religioso «Boze cos Polske» (Che Dio salvi la Polonia), levando le mani al cielo per indicare la «V» in segno di vittoria.

Nell'omelia il curato ha ricordato la riconquista dell'indipendenza della Polonia, e dopo aver elogiato il maresciallo Jozef Pilsudksi, ha esclamato: «I polacchi per un periodo di tempo troppo breve hanno potuto gioire per la libertà della nazione».

Il curato ha ricordato tutti i polacchi che nei momenti drammatici hanno dato la vita per la patria ed in questo contesto ha pregato per «chi riposa in tombe senza nome», per i soldati della prima e seconda guerra mondiale, per i «martiri di Katyn» e «le vittime dello stato di guerra».

Con parole dure il sacerdote ha parlato delle «vittime assassiante durante l'infame guerra contro la nazione» ed in particolare ha ricordato coloro che «sono morti nelle miniere, nelle imprese e nelle strade».

Il nome del disciolto sindacato «Solidarnosc» era visibile non solo in striscioni e bandiere presenti nella Chiesa, ma anche nei distintivi che portavano molti fedeli.

In questa città operaia infatti c'è stata la rivolta del 1976 e a Ursus ha lavorato, nella più grande fabbrica di trattori della Polonia, il leader della clandestinità Zbigniew Bujak. Davanti alla Chiesa si trova una grande croce di fiori sulla quale è stata adagiata una bandiera con la scritta «Oggi "Solidarnosc", domani l'indipendenza».

Noti attori hanno recitato poesie e brani patriottici. Nelle preghiere si è ricordato anche il «primate del millennio», carindale Stefan Wyszynski.

■ TURISTI — Per la prima volta da numerosi anni un gruppo di turisti cinesi ha lasciato ieri Pechino alla volta di Mosca.

Annega durante la fuga dall'Est

BONN — Il corpo di uno sconosciuto vestito d'una tuta da sommozzatore è stato trovato sulla costa dell'isola di Fehmarn nel Baltico, a un'ottantina di chilometri da Lubecca.

La polizia tedesca, nell'annunciare ieri mattina il ritrovamento, che presumibilmente è avvenuto da quattro a sei settimane dopo la morte dello sconosciuto, ritiene possa trattarsi d'un tedesco orientale che ha tentato la fuga a nuoto in occidente. All'interno della tuta era stato aggiunto materiale isolante per proteggere il corpo dal freddo.

Sono stati trovati anche documenti in cattivo stato che indicano la provenienza dello sconosciuto dalla Repubblica democratica tedesca.

Prima donna a Londra



Londra — La prima donna della capitale britannica: Mary Donaldson, eletta Lord Mayor, è anche la prima donna nella storia a reggere l'incarico di sindaco *(Tel. Ap)*

IERI AL VOTO SETTE MILIONI E MEZZO DI ABITANTI

Il Perù attende dalle urne l'indicazione per il futuro

LIMA — Sette milioni e mezzo di peruviani si sono recati ieri alle urne per eleggere 157 giunte provinciali e 1.517 giunte comunali nei 24 dipartimenti che conta il paese. A nessun osservatore sfugge il significato di questa consultazione i cui risultati indicheranno quali saranno le reali prospettive del 1985, anno delle elezioni politiche e presidenziali.

I suffragi espressi faranno sapere, in altre parole, se la destra economica continuerà a governare il paese come ha fatto (nell'ambito della costituzione o al di fuori di essa) in tutta la storia del Perù repubblicano o se si verificherà la «svolta storica» che porterà la sinistra (moderata o estrema) al potere.

Le previsioni degli esperti e i sondaggi di opinione danno vincente la «Izquierda unida» («Iu», la sinistra unita, coalizione di piccoli partiti marxisti-leninisti), in seconda posizione la socialdemocrazia («Pap», partito aprista), in terza i popolar cristiani («Ppc», conservatori), e in quarta l'azione popolare («Ap», di ispirazione liberale, il partito del presidente Belaunde).

Il principale traguardo di queste amministrative è la conquista della poltrona di sindaco di Lima, città che da sola rappresenta (due milioni e mezzo di voti) un terzo del totale degli aventi diritto al voto. Nelle ultime elezioni amministrative (novembre del 1980, votanti 6.400.000), l'azione popolare ebbe un milione e 400 mila suffragi, la sinistra unita 900 mila, l'Apra 800 mila e i Popolar cristiani 400 mila.

Quello degli agnostici, si rivelò il partito più forte del Perù: due milioni e 600 mila «atei» corrispondenti ad oltre il 59 per cento dell'elettorato. Se si dovesse mantenere ora questa percentuale, diserterebbero le urne quattro milioni e 200 mila persone a detrimento dei partiti di governo («Ap» e «Ppc») dato che le sinistre in Perù tradizionalmente votano compatte.

Al fine di boicottare le elezioni, il movimento maoista rivoluzionario «Sendero luminoso» ha indetto uno sciopero generale nella zona, da un anno in emergenza a causa della guerriglia (le regioni centrali andine di Huancavelica, Apurimac e Ayacucho, con un totale di un milione e mezzo di abitanti), e hanno annunciato attentati.

Un convoglio deragliato nel Texas: almeno 4 morti

AUSTIN — Quattro morti, 21 feriti e 25 dispersi sono il bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi nei pressi della stazione della cittadina texana di Marshall dove nove carrozze di un treno passeggeri sono uscite dai binari rovesciandosi sulla scarpata e incastrandosi le une nelle altre.

Il convoglio, l'«Amtrack Eagle», aveva a bordo 138 passeggeri e 12 membri del personale della compagnia ferroviaria. Partito da Chicago, era diretto a San Antonio, grosso centro del Texas.

■ TRENO SULLA FOLLA — Un treno espresso è piombato su una folla di pellegrini indù che si trovavano sulla strada ferrata nello stato indiano dell'Uttar Pradesh, provocando la morte di almeno 21 persone e il ferimento di altre 17. La sciagura è avvenuta poco prima dell'alba di ieri.

STUDIO INGLESE SULL'AMMINISTRAZIONE POST-NUCLEARE

Il governo pensa alla continuità anche dopo la distruzione atomica

LONDRA — Estratti di un programma d'azione del governo britannico, destinato ad essere attuato dopo un attacco nucleare, sono stati pubblicati ieri dal «Sunday Times», che afferma di aver ottenuto le informazioni grazie a una fuga di notizie.

Il documento è intitolato «Esercizio rigenerazione». Esso è, secondo un portavoce del ministero dell'interno britannico interpellato in merito dal «Sunday Times», «uno degli scenari utilizzati», allo scopo di addestrare gli alti funzionari a riprendere in mano gli affari dello stato dopo un bombardamento nucleare.

Gli estratti del documento pubblicati dal «Sunday Times» non accennano al numero delle vittime, né alla potenza delle armi utilizzate.

Secondo il documento, la Gran Bretagna sarebbe riportata ad un livello economico pressoché primitivo: crollo del sistema bancario e conseguente ritorno ad un'economia di baratto, penuria alimentare, di acqua potabile e di materiali metallici.

Il carbone tornerebbe ad essere l'unica fonte di energia e il governo sarebbe costretto a proteggere gli ingegneri minerari e i geologi.

La popolazione viene classificata dal documento in cinque categorie: «In buone condizioni, leggermente colpiti, gravemente colpiti, moribondi, morti».

Fin dal giorno successivo all'attacco, la nazione sarebbe amministrata su base regionale da «controllori», i quali disporrebbero solo di poteri limitati per consentire «una ripresa economica».

La nazione sarebbe, inoltre, divisa in otto regioni, delle quali il documento indica le prospettive di ripresa dopo aver elencato gli eventuali danni conseguenti all'attacco nucleare. Il «Sunday Times» ne enumera soltanto sei che coprono però la totalità dell'Inghilterra con la sola esclusione di Londra e del Sud.

Queste sei regioni, secondo il documento, sarebbero più o meno gravemente colpite, ma disporrebbero di quanto necessario a garantirne la sopravvivenza.

Interrogato ieri, il ministero dell'interno britannico ha rifiutato di commentare il documento che, secondo il «Sunday Times», è stato oggetto di critiche all'interno dello stesso ministero.

MEDITERRANEO

Un altro «Tomcat» precipita in mare

WASHINGTON — Un secondo aereo «F-14 Tomcat» americano è precipitato venerdì scorso nel Mediterraneo ma i due membri dell'equipaggio sono stati salvati. Lo ha annunciato il Pentagono, precisando che l'aereo, di base sulla portaerei «John Kennedy», al momento dell'incidente non si trovava in missione di ricognizione, né sorvolava zone terrestri.

Un altro «F-14» egualmente di base sulla «Kennedy», era precipitato nel Mediterraneo martedì scorso, provocando la morte dei due uomini.

Il portavoce ha d'altra parte smentito definendole «false», le informazıoni diffuse dalla rete televisiva americana «Nbc», secondo cui due aerei americani sarebbero entrati in collisione tentando di sfuggire al fuoco della contraerea siriana.

Continuaz. dalla 16.a pagina

FIAT 127 Sport grigio metallizzato 1981 molto bella Plahuta tel. 813242 via Brigata Casale 1. 18/14

FIAT 132 GLS 1974 rimessa a nuovo vernice motore gomme Plahuta tel. 813242 Via Brigata Casale 1. 18/14

FURGONE 242 15 D Fiat ottime condizioni Plahuta. Tel. 813242 via Brigata Casale 1. 18/14

GAMMA 2000 1978 condizioni ottime unipropriétario Plahuta tel. 813242 via Brigata Casale 1. 18/14

OCCASIONE privato vende Ford Fiesta 950 L Giulietta seminuove telefonare ore 15. Tel. 828021. 17404/14

OCCASIONI diesel: Ritmo 83, Golf 83, Renault 20 GTD 80, Mercedes 200 79. Permute facilitazioni Strada di Fiume 19 Autoagenzia. Tel. 766880. 17684/14

PRIVATO vende R5 TS unipropriétario anno 81, telefonare al 744033 pomeriggio. 17385/14

VESPA PE 200 miscelatore 1982 bellissima Plahuta. Tel. 813242 via Brigata Casale 1. 18/14

2 CV 6 Citroen 1979 unipropriétario bellissima garanzia Plahuta tel. 813242 Via Brigata Casale 1. 18/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Elnagh Briscola GL 1980 bellissimo, Plahuta. Tel. 813242 via Brigata Casale 1. 18/15

CAMPER 242 perfetto 1979 Plahuta. Tel. 813242 via Brigata Casale 1. 18/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZE ammobiliate, affittasi. Riscaldamento, acqua centralizzata, uso cucina. Telefono 65951 - 68549. 17674/1"

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTO cercasi locale affari 60 mq ca per rivendita pane in zona scoperta. Tel. 795552 mattino. 17259/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI 1-2-3 stanze atrio servizi uso ufficio telefonare 630179. 17224/19

ZONA REDIPUGLIA appartamentino in VILLA di CAMPAGNA completamente arredato rustico GIARDINO affittasi persona sola o soltanto coniugi. Telefonare TRIESTE 040 - 750777. 16937/19

20 Capitali Aziende

A.G. RIVENDITA pane pasticceria zona forte passaggio cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 16939/20

A.G. FRUTTA verdura zona validissima cedesi ADRIA Mazzini 30, telefono 68758. 16939/20

GORIZIA vendesi avviato bar zona confine 55.000.000 trattabili compreso muri agenzia Gabbiano 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviata boutique abbigliamento 35.000.000 trattabili. 45947. 1/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO attività commerciali boutique calzature pelletterie maglieria intima articoli sportivi erboristeria bar trattoria rosticceria. Occasioni 45947. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO locale d'affari anche occupato zona centrale pagamento contanti telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATO acquista appartamento occupato 3 stanze, cucina, servizi, telefonare 946269. 17576/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. PANORAMICI tre quattro stanze vende impresa telefono 55508 mattine. 16998/22

ACIT 734866 **PADUINA** vendesi accogliente stanza cucina bagno 22.000.000. 16933/22

ACIT 734866 **FIERA** vendesi 2 stanze soggiorno cucina doppi servizi rinnovato. 16933/22

ACIT 734866 **GRETTA** vendesi attico con mansarda palazzina panoramicissima. 16933/22

ACIT 734866 vendesi CASETTE zone LONGERA, ZANELLA, GRETTA. 16933/22

ACIT 734866 **SAN GIACOMO** vendesi 2 stanze tinello cucinino poggiolo confort. 16933/22

ACIT 734866 **INDUSTRIA** vendesi stanza cucina wc da 10.800.000 possibilità mutuo. 16933/22

APPARTAMENTO libero restaurato riscaldamento adatto anche abitazione e ambulatorio, ufficio 5 stanze, 2 bagni vendesi facilitazioni pagamento visitare Scussa 5 terzo sinistra ore 15.30 - 16.30. 17593/22

APPARTAMENTO libero zona Severo palazzo recente due camere soggiorno cucina servizi separati ampi poggioli. Tel. 631792 BONZANINI. 17093/22

APPARTAMENTO palazzina in costruzione zona orto Botanico due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio. Tel. 631792 BONZANINI. 17093/22

APPARTAMENTO rimesso a nuovo mq 60 via Tor S. Lorenzo 36 milioni trattabili. Tel. 411579. 16903/22

BELPOGGIO 26 ultimo piano vista golfo ascensore 190 mq 158.000.000 visitare lunedì ore 14 - 15 suonare Martini altro FRANCA 5 mq 158 118.000.000 visitare lunedì ore 15-15.30 geom. Sbisà 942494. 17519/22

CANARUTTO vende Barcola ville signorili con parco. Altre zona Università ultimata costruzione. Tutti comfort, garage, giardino. Tel. 69349.

CANARUTTO vende Battisti primo piano appartamento mq 220 più altro adiacente mq 80 adatti qualsiasi utilizzazione. Tel. 69349. 14966/22

FIUMICELLO vero affare disponiamo centralissimi nuovi luminosi appartamenti negozi garage finite accurate. Tel. 0431/30903. 050297/22

GEOM. Sbisà CATULLO 3 ammezzato perfetto 50 mq 42.000.000 visitare martedì 12-12.30. 17519/22

GRADISCA indipendente nuovo 2 stanze soggiono doppia autorimessa servizi orto 47.000.000 più mutuo. FRIULCASA 0481/21231 mattina. 2/22

GRADO perfetto meublé 25 stanze, vendesi. Friulcasa 0481/21231 mattina. 2/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta zona PESTALOZZI rinnovata 2 stanze cucina soffitta riscaldamento 33.000.000. San Lazzaro tel. 61712. 17576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende attico SAN GIOVANNI in palazzina recente salone 2 stanze cucina bagno vasta terrazza posti macchina riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 17576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende urgentemente negozio frutta verdura forte lavoro rionale 20.000.000. San Lazzaro 10 tel. 61712. 17576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona D'ANNUNZIO seminuovo 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento armadimuro 2 poggioli 58.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 17576/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PAM recente 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 50.000.000 San Lazzaro 10. Tel. 61712. 17576/22

ININTERMEDIARI Stuparich appartamenti veramente ristrutturati 4 vani prezzo interessante. Tel. 752061 14.30-15.30. 393/22

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati mq 70 esenti Ilor accessori prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 17731/22

«LE AGAVI» vendita box prontingresso luce e acqua prezzi e condizioni interessanti possibilità immediata affittanza. 17731/22

LIGNANO Pineta posizione incantevole impresa vende ULTIMA VILLA SCHIERA ANGOLO mq 85 giardino mq 120 lire 65.000.000, soggiorno caminetto patio bicamere servizio terrazze solarium rifiniture superiori. Pagamento avanzamento lavori, mutuo, 0431/50735. 3/22

LOCALE affari libero zona centro storico vendesi 20.000.000, 766676. 19/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo pagamento dilazionato. Tel. 74831 escluso mattina. 111/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento largo Anconetta 2 letto soggiorno cucina bagno garage 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova villa rifiniture accurate. Cantina taverna garage mansarda giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia appartamento 65 mq 20.000.000 mutuo 13.000.000 contanti occasione 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende recente appartamento 2 letto cantina garage 55.000.000 trattabili. AFFARE 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia terreno edificabile 630 mq 30.000.000 trattabili. 45947. 1/22

OCCASIONE 8 appartamenti mq 60 occupati buone condizioni vendonsi 150 milioni pagamento rateale senza interessi. Tel. 411579. 16903/22

OPICINA vendonsi VILLETTE 190 mq 170.000.000-195.000.000 visitare martedì via Salici 3/1 ore 14.30-15, via Cipressi 1/4 ore 15-15.30 geom. Sbisà 942494. 17519/22

PRIMINGRESSO zona Perugino 110 mq salone due stanze cucina abitabile doppi servizi poggioli autometano ascensore altro soggiorno tre stanze vendonsi con mutuo al 19% 766676. 17626/22

PRIVATO vende unicamente a privato inintermediari appartamento libero con mansarda panoramico via Carpineto 8 mq 110 cc., doppi servizi due terrazze lire 100.000.000 trattabili. Telefonare 795157 ore ufficio. 14078/22

SAN Michele vendesi restaurato magazzino con wc mq 26, Telefonare 64412 orario 11-12.30-17-19. 17622/22

XX SETTEMBRE vendesi occasione appartamento occupato 150 mq 44.000.000, minimo contanti 20.000.000-766676. 19/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Besenghi in palazzina lussuoso tre stanze salone cucina doppi servizi terrazze posto macchina riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 16921/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Luigi ultimo piano con mansarda panoramico tre stanze salone cucina doppi servizi telefonare 730344. 16921/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero in villino Sistiana con giardino tre stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 16921/22

VESTA IMMOBILIARE prenota appartamenti zona Ospedale maggiore in casa da ristrutturare adatti ambulatori o studi professionali di varie grandezze per visione progetto via Gallina 4 telefonare 730344. 16921/22

VESTA IMMOBILIARE VENDE LIBERO ZONA Giulia luminoso due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 16921/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 16921/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 16921/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Matteotti luminoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento ascensore tel. 730344. 16921/22

ZZZ. PRONTINGRESSO alloggi quattro stanze accessori vende impresa telefono 55508 mattino. 16998/22

38.000.000 zona Fiera soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio cantina autometano minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi. Tel. 60251. 17531/22

24 Smarrimenti

SMARRITA valigetta nera con agenda e documenti sabato mattina, offro ricompensa. Telefonare 577084. 17695/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti sempre disponibili cuccioli cuccioloni Schnauzer giganti, pastori belga. Tel. 0432/758216 - 756476. 395/25

DISPONIBILI cuccioli barboncini nani neri, albicocca, Bassotti nani, pastori tedeschi, Dasbrache. Adulti addestrati per guardia, difesa. Scuola addestramento e pensione. 040-829128 dopo ore 20. 16289/25

MESCALERO boxer cuccioli disponibili Mestroni Giancarlo, Bressa di Campoformido. (Udine). Telefono 0432/662257. 407/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette I: cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17 4 al 2 6/84 e Venezia - Skopje esclusso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.